IL PICCOLO

Anno 112 / numero 269 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 20 novembre 1993

PER IL BENE DI TRIESTE

Un voto maturo

di DIEGO DE CASTRO

Osservando da lontano quanto sta avvenendo a Trieste, durante la campagna elettorale, credo che si possa mantenere quella obiettività che sarebbe difficile conservare se uno fosse direttamente implicato nella campagna stessa.

Per ora almeno si può fortunatamente osservare la maturità politica dei triestini e bisogna augurarsi che essa si mantenga ancora al momento del voto. Rispetto agli altri centri che voteranno, le liste sono relativamente poche e parecchi antichi partiti hanno avuto la responsabilità di rinunciare al proprio simbolo e/o di unirsi nel proporre uno stesso sindaco.

Ne è risultato che i possibili primi cittadini siano soltanto sei e in pratica tre sole liste hanno una forte probabilità di entrare in ballottaggio. Si confronti la situazione triestina con quella di alcune altre grandi città italiane e si vedrà che i «raggruppamenti di fantasia» sono da noi quasi inesistenti e che la dispersione dei voti potrà essere perciò minore che altrove.

Parecchi mesi orsono avevo scritto, su questo giornale, che sarebbe stato opportuno creare una lista trasversale imperniata su uomini capaci, dimenticando gli antichi orgogli di partito e le antiche ideologie per le quali era obbligatorio combattere.

Con molto piacere noto che avevo indovinato come questa concezione di buon senso sarebbe di per se stessa prevalsa. Due dei possibili sindaci sono appoggiati da quattro liste ciascuno. Particolamente trasversale risulta un gruppo che — caso unico nella storia delle elezioni triestine — spazia dagli industriali agli operai, dagli italiani agli sloveni, dai sindacati alle organizzazioni padronali, dagli eredi di un partito dell'estrema sinistra a quelli di un grande partito di centro.

Questo significa che è stata compresa la situazione di Trieste. Ai comuni e ben noti guai nazionali essa assomma quelli specificamente locali, dovuti dall'essere una città di confine, strangolata da un territorio strettissimo che la soffoca, con una brutta guerra vicina alle sue spalle, con un'economia boccheggiante, ben peggiore di quella media della nazione.

Questo nuovo tipo di associazione che abbandona completamente le vecchie rivalità di ideologia, di etnia, di classe, di dislivello di ricchezza o di posizione sociale, indicherebbe che si è compreso come, per salvare Trieste dal baratro nel quale è già in parte precipitata, occorra la concorde azione di tutti e l'accantonamento di ogni antica rivalità.

Credo del resto che questa necessità di unione sia stata compresa da tutte le liste perché gli scarni programmi che si leggono differiscono ben poco gli uni dagli altri. Speriamo che ciò non sia solo a parole.

Il destino di Trieste dipenderà da quel 40 per cento che nell'elezione del 6 giugno ebbe la maturità politica di non votare o di consegnare scheda bianca o nulla. In questa nuova occasione, ben più importante della precedente, si cerchi di dimostrare che quella maturità continua, presentandosi al voto.

Ritengo che il voto degli istriani avrà grande peso perché essi sono moltissimi e non pochi tra loro hanno ancora l'animo avvelenato per quanto è avvenuto in un recente passato. Cerchino di riflettere profondamente e di seguire l'esempio che, nell'elezione del sindaco, Torino ha dato a tutta l'Italia.

È stata sconfitta al ballottaggio una pur valida persona presentata da un partito recentemente rifondato che aveva avuto, alla prima votazione, il 39 per cento dei voti, da un altro candidato che ne aveva raccolto soltanto il 20 per cento ma rappresentava una tendenza moderata, aperta al progresso, gradita sia alla classe alta e media borghese, sia agli operai.

Torino comprese che, nelle condizioni odierne, votare chi rappresenta estremismi di qualsiasi tipo è pericoloso. Bisognerebbe che tutta l'Italia potesse ammirare il voto di Trieste come ha ammirato la saggezza del voto torinese.

Chi diverrà sindaco, a qualsiasi raggruppamento egli appartenga, ricordi che rappresenterà tutti i cittadini e che perciò dovrà circondarsi di collaboratori capaci — come l'odierna legge gli permette — anche se non apparterranno al suo gruppo. A Trieste esistono molti tecnici di alto valore in tutti i settori. Il sindaco li faccia uscire dalle loro nicchie perché con l'aiuto di competenti possa essere salvata la città.

Un uomo solo non può divenire un demiurgo o un taumaturgo soltanto perché è stato eletto primo cittadino.

RESA OPERATIVA LA RESTITUZIONE DEL «FISCAL DRAG»

Tredicesima più pesante

Finanziaria: una selva di emendamenti al prossimo Consiglio dei ministri

Sì alle «85 mila», no ai bollini

ROMA — «Tredicesima» più pesante. Il governo ha varato il decreto che rende operativa la restituzione del fiscal-drag a lavoratori dipendenti e pensionati con redditi fino a 60 milioni lordi. Costo dell'operazione, 1.200 miliardi. E per compensare questi oneri il governo ha inserito nel decreto disposizioni per limitare una serie di agevolazioni finora concesse a imprese e professionisti.

Se sul fiscal-drag le cose in Consiglio dei ministri sono filate, ben diversamente è andata quando si è passato a parlare di Finanziaria e delle correzioni che il governo intende portare al testo. Sul tavolo del presidente del Consiglio è piovuta una quantità impressionante di emendamenti. A rincarare la dose è stato il ministro del Bilancio Luigi Spaventa, assai preoccupato del buco da 1.500 miliardi che si aprirà nei conti dell'Ici. Alla luce delle polemiche Ciampi ha deciso di rinviare tutto alla prossima settimana. Ogni dicastero presenterà le sue proposte: quelle giudicate compatibili saranno affrontate nel Consiglio dei ministri di mercoledì pprossimo.

E' stato poi reiterato il decreto sulle 85 mila lire per il medico di famiglia, con una importante modifica: è stata abolita la deroga alle Regioni per distribuire un numero maggiore di bollini rispetto ai 22 previsti.

A pagina 2

TASSI E SITUAZIONE POLITICA

Ora i «Bot-people» si tirano indietro

ROMA — Il fabbisogno dello Stato sta calando rispetto al Prodotto interno lordo ma non in termini assoluti. Il direttore della Banca d'Italia Lamberto Dini sottolinea questa battuta di arresto per il '93, che chiude con un disavanzo tra i 155 mila e i 160 mila miliardi, e che richiederà l'immissione sul mercato «di un nuovo debito addizionale di 13-14 mila miliardi al mese».

Ma c'è un problema, perché si è creata «una certa resistenza» alla sottoscrizione dei titoli di Stato, per la riduzione del costo del denaro. Questo può rallentare la discesa dei tassi? La riduzione scatta di concerto con il resto dell'Europa, ma in Italia c'è una condizione fondamentale: il chiarimento della situazione politica. Perché «ci confrontiamo con Paesi dove la situazione politica è stabile, mentre da noi non lo è».

In Economia

INTERVISTA AL MINISTRO

Andreatta: «Non posso credere che gli italiani vogliano l'estremismo, fuggendo dalla ragione»

Dall'inviato
Paolo Rumiz

ROMA — Nino Andreatta, ministro degli Esteri, è un economista ma non crede solo nelle proiezioni statistiche. Conosce il peso dell'irrazionale collettivo nella storia: l'adrenalina che avvelena la politica e la trasforma in spettacolo, o la rabbia della gente, molto alimentata dai media.

E' difficile fare politica estera in un momento di così forte implosione del Paese?

«Dovunque in questa fase è difficile fare politica estera. Quanto all'Italia, il prestigio di cui gode all'estero il presidente del Consiglio e il governo e la convinzione che le forze tradizionali della politica italiana, pur rinnovate, manterranno il controllo, tutto questo fa sì che l'estero abbia della situazione italiana un'impressione meno devastante di quella che abbiamo noi».

Il Paese si sta balcanizzando?

«Certamente è drammatica l'ipotesi di un Paese governato da comunisti, fascisti e leghisti. Ma non mi so convincere che davvero gli elettori italiani vogliano fuggire dalla ragione e che vogliano correre alle ali estreme, anziché convergere al centro come ogni Paese civile».

La preoccupa più un successo della destra a Roma o a Trieste?

«La vittoria della destra a Trieste sarebbe uno specchio deformante, ideale per restituire, centuplicate, verso la Croazia e la Slovenia ogni loro insinuazione e paura. L'interesse nazionale richiede alla frontiera gente con la testa sulle spalle. La destra sarebbe la regressione».

A pagina 3

SHOW DI DON MASINO CHE ATTACCA PESANTEMENTE RIINA E CALO'

Buscetta «spara» con rabbia

La tattica di «Cosa nostra»: delegittimare i pentiti per far traballare le accuse

ROMA — Don Masino Buscetta all'incontro con il carnefice dei suoi figli e nipoti, Totò Riina, è arrivato carico di grinta e ironia. E al boss ha rovesciato addosso provocazioni, ingiurie, persino dileggi sessuali («Tu eri troppo occupato a diventare la star della Cosa Nostra per occuparti di donne, io no»).

Ma Riina ha ascoltato senza reagire, con «quel signore immorale» non ha voluto confrontarsi. E a farne le spese è stato Pippo Calò, travolto dalle battute al vetriolo del pentito. «Credevo di sentire il ruggito del leone invece sento solo lo squittio di un topo di fogna», ha esordito Buscetta. e a ruota libera gli ha dato del bugiardo nato, dello struzzo, dell'ipocrita, fino a scaldarsi con «Sei un carogna tu e la tua generazione».

Uno show forse poco utile processualmente, ma inquietante dal punto di vista della strategia difensiva, mirata a negare persino l'esistenza della cupola. Potrebbero essere le prime avvisaglie della nuova controffensiva mafiosa: puntare sulla delegittimazione dei pentiti per far crollare le fondamenta su cui si basano le condanne: l'esistenza della commissione di Cosa nostra. Così ci sarebbe anche una revisione di quei processi non «aggiustati», che si conclusero con gli ergastoli ai boss. L'allarme è stato dato. Il 29 novembre si riaprirà il maxiprocesso, istruito da Falcone e salvato «in corner» dalla Cassazione, che ha annullato assoluzioni eccellenti. L'occhio della mafia è già lì.

A pagina 6

DOPO LE ACCUSE DI CASELLI

Pappalardo: «Con la mafia la Chiesa talvolta è debole»

CATANIA — Il cardinale Pappalardo replicaall'invito all'autocritica rivolto alla Chiesa dal giudice Caselli. Il cardinale ammette che «non sempre è stata percepita la gravità del fenomeno mafioso, fino a dare l'impressione che i silenzi o le condanne non esplicite fossero segno di insensibilità o di tacita convivenza». Ma Pappalardo ricorda che, «come le stragi hanno scosso la nostra coscienza civile, più urgente si è fatta la necessità di prendere verso la mafia più chiara posizione».

A pagina 6

OGGI O LUNEDI' L'ORDINANZA

Trieste, «fasce» anti-smog non solo nel centro città

Ma si preparano nuovi scioperi dei vigili urbani dopo le elezioni

TRIESTE — Forse già oggi, o al massimo lunedì, il commissario al Comune Larosa firmerà la nuova ordinanza antismog. Dopo aver rinunciato definitivamente alla misura delle targhe alterne, il commissario ha però in serbo un'altra brutta sorpresa.

Il meccanismo delle fasce orarie, finora attuato solo in centro, potrebbe essere esteso a una zona molto più vasta della città. L'area «off-limits», dove non si potrà circolare per tutto l'inverno al lunedì, mercoledì e venerdì, fra le 7 e le 9 e fra le 17 e le 20, indipendentemente dai dati di inquinamento, potrebbe andare dalla Stazione centrale a via Brigata Casale e dalle Rive fino al Ferdinandeo. Ci sarebbero però due assi di scorrimento aperti al traffico lungo le vie d'Annunzio-Carducci e Milano-Coroneo.

Intanto i sindacati maggioritari in seno al Corpo delle guardie municipali, Cisl e Uil, preannunciano scioperi dei vigili dopo le elezioni che potrebbero vanificare le misure antismog.

In Trieste

Tentato suicidio?

NEW YORK - Michael Jackson avrebbe tentato il suicidio. Per questo si sarebbe ricoverato fuori dagli Usa. Si troverebbe nella Charter Nightinghale Clinic di Londra: un infermiere ha confermato che il divo occupa una suite al quarto piano.

A pagina 8

ACCUSATO PER LE INCHIESTE ENIMONT E FERRUZZI

Cragnotti in cella a Milano

Sanità: Poggiolini tira in ballo anche il ministro Garavaglia

MILANO — Il presidente della Lazio Sergio Cragnotti è da ieri pomeriggio in una cella del carcere di Opera, alle porte di Milano. Il finanziere, raggiunto da un mandato di custodia cautelare nell'ambito dell'inchiesta Enimont, è giunto da Londra a Milano con un volo privato. Nel tardo pomeriggio è cominciato l'interrogatorio, che proseguirà anche oggi. Cragnotti è accusato di falso in bilancio in relazione a episodi che risalgono al periodo fra l'88 e il '92, quando faceva parte del consiglio di amministrazione della Montedison e fu anche amministratore delegato dell'Enimont. Ma Cragnotti è nei guai anche per la liquidazione che gli venne pagata quando abbandonò il gruppo Ferruzzi nell'autunno '90. Resta invece sempre latitante Enrico Bragiotti, l'ex presidente della Comit, accusato di ricettazione per avere ricevuto 51 milioni di dollari da Pino Berlini, l'uomo che orchestrava la finanza dei Ferruzzi dalla Svizzera. Secondo l'accusa Bragiotti era a conoscenza della provenienza illecita di quel denaro.

Intanto l'ex direttore generale del ministero della Sanità, Duilio Poggiolini, lancia una nuova accusa: «Due case farmaceutiche hanno finanziato la campagna elettorale del 1992 del ministro alla Sanità Maria Pia Garavaglia». L'avrebbe detto, secondo «L'Espresso», nel suo penultimo interrogatorio reso ai magistrati napoletani.

A pagina 6

ROSINA A PALAZZO CHIGI

La vendita del Lloyd Martedì l'incontro a Roma con la «Clou»

TRIESTE — L'appuntamento è per martedì a Roma: il «ring» di Palazzo Chigi ospiterà il primo incontro tra Ezio Alcide Rosina, detentore della proprietà lloydiana, e Ian Karan, sfidante cingalese di cittadinanza britannica. In palio il Lloyd Triestino. Arbitro: Gianfranco Borghini. Osservatore interessato: l'amministrazione regionale, cui si è rivolta la Clou container di Karan per presentare la candidatura all'acquisto del Lloyd. E martedì si capirà se la trattativa ha qualche chance.

In Economia

Rivoluzione ai vertici

Guido Venturoni capo dell'Esercito
Angelo Mariani capo della Marina

A PAGINA 7

I «tagli» alla Rai

Entro l'anno 1000 prepensionamenti
Rimborsi gonfiati: licenziamenti?

A PAGINA 7

Il delitto di Gorizia

Caso Paglavec: fermati due giovani
Un terzo interrogato oggi a Trieste

IN REGIONE

«NON TOGLIEREMO IL DISTURBO» REPLICA RABBIOSO MARTINAZZOLI AGLI ATTACCHI DI OCCHETTO

«No» al ricatto del Pds

ROMA - «Siamo ancora in campo, non toglieremo il disturbo».

Da Varese, dove domenica Gianfranco Miglio aveva annunciato il seppellimento della prima repubblica, Mino Martinazzoli grida forte la sua rabbia contro le previsioni, che vedono la Dc sconfitta nelle città grandi e piccole, dove si voterà domenica, i candidati che si presentano sotto il suo simbolo nemmeno ammessi al ballottaggio, il suo partito destinato a spaccarsi (è la profezia di Occhetto) tra destra e sinistra e la sua stessa carica messa in forse da un risultato elettorale negativo.

«Mi sembra, replica duro a qualche giornalista che gli chiede ingenuamente se sia ottimista o pessimista, che le elezioni siano già avvenute. Leggo i giornali e vedo che l'evento è già accaduto. Quindi parlo d'altro, penso ad altro. Andiamo avanti ad oroscopi, è un po' difficile orientarsi. Mi auguro che si riesca a smentire un po' queste chiromanti».

Il suo è chiaramente un atteggiamento scaramantico. Si dice perciò incapace di immaginare una risposta che abbia un minimo di senso a chi gli chiede se sarebbe contento di ottenere un 20, un 19, o un 18%. Ma non ha torto.

La scommessa non si gioca, questa volta, sulle percentuali alle liste, quanto sulla capacità di vittoria dei candidati, questa domenica e il 5 dicembre, al ballottaggio.

La scommessa non è tanto sull'appuntamento di oggi, quanto sulla sua proiezione sulle future, prossime, elezioni politiche. Che succederebbe di qui ad allora alla Dc di Martinazzoli, se il segretario non riuscisse a piazzare neppure un candidato che conta, se a esempio a Roma, la capitale, il suo candidato, il prefetto Caruso, riuscisse buon terzo, non solo dopo Rutelli, ma anche dopo Fini? Forse, come si dice, Martinazzoli prenderebbe atto realisticamente dei risultati, senza trarne le conseguenze estreme, le sue dimissioni. Forse accelerebbe il processo di rinnovamento della Dc.

Sì, ma in quale direzione? La destra incalza, al nord con la Lega, al sud con le alleanze pilotate dal Msi, che ormai si vede, come ha detto Fini «destra di governo». A Roma, avverte ancora Martinazzoli, nell'ultimo appello prima del silenzio prelettorale, chi vota Fini farà sindaco Rutelli. E ancora «io non cerco il centro che non c'è». Appunto. Così, mentre la Lega marcia per la sua strada, sapendo che se non farà tombola al sud e nelle grandi città avrà comunque successo nelle realtà minori del nord, nel vuoto assoluto delle altre proposte centriste al di fuori della marcia solitaria di Segni, non impegnato direttamente in questa contesa, Occhetto può ancora ripetere il suo invito alla sinistra dc ad aderire a uno schieramento progressista. Giurando che «nessuno pensa che il progressismo italiano si riduca a una quercia con qualche cespuglio intorno». Ma il segretario del Pds, che avendo proseguito anche in questa tornata amministrativa la politica delle alleanze di opportunità, a sinistra o al centro, rischia di fare il pieno dei risultati positivi, può permettersi di profetizzare che «il vecchio centro cattolico è destinato a dividersi tra chi vuole governare con la destra e chi vuole governare con la sinistra». E concludere, poi, che: «non ha più senso la ricerca di un'autonoma collocazione al centro rimandando a dopo la stipulazione delle alleanze vecchia logica delle coalizioni consociative».

A prestargli fede, vorrebbe dire che il segretario del Pds non ha alcuna intenzione di condividere il governo postelettorale con la Dc in una sorta di condominio neo-consociativo, come accusa la Lega, ma che intende costruire il «polo progressista» dello schieramento bipolare (a destra Msi, Lega e destra cattolica) con chi ci sta. Non vuole «scaricare nessuno», dice. Ma dice anche che dopo queste amministrative «l'Italia non sarà più la stessa di prima».

Non è un appello, replica brusco Martinazzoli, ma un invito alla Dc a «sciogliere le righe. Mi pare ovvio che la mia risposta sia negativa».

Neri Paoloni

IL VOTO DI DOMANI

Alle urne a caccia dei resti del Centro che tutti vogliono

Commento di
Giorgio Vecchiato

ROMA - Cambiano le situazioni e le gerarchie politiche, non le abitudini.

Si vota per i sindaci, ossia per problemi locali: i romani che vogliono una vita meno caotica, i napoletani che sperano di rientrare in Europa, i veneziani cui basterebbe di essere finalmente amministrati, ciò che non succede dal dopoguerra.

E poi Genova col suo centro in mano alle bande di spacciatori e delinquenti, Trieste che non può nemmeno più contare sugli acquisti slavi, Palermo con tutti i problemi che conosciamo.

Ogni città rappresenta dunque un caso singolo, diverso dagli altri.

Ma se ne accorgono, i vertici romani ai quali si aggiungono, adesso, quelli padani? Occhetto invita ad accordi nazionali contro la Lega, Martinazzoli rifiuta (per ora...), Bossi continua a sparare contro i giudici, promette di insediare sul Canal Grande il suo primo ministro ed elegge a capitale confederata, con grande spasso di quei bravi ciociari, Frosinone. Dal voto paesano alle soluzioni cosmiche, oggi come dieci o trent'anni fa. Inevitabilmente.

Rispetto però al passato si pone una diversità di sostanza. Una volta le variazioni in questo o quel centro servivano da parametro per le successive verifiche nazionali, tuttavia con spostamenti minimi di percentuali.

Adesso è la forza delle cose, e per essere più precisi la forza della nuova legge elettorale, che costringe a calcoli del tutto inediti.

La domanda essenziale che si pone al Paese è infatti se, al pari di questa domenica di novembre, anche le prossime competizioni si risolveranno in un duello fra le due ali etreme della politica, senza niente in mezzo.

E' la ben nota e dibattuta questione del Centro, concetto che a parole tutti disprezzano, giungendo a considerarlo morto e sepolto mentre, in concreto, tutti aspirano a occuparne lo spazio.

A ben guardare, null'altro significano le pressioni del Pds perchè la Dc si spacchi, nonchè le tendenza a sciogliere il Msi in vista e in favore di più estese alleanze.

Nè è per caso che, esempio di questi giorni il Bassolino excomunista e Alessandra Mussolini dicano alla gente le stesse cose (Togliatti e Almirante si rivolterebbero nella tomba), tanto da essere definiti a Napoli «i due fidanzatini».

Se questa è la premessa elettorale, dovrebbe conseguirne quella che è ormai una constatazione diffusa, ossia la fine per esaurimento della vecchia Dc, senza che se ne veda una nuova.

Evento storico, qualora effettivamente ci si arrivasse. Ma a parte qualsiasi giudizio sui meriti trascorsi di questo partito e sul processo di corruzione che l'ha frantumato, si impone un ragionamento a freddo.

Oggi come oggi è pressochè certo che nelle grandi città lo scudo crociato rimarrà escluso dai ballottaggi: nè varrebbe a molto la possibile eccezione di Trieste; dove la svolta a sinistra - vedi gli auspici di Occhetto ha già diviso il partito in due.

A simili esiti si doveva fatalmente giungere una volta approvata la legge maggioritaria: ed è incredibile che i vertici democristiani, pur contando su centinaia di parlamentari, non abbiano saputo prevedere le conseguenze, e tanto meno contrastarle.

Secondo elemento, è impensabile che la prossima legislatura debba esaurirsi in un duello fra Pds e Msi, più la Lega dominante al Nord.

Delle due l'una: o l'esito già scontato di questo turno amministrativo indurrà i cittadini a un ripensamento, nel senso che una lotta circoscritta alle estreme distruggerebbe la penisola, oppure la corsa al centro, smentita ma reale, determinerà una situazione di nuovo tipo. Dalla quale, e qualunque essa sia, deriverà un'altra e superiore esigenza, quella di dare stabilità ai prossimi governi.

Se fin d'ora cioè si ritiene irrealizzabile una maggioranza alle Camere, bisogna creare le condizioni per renderla possibile, ben sapendo che un governo di mediocri, ma che duri cinque anni, è sempre preferibile a cinque governi con ministri geniali, ma che durino solo un anno.

Di qui alle elezioni anticipate, si avrà tutto il tempo per riparlarne.

SI ATTENDONO INDICAZIONI SUL SUCCESSO DELLE ALLEANZE E SULLA TENUTA DEI PARTITI TRADIZIONALI

Sfida dei sindaci, una prova per le politiche

Curiosità per conoscere se saranno vincenti le intese costruite con vari alleati dagli uomini di Mario Segni

ROMA - Le amministrative di domani, che interessano oltre 11 milioni di elettori, saranno la prova generale delle elezioni politiche.

Nelle diciannove città dove si vota le scelte dei sindaci daranno utili indicazioni sul destino dei partiti e delle alleanze nei nuovi collegi uninominali per l'elezione dei deputati.

I voti di lista serviranno invece per prevedere gli orientamenti dei cittadini per la percentuale del 25% di deputati «recuperati» con la proporzionale.

A giugno scorso, esordio della nuova legge elettorale comunale, circa il 10% degli elettori ha votato solo per il sindaco, senza scegliere tra le liste, e circa il 10-15% ha votato per un sindaco diverso da quello proposto dalla propria lista.

I risultati di domenica ci aiuteranno a capire se l'ascesa della Lega è davvero così irresistibile al Nord, se sono vincenti le intese costruite dagli uomini di Mario Segni con alleati variegati, che vanno dalla nuova Dc-Partito popolare, al Pds ai Verdi; se i primi tentativi della Dc di Martinazzoli di riconquistare il centro saranno confortati almeno da segnali positivi; se il sogno missino di fare una destra di governo può diventare realtà.

Sono sei le città, capoluoghi di regione del Nord, del Centro e del Sud, dove il risultato del-

Atteso dai leader il risultato delle elezioni in sei città

la sfida tra i candidati sindaci è atteso con maggiore ansia da leader e segretari di partito.

A partire da Roma dove, secondo gli ultimi sondaggi della Swg viene dato per sicuro il ballottaggio tra Francesco Rutelli, candidato di Pds, Verdi, Popolari di Segni, che dovrebbe ottenere il 38% dei consensi, e il segretario del Msi Gianfranco Fini, dato al 20%.

Nonostante il 20% di elettori ancora indecisi, a Carmelo Caruso, il prefetto scelto dalla Dc per il Campidoglio, non viene concessa nessun possibilità di superare questo primo turno.

A Napoli altra sfida del Msi, con Alessandra Mussolini che dovrebbe trovarsi testa a testa con il candidato pidiessino Antonio Bassolino, conquistando il 27% dei voti rispetto al 31% dell'avversario.

Massimo Caprara, sostenuto dalla Dc e dal centro, dovrebbe arrivare terzo con l'11%.

Scontro frontale a Palermo tra Leoluca Orlando e l'eurodeputato del Pri Elda Pucci.

Poche chance ai candidati dello scudo crociato

Ma dovrebbe essere vinto alla grande dal leader della Rete, appoggiato da Pds e Verdi, forse addirittura al primo turno, con il 52% dei voti sul 20% dell'avversaria, che ha dietro di se Dc e parte del Pri. Un ruolo solo di contorno per il candidato del centro, Alfonso Giordano.

Chi vincerà a Venezia lo scontro tra il filosofo Massimo Cacciari e l'ex manager leghista Aldo Mariconda? Il primo, sindaco per Pds, Verdi, Rete, Rifondazione comunista, Alleanza democratica e parte di Psi, Psdi e Pri, dovrebbe arrivare primo con il 35% dei consensi, l'uomo di Bossi, invece, per la Swg conquisterà il 24%.

L'ex rettore dell'università Cà Foscari, candidato di Dc e Popolari di Segni, dovrebbe raggiungere l'8%.

Corsa a tre a Trieste, tra Riccardo Illy, Giulio Staffieri e Federica Seganti. Gli ultimi rilevamenti della Swg del 9 novembre assegnano all'industriale del caffè, sostenuto da Alleanza per Trieste (Ad, Verdi, Us, Pri e Rete), Dc e Pds ben il 28%. Il sindaco uscente Staffieri, con le liste dell'ex melone e del Msi dovrebbe conquistare il 23% e la giovane candidata leghista il 20%.

A Genova il giudice Adriano Sansa, con il 32%, è in testa a tutti i sondaggi e avrà il voto di pidiessini, alleanza democratica, pannelliani, Verdi, Rete e pensionati.

Al secondo posto, 22%, il medico Enrico Serra, signor nessuno presentato dalla Lega Nord.

Al terzo il geometra Ugo Signorini, 7%, sostenuto da Unione di centro ed ex Psi di Rinnovamento socialista. Ma è oltre un quarto il numero de gli elettori indecisi che sono ben il 26%.

Marina Maresca

PARLA CRAXI

«Campioni della menzogna del calibro di Occhetto»

ROMA - Bettino Craxi non ci sta alla definizione di «morto» affibbiatagli da un giornale e sostiene di appartenere «alla categoria di morti che parlano. Nella storia - afferma - vi sono stati dei morti che hanno continuato a parlare testimoniando delle verità, mentre c'erano vivi che coprivano le menzogne». Per Craxi «il più grande ostacolo a un vero rinnovamento della società italiana sono i falsi rivoluzionari, i finti rinnovatori, le nomenklature riciclate». Sulla scena - sostiene - campeggiano «campioni della menzogna come Occhetto, che dopo essere stati per anni nell'ombra e nei bilanci del defunto potere comunista, aspirano a guidare il Paese».

VARATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL DECRETO PER RESTITUIRE IL FISCAL DRAG

Tredicesima più ricca sotto l'albero

Ripresentato il provvedimento sulla tassa per il medico: niente bollini in più per gli esenti da ticket

ROMA - Buste paga più pesanti già a fine anno. Il governo ieri ha varato il decreto che rende immediatamente operativa la restituzione del fiscal-drag, la quota di tasse impropriamente pagata in più per effetto dell'inflazione, a lavoratori dipendenti e pensionati con redditi fino a 60 milioni lordi. La misura era già inserita nella manovra Finanziaria, ma per consentire di calcolare le detrazioni già nelle buste paga di dicembre il governo ha deciso di stralciare la norma per trasformarla in un decreto immediatamente operativo. Le detrazioni oscilleranno tra un massimo di 267 mila lire per chi ha redditi inferiori ai 13 milioni e 900 mila e un minimo di 20 mila per redditi compresi tra i 60 milioni e 60 mila lire e i 60 milioni e 120 mila lire. Tra questi due limiti sono compresi altri quattro scaglioni. Costo dell'operazione, 1.200 miliardi.

Proprio per compensare questi oneri il Governo ha varato le cosiddette 'coperture finanziarie'. Nel decreto è stato inserito un pacchetto di disposizioni tendenti a limitare una serie di agevolazioni finora concesse a imprese e professionisti. Ma il governo tiene a precisare che il traghettamento di norme dalla Finanziaria al decreto va considerato uno 'stralcio tecnico' necessario solo ad assicurare fino all'approvazione della Finanziaria la copertura dei nuovi oneri.

Molti emendamenti alla Finanziaria proposti da ministri «indisciplinati». Ciampi: «Allora qualsiasi peone potrà proporne a centinaia»

Se sulla restituzione del fiscal-drag le cose in Consiglio dei ministri sono filate tutto sommato lisce, ben diversamente è andata quando si è passato a parlare di Finanziaria e delle correzioni che il governo intende portare al testo. Sul tavolo dell'esterrefatto presidente del Consiglio è piovuta una quantità impressionante di emendamenti. Ministri che chiedono nuovi fondi per la cooperazione; il ministro della Sanità, Garavaglia, che chiede di rivedere lo sconto del 5% concesso dal Senato sul prezzo dei farmaci; quello dei Trasporti, Costa, che insiste per riproporre la privatizzazione degli aeroporti affossata a Palazzo Madama. Una sarabanda di modifiche che ha messo di malumore Ciampi, già preoccupato per l'inevitabile allungamento dei tempi e per il ritorno al Senato della manovra. Il presidente del Consiglio ha fatto così presente ai suoi indisciplinati ministri che se questo è l'esempio proveniente dal governo ogni peone di Montecitorio si può sentire autorizzato a presentare centinaia di emendamenti. Con tempi di discussione infiniti e agguati a ogni articolo.

A rincarare la dose è stato il ministro del Bilancio, Luigi Spaventa, assai preoccupato del buco da 1.500 miliardi che si aprirà nei conti dell'Ici. Una valutazione che a giudizio dei Comuni va considerata assai ottimistica visto che i mancati introiti per la Casse comunali potrebbero sfiorare i 2.500 miliardi. Alla luce delle polemiche Ciampi ha deciso di rinviare tutto alla prossima settimana. Ogni dicastero presenterà proposte ai ministri Finanziari che le vaglieranno per portare quelle giudicate compatibili a un Consiglio dei ministri convocato mercoledì.

La discussione è tornata su toni più pacati quando si è affrontato il capitolo sanità. Il Consiglio dei ministri ha reiterato il decreto sulle 85 mila lire per il medico di famiglia con una importante modifica: è abolita la deroga alle Regioni per distribuire un numero maggiore di bollini rispetto ai 22 previsti.

Paolo Tavella

BOMBARDAMENTI A TAPPETO NEL COMIZIO DI CHIUSURA DI UMBERTO BOSSI E NELL'INTERVENTO DELL'IDEOLOGO DELLA LEGA NORD

Attacco alla Quercia «che fa pagare tangenti nelle regioni rosse»

ROMA — Bossi ha chiuso la campagna elettorale «sparando» contro il Pds. In un comizio a Chiavari ha accusato il partito della Quercia di imporre il pagamento di tangenti agli imprenditori nelle regioni «rosse». «Provate a chiedere - ha affermato - agli imprenditori emiliani se possono lavorare senza pagare il Pds. Se continui a dire bugie - ha aggiunto rivolgendosi ad Occhetto perdi anche l'Emilia».

La Lega insiste intanto nella violenta polemica con la magistratura e in particolare con il sostituto procuratore di Varese Agostino Abate. «E' un magistrato - ha affermato ieri Bossi - abituato a rispondere a poteri occulti ed è molto pericoloso che un magistrato risponda a poteri occulti quali la mafia, P2, Opus dei, finanza». Il leader della Lega ha ribadito che nel Consiglio superiore della magistratura impera la partitocrazia.

Ed ha fatto un annuncio a sorpresa: qualcuno (non ha detto chi) gli ha telefonato per invitare la Lega a costituire una propria componente all'interno del Csm.

Anche l'ideologo della Lega Nord Gianfranco Miglio non perde occasione per sparare a zero contro i «nemici» del Carroccio. In un solo giorno ha attaccato Scalfaro invitandolo per l'ennesima volta ad indire le elezioni anticipate. Ha replicato alla Procura di Bolzano che ora sta valutando la possibilità di procedere contro di lui per le affermazioni in difesa dell'autodeterminazione del Sud Tirolo. Ha previsto il «25 luglio» di Indro Montanelli che, per aver scoperto di preferire Mario Segni a Umberto Bossi, starebbe ora per dimettersi dal «Giornale» perchè contestato dalla redazione. L'ira di Miglio ha travolto anche un suo compagno di partito, il segretario della Lega dell'Alto Adige, Umberto Monteforti, da lui definito un «carabiniere meridionaleggiante». E non è tutto. L'ideologo della Lega ha infine chiesto l'intervento del ministro della Pubblica Istruzione contro la preside di un liceo romano colpevole di aver rimproverato uno studente candidato nelle liste della Lega.

«Scalfaro - ha affermato Miglio invoca un lavacro che passa attraverso le elezioni. Bene, si decida a farle. Se lui si sente un purificatore, compia gli atti purificatori». Indica cioè le elezioni anticipate. «In democrazia - ha aggiunto - gli atti li devono compiere i cittadini, non i demiurghi. I demiurghi devono solo limitarsi a compiere quegli atti che mandano i cittadini alle urne». Alla Procura di Bolzano (che attende la registrazione del suo discorso di Merano per decidere se procedere o meno contro di lui) Miglio ha replicato che egli è un parlamentare e ha quindi dato un giudizio politico sull'autodeterminazione del Sud Tirolo. «Mi lasciano indifferenti - ha proseguito - le iniziative della magistratura di Bolzano. Forse farà piacere ai fascisti».

L'Alto Adige è anche uno dei motivi della polemica con Montanelli che ieri sul «Giornale» ha criticato Miglio. In risposta il senatore leghista ha ricordato che lo stesso Montanelli nel marzo 1965 aveva espresso delle simpatie per il Sud Tirol e per la richiesta di indipendenza. «Io sono coerente e lui non lo è», ha concluso Miglio per il quale «l'abbraccio mortale» con Mario Segni porterà Montanelli al suo «25 luglio», ossia a lasciare la direzione del «Giornale» perchè i giornalisti contestano la sua scelta politica. Miglio ha sferrato il suo ultimo attacco contro la preside di un liceo romano chiedendo la sua testa al ministro della Pubblica Istruzione. Il motivo: la preside avrebbe redarguito uno studente candidato nelle liste del Carroccio dicendogli: «Sei il disonore della scuola, perchè militi nella Lega».

Elvio Sarrocco

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 19 novembre 1993 è stata di 64.450
Certificato n. 1912 del 13.12.1991

INTERVISTA AL MINISTRO ANDREATTA - «LO SCENARIO E' DRAMMATICO, IL PAESE SULL'ORLO DI ERRORI IRREVERSIBILI»

«In politica la rabbia non paga»

Cinque anni in salita

Servizio di

Paolo Rumiz

ROMA — C'è chi, come Mino Martinazzoli, teme le mutande di Alessandra Mussolini. C'è chi, come Beniamino Andreatta, teme un'Italia in mutande. Cioè un Paese balcanizzato, rissoso e irrazionale, che scivola verso dimensioni serbe o lituane, un Paese «governato da fascisti, comunisti e leghisti». O una Trieste in mano alla destra, che sarebbe - sottolinea da ministro degli Esteri - il miglior regalo ai nazionalisti sloveni e croati. Fra una tirata di pipa e una brioche col caffè, il ministro parla lentamente, con enfasi, drammatizzando gli accenti. Guarda dalla finestra verso corso Vittorio Emanuele pieno di pioggia e traffico, poi l'ottimismo lo riprende: ma sì, tempo cinque anni ce la faremo.

E' un economista ma non crede solo nelle proiezioni statistiche. Conosce - e teme - il peso dell'irrazionale collettivo nelle vicende della storia. Dice: «Sono un trentino, e lassù ci arriva dalla Germania quella malattia terribile che si chiama romanticismo, che fu il più grande peccato europeo». Così, fiuta l'adrenalina che avvelena la politica e la trasforma in spettacolo, o la rabbia della gente che — dice — viene molto alimentata dai media. E' un economista, ma dice che in passato la Cee ha avuto un approccio troppo «agricolo» e mercantile della politica estera, una politica che, dopo Maastricht, per la prima volta i Dodici cominciano a fare sul serio in modo comune e autonomo.

Chiede di Trieste, dello statuto speciale e degli spazi che esso concede (anche in politica estera), ammette di aver bisogno di maggiori informazioni sul tema. Ascolta anche di Osimo e di una città troppo spesso tenuta all'oscuro delle mosse italiane sul confine orientale, del suo bisogno di essere informata, rassicurata sul piano dell'interesse nazionale. Un'ultima tirata di pipa e via, si parte per Debrecen, dove si tiene la sessione di fine anno dell'Iniziativa centro-europea. Dice che anche l'ex Pentagonale è in fase di rifondazione, deve uscire da una fase di progettualità allo stato brado, concentrarsi sugli snodi concreti dell'integrazione economica, come il consolidamento della legislazione finanziaria nei Paesi usciti dal comunismo. E che sulla funzionalità di questi snodi Trieste ha tanto da guadagnare.

Per il ministro Andreatta la riformulazione delle strategie dell'ex Pentagonale sarà importante per il futuro economico di Trieste.

«Nella contesa balcanica l'Italia sta con l'Europa, è dalla parte della pace: come mediatore basta Owen»

«Se a Trieste vince la destra la regressione è inevitabile: sulla frontiera serve gente con la testa sulle spalle»

E' difficile fare politica estera in un momento di così forte implosione interna del Paese?

«Credo che dovunque in questa fase sia difficile fare politica estera perché gli elettorati sono provinciali, parrocchiali, non sono disposti a fornire risorse di attenzione e di mezzi finanziari alla politica estera. Per quanto riguarda l'Italia, il prestigio di cui gode all'estero il presidente del consiglio e il governo, le attese che esso sappia condurre con mano leggera questa fase di transizione, la convinzione che, dopo tutto, le forze tradizionali della politica italiana, anche rinnovate, manterranno il controllo della situazione, tutto questo fa sì che l'estero abbia della situazione italiana un'impressione meno devastante di quella che abbiamo noi».

Il Paese si sta balcanizzando?

«Certamente l'ipotesi di un Paese governato da comunisti, fascisti e leghisti, è un'ipotesi drammatica. La possibilità di errori irreversibili che mettano a repentaglio lo Stato italiano, l'inciviltà di una politica fatta di rabbia e di ideologie, tutto questo crea uno scenario, ripeto, drammatico. Ma non mi so convincere che davvero gli elettori italiani, passata la sbornia delle elezioni amministrative, vogliano fuggire dalla ragione, che vogliano relegare il Paese come la Serbia, la Polonia e la Lituania, governate oggi da comunisti variamente ridipinti, e che vogliano correre alle ali estreme, anziché convergere al centro come ogni Paese civile».

Con chi sta l'Italia nella grande contesa balcanica?

«Sta con l'Europa, con la pace. C'è qualche imbecille che crede che essere con i croati o con i serbi avvantaggi l'interesse nazionale italiano. Non è così. Non abbiamo interessi geopolitici in Jugoslavia. Abbiamo più di altri invece l'interesse che la Jugoslavia sia pacifica e prospera».

Considera il governo di Sarajevo come un erede della Bosnia o come una di tre fazioni in lotta?

«Da quando si è rotto il blocco che ha determinato la creazione della Bosnia su quello croato-musulmano, è difficile distinguere, sul piano della legittimità, chi rappresenti la Bosnia. Ormai è nata una nazione musulmana che non c'era. L'hanno fatta nascere i serbi e i croati. Questa nazione è allo stato nascente. E' come un'atomo che, nel momento che si rompe, libera grandi energie, e temo anche grandi illusioni sui propri mezzi militari».

Ritiene ancora utile l'embargo su Belgrado?

«Credo che le diverse parti debbano fare un passo indietro, che debba esservi una sincronizzata riduzione dell'embargo a dimostrazione di buona volontà della Serbia. L'embargo va utilizzato come un sistema di bastone e di carota».

Che dire di un'estensione dell'embargo alla Croazia? Zagabria protesta con Roma come se l'Italia fosse la sola a pensarci.

«Tudjman sembra non avere letto da qualche tempo la stampa mondiale, le conclusioni dell'incontro dei Sette grandi a Tokio. Sembra essere convinto che la comunità internazionale sia in qualche modo bloccata nei confronti del suo Paese. I croati in questo momento sono in difficoltà militare. E quando ho parlato l'ultima volta di embargo, si erano resi colpevoli di atrocità».

L'embargo ha anche effetti boomerang...

«Non so quali siano gli effetti dell'embargo. Certamente iperinflazione e altissimi prezzi. Risultano più colpiti proprio quei professionisti e quella borghesia urbana nella quale sono più presenti gli uomini ragionevoli e critici sui loro governi. Quindi è un'arma a doppio taglio. Ma è un'arma che alla fine non può non produrre effetti di disaffezione e di riduzione del consenso verso i governanti».

Il ministro agli Esteri Beniamino Andreatta

Ma è possibile far breccia in quella mentalità, dopo tanto odio?

«C'è in Jugoslavia una sociologia di guerra. Giovani che non hanno conosciuto il mestiere delle armi, miliziani che guadagnano cinquanta volte più di un onesto lavoratore, borsa nera su tutto, anche sugli aiuti. Un bosco, un ruscello, una collina, sono considerati in quella stralunata psicologia come obiettivi per i quali valga la pena di morire: qualcosa di simile a ciò che si determinava tra i fanti del Carso, dall'una e dall'altra parte. Il mondo, tutto attorno, brilla, è tranquillo. Ecco, bisogna far penetrare in qualche modo, con qualche linguaggio, un richiamo alla realtà. L'embargo è l'unico messaggio che l'Occidente ha saputo trovare».

Una missione come quella del senatore Agnelli nelle Krajine aiuta o intralcia una possibile mediazione italiana?

«L'Italia non ha nessuna intenzione di fare mediazioni. I mediatori devono normalmente venire da lontano. La moralità del mediatore è di operare nell'esclusivo interesse delle parti. Noi facciamo pressioni sulle parti, formuliamo ipotesi nell'ambito dei Dodici a Bruxelles, ma lungi da me l'idea di sottrarre il mestiere a Lord Owen».

Se la brigata italiana Garibaldi esistesse davvero tra le forze serbe, che conclusioni ne trarrebbe?

«Non ne so davvero nulla. Quando avrò degli elementi concreti discuteremo il caso».

Ritiene che l'Istria sia a rischio?

«Tutti sono a rischio in Jugoslavia. La guerra è lontana dall'Istria, ma non è lontana la mobilitazione del nazionalismo, che della guerra è la causa ma anche il frutto. E su questo la nostra vigilanza è continua».

Come sono i rapporti con Lubiana? Telecapodistria è stata «normalizzata»...

«I rapporti sono buoni. Sarebbero migliori se Lubiana volesse anticipare quei provvedimenti sulla libera circolazione dei beni a cui in ogni caso sarà costretta se vorrà diventare una provincia d'Europa».

Ritiene che ci sia spazio per un aumento delle prerogative degli italiani in Croazia?

«Noi abbiamo chiesto a Zagabria, che deve approvare gli statuti di Fiume, di tener conto delle domande della nostra minoranza con maggiore attenzione di quanto abbia fatta il suo consiglio comunale. Ma il problema non è l'impianto giuridico. Ciò che temo è l'esortazione al nazionalismo, che nasce da quella sociologia di guerra di cui abbiamo parlato prima».

Come giudica le reazioni della Grecia alla sua uscita sull'imminente riconoscimento italiano della Macedonia?

«Quelle della Grecia moderate, quelle della stampa italiana immoderate. La stampa italiana ha dato un'enfasi a reazioni del tutto normali della Grecia. Un'enfasi che indica quanto chi fa politica in questo Paese sia uno skettinatore sul ghiaccio, che ha sempre alle spalle un giornalista pronto a colpirlo, e con lui anche gli interessi del Paese».

Ha la sensazione che la Regione Friuli-Venezia Giulia si intenda meglio con Lubiana che con Roma?

«Non conosco i recenti sviluppi. Fino a un passato recente questo fatto mi sembra da escludere. E se devo essere sincero, mi meraviglia che il numero delle iniziative economiche della regione a Lubiana non sia maggiore. Non mi pare che ci sia quella integrazione completa delle realtà sociali ed economiche che mi parrebbe ovvia».

Come ministro degli esteri la preoccupa più un successo della destra a Roma o a Trieste?

«E' difficile per Paesi piccoli vivere vicino a un grande Paese. E' difficile per Paesi nazionalisti vivere accanto a un Paese che ha perduto la memoria del suo nazionalismo. E allora l'indifferenza italiana genera processi alle intenzioni, perché l'estremismo nazionalista non può accettare l'idea che altri vivano fuori dalle sue dimensioni. Di qui il bisogno dei nostri vicini orientali di fare qualche sgarberia, di fare qualche affermazione, che può arrivare fino alla villania, della loro personalità internazionale».

Conclusione?

«La vittoria della destra a Trieste sarebbe uno specchio deformante, uno specchio da circo, ideale per restituire, centuplicate, verso la Croazia e la Slovenia ogni loro insinuazione e paura. L'interesse nazionale italiano richiede alla frontiera gente calma, con la testa sulle spalle, che dia agli stranieri l'abisso tra chi vive nel Ventunesimo secolo e chi vive nel Diciannovesimo. La destra sarebbe la regressione».

UN SERPENTONE DI BANCARELLE E MUSICA NELLE STRADE

Udine, una festa anticipata

DOMANI

Un rally a Piancavallo

Si chiama AvianoRally e promette spettacolo. E' la prova d'epilogo di un campionato che la Csai ha chiamato «Trofeo Tradizione Terra». Nella parola tradizione è racchiuso il profondo significato che viene ad assumere questa competizione in programma domani con partenza e arrivo da Piancavallo.

Il Triveneto, culla di un rallismo che proprio sui percorsi sterrati ha avuto le sue origini storiche, scopre in Piancavallo, ancora una volta, una perfetta collocazione. Questa manifestazione ha un precedente.

RONCHI

A piedi sul monte

Il gruppo locale dei volontari anticendio ha organizzato per domani a Ronchi dei Legionari una marcia non competitiva a passo libero di sei o dodici chilometri denominata «A pie su la monte».

La partenza è prevista per le 9.30 dall'Azienda agricola Fratelli Brotto, in via Capitello. Le iscrizioni si accettano sul posto. Si tratta di un percorso pianeggiante con modeste salite che attraversano il monte con i suoi splendidi colori autunnali. L'arrivo è situato sempre nella azienda agricola.

Musica nelle piazze, chioschi e bancarelle, negozi aperti oltre l'orario consueto. Dopo il successo della Festa dell'uva che poco meno di un mese fa ha riempito di gente le vie del centro oltre ogni più rosea aspettativa, il capoluogo friulano ci riprova e propone un altro fine settimana all'insegna del divertimento, della tradizione e dello shopping. L'associazione commercianti e il Movimento spontaneo liberi imprenditori, in collaborazione con il Comune ed altre associazioni di categoria, hanno messo in cantiere una serie di manifestazioni e occasioni di richiamo che domani animeranno le strade e le piazze del cuore di Udine.

L'idea, questa volta, è quella di ripristinare l'usanza che alla vigilia della festa di Santa Caterina (in calendario la prossima settimana) vedeva la città diventare la sede di una serie di mercati specializzati. Ecco, dunque, che alcuni dei luoghi più caratteristici del capoluogo friulano faranno da cornice all'esposizione e alla vendita di prodotti artigianali (in via Mercatovecchio), di antiquariato (in piazzetta Marconi), di frutta e fiori (in piazza Matteotti), di dolciumi (in via Paolo Sarpi), di pesce (in via Valvason, davanti alla ex pescheria).

Mentre altri spazi saranno destinati a chioschi enogastronomici e alla musica che da piazza San Cristoforo a piazza Venerio spazierà dal liscio al jazz, dal folk agli anni Sessanta, con l'aggiunta dell'ormai immancabile karaoke. La festa ha preso il via ieri nel primo pomeriggio davanti al municipio con un lancio di palloncini colorati, e prosegue domani quando toccherà il suo clou. Se tutto andrà secondo gli auspici della vigilia, infatti, Udine dovrebbe trasformarsi in una sorta di grande centro commerciale all'aria aperta tutto riservato ai pedoni. Un lungo serpentone di bancarelle (secondo i più ottimisti potrebbero essere anche trecento) dovrebbe snodarsi da via Aquileia a via Gemona, attraversando tutto il centro che, per l'occasione, sarà completamente chiuso al traffico. Oltre che sui banchi degli ambulanti, che inizieranno la loro attività attorno alle 10; si potrà fare acquisti anche nei negozi che, assieme a tutti gli esercizi pubblici, sono stati autorizzati all'apertura straordinaria domenicale dalle 15 alle 21. Inizierà così, per la capitale del Friuli, un lungo ponte festivo che si concluderà la prossima settimana con il consueto appuntamento di novembre della fiera di Santa Caterina.

La Fiera invece occuperà poi la piazza Primo Maggio

Fiera che dalle prime ore del 25 novembre fino alla sera di domenica 28 occuperà tutta l'area di piazza Primo Maggio, trasformandola in un mercato dove sarà possibile trovare di tutto. Dalle pentole agli abiti, dai prodotti gastronomici a quelli artigianali. Ben 310 gli ambulanti che parteciperanno, con le bancarelle aperte ogni giorno dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 19. Prima di fermarsi in centro, infine, chi ama il divertimento potrà anche fare tappa presso uno dei più ricchi luna park del Nord Italia.

c. p.

cucina

FRIULI

Filetto al rosmarino con purè di castagne

«Da Nando», a Mortegliano, è un elegante ristorante composto da varie sale comunicanti, finemente arredate. Sono ormai 30 anni che la famiglia Uanetto gestisce il locale e mamma Isolina, la regina dei fornelli, continua a stupire per la fantasia con cui prepara i suoi piatti. La stagione autunnale le ha suggerito un menù tutto a base di castagne. Il figlio Ivan, invece, ha scelto i vini. In apertura, l'aperitivo: Prosecco Mangilli. Per iniziare: prosciutto crudo di San Daniele e castagne in agrodolce; sfogliatine di castagne e...; radicchio, castagne e oca; polenta condita con castagne; rosa di trota con castagne. A seguire crema di castagne; crepes alle castagne; gnocchi con castagne; riso nel Montasio con castagne. Tutto proposto con Sauvignon Doc Mangilli.

Per continuare: quagliette disossate con ripieno di castagne; filetto al rosmarino con purè di castagne; come contorno: insalata mista con marron glacé. Il vino è Cabernet Doc Mangilli. Per finire, il dolce: mousse di cioccolato e... bianco di Noax. Il costo, tutto compreso, è di L. 60.000. Telefono 0432/760187. Chiuso domenica sera e martedì.

Get

RIAPRE OGGI PER IL SECONDO ROUND LA RASSEGNA PORDENONESE

Fieramotori, l'ora del kart

Domani la competizione che vedrà in lizza anche Larini e Tarquini

Secondo e ultimo weekend d'apertura per Fieramotori '93, la rassegna che ospita nel periodo autunnale il fior fiore della produzione automobilistica e motociclistica, auto e moto da corsa, d'epoca, storiche e alcuni dei più bei prototipi, mai entrati in produzione ma ricchi di fascino, dei carrozzieri italiani noti in tutto il mondo.

Riaperta ieri dopo quattro giorni di sosta, la fiera pordenonese ha ospitato le prove libere di kart. Oggi si corre il «Grand Prix Kart F.1», ovvero la tradizionale competizione kartistica di fine campionato del mondo, con protagonisti nientemeno che ben dieci piloti di Formula 1.

Dopo la vittoria di Andrea De Cesaris nel 1988, di Ivan Capelli nell'89, di Emanuele Pirro nel '90 e di Gabriele Tarquini nel 1992, si affronteranno questa volta per il gradino più alto del podio i piloti Fabrizio Barbazza, Ivan Capelli, Johnny Herbert, Nicola Larini, Pierluigi Martini, Emanuele Naspetti, Gabriele Tarquini e Alessandro Zanardi. Il programma della giornata prevede in mattinata le prove libere e quelle cronometrate per stabilire la griglia di partenza, mentre nel pomeriggio, dopo un'esibizione di velivoli d'epoca (alle 14.30) prenderà il via alle 15 la gara vera e propria, trasmessa quest'anno da Telemontecarlo.

Unico rammarico l'assenza del tedesco Michael Schumacker che si è ricordato di aver preso in precedenza un appuntamento con l'ortopedico per una piccola operazione a una gamba.

Domani, ultimo giorno si potrà assistere durante la giornata a competizioni di kart, al Superchallenge Giannini, alle gare di minimoto, alle esibizioni di deltaplani e aerei d'epoca, e a lanci di paracadutisti con atterraggio pilotato in un cerchio del diametro di appena un metro. Per gli amanti della Formula 1, dulcis in fundo, un altro succoso appuntamento con un ospite d eccezione il pilota Alessandro Nannini.

Claudio Soranzo

Una riunione dei piloti prima della gara di kart.

IL MANIERO DI NEUSCHWANSTEIN ISPIRO' WALT DISNEY

Nel castello incantato

Da Fussen si può raggiungerlo a piedi o in carrozza

Ha ispirato pure Walt Disney che a questo palazzo bavarese si ispirò per creare i mitici castelli per le sue fiabe. Parliamo del castello di Neuschwanstein prodotto dalla pazzia della mente misogina dell'ultimo re di Baviera, costruito lo scorso secolo. Sito non distante dal confine austriaco, nel silenzio delle Alpi, facilmente raggiungibile dopo aver attraversato il Passo del Brennero all'altezza della cittadina di Fussen. Da qui si imbocca la statale 17 e quindi la B 17 sino a incontrare le indicazioni per il castello. Arroccata su una gola del fiume Pollat questa reggia, espressione del romanticismo wagneriano, venne iniziata nel settembre 1869 da Ludwig II, che però non riuscì a portarla a termine, né a insediarsi sul trono.

Per questo paradiso solitario e silente, Ludwig aveva anche rinunciato a regnare, tanto che i suoi ministri nel 1886 lo dichiararono pazzo, accusandolo di aver sperperato per la costruzione dei suoi palazzi il tesoro statale. Ludwig venne quindi isolato sul lago di Starnberg ove «si suicidò» annegandosi nel lago assieme allo psichiatra che lo curava, anche se gli storici attuali avanzano qualche dubbio e cercano le cause di questo suicidio nella voglia di espansione territoriale della Prussia che dopo Ludovico annettè la Baviera.

A noi, posteri, rimane la bellezza prodotta da questa mente, pazza o meno che fosse. Una vera meraviglia, anche se non venne mai completata proprio per la morte del suo ideatore. Ancora oggi la reggia fortezza rimane isolata dal mondo, per accedervi occorre una passeggiata in salita di una ventina di minuti. Più romanticamente vi si può accedere con delle carrozze scoperte trainate da cavalli. L'orario delle visite viene cambiato in novembre. Sino a marzo il Castello sarà aperto dalle 10 alle 16, mentre rimarrà chiuso nei giorni 24, 25 e 31 dicembre; 1 gennaio e martedì grasso.

La visita al castello, se fatta accuratamente, può portare via anche più di un giorno. Di rilievo la finta grotta fatta costruire dal re solitario accanto allo studio, ove re Ludwig amava recarsi a fantasticare sulla leggenda nordica di Tanhauser. Mirabili affreschi di Isotta e Tristano nella camera da letto del re, in stile neogotico, ove le suppellettili e le rubinetterie, tutte preziose, raffigurano il cigno. Gli arredamenti si ispirano tutti alle scene teatrali wagneriane. Diversi artisti hanno composto il mosaico di questa opera d'arte. Con una seggiovia ci si può recare al monte Tegelberg a quota m. 1880 e quindi scendere al castello attraverso il Marienbruche in circa tre ore.

Gino Grillo

LA TRADIZIONE NATALIZIA IN GERMANIA

Romantici mercatini e giocattoli da favola

Scatterà tra giorni in Germania, il cui Land più a Sud, la Baviera, fa parte della comunità di lavoro Alpe Adria, l'operazione mercati di Natale, una delle tradizioni tedesche più apprezzate e anche con ottimi ritorni per quanto riguarda produzione e profitti. L'atmosfera romantica di questi mercati, che durano per l'intero periodo dell'avvento, è allietata dai tradizionali concerti e cori con nenie natalizie.

Classiche mete di un tour dei Weihnachtsmärkte sono Norimberga, la città dei giocattoli per eccellenza, Monaco, Ratisbona, la cittadina medioevale di Rothenburg ob der Tauber e Augusta; proprio qui, dal 26 novembre fino al 12 dicembre, sarà in servizio uno straordinario ufficio postale di bambin Gesù cui potranno far capo tutti i bambini per inviare le classiche letterine dei desideri e dei buoni proponimenti. Più a Nord della Germania, come Lubecca o Berlino, si potranno vivere le tradizioni natalizie tedesche forse più genuine.

Va da sé che molte città tedesche propongono per la circostanza speciali combinazioni di soggiorno. A Stoccarda, per esempio, per un pernottamento in albergo con prima colazione si spendono da 99 marchi (circa 96 mila lire) in su; nel prezzo sono compresi qualche cadeau della «casa», come un bicchiere di vin brulè da consumare al mercato di Natale, una confezione di dolci, uno spuntino all'aperto a base di salsiccia arrosto.

In Germania, come in altri Paesi dell'Europa centrale, il mese di dicembre coincide con l'inizio dei grandi freddi ma anche della neve. Primo appuntamento a Fischen, località sciistica dell'Algovia, nei pressi di Oberstdorf, dove a San Silvestro ha luogo la tradizionale corsa di slitte trainate da cavalli. A gareggiare si cimentano 25 coppie di aveglinesi, originari dell'Alto Adige. Mentre cade la neve, in Germania è intanto ripresa una tradizione dolciaria in molte case: si sfornano i Weihnachtsplätzchen, speciali biscotti al burro o alle mandorle.

Appuntamenti

TRIESTE

* Si è aperta la mostra «Pagine di storia e di vita triestina. Vocazione letteraria di una famiglia ebrea fra 800' e 900' nel museo della comunità ebraica Carlo e Vera Wagner di via del Monte 5.
* Nello studio d'arte Bassanese oggi alle 18 apre la mostra degli artisti neozelandesi Julian Dashper e Barbara Strathdee. Tutti i giorni dalle 17 alle 20.
* Alla Galleria Rettori Tribbio si può visitare la mostra «Immagini del mondo ebraico» della pittrice Elettra Metallinò. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. lunedì chiuso. Fino al 26 novembre.
* Alla galleria Cartesius sono esposte le acqueforti di federica Galli. Feriali 11-12.30 e 16.3019.30. Festivi 11-13. Fino al 2 dicembre.
* Al teatro Cristallo della Contrada oggi e domenica va in scena "Una casa di bambola" di Ibsen con Maddalena Crippa.
* E' aperta nella sala comunale d'arte di piazza Unità la personale di Aldo Famà. Feriali 10.3012.30 e 17.30-19.30. Festivi 10.30-12.30. Fino al 26 novembre.

ISONTINO

* Nelle sale dell'Unione Ginnastica Goriziana oggi alle 19 verrà inaugurata la mostra sociale del Circolo fotografico isontino dal titolo "Carso".
* Alo studio d'arte Exit di **Gorizia** espone Giancarlo Doliac, "dipinti e disegni". Fino al 30 novembre.
* Fino al 26 novembre all'Art Gallery 90 di **Ronchi dei Legionari** sono esposte le fotografie di Aida Corbo.
* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente: la produzione della seta e il mercato della moda 1725-1915». Fino a dicembre. Orario 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRIULI

* Al castello di **Udine** si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.
* Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
* Nella palestra della scuola media di **Campoformido** oggi (dalle 16 alle 19) e domani dalle 9.30 alle 19 è in programma un appuntamento con le danze irlandesi.
* "Il bagno luogo di delizie": è questo il titolo della mostra che è aperta alla Galleria Il Ventaglio di **Udine**. Fino al 24 novembre. Orario. 10.30-13 e 17-20. Lunedì e festivi chiuso.

VENETO

* Alla Fondazione Cini (isola San Giorgio) fino a domenica si può visitare la mostra "Guardi: vedute, feste, capricci". Orario: dalle 10 alle 18. A Palazzo Cini, invece, sono esposti 75 dipinti di soggetto turchesco di Guardi. Fino a domenica.
* A Palazzo Ducale fino al primo maggio si può visitare la mostra "Eredità dell'Islam: arte islamica in Italia". Orario 9-17, tutti i giorni.
* "Modigliani: dalla collezione del dottor Paul Alexandre": questo il tema di un'esposizione aperta fino al 4 gennaio a Palazzo Grassi. Tutti i giorni dalle 9 alle 19.
* Al Museo Correr è aperta la mostra sulla collezione di strumenti musicali dello stesso museo. Fino al 6 gennaio. Orario: 10-16 (chiuso il martedì)
* Nelle sale di Palazzo Fortuny a **Venezia** sono esposte oltre cento opere che delinenano la storia della fotografia nell'ambito della celebre "Bauhaus", scuola d'arte tedesca fondata dall'architetto Walter Gropius.
* Nelle sale dei Musei Civici di **Padova** è stata allestita la mostra "Durer e dintorni". Fino al 27 febbraio.

OLTRECONFINE

* A **Capodistria** al piano nobile del Palazzo Pretorio si svolge una mostra sui lavori e sui progetti di restauro dell'omonimo complesso. Visite 10-12 e 16-19. Ultimo giorno.
* Sempre a **Capodistria** alla galleria Loggia, personale dello scultore giapponese Nasayuka Nagase. Opere create dall'artista in Istria negli ultimi dieci anni. Feriali 10-12 e 17-19. Festivi 10-12. Fino al 10 dicembre.

A **Fiume** il piccole Salone del Corso ospita una mostra fotografica delle opere dell'architetto americano Robert Venturi. Solo feriali 10-13 e 17-20. Fino al 30 novembre.

COSTUME

Altri tempi, altri voti

Articolo di
Lino Carpinteri

Oramai siamo sempre in meno a serbarne memoria e anche i nostri stessi ricordi di quelle lontane elezioni sono assai vaghi. No, non ci riferiamo al già abbastanza remoto 1949, quando, qui a Trieste, s'iniziò la lunga serie delle chiamate alle urne (tanto frequenti da averci fatto perdere il conto e l'entusiasmo) che hanno preceduto l'appuntamento di domani, ma addirittura a vent'anni prima.

Correva l'anno 1929 e noi, dal bassissimo osservatorio della nostra statura infantile, ebbimo occasione di assistere allo strano rito con cui, anche nella scuola che avevamo cominciato a frequentare, il regime fascista si sforzava di legittimare sé stesso. Infatti — come avremmo capito molto tempo dopo — le dittature hanno questo di singolare: che, per darsi una vernice di rispettabilità, ricorrono agli strumenti o, per meglio dire, alle parvenze della democrazia parlamentare tanto biasimata e dileggiata dalla loro propaganda.

Il nonno dell'odierna giovane e piacente candidata alla carica di sindaco dei napoletani definiva sprezzantemente «ludi cartacei» le elezioni, tuttavia in quel 1929, per riempire di propri fedeli l'aula di Montecitorio, egli sentì la necessità di far votare gl'Italiani, mettendo loro in mano due schede: una con il «Sì» e l'altra con il «No». Di quelle con il «No», noi scolaretti, il giorno dopo, ebbimo modo di raccogliere più d'una, nei corridoi delle Elementari di via Giotto, perché, essendo le schede con il «Sì» (come ci aveva raccontato nostro padre) contrassegnate da un tricolore visibile in trasparenza, gli elettori ne avevano fatto un uso larghissimo, anzi totalitario, raggiungendo la quota del 99 per cento.

Simili maggioranze, in anni più vicini a noi, vennero dette «bulgare», perché lo stesso cerimoniale, formalmente ligio alla volontà popolare, fu adottato sia dal governo di Sofia, sia da quelli di tutti gli altri Paesi dell'Est europeo che, come la Germania d'oltre-Muro, ci tenevano a proclamarsi «democratici». Per nostra somma e mai abbastanza apprezzata fortuna, l'esperienza delle elezioni-farsa (che furono inscenate anche a pochissimi chilometri da Trieste) ci è stata risparmiata e per questo, ogniqualvolta ci vien chiesto il voto, cerchiamo in tutti i modi di ritrovare in noi stessi la fiducia e gli slanci dei primi anni di riconquistata libertà.

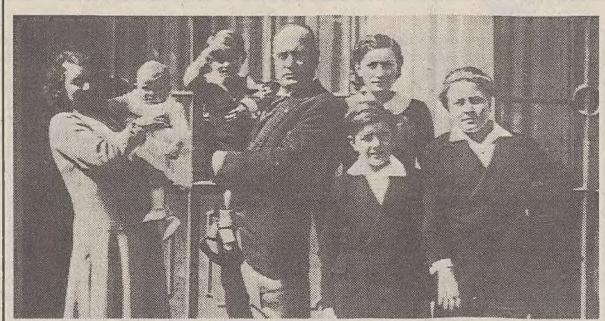
Certo, con l'aria che tira, è diventato sempre più difficile. Ma, per sentirsi rincuorati, a quelli della nostra generazione è sufficiente riandare con il pensiero ai giorni in cui, a Trieste, maggioranze e minoranze erano solo presunte sulla base dell'affluenza, spontanea o no, di manifestanti nelle piazze, tanto che i comunicati ufficiali del Governo militare alleato, dal 1945 al 1949, quando finalmente ci fu concesso di votare, avevano continuato a parlar di noi come d'«una folla non identificata di persone presumibilmente pro-Italia».

Non sappiamo se quella sia stata l'età dell'innocenza o dell'ingenuità, ma non possiamo vietarci di rimpiangere i tempi in cui aspettavamo con ansia di trovare nell'esito del voto (che, allora, non veniva anticipato né da sondaggi, né da proiezioni) la conferma di appartenere a una maggioranza vasta e compatta di cittadini, concordi nel battersi per gli stessi ideali e tuttavia rispettosi delle opinioni di ciascuno, purché non fossero la negazione dichiarata della democrazia.

Solo pochi giorni fa, nel corso d'una trasmissione pre-elettorale, ci è capitato di sentir dire che chi non la pensa in un determinato modo «non ha capito nulla dei grandi cambiamenti in atto». Un momento, per favore: a non voler capire nulla dei diritti civili ci sembra siano oggi, come nel 1929, quelli che considerano chi dissente da loro un imbecille o un reprobo.

STORIA: MEMORIE

Da Rachele, la roccia del duce

Esce in volume la lunga confessione resa alla giornalista Anita Pensotti, che qui ricorda...

MILANO — Esce da Mondadori un libro-intervista di Anita Pensotti su Rachele Mussolini, mentre Raidue trasmetterà, nel febbraio '94, una miniserie tv su «Il giovane Mussolini», di Gianluigi Calderone. Come apparirà sul piccolo schermo Rachele? Risponde la stessa Pensotti: «L'attrice si chiama Claudia Kol, ha 25 anni, è nota in Italia per "Così fan tutte" di Tinto Brass. L'ho intervistata. Fisicamente è l'opposto di Rachele. Lei è alta e Rachele era piccola, è scura di capelli e Rachele era bionda, ha occhi neri e Rachele li aveva azzurri. Mi ha detto di essersi documentata sfogliando la raccolta di "Oggi" con le puntate della mia lunga intervista; di essere andata a Salto, sei chilometri da Predappio, dove Rachele Guidi nacque l'11 marzo 1890; di aver parlato con la gente del posto, facendosi passare per giornalista; di essersi immedesimata il più possibile. Mussolini giovane è l'attore spagnolo Antonio Banderas, 30 anni, trenta film, beniamino di Pedro Almodovar».

a. m.

Le foto, da sinistra: la famiglia Mussolini nel 1930; Mussolini nel 1915, ancora giovane socialista, arrestato nel corso di una manifestazione interventista; qui sopra, il volto di Rachele Guidi anziana, che dopo aver rifiutato tutte le interviste, si confessò molto apertamente con la Pensotti, giornalista di «Oggi».

Servizio di
Alberto Morsaniga

MILANO — «Venne in un pomeriggio di inverno del 1909 a San Martino e disse a mia sorella: "Ho trovato casa e voglio che Chiletta venga con me. Ma si sbrighi: ho molta premura". Io ero di sopra a cucirmi un grembiule e la Pina corse da me spaventatissima. "Dio mio" gemeva coprendosi il viso con le mani "come andrai a finire?". Lei non aveva la mia natura ribelle, ma era umile e rassegnata e quell'uomo con la sua fama di rivoluzionario doveva sembrare un esaltato: un "matt", come lo chiamavano molti in Romagna». Così Rachele Guidi, Chiletta per i parenti, raccontò ad Anita Pensotti l'inizio della sua vita con Benito Mussolini.

La biografia, apparsa in due serie di puntate sul settimanale «Oggi» nel 1957 e nel 1966, esce ora aggiornata in volume: «Rachele e Benito» (Mondadori, pagg. 232, lire 13 mila).

«E' stata la più lunga intervista della mia vita — dice Anita Pensotti, una delle prime e più note inviate speciali del giornalismo italiano —. Avevo già parlato con re e regine, musicisti e pittori, cantanti e attrici, ma il tempo che passai accanto a Rachele fu per me un'esperienza irripetibile. Lei non aveva mai pensato di raccontare le sue memorie e aveva sempre respinto qualsiasi giornalista. Mino Caudana, una firma del giornalismo torinese, era riuscito ad avvicinarla, ma venne cacciato a secchiate d'acqua. "Vedrà cosa scriverò" le disse minaccioso e inzuppato. "Scrivete quello che volete, anche che sono una puttana: tanto darei del mio", fu la risposta».

Chi ebbe l'idea del servizio su Rachele? «Ero a "Oggi" e Angelo Solmi propose al direttore Emilio Radius un servizio a puntate su Mussolini intimo, in pantofole, attraverso i ricordi della moglie. Mi mandarono alla Rocca delle Camminate. Io e il fotografo Dino Jarach trovammo un mucchio di rovine popolate da serpi. Un contadino ci indirizzò a San Martino, nella casa di campagna che era diventata villa Carpena. Ma vi alloggiavano gli sfollati di guerra. Lei viveva in un garage. Dapprima rifiutò di ricevermi; poi, quando inventai che venivo a nome di suo figlio Romano, mi invitò sotto un pergolato.

«Era una donna piccola di statura e mi colpirono i suoi occhi azzurri. Viveva con la Irma, fedele governante dai tempi di Villa Torlonia, a Roma. Non tardammo ad intenderci: tutte e due eravamo contrarie a ogni forma di violenza, di settarismo. Rivelò subito una forte personalità femminile. Era una brava massaia. Aveva frequentato soltanto le prime classi elementari, imparando a leggere e scrivere e avendo come maestra Rosa Maltoni e come supplente occasionale suo figlio, Benito Mussolini, ancora studente alle magistrali di Forlì.

«Per dar forza alle parole — continua — mi stringeva un braccio con le sue mani piccole ma forti. Mi diceva che i ricordi le si affollavano nella mente di notte. Io vivevo praticamente da lei, andando a scrivere e a dormire in albergo. Non dovevo assolutamente prendere appunti, altrimenti si bloccava. Così alla sera mangiavo in camera e scrivevo a macchina, perché dovevo inviare al settimanale un quindicina di cartelle per ogni numero.

«Per la seconda parte delle memorie, quella che racconta la sua lotta per riavere i resti mortali del marito, potei usare il registratore e conservo ancora quindici grosse bobine. Edda, la vedova di Ciano, era stupita come riuscissi a tirar fuori tante parole da quelle che le definiva lei "tiritere materne".

«Ero diventata l'ombra di Rachele e la seguivo a Roma e Forio d'Ischia, dove madre e figli alloggiavano in una costruzione più rudere che casa. E a Forio, una sera, il discorso cadde sul 25 luglio. Edda disse: "Mamma, Galeazzo non voleva tradire papà, altrimenti non sarebbe venuto a casa a dormire dopo la seduta del Gran Consiglio". E lei, le braccia sui fianchi in una posa che le era familiare: "Sì, voleva soltanto fargli perdere il posto!".

«Galeazzo non era mai piaciuto a Rachele: prima perché era uno snob e lei una contadina, poi perché tradì il suocero. Soffocava il risentimento per amore di Edda. Ma quando i due si incontrarono in Germania dove — come disse — "Ciano era andato a buttarsi in bocca al lupo", fu molto dura con lui. In tutte le occasioni drammatiche e dolorose che rievocò per me, Rachele si rivelò forte come una roccia».

Quale fu il suo ruolo quando divenne la consorte del capo del Governo? «Fu sempre la donna di casa, la moglie e la madre. Rimase in ombra. La carica di Mussolini era per lei "il posto" e piazza Venezia "l'ufficio", l'appannaggio "la paga". Nelle puntate su "Oggi" e nel libro sono riuscita a mantenere il suo modo di esprimersi. E nelle tante ore che passai parlando con lei, ho maturato la convinzione che fu una donna molto sincera e onesta. Mi raccontò sempre tutto, anche gli episodi controproducenti. Aveva una memoria ferrea, ricordava ogni particolare della vita privata e quotidiana della famiglia. Non apparteneva certamente alla schiera di coloro che si preparano in mente il bel raccontino e poi lo rifilano al memorialista. A volte taceva repentinamente e, quando riprendeva, diceva: "Soffro terribilmente a ricordare".

«Il mio è uno dei libri più saccheggiati del mondo — aggiunge Anita Pensotti —. Ho intentato cause, poi mi sono stancata. E' di questi giorni la ristampa della biografia di Margherita Sarfatti, uscita in America, in cui l'incontro-scontro tra Rachele e l'ex amante del duce è stato anch'esso ripreso dal mio scritto».

Chi furono le altre donne del duce? «I loro nomi sono noti. Ma Rachele si disse sempre sicura che il marito non l'avrebbe mai abbandonata. "Non dormì fuori una sola notte!", ripeteva. Una delle donne del duce, l'austriaca Ida Dalser, scomparsa nel 1935, procurò a Rachele un curioso equivoco. Mussolini era al fronte e lei fu fermata e condotta in questura, accusata di aver dato fuoco a un albergo. Disse e ridisse che mai in vita sua aveva incendiato nemmeno un pagliaio. Il commissario insistette: "Siete o no la signora Mussolini?". "Sicuro". "Allora non vi possono essere dubbi". Finalmente chiese a Rachele nome e cognome, paternità e luogo di nascita e rimase più perplesso di prima.

«Soltanto a pomeriggio inoltrato la risposta del Comune di Predappio chiarì il mistero. L'incendiaria era la Dalser, che si faceva passare per la signora Mussolini. Rachele forse non sapeva che Benito l'aveva conosciuta a Milano nel 1913 e che la loro relazione era durata fino all'inizio del '15. L'11 novembre di quell'anno era nato Albino Benito, che Mussolini riconobbe due mesi dopo.

«Di Claretta Petacci — conclude Anita Pensotti — si sa tutto o quasi. Rimangono dubbi sulle modalità della morte e sua e di Mussolini».

MEMORIE

Casanova: tutte le lenzuola

Edita in Francia, in tre volumi, l'autobiografia integrale

PARIGI — «Comincio con il dire al lettore che tutto ciò che ho fatto di buono o di cattivo nella mia vita sono certo di averlo meritato o demeritato, e di conseguenza debbo ritenermi libero». Giacomo Casanova, avventuriero veneziano che infranse cuori femminili di mezzo mondo, ci svela finalmente tutto: il testo autentico delle sue memorie, che fu pubblicato una sola volta, a tiratura limitatissima, è ora disponibile in Francia in tre volumi, per la collezione «Bouquins». Finora tutti gli editori delle memorie di Casanova si erano dovuti accontentare di versioni ridotte, in quanto nessuno aveva ottenuto l'autorizzazione a riprodurre l'unico testo autentico, gelosamente custodito nella cassaforte dell'editore Brockhaus. Sopravvissuto a guerre e bombardamenti, il testo originale venne alla luce soltanto 30 anni fa per essere stampato in un'edizione ridotta, e costosissima, che andò subito esaurita. Ora Guy Schoeller, direttore della «Bouquins», ha ottenuto l'autorizzazione a pubblicare non solo la «Storia della mia vita» del celebre viaggiatore, amatore e scrittore, ma anche alcuni preziosi supplementi inediti.

«Cameriere, contadine...». Quante erano, chi erano? Casanova appare fra mille lenzuola, poi scompare, lo arrestano, lui evade, si arricchisce e poi va in rovina. Nei tre volumi, stavolta, non manca proprio nulla. Egli esce però anche allo scoperto con tutto il suo talento di scrittore e, una volta per tutte, sconfigge gli «invidiosi» che da sempre esprimono dubbi sull'attendibilità delle sue cifre. L'edizione, infatti, propone un lungo indice di nomi, date, città, e i personaggi vengono arricchiti con notizie biografiche in nota.

C'è voluto un lungo studio per rintracciare le «conquiste», perchè Casanova, pur fiero del suo successo, era prima di tutto un nobiluomo galante, che mai avrebbe esposto le sue donne senza il velo di uno pseudonimo.

Così, ad esempio, la portoghese Pauline, conosciuta da Casanova tramite un annuncio pubblicato su un giornale londinese nel 1763, è stata «rintracciata» dai «casanovisti» proprio attraverso quell'annuncio. Ed Henriette, viene raggiunta nel maniero di Aix-en-Provence sia da Casanova sia dai lettori, che seguono l'itinerario percorsodall'avventuriero veneziano, misurano le distanze e si trovano proprio nel luogo descritto. Episodio centrale è l'evasione dai Piombi veneziani, ma altrettanto avventurosi sono i viaggi a Costantinopoli, Parigi, Pietroburgo, Praga, Varsavia, Madrid, dove, accanto a Mozart, Voltaire e Rousseau, il veneziano incontrava Annetta, Rosalia, Clementina...

Tullio Giannotti

ASTA/LONDRA

I sermoni di Savonarola (scritti di suo pugno)

LONDRA — Il più antico manoscritto finora ritrovato con sermoni di Girolamo Savonarola sarà messo in vendita a Londra, da Sotheby's, il 6 dicembre. Fa parte dell'eredità di Philip Robinson, un famoso libraio londinese, che i suoi successori hanno deciso di mettere in vendita. I sermoni sono scritti da due mani diverse: «Ma non c'è motivo per dubitare - dice un esperto - che Savonarola sia l'autore almeno di una parte del manoscritto, certamente fiorentino e databile al tardo '400». Il lotto d'asta raccoglie i 18 sermoni sulla prima Epistola di San Giovanni, predicati dal domenicano ferrarese a Firenze, tra il 31 ottobre 1490 e il 9 gennaio 1491. Da una dedica si apprende che il testo è anche appartenuto a Girolamo Benivieni, il poeta amico di Savonarola, uno dei primi ad aderire al suo partito riformista. Il manoscritto è valutato sui 75 milioni.

ASTA/NEW YORK

Dalla Cina una pergamena del pittore-missionario

LONDRA — Per oltre 60 anni è rimasta ammassata fra tanta roba vecchia nel fondo di un armadio di un'antica casa scozzese. Adesso, una pergamena dipinta, identificata come un'opera del pittore e missionario italiano Giuseppe Castiglione, potrebbe raggiungere i 50 mila dollari quando verrà battuta all'asta da Sotheby's a New York. Il gesuita (1688-1768) visse a lungo in Cina, dove divenne artista della corte reale, tanto da assumere il nome di Lang Shining. «Due cervi in un giardino autunnale», in cui Castiglione amalgama tecniche italiane e cinesi, ha fatto parte della collezione reale cinese fino al 1900 quando, per via dei grandi traffici commerciali dell'epoca, è arrivato in Scozia. Alcuni anni dopo è stata acquistata da un cantante d'opera che ora ha deciso di venderla. Un rigattiere voleva dargli cinque sterline: appena dodicimila lire...

LIBRI: ANTICIPAZIONE

Pronto, io sono già stufa. E voi?

Ritorna Giovanni Pascutto, l'autore di «Nessuna pietà per Giuseppe»

Testo di
Giovanni Pascutto

Lo scrittore pordenonese (nella foto sotto) pubblica da Marsilio un romanzo che s'intitola «Veramente non mi chiamo Silvia»: ne proponiamo un brano, per gentile concessione.

(...) Monica lavora otto interminabili ore al giorno. Tre scrivanie, tre ragazze attaccate al telefono, un computer sempre acceso. La lista dei nomi, sempre le stesse domande, le risposte da inserire nel questionario.

L'interno è quanto di più anonimo si possa immaginare. Schedari in metallo verniciato, grafici alla parete, il calendario di una banca cattolica e popolare, il manifesto del Monte Rosa come tutti se lo immaginano e nessuno ha avuto la fortuna di vederlo: innevato, assolato, fiorito. Oltre la finestra, si respira l'aria della metropoli che ha tanto tempo da perdere e poca voglia di mostrarlo. Uffici regionali, palazzoni che gareggiano in bruttezza, banche dalle vetrate immacolate, cantieri transennati, geometrie da centro direzionale in espansione, svincoli californiani, ecologici cassonetti per la spazzatura.

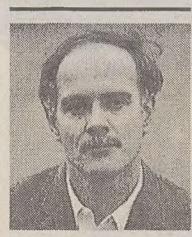
Niente balordi, rari i puliscivetro, assenti i campi nomadi e i giostrai. Non ci sono vecchi da queste parti. I vecchi qui non muoiono, scompaiono dalla memoria di chi resta.

Tante luci, efficienti semafori puntigliosamente asincroni, auto incolonnate come nei migliori funerali, taxi sulle corsie preferenziali. In città è deprimente vivere, resta il sogno di farsi seppellire in campagna.

Monica prova un nuovo numero telefonico, solito buonasera con voce flautata, ancora le consuete domande. Se nascesse un nuovo gruppo politico, lei come lo vorrebbe? Ah, non lo vorrebbe? Le voci delle tre ragazze si accavallano, i questionari sempre a portata di mano. E' favorevole all'eutanasia? Come? No la prego, se non è volontaria non si può chiamare eutanasia. I nomi e i numeri del telefono dei «testati» sono nei computer. Impostare la domanda, sollecitare la risposta, segnarla nella casella apposita. E' incredibile come soggetti anche diversissimi rispondano tutti allo stesso modo.

Terza domanda, nuova attesa. La domanda è da ripetere, il contattato è duro d'orecchi. Aborto terapeutico: sì, no, non lo so? Proprio a Monica doveva capitare. Insiste dunque, finalmente ritorna una voce. Assurdo, una risposta simile non è prevista dal questionario, come si fa? Insistere ancora, sempre a voce troppo alta.

La collega accanto la prega di abbassare il tono. Monica non ne può più, riattacca. Preme le mani alle tempie. «La mia testa» dice alla collega che soave risponde: «Cambia parrucchiere».

***

Meglio dimenticare l'agenzia SIAMO e seguire le notevoli gambe di Monica, forse un po' decise di ginocchio e con la pianta del piede larga ma lo stesso meritorie di attenzione, pedinarla quando esce dall'ufficio, non perderla tra la gente che affonda in metropolitana, e osservarla quanto basta per capire che una ragazza così meriterebbe di più e di meglio. Ogni tanto con la sinistra si dà una mossa ai capelli, lo ha imparato dalla pubblicità. Seguiamola finché riemerge al capolinea e procede a passi veloci, sguardo dritto di chi ha poca voglia di vedere. Quest'angolo di città fa veramente schifo, è uno spreco qui la giovinezza.

Monica sta per entrare nella casa dell'uomo che l'ha delusa al punto da spingerla a considerare l'invito a cena dell'esperto in comunicazioni Siani, mandrillo accreditato. (...)

***

Seduti a tavola. Lei ha quell'aria sciupata che solo i giovani riescono ad avere. Luciano è in mutande e maglietta, non ha l'aria sciupata, non sembra infelice. Ha qualcosa nel sangue, un gene o un germe, che sembra distanziarlo dai soliti affanni. Accende la radio e Monica spegne immediatamente. «Non ne posso più delle parole».

«Benone».

«Benone cosa» domanda lei.

«Benone allora stiamo zitti».

«Non intendevo questo».

«Allora posso riaccendere».

«No che non puoi riaccendere!».

Pausa di riflessione. La guarda. Pensa che l'ama e si augura che il suo pensiero la raggiunga. Monica in effetti è curiosa. Dice e non dice. Più che fare, disfa. Lui non fa e non disfa, lascia che le cose vadano e basta.

«Non posso riaccendere e non posso star zitto. Dammi un consiglio».

«Comincia a parlare».

«Avevi detto che non ne puoi più delle parole».

Monica va alla ricerca di un fazzoletto. Si soffia il naso.

«Dimmi almeno cosa vuoi sentirti dire» insiste lui.

«Non so che cosa voglio sentirti dire».

«Oggi ho trovato un volantino. C'era scritto: stanno rubando il pane ai nostri figli, popolo d'Italia ribellati».

«Non abbiamo figli. E poi non voglio ascoltare un volantino. Mi accontento di sentire te».

«Ah be', allora andiamo di là» e indica la camera.

«Sei disgustoso».

«Lavori troppo, hai l'aria stanca». Ci sono i piatti ancora vuoti. Disgustoso non se l'era mai sentito dire. C'è una serie di scatolette accanto ai bicchieri, lo stracchino. Antipatico, qualche volta gli dava dell'antipatico. Tonno, fagioli, qualche salsa, pane, una bottiglia di birra consumata a metà, i soliti tovaglioli di carta. Disgustoso, mai. Manca l'acqua.

«Stanca? No, sono stufa marcia» risponde lei. Guarda Luciano, lo guarda attentamente, ha una gran voglia di infilargli una mano dentro la testa, rovistare per bene e stracciargli tutti i pensieri, non è piacevole vederlo perso in un suo mondo e lei fuori, a far da palo. Gli mette sul piatto un foglietto di carta sottile. Punta l'unghia. «Non dire che non è tuo perché l'ho trovato nei tuoi pantaloni».

«Mi ispezioni le tasche? Brava».

«Sempre quando devo passare dalla lavanderia». (...)

IL PRESIDENTE DELLA LAZIO, ACCUSATO DI FALSO IN BILANCIO, E' GIA STATO INTERROGATO DAI GIUDICI NEL CARCERE DI OPERA

Enimont: Cragnotti si è costituito

Nessuna notizia dell'altro latitante Bragiotti - Arrestato, intanto, a Milano l'ex assessore Schemmari - Interrogati Tognoli e Pollastrini

MILANO - Il presidente della Lazio Sergio Cragnotti è da ieri pomeriggio in una cella del carcere di Opera, alle porte di Milano. Il finanziere, raggiunto l'altro giorno da un mandato di custodia cautelare nell'ambito dell'inchiesta Enimont, è giunto a Milano ieri con un volo privato proveniente da Londra. All'aeroporto di Linate la Guardia di Finanza gli ha notificato l'ordine di custodia.

Ieri mattina Cragnotti era stato raggiunto a Londra dai suoi avvocati difensori Marco De Luca e Gian Maria Flick coi quali ha poi fatto rientro in Italia. Alle 16 l'aereo è atterrato. Il presidente della Lazio è stato preso in consegna da due ufficiali della Guardia di Finanza e condotto sotto scorta al carcere. Nel tardo pomeriggio è cominciato l'interrogatorio condotto dal Sostituto Procuratore della Repubblica Francesco Greco. Gli interrogatori proseguiranno anche oggi e gli avvocati hanno già anticipato che al termine chiederanno la scarcerazione del loro cliente.

Cragnotti è accusato di falso in bilancio in relazione a episodi che risalgono al periodo fra l'88 e il '92 quando il presidente della Lazio faceva parte del consiglio di amministrazione della Montedison e fu anche amministratore delegato dell'Enimont. Ma Cragnotti, che fu grande amico di Gardini e dei Ferruzzi, è nei guai anche per la liquidazione che gli venne pagata quando abbandonò il gruppo Ferruzzi nell'autunno '90 per costituire la Cragnotti and Partners. Secondo l'accusa la liquidazione sarebbe stata quasi interamente pagata in nero.

Nel mirino dei giudici c'è poi una serie di operazioni condotte da Cragnotti quando era al vertice dell'Enimont. Resta invece sempre latitante, e pare non abbia nessuna intenzione di costituirsi Enrico Bragiotti, l'ex presidente della Comit. Bragiotti, 70enne, da tempo si è traseferito a Montecarlo. E' accusato di ricettazione per avere ricevuto 51 milioni di dollari da Pino Berlini, l'uomo che orchestrava la finanza dei Ferruzzi dalla Svizzera. Secondo l'accusa Bragiotti era perfettamente a conoscenza della provenienza illecita di quel denaro.

Intanto ieri a Milano è stato arrestato l'ex assessore all'urbanistica del Comune, il socialista Attilio Schemmari. L'ordine di custodia cautelare è stato firmato dal giudice delle indagini preliminari Paolo Arbasino su richiesta del Pm Fabio Napoleone. L'accusa è di corruzione. Schemmari è stato chiamato in causa dall'imprenditore Corrado Manfredini che dice di avergli consegnato 300 milioni per ottenere l'appalto dei lavori al quartiere Isola di Milano. L'episodio risale all'88

quando Schemmari era assessore all'urbanistica al comune di Milano. Schemmari, il 25 maggio scorso, era già stato condannato a un anno e otto mesi di reclusione con i benefici di legge per abuso di ufficio nel processo «Duomo connection».

Sempre ieri a Palazzo di Giustizia sono stati interrogati l'ex ministro Carlo Tognoli, socialista, e l'onorevole Barbara Pollastrini, ex segretario provinciale del Pds. Entrambi sono stati sentiti dal Pm Paolo Ielo nel filone di inchiesta che riguarda gli episodi di corruzione alla metropolitana milanese. Al termine dell'interrogatorio Tognoli ha detto di essere completamente estraneo ai fatti che gli vengono addebitati. «Non sono mai stato un protagonista del sistema delle tangenti - ha detto Tognoli e anzi sto raccogliendo prove a mio discarico. Alla domanda sul perchè allora diversi inquisiti lo accusino, Tognoli ha risposto: «è vero, tutti cercano di scaricare colpe su di me. I motivi sono svariati, non solo politici. Molti vogliono alleggerire la propria posizione coinvolgendo me».

Anche Barbara Pollastrini al termine dell'interrogatorio si è brevemente intrattenuta con i giornalisti ai quali ha detto tra l'altro di non avere mai avuto a che fare con sistemi spartitori e di aver sempre interpretato la politica in termini di assoluta onestà. «Io ho sempre cercato di evitare l'omologazione fra il Pds e il Partito socialista e chi mi conosce sa bene che per questo ho sempre avuto guai. Per essere andata contro l'ideologia craxiana ho perso molti voti nell'area riformista del mio partito e, da ultimo, anche nell'area occhettiana. Ma politicamente mi sono sempre battua contro il craxismo in ogni sua manifestazione. Le accuse contro di me sono quindi semplicemente assurde».

POGGIOLINI PARLA ANCORA E TIRA IN BALLO ANCHE SCOTTI

«Case farmaceutiche pagarono la "campagna" della Garavaglia»

NAPOLI - «Due case farmaceutiche hanno finanziato la campagna elettorale del 1992 del ministro alla Sanità Maria Pia Garavaglia». A lanciare questa dura accusa sarebbe stato, secondo il settimanale l'Espresso, l'ex direttore generale del ministero della Sanità Duilio Poggiolini nel suo penultimo interrogatorio.

«Faccio presente avrebbe dichiarato Poggiolini - che l'onorevole Garavaglia è «chiamata per nome» un po' da tutta l'industria farmaceutica italiana, nel senso che anch'ella è vicina alle industrie farmaceutiche». Ed ha continuato: «Posso citare un episodio specifico a dimostrazione di quanto affermo. Eccolo: nell'ottobre del 1992, dopo circa un anno di lavoro, fu portata a termine l'unica revisione rilevante del prontuario che prevedeva la cancellazione di una serie di farmaci. Orbene, il giorno prima della decisione finale, l'onorevole Garavaglia si presentò nel mio ufficio e mi pregò vivamente di adoperarmi affinchè si soprassedesse da questa revisione in attesa di future iniziative legislative. Io le risposi che non era possibile».Accuse pesanti alle quali la Garavaglia ha subito risposto presentando querela.

In merito alla stessa vicenda Poggiolini avrebbe anche riferito in un «salmonico» intervento del ministro De Lorenzo che decise «di eliminare solo la metà dei farmaci già inclusi nell'elenco». «Io notai conclude - che alcuni dei farmaci, per i quali nei fatti fu rinviata la decisione, avevano riportato il parere, contrario alla eliminazione, di alcuni componenti della Cuf vicini alla Garavaglia».

Ma l'ex direttore non si sarebbe fermato qui ad avrebbe anche spiegato come le ditte acquirenti di farmaci riuscivano ad esportare capitali all'estero tramite un meccanismo di false fatturazioni. «Se un determinato quantitativo di materia prima o un farmaco costa 10 lire spiega Poggiolini - nella relativa fattura viene invece riportato un prezzo superiore, ad esempio 50 lire, in modo tale da consentire l'esportazione all'estero della differenza, nella disponibilità della ditta acquirente».

Queste licenze erano poi rese operanti dal ministro alla Sanità, dal Servizio farmaceutico e dalla Cuf. Proprio questa commissione, dice Poggiolini, era divisa per aree politiche. Compresa quella milanese, rappresentata da Palmieri e Pozza, quest'ultimo medico di Craxi. A tal proposito il professore ha anche raccontato di aver ricevuto numerose telefonate dell'onorevole Vincenzo Scotti, all'epoca ministro dell'Interno, che chiedeva un interessamento per facilitare il rilascio di una di queste licenze ad una ditta napoletana, la Ventra.

Poggiolini ricorda che Scotti gli chiese questo favore «in ripetute occasioni», e «addirittura - ricorda Duilio Poggiolini una volta mi ha convocato al ministero degli Interni per chiedermi tale piacere, ma io non l'ho accontentato».

Intanto si fa sempre più incalzante l'indagine dei magistrati che non intendono mollare. La quarta sezione del Tribunale del Riesame di Napoli, infatti, ieri ha deciso che Pierr Di Maria, moglie del professor Poggiolini, deve rimanere in carcere. Forse, nei prossimi giorni ci potrebbe essere un faccia a faccia tra i due coniugi che fino ad oggi hanno sempre tentato di scaricarsi l'uno con l'altro ogni tipo di responsabilità.

GALLO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI

Mancato introito di 100 miliardi per un «favore» fatto al Coni

ROMA — La procura della Repubblica di Roma ha trasmesso al «Tribunale dei ministri», il collegio di giudici ai quali è affidato il compito di stabilire se ministri in carica o ex ministri si siano resi responsabili di illeciti penali, gli atti relativi a un'indagine preliminare avviata nei confronti del ministro delle Finanze, Franco Gallo, per presunti illeciti compiuti nella decisione di concedere al Coni la facoltà di pagare un canone simbolico per l'affitto di alcuni beni immobiliari. L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore Gloria Attanasio e fa riferimento a un provvedimento emesso dal dicastero nel 1991. In base a quella decisione, ritenuta illegittima, le casse dello Stato avrebbero subìto un mancato introito di oltre cento miliardi. Non si sono avute conferme alle notizie secondo le quali gli atti trasmessi al Tribunale dei ministri riguarderebbero anche le posizioni di Rino Formica e di Giovanni Goria, predecessori di Gallo alla guda del ministero della Finanze.

IL BOSS DEI BOSS SI SOTTRAE ALL'ATTESO CONFRONTO CON DON MASINO

Buscetta attacca, Riina tace

Più «movimentato» il botta e risposta con Pippo Calò - La nuova strategia mafiosa

ROMA - Cravatta rossa, camicia bianca, giacca a quadrettini, braccialetti. Un po' invecchiato, ma lo stesso viso di sempre, nessun segno di plastica facciale. Don Masino Buscetta all'incontro con il carnefice dei suoi figli e nipoti, Totò Riina, è arrivato carico di grinta e ironia. E al boss dei boss ha rovesciato addosso provocazioni, ingiurie, persino dileggi sessuali («tu eri troppo occupato a diventare la star della Cosa Nostra per occuparti di donne, io no»).

Ma Riina, impassibile, con le sue gambette divaricate, ha ascoltato tutto senza reagire. Qualche risatina di tanto in tanto gli ha scosso le spalle, ma con «quel signore immorale» il boss sanguinario non ha voluto confrontarsi. E a farne le spese è stato Pippo Calò, travolto dalle battute al vetriolo del pentito. «Credevo di sentire il ruggito del leone invece sento solo lo squittio di un topo di fogna» ha esordito di fronte a Calò Buscetta e via via, a ruota libera gli ha dato del bugiardo nato, del lazzarone, dello struzzo, dell'ignorante, dell'ipocrita, fino a scaldarsi con «sei un carogna tu e la tua generazione».

Uno show appassionante. Forse poco utile processualmente, ma inquietante dal punto di vista della strategia difensiva, tutta mirata a negare persino l'esistenza della cupola. I mafiosi, insomma, punterebbero tutto sulla delegittimazione dei pentiti per trovare anche le più piccole incongruenze nei loro racconti e far crollare così le fondamenta su cui si basano le condanne, e cioè l'esistenza della commissione di Cosa nostra.

In questo modo ci sarebbe anche una revisione di quei processi non «aggiustati», che si conclusero con gli ergastoli ai boss. L'allarme è stato dato. Il 29 novembre si riaprirà il maxi-processo, istruito da Giovanni Falcone e salvato «in corner» dalla Corte di Cassazione che ha annullato assoluzioni eccellenti. L'occhio della mafia è già lì. Si spiega così quello strano spettacolo in due atti andato in scena ieri a Rebibbia e che Raitre trasmetterà lunedì sera.

Tommaso Buscetta

«Questo confronto non lo voglio fare, non insistete» ha esordito Totò «u curtu» «mio nonno è rimasto vedovo a 40 anni e non ha cercato altre mogli, mia madre a 36. Al nostro Paese viviamo di correttezza morale». «Ma da che pulpito viene a dire a me immorale?» ha ringhiato Buscetta, con quattro corposi agenti alle spalle che ne proteggevano l'identità. «Lui che è l'artefice della fine dei miei cari, che ha ucciso tanta gente innocente. Dov'è la sua moralità? La faccia vedere». La «Bestia» si gira, sardonico.

Il confronto diventa un monologo-sfogo. Buscetta spiega che all'inizio ha negato di conoscere Riina «per mostrare disprezzo nei suoi confronti». Racconta gli incontri avuti con il «vero capo della commissione». Poi tenta di provocare Riina «hai pensato solo ai tuoi affari» e rivolto verso i giudici: «avete davanti a voi l'uomo che mi ha aiutato a distruggere la Cosa Nostra». «Non sono solo io che parlo adesso è una marea» grida a Riina. Lui ghigna, nervosamente.

Alla domanda del pm su quali omicidi abbia ordinato il boss Buscetta si indigna «è la domanda più assurda chè mi sia stata fatta. Tutti». E' quello che finora è stato indicato come «teorema Buscetta» e che ora, come annuncia il pm Lo Forte, è stato provato con intercettazioni ambientali.

Ci prova Pippo Calò a metterlo in dubbio. «Dopo tanti avvocati che hai pagato ancora a questo punto stai? La commissione c'è e tu ne fai parte», ribatte furioso don Masino. «A Palermo non c'era nessuno dei presunti membri della commissione che indica Buscetta - azzarda Calò ai giudici - molti erano in carcere ed altri al confino». Lui ride. Ah, senti! Ma chi è al confino o è latitante non si può incontrare? «Calò farfuglia, non si spiega, insulta «hai truffato l'Italia e gli Stati Uniti, ti ammiro, meriti una medaglia».

Nella seconda gabbia a sinistra Riina guarda e sghignazza quando Calò tenta l'affondo: «tu eri destinato alla fine cui sono destinato io, collabori con la giustizia perchè sapevi che non saresti più uscito e hai tirato in ballo altre persone». Ma Buscetta può giocare di virtuosismo: «conosci causa ed effetto? Sei stato nella Cosa Nostra, adesso ti spetta il carcere».

REPLICA AL GIUDICE CASELLI

Pappalardo: «E' vero talvolta la Chiesa ha ignorato la mafia»

CATANIA - Il cardinale Salvatore Pappalardo ha replicato all'invito esplicito all' autocritica che le è stato rivolto alla Chiesa dal giudice Gian Carlo Caselli. Un invito, anche «ad uscire dal perimetro della sagrestia» anche se si è consapevoli che questo sconfinamento può costare la vita. E nella replica il cardinale conviene con il magistrato, ammettendo che «non sempre, forse, nel passato, sono state chiaramente percepite la gravità e le nefaste conseguenze sociali ed ecclesiali del fenomeno mafioso fino a dare l' impressione che i silenzi o le condanne non troppo esplicite potessero essere segno di insensibilità o di tacita convivenza». Teatro di questa analisi dialettica è il terzo convegno delle Chiese di Sicilia ad Acireale. Ed insieme all'invito all'autocritica, giovedì, Caselli aveva spronato la Chiesa ad uno sforzo ulteriore contro la mafia, che per anni aveva «sottovalutato, per non dire che talvolta vi è stata persino connivenza e tolleranza».

«Se Falcone, Borsellino e don Puglisi sono morti è perchè noi tutti non abbiamo vigilato - aveva proseguito Caselli - perchè non ci siano scandalizzati delle ingiustizie». Una denuncia che chiama in causa «dunque» anche la Chiesa, ma non soltanto, perchè in quell'«anche» non possono non individuarsi le stesse resistenze che partivano dall'interno della magistratura e del Csm contro il «nuovo» che si manifestava, dieci anni fa, a Palermo.

Ma pur convenendo con Caselli che altro poteva essere fatto ed invece è mancato, Pappalardo ha voluto ricordare: «non sono mancate negli ultimi anni aperte condanne degli eccessi criminali della mafia, e come le stragi hanno scosso la nostra coscienza civile, così più urgente si è fatta la necessità che le comunità ecclesiali prendessero nei riguardi della mafia più chiara e determinata posizione».

Una denuncia dai toni drammatici, che è stata determinante nel rinnovare la mobilitazione attiva della Chiesa in Sicilia contro Cosa Nostra. Il cardinale Pappalardo ha poi sottolineato la necessità di «rinnovare nei riguardi dei mafiosi la forte condanna della loro vita iniqua» e «l' urgenza di un movimento di conversione e purificazione da una cultura, atteggiamenti e mentalità che contribuiscono al persistere e al rafforzarsi dell'angoscioso male».

Pappalardo ha concluso affermando che «non basta adoperarsi per la liberazione della Sicilia dai suoi mali se non si promuove la ripresa civile sotto il profilo del suo sviluppo economico, politico e sociale».

La Masina ora sta meglio e ha lasciato la clinica

ROMA - Giulietta Masina è uscita ieri alle 16.15 dalla clinica Columbus di Roma dove era ricoverata dall' 8 novembre. Secondo i medici «Giulietta Masina si è ripresa sia nelle forze fisiche che in quelle psicologiche». «Ho ripreso i sette chili che avevo perso, - ha detto la Masina ai giornalisti - ho mangiato molto, soprattutto pane e marmellata».

Ma il buon umore sfocia nella malinconia che non l' ha mai abbandonata, quando pensa al suo ritorno a casa, in via Margutta, l' abitazione che divideva con Federico Fellini. «La solitudine -ha detto Giulietta commossa- è un peso molto importante da sopportare per l' uomo. Non è questione di coraggio, ma quello che è difficile è ritrovare un senso alla vita. Proprio per questo vorrei trovare qualcosa di nuovo da fare che non sia l' insegnante o l' attrice. Solo la fede nel Signore mi sta dando forza». Presto, la Masina andrà a Rimini a visitare la tomba del marito, che ancora non ha visto.

NELL'OKLAHOMA

Giovane romano si schianta in aereo

GUTHIRE — Marco Calogiuri, 29 anni, romano, è rimasto ucciso ieri insieme a un altro giovane iscritto alla Crabtree School of Aeronautics, in Oklahoma, quando l'aereo monomotore sul quale i due volavano si è schiantato contro un elettrodotto, incendiandosi, dopo aver siorato edifici industriali, case, e veicoli su una superstrada a quattro corsie. Al momento della sciagura ai comandi dell'aereo si trovava l'altro giovane, l'egiziano Waled Elbeyaly Ghanem, 19 anni. I due entrambi piloti patentati, avevano noleggiato l'aereo per recarsi a Bowie, in Texas.

Oggi i giudici decidono sulla libertà alla Di Rosa

FIRENZE - Si decide oggi la sorte di Donatella Di Rosa comparsa ieri di fronte ai giudici del tribunale della libertà di Firenze, ai quali i suoi avvocati hanno chiesto la scarcerazione della donna, detenuta nel carcere di Sollicciano dal 28 ottobre scorso, con l' accusa di calunnia aggravata da finalità eversive. La donna è arrivata ieri alle 9.15 ed è uscita dal tribunale, scortata da una decina di carabinieri, poco più di un' ora dopo. Giacca blu e jeans, Donatella Di Rosa è apparsa molto provata: all' uscita dall' aula del tribunale della libertà, alla vista dei giornalisti e cameramen è scoppiata in lacrime, si è stretta ad un carabiniere e non ha voluto rispondere a nessuna domanda. I legali della donna hanno chiesto che venga rimessa in libertà o che le vengano quantomeno concessi gli arresti domiciliari, sostenendo che non sussistono gli elementi soprattutto per quanto riguarda l' aggravante della finalità eversiva. Negativo il parere del procuratore Fleury.

CASO MORO: SECONDO IL PM E' MONCO IL COMMANDO DI VIA FANI SINORA IDENTIFICATO

Mancano due brigatisti

ROMA - «Sì, è possibile che all'agguato di via Fani possano aver preso parte anche altri terroristi, oltre ai dieci ormai identificati». Antonio Marini, pubblico ministero dle Moro-quater, in svolgimento all'aula bunker del Foro Italico di Roma conferma che è molto più di un sospetto: a quindici anni da quel 16 marzo 1978, quando un commando delle Brigate Rosse rapì Aldo Moro, dopo averne sterminata la scorta, sono ancora tante le zone d'ombra, i misteri. Del resto, lo stesso Moro l'aveva scritto, in una delle sue lettere dal «carcere»: «Il mio fantasma vi perseguiterà a lungo...».

- Dunque, dottor Marini, lei dice che ci potrebbero essere altri brigatisti, coinvolti nel rapimento Moro, e che per tutti questi anni sono riusciti a restare nell' ombra... Su cosa si basa questa affemazione?

«Guardi, più di una testimonianza riferisce che quella mattina c'erano anche due uomini, a bordo di una moto Honda. Una di quelle due persone ha sparato contro uno dei testimoni dell'agguato, l'ingegner Alessandro Marini. Gli hanno sparato con un mitra; e un colpo andò a colpire il parabrezza del motorino a bordo del quale Marini viaggiava. L'arma poi si inceppò; e dalla moto in corsa cadde un caricatore, che è stato registrato tra i reperti».

- Altri due brigatisti, dunque...

«Che devono essere ancora identificati. E probabilmente altri due, se è vero che dall'automobile targata Corpo Diplomatico, viaggiavano due persone.

Secondo una versione che ha qualche credito, da quell'auto uscirono in due, e fecero fuoco contro gli uomini della scorta...».

Le zone d'ombra sono tante come i misteri di quel 16 marzo

- Questa versione è in clamoroso conflitto con quanto dichiarato dall'ex brigatista dissociato Valerio Morucci...

«E infatti si sta cercando di accertare l'esatta dinamica del rapimento...».

- A proposito del rapimento... secondo due pentiti, a via Fani c'ea anche un boss della 'ndrangheta, Antonio Nirta. E' una cosa credibile?

«C'è un'inchiesta in corso. Si tratta di testimonianze che devono essere vagliate... Mi consentirà...».

- Ma è una pista credibile?

«»Già in due processi precedenti emersero testimonianze secondo le quali elementi della 'ndrangheta si sarebbero interessati al sequestro. E recentemente lo ha ribadito anche l'ex parlamentare democristiano Benito Cazora. Dunque, l'ipotesi investigativa è valida...«.

Brigatisti da identificare; altri da catturare. Come Alessio Casimirri. Il 16 marzo del 1978, quando era a via Fani e faceva parte del commando bigatista, aveva 27 anni. Assieme a un altroterrorista, quell'Alvaro Lojacono attualmente detenuto in Svizzera, ha volto un ruolo di copertura; un brigatista di grosso calibro: i pentiti hanno raccontato che fu tra coloro che spararono contro la scorta del presidente democristiano.

Nel 1979 Casimirri ruppe con i suoi compagni della «colonna romana»; e sparì dalla circolazione. Un giro complicato, il suo: si ipotizza che abbia trovato rifugio prima in Libia; poi a Cuba; infine nel Nicaragua allora sandinista.

Infine, il processo a Roma: ieri mattina doveva essere nuovamente ascoltata Anna Laura Braghetti, la terrorista che assieme a Mario Moretti, Prospero Gallinari e - pare - Germano Maccari, tenne prigiorniero Moro nell'appartamento-covo di via Montalcini. Udienza rimandata: il presidente della prima corte d'assise Severino Santiapichi ha dovuto constatare l'assenza del difensore della brigatista, impegnato al tribunale di sorveglianza per discutere l'istanza di differimento della pena presentata da Prospero Gallinari: da tempo gravemente malato. Se ne parlerà il ventiquattro novembre

Valte Vecellio

ROMA
Commissione militare per il Tornado precipitato

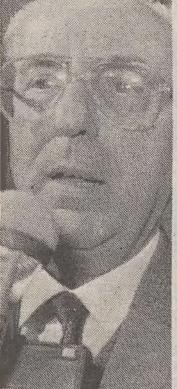
MONDOVI' - Una speciale commissione militare di indagine è arrivata ieri mattina a Garessio (Cuneo) per valutare di persona l' incidente aereo che è costato la vita ai piloti Paolo Ercolani e Piero Giraldo. L' inchiesta di parte civile è nelle mani del procuratore di Mondovì, Bernardo Di Mattei. Il recupero delle salme è l' aspetto più pietoso della vicenda perchè dei due uomini sono rimasti soltanto brandelli. I funerali sono previsti lunedì. Uno dei punti oscuri dell' incidente è perchè i due piloti non siano riusciti a liberarsi dall' aereo azionando il seggiolino espulsore: una situazione spiegabile con le ipotesi di una esplosione in volo o perchè sorpresi da un' improvvisa bufera di neve che avrebbe fatto loro perdere il controllo del velivolo. Non sarà comunque facile ricostruire l' incidente: anche l' aereo è andato in mille pezzi e non è stata trovata, per il momento, la scatola nera. Le operazioni di recupero sono affidate ai vigili del fuoco di Cuneo e di Genova e al centro di coordinamento di soccorso militare di Monte Venda. Risulta confermato che il «Tornado» del 50/o stormo dell' Areonautica militare stesse compiendo un volo «schermato», cioè con percorso segreto, in fase di esercitazione.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Rivoluzione ai vertici delle Forze Armate: Venturoni nuovo CSM

Guido Venturoni

Domenico Corcione

ROMA - Ribaltone a sorpresa ai vertici delle Forze Armate italiane. Ieri mattina il Consiglio dei ministri ha designato Guido Venturoni, attuale Capo di Stato maggiore della Marina, a succedere a Domenico Corcione sulla poltrona di Capo di Stato Maggiore della Difesa. La nomina scatterà dal prossimo primo gennaio, data di scadenza del mandato di Corcione. L'ascesa di Venturoni alla carica di Capo di Stato Maggiore della difesa ha innescato un valzer di nomine ai più alti livelli delle Forze Armate. Primo passo è stata la nomina di Angelo Mariani a Capo di Stato Maggiore della Marina, mentre una serie di altre promozioni verrà decisa, come ha preannunciato ieri il ministro della Difesa Fabio Fabbri, entro la fine dell'anno.

Con la nomina dei nuovi Capi di Stato Maggiore si completa il ricambio al vertice militare italiano. Meno di un mese fa Bonifazio Incisa di Camerana aveva sostituito sulla poltrona di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito il dimissionario Goffredo Canino.

Sempre in tema di nomine va segnalata la designazione del generale Franco Angioni a comandante delle forze terrestri alleate (Ftase).

Sui motivi che hanno indotto il Governo ad anticipare la nomina del nuovo Capo di Stato maggiore della Difesa, il ministro Fabbri nega ci siano misteri o veleni. «Corcione era ormai prossimo alla pensione e lui stesso ha apprezzato l'anticipo della decisione. Non voglio quindi sentir parlare di colpi di mano o di siluramenti». Oltre a ciò il ministro della Difesa sottolinea che la data di scadenza del mandato di Corcione era stabilità già nel marzo del 1992, nel momento della sua nomina. «Tra l'altro voglio ricordare che per gli incarichi di vertice si scelgono ufficiali non prossimi ai limiti di età e che possano quindi assicurare la permanenza in carica per qualche anno, senza il ricorso a provvedimenti straordinari di trattenimento in servizio».

OTTANTA AVVISI DI GARANZIA PER UN'OPERAZIONE DA TREMILA MILIARDI

Pordenone: valanga giudiziaria

Tasse evase grazie ad un trucco di alta ingegneria finanziaria, il «dividend stripping»

PORDENONE —«Dividend stripping»: si chiama così una operazione di ingegneria finanziaria che sta procurando grane a decine e decine tra le più grandi aziende nazionali che si sarebbero rese responsabili, secondo la Guardia di finanza, di frode fiscale per oltre 3000 miliardi ai danni dell'erario. Sarebbero una ottantina gli avvisi di garanzia inviati fino ad oggi dalla procura della repubblica di Pordenone ai responsabili di aziende come Pirelli, Calcestruzzi, Electrolux, Olivetti, Benetton, Zucchi, Danieli, Bassetti e di banche come l'Ambroveneto, la Comit e la Credit.

Nei confronti di queste aziende viene prospettata la violazione della legge introdotta il 10 novembre dello scorso anno che stabilisce restrizioni sull'ammissibilità o meno di un particolare vantaggio fiscale di cui possono usufruire le imprese. Il trucco, di cui secondo l'accusa si sarebbero servite le imprese, si chiama «dividend stripping» e secondo la tributaria, permette, tramite un complicato meccanismo d'alta finanza, di evadere le tasse riferite ai dividendi delle azioni in usufrutto.

Le indagini sono state portate avanti dal nucleo di polizia tributaria di Pordenone in collaborazione con la Procura della repubblica che, tra gli altri ha inviato un avviso di garanzia al presidente della Olivetti, Carlo De Benedetti e ad Anders Sharp, presidente della svedese Electrolux (che controlla le industrie Zanussi di Pordenone) proprio per una operazione di dividend stripping. Secondo quanto ipotizzato dal procuratore della Repubblica, Domenico Labozzetta, la frode, in questo caso, sarebbe stata compiuta nel '91, avrebbe avuto un importo calcolato in circa 90 miliardi di lire, e sarebbe consistita nella cessione, da parte della Electrolux, di dividendi di impresa della Zanussi alla Olivetti con la intermediazione della Chess Manhattan Bank.

Sempre da Palazzo di Giustizia si apprende però che il ruolo della Zanussi nell'economia delle indagini è destinato ad affievolirsi fino al punto di scomparire.

Questo perché la Zanussi viene configurata dal pubblico ministero quale strumento utilizzato per perfezionare la frode con coinvolgimenti che vanno attentamente soppesati e valutati. In sostanza si tratterebbe di un ruolo esecutivo al quale i dirigenti pordenonesi si sarebbero dovuti «assoggettare» per ovvi assetti dell'equilibrio societario.

Del resto è stato lo stesso presidente della Zanussi, Gian Mario Rossignolo, a chiarire al procuratore della repubblica Labozzetta il ruolo avuto nella vicenda dalla sua azienda nel corso di una deposizione spontanea rilasciata subito dopo l'annuncio dell'inchiesta.

Negli ultimi mesi la guardia di finanza ha provveduto ad eseguire una serie di perquisizioni — o acquisizione dati — in tutte le aziende interessa mentre il procuratore della repubblica si è recato nei giorni scorsi al ministero delle Finanze per avere un confronte di idee sulla vicenda, visto che da parte delle aziende si sostiene la piena legittimità e regolarità delle operazioni «incriminate». Lo stesso Labozzetta ha affermato di avere incontrato personalmente il ministro delle finanze Gallo il quale ha dichiarato il totale allineamento del dicastero all'inchiesta condotta nella Destra Tagliamento.

Tutto il voluminoso fascicolo relativo al filone di indagini partite dalla piccola procura pordenonese rimane in città.

Massimo Boni

DURA REQUISITORIA AD UN CONVEGNO

Bambini a rischio: la pubblicità li droga

CITTA' DEL VATICANO - Sotto accusa in Vaticano i fabbricanti di «spot» pubblicitari. Essi, martellano implacabilmente le giovani menti dei bambini, non fanno altro che predisporli ad un futuro fosco che rischia di trasformarli in vittime della società dei consumi. Chi ha puntato l'indice accusatorio contro i pubblicitari in genere è stato un diplomatico-psichiatra, il professore tedesco Hans Joachim Hallier, che rappresenta la Germania presso la Santa Sede. L'accusa, davvero gravissima, è stata in sostanza questa: pubblicitari del nostro tempo con i loro spot fuori le righe, contribuiscono a creare dei bambini disadattati che poi, da giovani, «cercheranno rifugio in comportamenti compensatori come l'alcool, la droga, le ideologie estreme».

Nel grande silenzio dei quasi novemila delegati di tutte le nazioni del mondo, riuniti nell'aula nerviana in Vaticano, il diplomatico-scienziato ha martellato il suo concetto sostenendo che ormai, «la società del consumo ha scoperto anche il bambino come un soggetto economico.

E gli sforzi dell'industria pubblicitaria per creare nuovi stimoli per l'acquisto dell'abbondanza crescente di merci ed articoli di consumo si concentrano sempre più sul cliente bambino». Certo, i piccoli di questa generazione e magari anche della prossima «sono più indipendenti e sicuri di se stessi di quelli d'una volta, hanno propri interessi e, a causa degli influssi intensi della pubblicità sanno cosa vogliono consumare in vestiti, cibo e divertimento». Nè manca loro un elevato potere d'acquisto, nonchè la capacità di influire su genitori ed amici.

Proprio per questo l'industria pubblicitaria li coccola e li convince con appropriati slogans, essendo più che certa di un fatto: i bambini sono molto più influenzabili degli adulti in materia di decisioni negli acquisti e di solito prediligono certe marche particolarmente reclamizzate dalla televisione. Ma c'è di più: i tentativi di seduzione dei piccoli sono arrivati a punte di ingegnosità particolare, come quelle delle banche che «non soltanto regalano ai bambini dei libretti di risparmio con una somma iniziale, ma offrono anche una vasta gamma di attività per il tempo libero entrando così in concorrenza con la classica assistenza offerta tradizionalmente da scuola, chiesa e parrocchia».

Così, la pedagogia viene insensibilmente sostituita dal «marketing», anche perchè il mondo dorato offerto dalla pubblicità «richiede meno impegno interiore e aspetta meno dalla persona e dal carattere offrendo libertà di divertirsi invece di valori e assoggettamento». Prima erano lo Stato, la Chiesa, la famiglia a collaborare per formare il carattere dell'adolescente; adesso, «il giovane viene sommerso da informazioni di consumo sganciate dai valori», il che provoca una serie di dannose conseguenze anche a livello sociale e politico. Sulle «terribili aggressioni che minacciano l'integrità dell'infanzia», ha poi parlato mons. Lopez, segretario del pontificio Consiglio «Cor Unum». Le ha anche dettagliate. Sono la malnutrizione, le infermità, l'analfabetismo, il traffico degli organi, lo sfruttamento minorile, gli abusi a sfondo sessuale, la pornografia. Bisogna combatterli per il bene dell'umanità futura. Analogo discorso deve farsi per l'aborto, come ha rilevato lo stesso Pontefice rivolgendo successivamente la parola ai teologi dell'ex Sant'Offizio, esortandoli ad approfondire gli studi.

IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE PREVEDE MILLE LICENZIAMENTI

La Rai è travolta da un ciclone

Imminenti provvedimenti per note spese gonfiate dagli inviati in zone di guerra

ROMA - Siamo alle ultime battute per l'azienda Rai: il 29 novembre l'assemblea dei soci dovrà prendere in esame la situazione ormai decisamente drammatica. Se non interverrà il governo con misure urgenti e con una flebo di capitali, oltre che con un piano di aggiustamenti nel canone di abbonamento (da aumentare) e nel canone di concessione (da diminuire e sensibilmente), la Rai dovrà sciogliersi come società. L'altra soluzione, quella della ricapitalizzazione da parte dell'Iri, al momento infatti non è pensabile.

L'unica soluzione al momento sembra un contributo straordinario per arrivare in vita ai nuovi gettiti del canone. La richiesta di un aumento del 10 per cento comporterebbe infatti un introito per il 1994 di 210 miliardi in più. A sua volta la Rai prevede forti risparmi: a) attraverso una riduzione dei dipendenti: un migliaio tra giornalisti, tecnici e impiegati dovrebbero essere 'tagliatì con esodi incentivati e prepensionamenti; b) con il blocco dei contratti a tempo determinato e con il congelamento di scatti e straodinari; c) con l'acccorpamento delle sedi regionali: da 20 strutture si dovrebbe passare a sei/sette centri.

Un'altra strada di introiti praticabile e al momento, pare, esperita ma senza successo, è quella della vendita della quota Rai di Telespazio: 260 - 300 miliardi che entrerebbero nelle casse dell'azienda. L'unico problema è che non è semplice trovare un acquirente.

Licenziamenti in dirittura di arrivo al TG. L'affaire note spese in Somalia si è trasformato rapidamente in provvedimenti disciplinari. E i risultati dell'indagine interna si annunciano drastici. Ieri un'agenzia di stampa ha diffuso i primi tre nomi di giornalisti in via di licenziamento del Tg1 Paolo Di Giannantonio, Donato Benedicenti e Massimo De Angelis.

Sarebbero già state preparate, firmate e protocollate le le lettere che starebbero per arrivare anche a 13 tra operatori e tecnici. Immediatamente è stata convocata un'assemblea del Cdr. Mentre le voci si rincorrevano e ingigantivano nei corridoi di Saxa Rubra. Alla fine i provvedimenti imminenti erano arrivati alla quota vertiginosa di cento e c'era già chi sussurrava che fra i puniti c'era anche Carmen Lasorella. Forse persino Lilli Gruber.

Veleni? L'indagine è ancora aperta e allo stato non è ancora stato formalizzato alcun atto risolutivo del rapporto di lavoro.

Nel pomeriggio si è diffusa la notizia di un incontro fra il procuratore capo di Roma Mele e il segretario della Federazione della Stampa, Giorgio Santerini, durante il quale quest'ultimo aveva proprio parlato di «un pesante confronto» tra il sindacato e la Rai, per la «minaccia di licenziamento di alcuni giornalisti». I conti tornavano e i giornalisti già minacciavano il blocco dell'edizione delle 18. Ma l'iniziativa è stata bloccata da un intervento ufficiale dell'azienda: «Le lettere di licenziamento esistono ma sono state sospese fino a nuovi accertamenti» ha dichiarato all'uscita dell'incontro con il direttore del personale il segretario dell'Usigrai Giorgio Balzoni. «Noi non chiediamo una sanatoria» ma, ha detto conciliante: «persone che si trovano sotto le bombe di Mogadiscio possono aver pagato le bande di Aidid per salvare la pelle».

IL CUORE DEL VENETO NEL BUSINESS DEI SERBI CHE GIUNGONO DALLA ROMANIA

Sulle ali di Ceausescu lo shopping a Venezia

Servizio di
Luca Perrino

VENEZIA — Ora c'è anche la splendida città della Serenissima nel cuore di tanti serbi in cerca di nuove occasioni d'affari. Dopo quello di Ronchi dei Legionari adesso anche l'aeroporto «Marco Polo» di Venezia-Tessera è meta del Bac «One-eleven» della Romavia, compagnia aerea rumena sorta dopo il crollo del regime comunista. E come avvenuto per la nostra regione, per la quale sono stati messi in cantiere collegamenti trisettimanali, anche per il vicino Veneto la presenza di numerosi centri commerciali rappresenta opportunità quanto mai appetibile per persone costrette a fare i conti con un mercato alquanto impoverito da mesi e mesi di aspri e sanguinosi combattimenti. E per raggiungere l'Italia, agognata meta anche per chi cerca di lasciarsi alle spalle una situazione davvero disastrosa, l'iter è sempre lo stesso: in pullman fino a Timisoara, in Romania, e poi con i velivoli della Romavia alla volta del «bel Paese». Ad attenderli scaffali ricolmi di merce della quale non c'è nemmeno traccia nelle loro martoriate regioni. L'iniziativa, come detto, ora comprende anche lo scalo veneziano ed è stata presentata ieri nel corso di un'affollata conferenza stampa. Partner italiano della Romavia, che per raggiungere l'Italia utilizza un velivolo da 104 posti, la veronese «Business Jet», organizzazione che non si è certamente lasciata scappare un'occasione del genere. Bisettimanale, come già accennato, il collegamento sulla tratta Timisoara-Venezia. Il lunedì la partenza dallo scalo romeno è alle 8.45, mentre il decollo dal «Marco Polo» è alle 10.45. Il venerdì, invece, il decollo da Timisoara è alle 17, mentre successivamente il Bac decolla da Venezia alle 19. Una grande opportunità, dunque, anche per dare nuovi spazi alla sempre maggior presenza di rapporti economici tra il nostro Paese e l'Est europeo. E se da un lato, infatti, il volo può risultare appetibile proprio alle popolazioni serbe, non va nascosto che esistono numerosi interessi anche da parte romena. Sono 250, infatti, le joint ventures costituite tra l'Italia e la regione rumena del Banat, che comprende le città di Timisoara, Arad e Oradea, e il 75 per cento di esse è concentrato proprio nel NordEst italiano. Affari, dunque, fatti su misura anche per chi, da parte serba, deve fare i conti con il rigido embargo. E a margine di tutto una curiosità: i velivoli della Romavia sono gli stessi che un tempo facevano parte della ricca flotta del defunto dittatore Ceausescu, opportunamente adattati e resi privi delle insegne di un tempo.

†

Maria Luisa Tozzi ved. Sandrin

ha concluso la sua lunga, esemplare esistenza su questa terra.
Afflitti da umana pietà ma confortati dalla certezza della vita eterna, il figlio PAOLO, la nuora LOREDANA e i nipoti CARLO e MATTEO la ricordano a tutti coloro che l'hanno conosciuta e amata.
I funerali avranno luogo oggi 20 novembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 novembre 1993

Si associano al lutto del proprio dirigente rag. PAOLO SANDRIN, il Consiglio di amministrazione, la Direzione, i dipendenti delle agenzie marittime MARIO F. MARTINOLI e AGENZIA MARITTIMA TRIESTINA.

Trieste, 20 novembre 1993

Maria Evangelista ved. Tummolo

Si associano al doloroso lutto:
- gli amici di Bar OLIMPIA

Trieste, 20 novembre 1993

Per la scomparsa della loro mamma

Giuseppina Evangelista ved. Tummolo

partecipano vivamente al dolore di ELIO, LUISA, OLIMPIA e familiari: la zia ANNA e i cugini ROSALBA, MARISA e MANLIO TUMMOLO.

Trieste, 20 novembre 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lidia Gonjac in Furlanic

commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 20 novembre 1993

XIII ANNIVERSARIO

Mario Tomadini

La moglie, i figli e la sorella lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 20 novembre 1993

QUATTRO ANNI DOPO TIENANMEN DISGELO FRA PECHINO E WASHINGTON

La Cina è di nuovo vicina

Incontro a Seattle fra Clinton e Jiang Zemin - La vendita di un super-computer

SEATTLE - E' l'ora del grande disgelo cinoamericano. Sullo sfondo del vertice dei paesi per la cooperazione economia Asia-Pacifico (APEC), il Presidente Clinton e quello cinese Jiang Zemin si sono incontrati, faccia a faccia, e si sono stretti la mano. E' stato il primo colloquio al massimo livello tra i due Paesi dopo la strage di piazza Tienanmen della primavera del 1989 e ha messo ufficialmente fine all'ostracismo di Washington nei confronti di Pechino. Per dimostrare tangibilmente questa volontà di normalizzare i rapporti bilaterali, Clinton ha annunciato ieri la vendita ai cinesi di un sofisticato super-computer del valore di dieci milioni di dollari. Si tratta di uno strumento destinato all'elaborazione di dati meterologici; ed è la prima transazione commerciale in assoluto di un prodotto di alta tecnologia fra Usa e Cina.

Jiang Zemin

Naturalmente, ciò non significa che tutto sia filato liscio nell'incontro cino-americano. Clinton ha sollevato con energia il problema dei diritti umani violati in modo sistematico dalla leadership di Pechino e ha chiesto a Jiang Zemin garanzie perchè la Croce rossa internazionale possa esercitare il proprio diritto di visitare tremila dissidenti attualmente detenuti nelle prigioni cinesi. Non si sa se il «numero uno» di Pechino ha assunto impegni precisi in tale senso; comunque, l'arresto annunciato proprio ieri di sette dissidenti in territorio cinese ha creato molta freddezza in seno alla delegazione americana.

Il problema dei diritti umani. Il vertice dell'Apec sta creando le basi di una temibile «Cee asiatica». Il caso Giappone

Inoltre, Clinton ha sollevato un'altra questione che sta molto a cuore all'amministrazione Usa: quella della vendita di armi cinesi a paesi a rischio come l'Iran, in procinto di costruire armi nucleari. E' possibile che anche su questo punto Jiang Zemin abbia adottato formule «evasive». Comunque, è chiaro che sullo sfondo c'è un desiderio comune di normalizzare i rapporti economici, e in questo contesto non si può escludere che Pechino possa tornare ad ottenere la clausola di nazione più favorita negli scambi commerciali con gli Stati Uniti.

Il «conclave» dell'APEC è stato anche un'occasione d'oro per affrontare i nodi più spinosi del contenzioso tra Usa e Giappone. In particolare, il presidente americano ha incontrato il primo ministro giapponese, Morihiro Hosokawa; e ovviamente ha chiesto al leader nipponico maggiore apertura per le esportazioni statunitensi.

Morihiro Hosokawa

Hosokawa ha posto sul tappeto altri problemi, mostrando una certa disponibilità a promuovere tagli fiscali suscettibili di stimolare il mercato interno. Clinton non ha insistito più di tanto nelle sue richieste, anche perchè il suo interlocutore si trova in una condizione politica piuttosto precaria. E' il capo di una coalizione di otto partiti che guida il paese dopo la spaccatura determinatasi all'interno del partito liberal-democratico, al potere da oltre quarant'anni.

Sono state varate di recente misure per rendere più trasparente la battaglia politica a Tokio e ovviamente il premier nipponico si è dovuto muovere con estrema cautela in questa sua prima sortita internazionale ad alto livello.

Sono state gettate le basi per trasformare l'APEC da organo consultivo qual'è in una vera e propria comunità economica, che deterrebbe il 40 per cento del commercio mondiale.

SOMALIA: APPROVATA LA PROROGA

L'Unosom rimarrà sino al 31 maggio

Una madre somala porta il bimbo in un centro medico delle Nazioni Unite.

NEW YORK - Con voto unanime il Consiglio di sicurezza ha prorogato fino al 31 maggio il mandato della forza di pace dell'Onu in Somalia. Se da un lato la risoluzione assicura che l'annunciato ritiro di alcuni contingenti, primo fra tutti quello americano, non rappresenterà il totale disimpegno della comunità internazionale, dall'altro ammonisce i leader somali affinchè facciano tutto quanto è in loro potere per dare al Paese un governo stabile. Il Consiglio di sicurezza avverte «i movimenti e le fazioni che il mantenimento dell'impegno Onu dipende dalla loro attiva cooperazione e dai progressi tangibili verso un accordo politico». Il Consiglio chiede al segretario generale Boutros BoutrosGhali di riferire entro il 15 gennaio sull'andamento del processo di riconciliazione nazionale e di presentare un piano «aggiornato» sulla strategia dell'Unosom in campo umanitario, politico e militare. Tutta l'operazione sarà quindi sottoposta a un accurato riesame entro il 1 febbraio. Questo in vista del ritiro delle truppe statunitensi, che sarà ultimato entro il 31 marzo, e di quelle di altri paesi come la Francia, il Belgio, la Svezia e la Germania.

«Il popolo somalo deve dimostrare la propria volontà di andare verso la riconciliazione nazionale. Ma se non sono in grado di cooperare alla ricerca di una soluzione, non devono sperare che le Nazioni Unite lo facciano al posto loro», ha dichiarato l'ambasciatrice Usa Madeleine Albright durante il dibattito. Secondo la rappresentante di Washington, la proroga del mandato dell'Unosom «dimostra che la Somalia non sarà abbandonata», ma è necessario che i somali facciano la loro parte.

Quasi tutti gli interventi hanno sottolineato che il futuro dei somali è nelle loro mani. Qualcuno, in particolare gli ambasciatori di Gibuti e dell'Etiopia, ha insistito sulla necessità che le forze dell'Onu continuino a imporre il disarmo delle fazioni. E qualche critica è venuta dal rappresentante francese, secondo il quale la risoluzione non chiarisce del tutto lo status delle truppe Usa, che costituiscono il grosso dell'intera forza Onu.

Nella risoluzione si invitano «tutti i paesi» che possono a fornire contingenti militari che sostituiscano quelli prossimi al ritiro, equipaggiamento, appoggio logistico e finanziario.

L'alleanza nazionale somala (Sna) del generale Aidid viene generosamente finanziata dal sistema di previdenza sociale del Canada. Lo sostiene il settimanale americano «New Republic» in un articolo intitolato «Signori della previdenza» nel quale rileva che centinaia di profughi politici somali in Canada riescono ad accumulare fino a 10 e più assegni previdenziali per persona presso le 10 amministrazioni provinciali canadesi, per poi versare il «qaaran» - l'obolo di almeno un terzo degli introiti imposto dalla tradizione clanica in Somalia - all'amministrazione dell'Sna che fa capo a Mogadiscio all'imprenditore Haberghedir Osman Ato.

IL PRESIDENTE AMERICANO SULL'ACCORDO COMMERCIALE

Clinton rifiuta un Gatt annacquato

La Casa Bianca prima 'avvisa' l'Europa sulle sue intenzioni e poi la rassicura

WASHINGTON - Il Presidente Clinton ha rassicurato ieri l'Europa sull'importanza speciale che la sua alleanza ha per gli Stati Uniti.

Ha aggiunto che l'America «guiderà la lotta mondiale contro la recessione» e non accetterà «un accordo annacquato» sulla libertà mondiale di commercio (e cioè sul Gatt).

«Voglio sottolineare ha detto il Presidente Bill Clinton - che oggi l'Europa rimane al centro delle nostre alleanze... Ma dobbiamo guardare attraverso il Pacifico oltre che attraverso l' Atlantico».

Ha aggiunto che è essenziale trovare nuovi mercati per i prodotti americani in Estremo Oriente, la regione del mondo in cui la crescita è più rapida.

Ha sostenuto che il suo governo ha preso misure per ridurre il deficit americano, e ora si aspetta «che anche gli altri facciano la loro parte» e stimolino la crescita.

«Gran parte del deficit degli Stati Uniti - ha sostenuto il Presidente Bill Clinton - è una conseguenza della crescita economica troppo lenta in altri Paesi».

Un buon accordo commerciale mondiale, ha sostenuto, potrebbe creare 1,4 milioni di posti di lavoro in dieci anni. «Questa nazione non accetterà un Gatt annacquato», ha ammonito Clinton, insistendo per una rapida conclusione dell' accordo.

Bill Clinton ha dunque dato il sigillo definitivo all'atteggiamento commerciale degli Stati Uniti, già espresso in precedenza dal rappresentante commerciale Mickey Kantor, nei confronti delle richieste di rinegoziazione e dilazione provenienti dall'Europa.

Bill Clinton e Jean Chretien, intanto, non sono riusciti a risolvere le divergenze sul Nafta che ancora dividono Stati Uniti e Canada.

All'indomani della vittoria alla Camera Usa, che ha approvato il Trattato di libero scambio fra Canada, Usa e Messico mercoledì notte, Clinton ha incontrato il nuovo primo ministro di Ottawa a Seattle. Ma non ha potuto risolvere le questioni ancora aperte: il Canada chiede una modifica di alcuni capitoli del Nafta - una più favorevole definizione dei sussidi e del 'dumping' - prima di trasformarlo in legge.

«Clinton ha capito i nostri problemi e io comprendo la sua posizione» ha detto Chretien, senza però poter assicurare che una soluzione verrà trovata entro il primo gennaio '94, data prevista per l'entrata in vigore del trattato. I due leader hanno incaricato i rispettivi rappresentanti commerciali di affrontare le divergenze.

In Canada il Nafta è criticato per il timore che provochi una fuga di aziende dal Paese per sfruttare i salari più bassi oltreconfine: i canadesi hanno già accusato un preesistente accordo di libero scambio con gli Usa di essere costato migliaia di posti di lavoro. Il partito liberale di Chretien, che il mese scorso ha detronizzato i conservatori, è tradizionalmente sensibile alle critiche verso gli accordi commerciali.

L' ipotesi più probabile, secondo gli osservatori, è che Canada e Stati Uniti decidano di mettere a punto alcuni accordi supplementari bilaterali sulle questioni aperte.

Clinton, infatti, ha escluso qualunque riapertura delle trattative sull' intero accordo Nafta, che rischierebbero di rimettere in discussione la sua approvazione e la sua entrata in vigore nei tempi previsti.

Bill Clinton

LA RISPOSTA ALL'INVASIONE TURCA

Arrivano i soldati greci per proteggere Cipro

In una immagine d'archivio la protesta davanti al «muro di Nicosia».

Servizio di **Roberto Carella**

A Cipro stanno per arrivare le forze armate greche in risposta all'invasione turca avvenuta 19 anni fa. L'isola mediterranea ritorna, dunque, incandescente.

Nella parte settentrionale stazionano almeno centomila militari turchi, mentre la Repubblica di Cipro ha un suo esercito, pur di limitate dimensioni. Ebbene, il Presidente Glafcos Clerides in un'intervista al ritorno da una visita ufficiale ad Atene ha rivelato che l'isola sarà presto posta sotto la protezione militare (Aereonautica, Marina ed Esercito) della Grande Madre Grecia. Clerides ha inoltre aggiunto che i dettagli della decisione presa con il primo ministro ellenico Andreas Papandreu saranno definiti nei prossimi giorni dai rispettivi comandi militari. La Turchia non ha tardato a far sentire la sua voce: se Nicosia e Atene non rinunceranno al loro progetto di difesa comune, Ankara 'si asterrà dal partecipare ai negoziati per la riunificazione dell'isola'.

Ma la Turchia ha commesso, a nostro avviso, due errori storici: 1) se Ankara sostiene di essere a Cipro come potenza garante non può negare ad un'altra potenza garante - la Grecia, appunto - di tutelare una parte della popolazione; 2) la Turchia da tempo ha rotto di fatto le trattative boicottando l'iniziativa delle Nazioni Unite...

Ma a cosa servirà questo 'ombrello' di Atene? A guadagnare tempo in caso di un attacco delle forze armate turche spinte dalla bella ma intransigente premier Tansu Ciller, che si sta dimostrando meno duttile di Ozal. E, comunque, la presenza dei militari greci sarà il miglior deterrente.

Nel '74 le truppe scelte di Ankara attaccarono in forze l'isola e occuparono la parte settentrionale trovando pretesto in un golpe ispirato dai Colonnelli greci, ma da allora la Turchia ha evitato ogni tentativo di riunificazione. Anzi, ha creato uno stato fantoccio (la Repubblica di Cipro Nord, presieduta da Denktash, messa al bando dall'Onu e riconosciuta da un solo Paese al mondo: la Turchia).

Una targa ricorda che quello di Nicosia è l'ultimo Muro della Terra a dividere una capitale. E mentre l'Europa mostra aperture per un ingresso di Cipro nella Cee, e la stessa isola si candida a essere sede dei nuovi negoziati Olp-Israele, ritorna alla superficie la vecchia ferita: la 'linea Attila' è un confine che può esplodere di ora in ora. A meno che gli Usa decidano di fare pressioni sull'alleato turco. I greci, scettici, hanno deciso di tutelarsi.

NIGERIA

Disordini dopo il golpe dei militari di Abacha

LAGOS - Sfidando il divieto di manifestare imposto la notte scorsa dal nuovo capo di stato militare Sani Abacha, i nigeriani sono ieri scesi in piazza scontrandosi con le forze dell' ordine in numerose città. La polizia ha riferito di disordini nella città meridionale di Abeokuta, l' opposizione ha dato notizia di scontri anche ad Akure e Ilorin. «La polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni e molti dimostranti sono stati arrestati ad Abeokuta» hanno dichiarato funzionari di polizia, mentre il leader di 'Campagna per la democrazia' Beko RansomeKuti ha affermato che in questa città, ad Akure e Ilorin, sono almeno 50 i dimostranti finiti in carcere. Situazione calma a Lagos e ad Abuja, dove la maggior parte della popolazione si è barricata in casa, mentre le strade vengono in continuazione pattugliate.

Il copione previsto e temuto dai democratici nigeriani fin dallo scorso 12 giugno - quando il generale Ibrahim Babangida, capo di stato dal 1985, annullò le prime elezioni presidenziali che avrebbero dovuto ridare alla Nigeria un governo civile dopo dieci anni di potere militare - si sta così puntualmente realizzando. Babangida si era ritirato come preannunciato a fine agosto ma, dopo neanche tre mesi, un suo fedelissimo, il generale Sani Abacha, ha assunto i pieni poteri due giorni fa.

IL 'GIALLO' DELLA SPARIZIONE DEL CANTANTE

Jackson voleva suicidarsi

C'è un'altra teoria: vuole far cambiare i 'connotati' ai suoi genitali

NEW YORK - Michael Jackson, la pop-star nera il cui impero musicale è a un passo dal tracollo, potrebbe avere tentato il suicidio: la voce gira con insistenza nel mondo delle case discografiche di Hollywood.

Sarebbe questo - e non una terapia intensiva di disintossicazione da anti-dolorifici -- il drammatico motivo che avrebbe provocato il ricovero del cantante in una clinica fuori dai confini Usa. Questa - sostengono parecchi addetti ai lavori - la vera ragione per cui la vecchia amica Liz Taylor sarebbe accorsa d'urgenza al suo capezzale.

Interrotta bruscamente una tourneè in Messico, Jackson si sarebbe rintanato sabato scorso nella Charter Nightinghale Clinic di Londra, un paradiso di cure per ricchi e famosi: rompendo il muro del silenzio imposto ai dipendenti, un infermiere ieri ha confermato al londinese «Sun» che il divo occupa una delle lussuose suite al quarto piano.

Oltreoceano però le cose per lui si stanno mettendo male: secondo il «Daily News», la magistratura di Los Angeles ha in tasca le incriminazioni per atti di libidine nei confronti di un adolescente. Per la prima volta, in un' intervista tv, il procuratore Gil Garcetti ha chiesto agli avvocati di Jackson di metterlo in contatto con la star per un interrogatorio. Tra i materiali sequestrati in casa di Michael - era trapelato ieri - c' era la foto di un bambino completamente nudo.

I giorni passano e il mistero si infittisce, mentre gli ambienti vicini a Jackson si limitano a nutrire i giornalisti con versioni ufficiali in pillole: il cantante non si è rifugiato oltre-confine per evitare il mandato di arresto che lo attenderebbe al rientro negli Usa. Rischiava la vita: se non si curava, sarebbe morto. La terapia durerà durerà sei-otto settimane.

In assenza di informazioni precise anche gli psicoanalisti hanno cominciato a sproloquiare. Ma forse è sparito semplicemente per modificare alcune caratteristiche del suo corpo, in particolare i genitali, chiaramente descritti dal ragazzino che lo accusa di molestie sessuali? E' un'altra teoria sulla quale lavorerebbero gli inquirenti. Secondo fonti attendibili citate dal Los Angeles Times, la sparizione di Jackson potrebbe avere un significato preciso agli occhi degli inquirenti, i quali vogliono essere sicuri che «jacko» non sia sparito per mutare convenientemente alcuni tratti caratteristici citati dal ragazzino nei minimi particolari nelle sue dichiarazioni alla polizia.

Dichiarazioni che comprendono anche un'accurata descrizione dei genitali del cantante, e dei loro «segni particolari».

SECONDO UN MEDICO A SPARARE FURONO DUE PERSONE

Kennedy, falsificate le radiografie

NEW YORK - Un radiologo californiano, David Mantik, ha detto di avere scoperto alterazioni nelle radiografie eseguite sul cranio del presidente John Kennedy durante l'autopsia. Tali interventi, secondo il dottor Mantik, sarebbero serviti a far sparire alcune delle lesioni provocate dai proiettili e quindi a nascondere il fatto che a sparare contro il presidente erano state due persone e non il solo Lee Harvey Oswald.

La commissione Warren, che aveva condotto l' indagine ufficiale per il Congresso, aveva stabilito che non vi erano prove dell'esistenza di un secondo attentatore oltre ad Oswald.

Il dottor Mantik, che lavora in un ospedale di Rancho Mirage, in California, ha reso noto in una conferenza stampa, tenuta ieri, di aver scoperto la falsificazione delle radiografie tre settimane fa, grazie ad un nuovo strumento che misura la densità dei tessuti.

Alla conferenza stampa, organizzata da Harrison Edward Livingstone, autore di tre libri sull' assassinio di Kennedy, era presente anche Jerrol Custer, un tecnico radiologo all'ospedale della Marina a Bethesda, che nel 1963 fu incaricato di sviluppare le radiografie subito dopo l' attentato. Secondo Custer, le radiografie ufficiali non sono quelle che lui vide quella notte.

E intanto giungono nuove 'verità' dagli Usa. All'inizio del 1961 l'amministrazione Kennedy chiese alla Cia di istituire un'unità speciale che cercasse di assassinare i leader stranieri «scomodi». «La Casa Bianca mi chiese due volte di creare un'unità in grado di fare questo», scriveva Richard Bissell, all'epoca direttore della programmazione della Cia, in uno dei documenti ora resi noti. Kennedy aveva ereditato dall'amministrazione Eisenhower un piano teso a uccidere Castro e i suoi più stretti collaboratori, almeno per un breve periodo, pensarono che l'omicidio potesse essere inquadrato nella linea di politica estera della presidenza.

GIAPPONE

Massacra l'inferiore

TOKYO - Il capo della sezione vendite di una cartiera giapponese non fatturava abbastanza, l'amministratore delegato l'ha così convocato, redarguito e massacrato a colpi di karatè finendo poi in galera e su tutti i quotidiani. La polizia di Osaka ha arrestato Eichi Maeda, amministratore delegato della Aioi Envelope con l'accusa di omicidio preterintenzionale per aver percosso il capo della sezione commerciale della sua azienda Takairo Onishi. Maeda aveva convocato Onishi perchè rendesse conto dello scarso rendimento della sezione commerciale. Maeda, esperto di karatè, dopo aver rimproverato il subalterno lo aveva ripetutamente colpito procurandogli una commozione cerebrale, fratture multiple al torace e una serie di contusioni all' addome e sul corpo.

L'intensa sessione di punizioni corporali, secondo le testimonianze di impiegati della cartiera, era durata quattro ore circa fra le urla dell' amministratore delegato e i lamenti del capo della sezione commerciale.

Sempre secondo gli impiegati, Maeda era solito a esplosioni di collera simili e dal 1987 quando aveva assunto la guida dell' azienda ha percosso e mandato in ospedale una decina di dipendenti.

BALCANI / LA BOSNIA DENUNCIA UN INTERVENTO MILITARE DIRETTO DI ZAGABRIA

L'esercito croato sconfina

La spada di Damocle dell'estensione dell'embargo - Gli strali di Tudjman sull'autonomismo della Ddi

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA - «L'esercito croato è direttamente coinvolto nella guerra in Bosnia, dove ha inviato una brigata». L'accusa parte dal neo ministro degli esteri bosniaco, Irfan Ljubijankic, il quale al termine di un incontro con il suo omologo austriaco, Alois Mock, a Vienna, ha accusato Zagabria di essere andata ben oltre il semplice sostegno dell'etnia croata in Bosnia-Erzegovina.

Per la Croazia si tratta di un'ennesima tegola che rischia di offuscare ulteriormente la già opaca immagine che di essa ha la comunità internazionale in un momento estremamente delicato, in cui si ricomincia a parlare di una possibile estensione delle sanzioni anche a carico di Zagabria. E proprio questa misura punitiva è stata chiesta a gran voce dal capo della diplomazia bosniaca al collega austriaco. In merito alla proposta di pace presentata dalla Francia e dalla Germania, invece, Ljubijankic si è dichiarato profondamente contrario, bocciando in modo categorico la volontà di una revoca graduale dell'embargo contro la Serbia e il Montenegro in cambio di concessioni territoriali serbe a favore dei musulmani di Sarajevo.

Alle accuse bosniache la Croazia risponde con l'offensiva diplomatica «scatenata» nei giorni scorsi dallo stesso presidente Franjo Tudjman e che è stata illustrata all'Onu dal ministro degli esteri Mate Granic, il quale ha ribadito che dai colloqui avuti al Palazzo di vetro si può ottimisticamente affermare che le temute sanzioni contro Zagabria non dovrebbero essere attuate. A ogni buon conto la delegazione parlamentare croata che ha concluso giovedì scorso la visita agli organismi europei di Strasburgo ha sottolineato, rispondendo così alle rimostranze avute per la politica attuata in Bosnia-Erzegovina, che la tripartizione della Bosnia è una decisione che è stata presa a Ginevra e non a Zagabria e che il sabor croato ha fin dall'inizio della guerra sottolineato come una divisione della BosniaErzegovina in stati etnici avrebbe solamente acuito la conflittualità e non l'avrebbe certo placata.

La delegazione croata ha poi minimizzato il recente screzio avuto con l'Italia dopo le dichiarazioni del ministro degli esteri Beniamino Andreatta che ha preannunciato sanzioni economiche anche nei confronti di Zagabria. «Si tratta di ostacoli che si possono superare facilmente», hanno detto, chiedendo che la Croazia venga inserita nel programma «Phare», che per Zagabria rappresenta il primo passo di avvicinamento all'Europa. Lo stesso ambasciatore d'Italia nella capitale croata, Salvatore Cilento, ha ancora una volta precisato che l'allargamento della politica delle sanzioni economiche internazionali anche alla Croazia non è un'idea italiana, bensì una prospettiva elaborata dal più ampio ambito politico europeo.

Molto polemico, invece, l'esecutivo di Zagabria nei confronti della Dieta democratica istriana, la cui politica è stata definita «ridicola», così come la sua idea di un referendum per sancire l'autonomia dell'intera penisola. Zagabria non riesce proprio a digerire la «missione» svolta a Ginevra da alcuni componenti della Ddi che hanno avuto un colloquio diretto con il copresidente per la conferenza di pace sull'ex Jugoslavia, Lord David Owen, internazionalizzando in questo modo la «questione istriana». Ma ieri il presidente della Dieta Jakovcic ha rilanciato prepotentemente l'idea referendaria e ha ribadito l'antico «sogno» della Ddi e cioè quello di un'Istria «transconfinaria» che abbracci sia la parte slovena per giungere a comprendere a nord anche la cittadina italiana di Muggia.

BALCANI
Un «S.o.s.» da Belgrado

BELGRADO — Il governo della federazione serbo-montenegrina ha rivolto ieri un appello alle Nazioni Unite per la revoca immediata delle sanzioni internazionali al fine di alleviare le sofferenze della popolazione civile. Secondo cifre ufficiali delle autorità di Belgrado, il tasso di mortalità tra gli anziani è salito del 490 per cento rispetto alla media registrata tra il 1981 ed il 1986. Il numero di persone che lamentano cardiopatie croniche è cresciuto del 440 per cento e di 168 punti percentuali il numero dei malati di diabete. Sono inoltre aumentati del 158 per cento i casi di tubercolosi. Le autorità di Belgrado hanno chiesto a diverse istituzioni internazionali -tra queste l'Oms- di premere per una revoca delle sanzioni.
Intanto l'inflazione in Serbia galoppa ormai senza più alcun freno. Nel solo mese di novembre supererà ampiamente il 10.000 per cento. Un marco tedesco -la moneta di riferimento del Paese- era cambiata alla borsa nera giovedì mattina a due milioni di dinari, ed in serata tra i quattro milioni e mezzo ed i cinque. Un mese fa il cambio era circa 20.000 dinari per un marco. Per conseguenza i prezzi nei negozi o cambiano di ora in ora, o sono fissati in anticipo a livelli esorbitanti al momento, ma che di fatto scontano già la svalutazione delle ore e dei giorni successivi.

Borovica: un gruppo di caschi blu attorno a un cadavere congelato di un civile croato.

BALCANI / ASPETTANDO GLI AIUTI UMANITARI

Ex Jugoslavia: fame e freddo più micidiali dei cecchini

BELGRADO — Nonostante l' intesa raggiunta a Ginevra dai leader delle parti in conflitto in Bosnia, i responsabili delle organizzazioni umanitarie hanno ieri alquanto raffreddato gli entusiasmi sulla questione della libera circolazione dei convogli. Un portavoce dell' Alto commissariato Onu per i profughi (Unhcr) a Zagabria ha sottolineato l' importanza dell' intesa di Ginevra, ma ha precisato - per ricominciare ci vorranno quattro o cinque giorni e l' adempimento di un paio di condizioni. La prima, ossia il sì del segretario generale dell' Onu Boutros BoutrosGhali è stata soddisfatta in queste ore. E' stato infatti Boutros-Ghali a decidere poco più di tre settimane fa di sospendere gli aiuti dopo che per l' ennesima volta i convogli erano stati bersaglio di criminali attentati.

Quindi, ed è il punto sostanziale, l' impegno che i leader che hanno stipulato l' intesa la facciano rispettare dai capi locali. Il problema, infatti, è tutto lì. Sono molti finora gli accordi raggiunti al vertice, e del tutto ignorati localmente. Intanto, e sperando che i convogli umanitari riprendano davvero, nella Bosnia tutta sotto zero meno tre a Sarajevo - se si spara di meno si muore sempre più spesso di fame, di freddo e di stenti. In cinque, riporta Radio Sarajevo, sono morti di fame e di freddo nella zona di Doboj, un' enclave musulmana nel nord della Bosnia, dove sono asserragliati circa 100.000 civili. Ed altre 30.000 persone sono allo stremo delle forze a Goradze, altra enclave musulmana in zona serba, nell' est. Anche lì da una dozzina di giorni non riesce ad arrivare neanche un camion, nè è consentito il rientro di alcuni caschi blu che se ne erano allontanati per una breve licenza. Segnali ancora poco favorevoli, dunque, per quanto riguarda i convogli umanitari. E per i quasi 2.700.000 civili che in Bosnia dipendono dagli aiuti lo spettro della morte per stenti avanza a grandi passi.

Politicamente, invece, qualcosa sembra muoversi. Giovedì sera, a Ginevra, si sono incontrati il premier bosniaco musulmano Haris Silajdciz ed il presidente dell' autoproclamata repubblica serbo bosniaca Radovan Karadzic. E ieri sera a Zagabria lo stesso Silajdzic ha avuto colloqui con il ministro degli esteri croato Mate Granic, probabilmente alla presenza del «presidente» croato bosniaco Mate Boban. «Spero che i colloqui di oggi (ieri *ndr.*) saranno più utili degli ultimi», ha detto Silajdzic arrivando a Zagabria. Venerdì scorso, a Sarajevo, Silajdzic e Granic avevano lanciato un appello al cessate il fuoco, il cui esito era stato un crescendo dei combattimenti tra musulmani e croati nella Bosnia centrale.

DAL MONDO

Cina: rogo in fabbrica Più di cento le vittime tra gli operai in fuga

HONG KONG — Disastro in una fabbrica di giocattoli a Shenzen, la prima Mecca capitalistica cinese nel sud del paese, dove un incendio ha provocato oltre cento vittime, tra morti e feriti. Nei capannoni della Jili Toy and Kuiyon (a 50 chilometri a nord-est di Hong Kong) le fiamme si sono levate all' improvviso - ha detto la polizia - e il fumo ha invaso in pochissimo tempo tutti i locali. Gli operai hanno cercato scampo attraverso finestre e uscite, e nella fuga decine e decine di persone sono state calpestate. Nella zona di Shenzen, nell'agosto di quest'anno, vi fu un altro incidente in una fabbrica di sostanze tossiche che provocò la morte di quindici persone.

Giappone: individuato emofiliaco contagiato da due virus dell'Aids

TOKYO — In Giappone è stato individuato un malato di emofilia con due virus dell'Aids, l'HIV-I e l'HIV-II. Quest'ultimo è meno comune ed è diffuso soprattutto in Africa: nei paesi sviluppati sono stati individuati solo un centinaio di portatori di HIVII. Secondo Shudo Yamazaki, capo del Centro Nazionale Ricerche sull'Aids, è possibile che altri emofiliaci abbiano contratto la doppia infezione. Si ritiene che l'uomo, che non ha nessuno dei sintomi caratteristici dell'Aids, abbia contratto i due virus attraverso gli emoderivati di importazione, che solo da alcuni mesi vengono sottoposti a esami mirati. L'assenza di adeguate misure di prevenzione, in passato, ha già suscitato veementi polemiche.

Parigi: i curdi hanno occupato la cattedrale di Notre Dame

PARIGI — Spettacolare azione dimostrativa di 200 manifestanti curdi a Parigi: hanno occupato la cattedrale di Notre Dame per protestare contro i 101 arresti di attivisti curdi realizzati giovedì dalla polizia in dodici diverse città della Francia. Responsabili della chiesa hanno detto che la protesta si concluderà pacificamente, perchè gli stessi dimostranti hanno promesso di lasciare la cattedrale senza incidenti. Monsignor Francois Girard ha detto che i curdi protestano anche contro l'inumana repressione turca nelle regioni sudorientali della penisola anatolica. Ma il fatto che la cattedrale sia stata chiusa per un paio d'ore nel pomeriggio si è trasformato in «cattiva pubblicità» per i curdi, ha aggiunto il religioso.

Sydney: le fogne come Eldorado producono un chilo di oro al giorno

SYDNEY — Le fogne di Sydney, in Australia, producono un chilo d'oro al giorno. Non si tratta di oggetti preziosi persi da incauti cittadini, bensì di un curioso fenomeno scientifico individuato dalla equipe del professor Ian Plimer dell'università di Melbourne: la materia fecale favorisce la concentrazione dell'oro contenuto nell'acqua. E l'acqua di Sydney è particolarmente «ricca» perchè proviene dai corsi d'acqua che attraversano le regioni minerarie australiane. La nostra ipotesi — ha spiegato Plimer ai giornalisti è che uno o più dei 700 componenti del magma delle fogne agisca come «magnete organico» per l'oro. A suffragarla vi sono numerose prove: la principale è che la materia fecale di Sydney contiene una parte di oro su un milione.

ACCORDO IN QUESTO SENSO TRA ISRAELE E OLP

«Osservatori» a Gaza

Cresce però la tensione dopo la sequela di attentati palestinesi

TEL AVIV - La dislocazione a Gaza di una forza di osservatori internazionali è uno dei punti che Israele e Olp avrebbero messo a punto al termine di una settimana di colloqui al Cairo, che i protagonisti diretti concordano nel definire «proficui». Progressi sono riferiti ieri dalla stampa israeliana anche sul fronte dei negoziati con la Siria: i due paesi scrive il quotidiano 'Haaretz' - sono prossimi a concludere una 'dichiarazione di principi' che comprenderebbe il riconoscimento da parte dello stato ebraico della sovranità siriana sulle alture del Golan e la disponbilità siriana ad intrattenere normali relazioni diplomatiche con Israele.

Questi sviluppi sono stati resi noti ieri con una serie di interviste e di indiscrezioni, mentre in Israele si affievolisce il sostegno popolare agli accordi con l' Olp - firmati il 13 settembre scorso - per l' autonomia a Gaza e a Gerico. Sulla scia dell' impressione provocata da una sequela di attentati palestinesi, solo il 51 per cento degli intervistati hanno detto al quotidiano 'Yediot Ahronot' di approvare quegli accordi. Due mesi fa, il 63 per cento degli intervistati avevano espresso un' opinione favorevole alle intese con Yasser Arafat.

Ma secondo Yoel Singer, consigliere legale della delegazione israeliana ai negoziati con l' Olp, la attuale «depressione» dei cuoi concittadini è ingiustificata. Facendo il punto di settimane di colloqui con gli emissari dell' Olp, Singer ha detto a 'Yediot Ahronot' che l' atmosfera di depressione incoraggia quanti vogliono vedere naufragare gli accordi e che a suo giudizio l' autonomia palestinese a Gaza e a Gerico «racchiude rischi, ma anche notevoli possibilità ».

Fonti bene informate hanno intanto rivelato all' indipendente 'Hadashot' che a Gaza sarà dislocata una forza internazionale di osservatori, mentre presso Gaza l' esercito israeliano presiderà tre «aree» di insediamenti ebraici: Gush Katif, nel sud della Striscia, Nizzanit nel nord, e attorno al villaggio di Kfar Darom.

Da parte loro, gli israeliani hanno convenuto che la polizia palestinese dovrà essere armata e dotata di apparecchi ricetrasmettenti. Israele - sempre secondo Hadashot' - è riuscito anche ad ottenere il consenso palestinese a pattugliamenti delle motovedette israeliane di fronte alla costa di Gaza. Non c' è invece ancora un accordo sul controllo dei valichi di frontiera di Rafah (con l' Egitto) e di Allenby (con la Giordania).

«Abbiamo l' impressione di trovarci in un mercato orientale» ha detto ancora Singer. Ecco così che, secondo le indiscrezioni, Israele ha già approvato l' idea di un corridoio aereo fra Gaza e Gerico.

CONCLUSO IN GERMANIA IL CONGRESSO SPD

Il lavoro prima di tutto

Priorità assoluta viene data all'emergenza occupazionale

BERLINO - Se il cancelliere Helmut Kohl sembra orientato a puntare sulla lotta alla criminalità, il suo diretto avversario Rudolf Scharping fa leva sulla lotta alla disoccupazione: questa l' indicazione scaturita dal congresso del partito socialdemocratico (Spd, all' opposizione) conclusosi ieri a Wiesbaden (Germaniasudoccidentale) dopo quattro giorni di lavori. A undici mesi dalle elezioni politiche, il congresso Spd ha tratteggiato quella che potrebbe essere la Germania di domani anche in campo militare.

A livello di incarichi, il congresso ha suggellato la nomina di Scharping, 45 anni, alla guida del partito, e di Johannes Rau, 62, quale candidato per l' elezione indiretta del presidente della repubblica. Scharping, che in pratica ha aperto in grande stile la lunga campagna elettorale del «super-anno» 1994 (una ventina di consultazioni, dalle comunali alle europee) ha ribadito che la Spd è pronta ad assumersi la responsabilità del potere in quanto l' attuale governo, ha aggiunto, danneggia la giustizia sociale e, in presenza di una recessione senza precedenti nella storia della Rfg, mette in pericolo la democrazia.

Ma lo stesso sviluppo economico, da solo, non è sufficiente a creare occupazione: serve perciò «un' intelligente organizzazione e un' equa ripartizione del lavoro», ha detto il nuovo leader fin dall' apertura del congresso.

Fra i dirigenti eletti quali «vice» di Scharping dai 480 delegati del più forte partito di opposizione, c'è anche Oskar Lafontaine, l' esponente al centro di polemiche per aver chiesto in pratica un rallentamento dell' equiparazione dei salari delle regioni exRdt in quanto meno produttive di quelle occidentali. La tesi non è stata accolta nelle risoluzioni finali, ma la rielezione di Lafontaine è sembrata una conferma che la Spd punta sull' aspetto sociale dell' economia nella sua sfida con il cancelliere. Kohl invece, nel recente congresso di Berlino della Cdu, aveva puntato soprattutto sul tema della crescente criminalità.

Una sfida in cui la Spd non sembra ricorrere al populismo: le riduzioni del tempo lavorato, ha detto Scharping anche in riferimento alla «settimana di quattro giorni» proposta dalla Volkswagen, non saranno compensate interamente da aumenti salariali; inoltre, in nome della «solidarietà», i più abbienti dovranno fare la loro parte attraverso le tasse per il risanamento dei conti pubblici.

Nelle risoluzioni del congresso l' unificazione viene definita, nonostante tutte le difficoltà finanziarie, un guadagno ottenuto nel solco della politica avviata da Willy Brandt.

COSTANZA
Asylanten feriti

BERLINO - Nove persone sono rimaste leggermente ferite in un incendio scoppiato ieri a Costanza, nella Germania sud occidentale, in una casa abitata da profughi stranieri: lo hanno reso noto fonti della polizia escludendo, come anche un esperto, che si sia trattato di un attentato.

Dagli accertamenti finora svolti, hanno detto le fonti, risulta che le fiamme si sono sviluppate all' interno di un locale adibito a lavanderia in seguito all' accatastamento di panni davanti ad uno scaldino elettrico. Nove profughi sono dovuti ricorrere a cure mediche in seguito a forme per lo più lievi di intossicazione da fumo. I danni ammontano ad una cifra pari a circa 500 milioni di lire. Giovedì un attentato incendiario aveva distrutto un ostello per profughi stranieri a Friedersdorf, in Sassonia-Anhalt.

Senza causare feriti, diversi attentati dinamitardi compiuti la notte scorsa a Berlino hanno mandato a fuoco due autovetture e infranto i vetri di finestre di due abitazioni unifamiliari. Lo ha reso noto la polizia precisando che non viene escluso un movente politico. Gli attentati sono stati compiuti nel quartiere residenziale di Zehlendorf, nella periferia ovest della capitale.

INTRANSIGENZA ISLAMICA IN IRAN

Il rossetto è ancora peccato

TEHERAN - La neve si deposita sui fianchi delle montagne ogni giorno più in basso e più vicino alla città che l'attende con l'arrivo dell'inverno. A Teheran, in questi giorni lo chador fa comodo, aiuta le donne a sopportare il rigore dei primi freddi.

Tra i milioni di teste nere avvolte nello chador, si scorge tuttavia di tanto in tanto un foulard colorato e al posto di un viso femminile celato fino agli occhi, un volto scoperto con un ciuffo di capelli sulla fronte e le labbra colorate di rosso. Sembrano i segni di una sfida, poichè se è passato il tempo delle frustate, quello del rossetto non è ancora arrivato. Il presidente Hashemi Rafsanjani, eletto per la seconda volta lo scorso aprile, è considerato un pragmatico e procede dovendo tener conto delle esigenze sia della destra sia della sinistra islamica.

Con la fine della guerra con l'Iraq, l'Iran ha pian piano reso meno rigida l'applicazione della legge islamica. Oggi non si sente più parlare di lapidazioni di mogli infedeli, di frustate o di tagli della mano. Per i reati più gravi c'è la pena di morte o la prigione, per gli altri una multa. Le frustate si possono comprare, un tanto a colpo. Certo non è l'ideale, ma meglio un dolore alla borsa che alla schiena. I guardiani della rivoluzione, comunque, sono sempre in agguato. La caccia alle donne con ciuffo e rossetto è una loro specialità. Non è raro leggere sui giornali che alcune decine, a volte centinaia, di donne sono state caricate su pullman e portate alle stazioni di polizia perchè non erano vestite come prescrive la legge coranica.

CHRISTIE'S
Un'asta miliardaria

GINEVRA - Un diamante di 78,54 carati appartenuto all' arciduca Giuseppe d' Austria è stato aggiudicato a Ginevra per 9,6 milioni di franchi svizzeri (circa 10 miliardi di lire) ad un' asta della casa Christiès.

La serata, basata essenzialmente sulla gioielleria, ha fruttato complessivamente alla nota casa d' aste un totale di 62 milioni di franchi.

PERCHE' LA BIMBA FACEVA I CAPRICCI

Usa: lascia morire di fame la figlia

WASHINGTON - Una bambina di cinque anni è morta di fame in uno stanzino dove la madre l' aveva chiusa perchè «faceva i capricci». E' avvenuto a Veazie, una cittadina del Maine, Usa. I particolari della vicenda sono emersi ieri, in tutto il loro orrore, ai funerali della piccola Tavielle Kigas. Li ha svelati il reverendo Bob Carlson, che ha celebrato la messa funebre.

Lunedì la madre di Tavielle, Tonia Kigas, ha chiamato la polizia per avvertire che la bambina era morta da qualche giorno. Ha confessato che per punirla della sua vivacità l' aveva segregata. Per quattro settimane non le aveva dato da mangiare e negli ultimi giorni le aveva rifiutato anche l' acqua. Tavielle piangeva, invocava aiuto. Quando i vicini le hanno domandato che cosa stesse succedendo, la madre ha risposto che non c' era da preoccuparsi: si trattava di «capricci». Da quel momento ha preso l' abitudine di tenere la radio accesa a tutto volume, perchè non si udissero le grida della bambina. Venerdì scorso, il frastuono della radio è cessato. L' appartamento in cui abitavano Tonia Kigas e la figlia è piombato in un silenzio sinistro.

La polizia ritiene che Tavielle sia morta quel giorno. La madre non sa che dire. Ricorda soltanto di essere rimasta seduta, per diversi giorni, accanto al corpo senza vita prima di decidersi a denunciare il fatto. E' stata arrestata per omicidio e rinchiusa nella prigione della contea di Penobscot. Il padre di Tavielle, Todd Kigas, ricercato per furto, è introvabile.

Separata da anni dal marito, Tonia Kigas aveva ottenuto il divorzio nello scorso agosto. Da quel momento aveva rotto ogni rapporto con amici e parenti. Per un mese soltanto aveva mandato Tavielle all' asilo, nella Downeast School di Veazie. In ottobre aveva deciso di tenerla a casa. Da quel momento è cominciato il calvario della bambina. Autorità e vicini, che non avevano potuto o osato intervenire per impedire la tragedia, ieri erano tutti ai funerali.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

LA MINORANZA ITALIANA DI SLOVENIA E CROAZIA RINNOVA OGGI E DOMANI L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE - DA ELEGGERE 85 CONSIGLIERI

«Divisi» per la prima volta

Servizio e interviste di

Loris Braico

CAPODISTRIA — Oggi e domani minoranza italiana alle urne per eleggere la nuova Assemblea della Comunità nazionale italiana di Slovenia e Croazia. Centinaia di candidati per scegliere gli 85 consiglieri che in futuro rappresenteranno le attuali 42 Comunità mentre alle elezioni del '91 erano solo 22. Per capire cosa vogliano i nostri connazionali abbiamo interpellato i presidenti uscenti dell'Assemblea e della Giunta dell'Unione nonché i due deputati italiani ai parlamenti di Slovenia e Croazia. A ciascuno abbiamo posto le seguenti domande:

1) Quale minoranza si avvicina alle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea dell'Unione ovvero cosa è cambiato in questi due anni?

2) Si va alle urne nel momento giusto, bisognava andarci prima o aspettare? La legge elettorale è appropriata?

3) Quali o di chi le cause di un'assemblea sproporzionata e poco adatta alle esigenze derivanti dalla dinamicità degli eventi?

4) Come commenta le resistenze di alcune comunità a candidare propri rappresentanti ovvero la necessità di giungere a compromessi che sembrano limitare la durata del futuro mandato assembleare?

5) Che assemblea uscirà dall'urna e quali problemi dovrà affrontare?

6) L'unitarietà della minoranza è raggiungibile?

MAURIZIO TREMUL

«E' possibile stare uniti»

1. Sono nati due Stati, si è dissolto un Paese, siamo divisi in due entità statali: ma, senza andare a dire cose oltremodo note, credo che alle elezioni vada una minoranza che abbia acquisito maggiori consapevolezze e coscienza di sé e che si attende qualcosa di più; una comunità, forse delusa, mi auguro, anche con un'aggressività propositiva più grande.

2. Personalmente avevo votato per un altro sistema elettorale e avrei gradito che le elezioni si tenessero in giugno. Ma ora il dato fondamentale è che si va alle urne, si crea la nuova Assemblea e ciò è un fatto politico rilevante.

3. C'è stata una concomitanza di vari fattori: da una parte la giusta volontà di voler presentare anche le nuove comunità, dall'altra parte la volontà di dare un giusto peso alle comunità in cui vi è un numero elevato di connazionali. Tutto questo mal si concilia evidentemente con un'assemblea agile, razionale e pragmatica. D'altra parte io sfaterei il luogo comune che l'assemblea sembra predestinata a essere mastodontica, inefficiente, non deliberativa: non è detto che sia così.

4. La difficoltà sta nella diversità di concezione della strutturazione dell'Unione. Forse non c'è stata sempre una chiara coscienza della necessità di partecipare in maniera attiva alla vita dell'Unione attraverso la propria rappresentanza nell'assemblea malgrado gli stimoli della gente comune.

5. Sì, secondo me una delle prime cose, forse la prima cosa che bisognerà fare, è proprio questa, trovare un assetto organizzativo interno più rispondente alle nostre reali esigenze. Tutto questo però non dovrà compromettere la normale attività dell'organizzazione e non dovrà assolutamente intaccare quella fascia di credibilità che l'Unione si è guadagnata con il suo lavoro.

6. L'unitarietà è raggiungibile perché è inconcepibile che dei paesi che aspirano all'integrazione europea non sappiano trovare al proprio interno quella preparazione culturale e politica che ci vuole per raggiungerla. Ci vorrà tempo, impegno e sacrifici, ma l'obiettivo è raggiungibile.

ROBERTO BATTELLI

«Valorizzare quanto fatto»

1. È una minoranza provata duramente dall'evoluzione degli eventi, essenzialmente dalla sua divisione in due stati e dalla grave situazione in Croazia. D'altra parte, in questi ultimi anni abbiamo avuto una fortissima ripresa della coscienza nazionale dei nostri connazionali, un consolidamento della solidarietà della nazione madre e, in alcuni settori, un avanzamento oggettivo della nostra posizione sul piano legislativo.

2. Il dimezzamento del mandato dopo la fine della fase costituente ha introdotto nuovi momenti di incertezza in una situazione già di per sé estremamente delicata. L'Unione avrebbe avuto bisogno di più tempo per poter lavorare con una certa continuità.

3. Non so se l'assemblea sarà sproporzionata o se sarà adatta ad affrontare gli sviluppi della situazione; di certo sarà quest'assemblea a dover nominare o eleggere una giunta esecutiva che sia capace di svolgere il suo ruolo.

4. La mia impressione è che alcune realtà della comunità nazionale si illudano sciaguratamente di poter risolvere alcuni loro problemi specifici ponendo in forse il funzionamento e il ruolo dell'Unione; si illudono di poter rafforzare la loro posizione e risolvere meglio i problemi della loro realtà operando in questo modo.

5. Auspico che dall'urna esca un'assemblea che sappia valorizzare nel giusto modo l'operato sinora svolto. Tra i problemi principali mi sembra che ci sarà proprio quello dell'unitarietà della comunità nazionale. In questo contesto si dovrà capire e definire che cosa faranno le comunità degli italiani e le comunità autogestite per quanto riguarda la nostra realtà in Slovenia, e non farà nessun altro a loro nome; che cosa faranno le istituzioni della comunità nazionale e non potrà fare e non dovrà fare nessun altro; che cosa farà l'Unione e, di nuovo, non potrà e non dovrà fare nessun altro.

6. L'unitarietà della minoranza è una necessità vitale. Con una politica realistica e con la consapevolezza della situazione che affrontiamo, a mio avviso l'unitarietà è raggiungibile.

GIUSEPPE ROTA

«Sono troppi i consiglieri»

1. La minoranza italiana si presenta alle urne con meno euforia e forse minor compattezza. Le cause vanno ricercate in tutta una serie di fattori obiettivi sorti dal '91 ad oggi come la creazione dei nuovi Stati sovrani di Slovenia e Croazia, la conseguente disparità sociale ed economica di trattamento del gruppo nazionale italiano.

2. È stato fatto tutto il possibile per andare prima alle elezioni ma è stata proprio l'assemblea, quale massimo organo, a procrastinare le stesse a causa della cronica mancanza del numero legale e per non aver trovato o saputo trovare delle direttrici comuni che avrebbero portato l'elettorato alle urne entro lo scorso giugno.

3. 85 consiglieri sono indubbiamente troppi, risultato anche di una piuttosto confusa decisione dell'assemblea. Data l'elevata presenza di nuove comunità e la scarsa possibilità di collegamento diretto esistente tra dirigenza, Unione e le stesse comunità ritengo che ognuna di esse debba avere un proprio rappresentante in assemblea.

4. Più che resistenza, parlerei di difficoltà di alcune comunità nel reperire, per vari motivi, dei candidati. Da qui la necessità di arrivare in talune comunità a compromessi.

5. Mi auguro migliore dell'attuale. Dovrà affrontare, o meglio, continuare a risolvere i problemi che da tempo assillano la nostra etnia: dall'unitarietà di trattamento in Slovenia e Croazia al rispetto pubblico del bilinguismo, dal diritto di fondazione di nostre istituzioni alla creazione di strutture economiche, dal superamento dei confini ad una visione europea in cui l'Istria e l'intera regione altoadriatica diventino un punto d'incontro tra le varie popolazioni autoctone, dalla firma di accordi tra Croazia-Italia, Slovenia-Italia e Croazia-Slovenia alla registrazione dell'UI in Slovenia.

6. Per il bene di tutti l'unitarietà deve essere assolutamente raggiungibile.

FABRIZIO RADIN

«E' urgente riformarsi»

1. Il gruppo nazionale è profondamente diverso da come eravamo abituati ad immaginarlo nel passato, teso ad adattare le proprie strutture alle esigenze dei nuovi contesti politici. Negli ultimi due anni si è sensibilmente politicizzato e ciò rappresenta insieme la sua forza e la sua debolezza. La forza perché si sta unendo attivamente nei confronti di una società in transizione, il che accresce il suo rilievo sul piano politico. La debolezza perché non è riuscito ancora ad approntare quei meccanismi che servirebbero a renderlo soggetto vero della politica e partner e interlocutore autonomo di governi e partiti politici.

2. Alle urne bisognava andare nel momento stesso in cui era scaduto il mandato ma ci sono state circostanze tutto sommato obiettive. Dopo le elezioni va aperto un dibattito sulla riforma dell'Unione italiana, con l'obiettivo di cambiare profondamente l'organizzazione.

3. L'assemblea ha un numero sproporzionato di consiglieri e ciò creerà naturalmente dei problemi di tipo organizzativo. Molti problemi possono venir discussi non in una seduta plenaria ma in sede di commissioni. Per superarli sarà necessario attivare i consiglieri ponendo all'ordine del giorno i problemi vitali del gruppo nazionale.

4. È un problema particolarmente sentito in alcune comunità dell'Istria e di Slovenia. Non mi sono note le motivazioni che vi stanno a monte. Gli effetti potrebbero essere tali da portare alla ridefinizione del concetto di unitarietà con conseguenze imprevedibili.

5. La nuova assemblea dovrà affrontare principalmente due ordini di problemi: le modalità dell'imporsi costruttivamente nei confronti dei tre Stati e i procedimenti per accelerare la propria riforma interna.

6. L'unitarietà è fisiologica per il gruppo nazionale. Dovremo noi usare tutta l'intelligenza che possediamo e aumentare sensibilmente il livello di fiducia tra le componenti dell'Unione italiana per trovare tutti quei modelli che ci consentano di rimanere nella prassi e non soltanto negli intenti del gruppo unico.

LASCIANO IL DIRETTORE E IL RESPONSABILE DEI PROGRAMMI IN ITALIANO

Dimissioni a Telecapodistria

L'assemblea dei redattori ha riaffermato l'intenzione di continuare lo sciopero

CAPODISTRIA — Cresce la protesta del programma italiano di Tv Capodistria e del collettivo dell'emittente mentre ieri sono state annunciate le dimissioni del direttore dell'emittente e del responsabile dei programmi italiani.

Il secondo giorno dello sciopero è stato all'insegna dell'attività sindacale per ribadire le forme di protesta contro la decisione del consiglio della Rtv di Slovenia di togliere l'autonomia alla televisione capodistriana. Il consiglio, ricordiamolo, mercoledì ha deciso di riscrivere, ma da Lubiana e senza la diretta partecipazione della minoranza, il palinsesto ovvero la futura veste dei programmi.

Ieri c'è stata una nuova assemblea dei giornalisti e dei redattori del programma italiano nel quale sono state esaminate le intenzioni dei dirigenti della Rtv di sconvolgere l'attuale struttura del programma senza tenere conto delle attuali fasce orarie linguistiche (italiana e slovena). I giornalisti e i redattori del programma italiano hanno riaffermato l'intenzione di continuare lo sciopero ad oltranza, fino alla revoca delle decisioni lesive per il ruolo e la posizione dell'emittente specie in riferimento alla minoranza italiana.

Il redattore capo dei programmi italiani, Tullio Vianello (di fatto esautorato dalla decisione del consiglio), ha presentato le dimissioni spiegando che «il programma televisivo per la minoranza può essere tale solo se concepito e realizzato nella lingua stessa della minoranza, in totale autonomia, su di una propria frequenza, all'interno del servizio pubblico e con il gruppo nazionale in funzione di soggetto a tutti gli effetti».

Dimissioni annunciate anche del direttore Roberto Apollonio il quale, in veste di esponente della minoranza, afferma di non essere disposto a concorrere allo sfascio del ruolo del programma italiano e dell'intera Tv Capodistria.

Nel pomeriggio, con i programmi rivoluzionati e i telegiornali dedicati solo alla vertenza, c'è stata l'assemblea di tutti i lavoratori dell'emittente dalla quale è stata espressa piena solidarietà ai colleghi del programma italiano.

Loris Braico

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Interpellanze e solidarietà

CAPODISTRIA — Preoccupazione e solidarietà sono i sentimenti che contraddistinguono l'innumerevole serie di messaggi e comunicati riferiti alla vertenza di Tv Capodistria.

Moltissimi i messaggi di solidarietà di altre testate giornalistiche o altre emittenti ma ancor più numerosi quelli di autorità e organizzazioni politiche di qua e di là del confine. Tra i comunicati giunti a Capodistria quello del presidente del Consiglio regionale Cristiano Degano nel quale si denuncia il provvedimento che «costituisce una grave iniziativa contro gli indirizzi per la diffusione dei programmi italiani e sloveni di Tv Capodistria. Messaggi sono stati altresì inviati dal presidente del Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi, Giuseppe Mariuz, dal segretario regionale dell'Unione slovena Ivo Jevnikar, dall'Unione culturale economica slovena, dal consigliere regionale del Msi, Adriano Ritossa. Interpellanza pure dal consigliere della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini. Intervento anche della Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana che ha denunciato la sistematica campagna denigratoria che investe Tv Capodistria.

l. b.

ACCORDO TRA LA CASA EDITORIALE, L'UNIONE ITALIANA E NOVI LIST

Edit, in arrivo le nuove tecnologie

FIUME — Ieri, nella sede dell'Unione italiana, a Fiume, sono stati sottoscritti tre importanti documenti che riguardano i rapporti tra l'editrice «Edit» e il giornale «Novi List». Tali documenti sono stati firmati dall' Unione italiana, e naturalmente, dalla casa giornalistico-editoriale «Edit», e il «Novi List», entrambi di Fiume.

Tre gli accordi siglati: il contratto di subaffitto firmato tra il direttore della casa giornalistico-editoriale della comunità italiana, Ezio Mestrovich, e quello del quotidiano «Novi List», Zdenko Mance con il consenso dell'Unione italiana, e riguardante la gestione della rotativa. A nome dell'Unione erano presenti sia il presidente dell'Ufficio di presidenza Giuseppe Rota, che il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione, Maurizio Tremul.

Il secondo documento sottoscritto tra Unione ed Edit riguarda l'accordo integrativo sull'elaborazione e la definizione degli elementi basilari contenuti nel contratto stipulato tra l'Unione italiana e l'Edit il 6 marzo dell'anno scorso, relativo all'attuazione del programma di innovazione tecnologica dell'Edit.

Il terzo e ultimo documento firmato ieri nella sede dell'Unione italiana a Fiume riguarda la costituzione della società mista Finedit (fondata dall'Unione italiana e dalla Edit). La società dovrà gestire i mezzi derivanti dalla donazione del Governo italiano in base all'accordo Mikulic-Goris.

Per questo i tre contratti verranno inviati a Roma all'attenzione del ministero degli Esteri italiano, il quale dovrà dare il via alla continuazione della realizzazione del «progetto Edit». Una nota esplicativa sarà sottoposta poi anche al console generale d'Italia a Fiume, dottor Gianfranco de Luigi.

v. b.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-357723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATA istituto magistrale, offresi come baby-sitter in ore mattutine, a Gorizia e provincia. Tel. 0481-99961 Rosa. (B50506)

OFFRESI cuoca o aiuto cuoca pratica piastra e banconiera. Tel. 040/814605. (A61714)

OPERATORE autocad e autolisp con esperienza cerca impiego. Tel. 369957. (A61718)

PENSIONATO giovanile offresi giardiniere. Tel. 040/360386. (A61703)

SIGNORA 59 anni massima serietà ed esperienza offresi baby-sitter, assistenza anziani. Tel. 040/569395. (A61699)

TAGLIATORE esperto cerca lavoro part-time in laboratorio di pellicceria. Tel. 00386/66/54602. (A61896)

24ENNE diplomata lingue tedesco-inglese esperienza pluriennale settore turistico alberghiero disponibilità immediata anche al trasferimento cerca lavoro. 0431/84734 pasti. (C50351)

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA di primaria compagnia seleziona aspiranti consulenti assicurativi. Offre adeguata preparazione, idonei supporti, interessanti compensi. Telefonare mattino al 0481-535219. (B488)

AZIENDA con sede Udine, per apertura ufficio in Trieste, ricerca ragioniere/a esperto/a contabilità generale uso computer, preferibile conoscenza lingua tedesca, sloveno e/o croato. Inviare curriculum Casella postale n. 533. (A4338)

AZIENDA concessionaria auto marca leader di mercato cerca impiegato/a settore amministrativo/commerciale. Scrivere a cassetta n. 20/A Publied 34100 Trieste.

AZIENDA grafica ricerca fotoformatori fotoincisori. Tel. 040-369955, 8.30-17.

CENTRALISSIMO negozio Gorizia cerca gerente. Non richiesti capitali ma disponibilità e professionalità. Scrivere casella postale n. 52 Gorizia. (B494)

CERCASI apprendista banconiera bella presenza, internista veloce presentarsi sabato ore 15 Bar Cattaruzza P.zza Duca degli Abruzzi, 1. (A61883)

NEGOZIO cerca impiegata pratica computer. Trieste fermo posta centrale passaporto E/884993. (A4405)

PER Padova, Venezia, Treviso, Belluno, Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste cercasi per ogni singola provincia ambosessi automuniti per importante indagine di mercato nel settore autotrasporto/petrolifero. Assicurasi ottimo guadagno. Scrivere referenziando a Join Italia via Attilio Regolo n. 2 20138 Milano. (G920)

SIAMO il più importante corriere nazionale, cerchiamo per ampliamento organico nella nostra filiale di Trieste padroncini con automezzo centinato/furgonato con portata mc 18 q.li 15. Lavoro continuativo, ottimo guadagno. Telefonare ore ufficio al n. 040-280225. (S21816)

SUPERMERCATO cerca apprendista di bella presenza, di età 17/18 anni. Scrivere a cassetta n. 22/A Publied 34100 Trieste. (A4324)

VUOI guadagnare? diventa distributore dei prodotti Herbalife. Sarai ricompensato per il tuo impegno. Telefona 0481-530466 dopo le 18 e chiedi di Manuela. (B50519)

Rappresentanti

PER Padova, Venezia, Treviso, Belluno, Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste cercasi per ogni singola provincia ambosessi automuniti per importante indagine di mercato nel settore autotrasporto/petrolifero. Assicurasi ottimo guadagno. Scrivere referenziando a Join Italia via Attilio Regolo n. 2 20138 Milano. (G920)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantiere ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A4330)

ABATANGELO PARCHETTI esperienza trentacinque anni riparazioni posa raschiatura verniciatura. Telefono 727620.

(A4296)

MURATORE piastrellista restauri interno esterno preventivi gratuiti tel. 040/390665.

(A61707)

MURATORI pittori eseguono restauri tetti facciate poggioli posa piastrelle. 040/394043-0337/535393. (A61690)

Vendite d'occasione

TRONCATRICE radiale, saldatrice elettrica smerigliatrice combinatina per legno, occasionissime. V. Conti 9/1.

(A4383)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura. Trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano).

(A00)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355.
(a4345)

PRIVATO vende Vitara tipo America. Iniezione catalitica fine '89 L. 16.500.000 tel. 040/335947. (A61706)

VENDO Uno 45 3.500.000, 126 1.700.000, A112 1.500.000, 127 1.500.000. Tel. 040-214885.

(A61807)

Roulotte-nautica-sport

LA Giessecaravan di Zero Branco (strada statale Treviso-Padova) presenta i nuovi motorhome Laika Ecovip, i motorcaravan Laika, Rimor, le Caravan Laika, Hobby, Dethleffs, Elnagh, Sunroller, gli autocaravan semestrali, gli usati garantiti. Grande promozione finanziamenti senza interessi. Aperto domenica 21 novembre. Telefono 0422/485485. (S21812)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 arredati, non residenti, Fiera, Longera, Barcola, da 500.000. - (A61708)

ABITARE a Trieste. Locchi - Stadio. Ottimi appartamenti arredati 2/4 studenti. 040/371361. (A4312)

ABITARE a Trieste. Pascoli. Mansardina arredata. Adatta coppia. Anche residenti referenziati. 550.000. 040/371361. (A4312)

ABITARE a Trieste. Zone semicentrali. Appartamenti vuoti medie/grandi dimensioni. Residenti. 040/371361. (A4312)

AFFITTO 320 mq di magazzino v. Flavia primo ingresso con riscaldamento cancello automatico tel. 040/335947 ore pasti. (A61706)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta p.zza Garibaldi arredato, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, non esidenti. Tel. 040-639425. (A4320)

CMT - GRATTACIELO 040/635583 Strada Friuli arredato vista golfo soggiorno cucinino due stanze bagno posto auto. (D00)

CMT - PIZZARELLO Foro Ulpiano prestigioso salone 3 stanze cucina servizi perfetto 1.800.000. Tel. 040/766676.
(D00)

CMT - QUADRIFOGLIO proponiamo appartamenti, non residenti e anche residenti oppure uso ufficio, varie metrature e locali d'affari in zona semicentrale. 040/630174. (D00)

CMT - ROMANELLI propone in affitto posti auto e box zone centrali e periferiche da L. 100.000 a L. 280.000 mensili. Tel. 040/366316.

CMT - ROMANELLI propone 16 appartamenti in affitto ammobiliati uso abitazione e ufficio, non residenti e foresteria, varie zone e metrature, da L. 350.000 a L. 2.000.000 mensili. Tel. 040/366316.
(D00)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA centralissimo in prestigioso palazzo ristrutturato con ascensore, ufficio lussuosamente rifinito, circa 140 mq, quattro stanze, archivio, servizi, autometano. Tremilioni. 040/366811 (A01)

ELLECI 040/762473 Gretta affittasi a studenti soggiorno tre camere cucina abitabile bagno. (A4309)

FARO 040/639639 ROIANO ammobiliato camera cucina bagno non residenti 650.000. (A017)

LORENZA affitta: patti in deroga, da ristrutturare e non, varie zone a partire da L. 500.000. (A4332)

LORENZA affitta: studenti, Cologna, 3 letti, 2 stanze, servizi; università vecchia, 4 letti, 2 stanze, servizi; interpreti, 3 letti, due stanze. 040/734257. (A4332)

LORENZA affitta: studenti, Marconi 4 stanze, servizi;

Navali 2 stanze, salone, servizi, contratto anno accademico, 040/734257. (A4332)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, appartamento 1 camera in palazzina riscaldamento autonomo. 0481/411430. (C00)

Segue in 28.a pagina

LE ACCUSE DELL'ASSESSORE ALLA SANITA' E LE REPLICHE DELL'EX BRANCATI SULLA RETE DI EMERGENZA

«118» sotto processo

TRIESTE - Nessun tremore di polsi, niente sudori freddi. Solo qualche «finalmente», sussurrato a mezza voce. Il mondo sanitario e amministrativo regionale attendeva da tempo che la rete regionale di emergenza del 118 fosse testata e riorganizzata, dopo i primi tre anni di vita. Così, ieri, i più non si sono certo meravigliati nel leggere che l'assessore regionale alla sanità Gianpiero Fasola aveva deciso di tagliare qualche spesa davvero di troppo, visto le cifre a nove zeri fornite dall'assessore. Ma pochi hanno anche voluto commentare gli eventuali riflessi penali. Nemmeno l'assessore, dopo l'incontro con i giudici, si è scucito la bocca. Per ora quindi il fascicolo raccolto da Fasola è ancora sulla scrivania del procuratore della Repubblica di Trieste Campisi, in attesa di essere affidato a qualche sostituto procuratore. «Posso solo dire ha spiegato ieri Gianpiero Fasola - che ho riscontrato irregolarità amministrative troppo grosse per essere definite unicamente come errori».

Ma per capire qualcosa, è opportuno a questo punto fare un passo indietro per scoprire cos'è in realtà il 118. Le stesse iniziative adottate dalla giunta leghista si rivolgono a due diversi comparti. Da una parte c'è infatti, in maniera molto semplificata, la gestione della rete di comunicazione del 118, attraverso le quattro centraline telefoniche (una ogni capoluogo di provincia), di cui due già stabili, Udine e Trieste, e altre due in via di definizione, Gorizia e Pordenone, che ora Fasola vorrebbe bloccare. Dall'altra parte, invece, c'è la gestione dell'elisoccorso, che comprende l'appalto con l'Elifriulia, cioè l'affitto del mezzo, e l'organizzazione del personale e quindi la loro retribuzione (su cui si è sempre favoleggiato molto).

Fino a sei mesi fa due commissioni coordinavano a livello regionale l'attività del 118, sotto l'occhio attento di un funzionario della direzione regionale, il dottor Rinaldi.

Da luglio, invece, con l'arrivo della giunta leghista, le due commissioni non sono state più convocate e Fasola ne ha nominata una nuova, con poteri consultivi sempre in materia di rete di emergenza, ma solo per quanto attiene il nuovo piano sanitario. Questa nuova commissione si è riunita, per una delle sue prime volte, proprio lunedì scorso e giovedì non sapeva ancora nulla delle intenzioni dell'assessore. Ieri, poi, un'altra commissione è entrata in gioco: è quella interna nominata dalla giunta con funzioni ispettive.

E a questo punto qualcuno potrebbe iniziare a preoccuparsi. «Quello non sarò certo io - replica sicuro l'ex assessore regionale alla sanità, il dc Mario Brancati -. A parte il fatto che io non ho mai firmato nessuna carta e nessun documento in materia di 118, ho la coscienza più che tranquilla perchè già più di sei mesi fa, io stesso avevo dato il via a un'attenta verifica della gestione del servizio di emergenza, soprattutto per quel che riguardava gli impianti e i contratti con la Sip. Era stato perfino nominato un tecnico esterno, l'ingegner Barbina, il quale aveva rilevato come l'intera rete fosse stata sovrastimata. Avevamo anche già preso contatto con la Sip per eliminare le linee dedicate i restituire i cento videotel inutilizzati, come pure i radiotelefoni in più».

Insomma per Brancati non c'è nulla di misterioso. E allora le voci scandalistiche sui compensi d'oro al personale dell'Elisoccorso? «E' tutto nero su bianco - spiega ancora l'ex assessore -. I rianimatori e anestesisti sono medici delle varie Usl regionali, con un notevole curriculum professionale, che prestano il loro servizio fuori orario di lavoro e che vengono retribuiti come consulenti secondo precise tabelle interne». Il che significa, stando alle cifre fornite dai responsabili dell'elisoccorso, 100mila lire lorde per prestazione.

Ma allora è tutto limpido? Anche l'appalto con l'Elifriulia? «Sì - precisa ancora Brancati -, su questo proprio non ci sono dubbi. All'Elifriulia abbiamo sempre pagato un canone di affitto ridicolo se confrontato con quelli delle altre regioni: neanche un miliardo all'anno più ottomila lire per ogni minuto di volo, contro i tre pagati dai colleghi di Bologna».

Federica Barella
(ha collaborato Daniela Gross)

FASOLA CONTRO IL BLOCCO DELLA LEGGE

«Usl, 'no' irresponsabile»

TRIESTE - «Con il primo gennaio del prossimo anno il servizio sanitario regionale rischia di essere nel caos più completo». E' questo il commento dell'assessore regionale alla sanità, Gianpiero Fasola, dopo gli esiti della seduta della prima e della terza commissione regionale sul ddl di riordino delle Usl. «Già esistono problemi che dipendono da Roma, soprattutto riguardo alle normative sugli amministratori straordinari - continua l'assessore - ed ora c'è anche l'atteggiamento, che ritengo irresponsabile, della vecchia partitocrazia per dare il via a consultazioni già fatte». «La legge 41 - afferma Fasola - è l'unica legge di programmazione sanitaria della passata legislatura. Oggi si vuole boicottare anche questa legge, per non perdere il controllo di vecchi centri di potere».

DOPO L'ATTACCO IN GIUNTA

La Friulia replica: «Una nomina ora sarebbe illegale»

TRIESTE - Non si è dovuto attendere poi molto, ieri, per avere la risposta del consiglio di amministrazione della Friulia, la società finanziaria regionale, dopo le accuse lanciate giovedì da parte della giunta. «La Friulia - si legge nella nota della finanziaria non ha mai posto in atto alcuna politica di ostruzionismo o dilatoria nei confronti della giunta nè in merito al discorso legato alla presidenza nè su altri argomenti. Al contrario - continua il comunicato -, il consiglio di amministrazione ha recepito con la massima rapidità le direttive pervenute dalla giunta in relazione alle modifiche statutarie, modifiche che prevedono, tra l'altro, l'attribuzione all'assemblea degli azionisti del potere di nomina del presidente dellla società e contemporaneamente procedendo alla convocazione di un'apposita assemblea ordinaria - conlclude il comunicato - che consentirà la nomina del presidente una volta approvate le modifiche statutarie».

Secondo quanto dichiarato dal servizio relazioni esterne della Friulia, l'assemblea della finanziaria, in questo momento, sulla scorta anche di un parere legale, non ha potere per nominare il presidente.

Ma in questo scambio di battute non sono mancate nuove note polemiche, visto che la Friulia ha voluto sottolineare come i membri del consiglio di amministrazione siano ancora in attesa di un supporto giuridico che convalidi le tesi della giunta.

L'INTERVENTO

La Giunta si impegni a rilanciare il settore produttivo

Ho appreso dalla stampa che la Giunta Regionale in vista del bilancio '94 si appresta ad effettuare dei risparmi, abolendo una serie di comitati e commissioni considerati inutili (risparmio ipotizzato 310 milioni). Da quel che sappiamo si tratta di comitati che in buona parte non hanno quasi mai funzionato, di conseguenza non appare chiaro quali risparmi in gettoni di presenza si possano ottenere.

Devo peraltro segnalare il fatto che tra questi ve ne sono alcuni che non sono stati resi operativi per scelta politica e non perché non utili o necessari. Cito ad esempio la «Commissione paritetica per la formazione e la tenuta dell'Albo regionale della formazione professionale» strumento previsto dal contratto di lavoro dei dipendenti del settore, finalizzato alla gestione della mobilità dei dipendenti e quindi strumento utile per rendere il sistema formativo più flessibile. Questa commissione forse sarà stata convocata un paio di volte in 6 anni.

Condividiamo l'esigenza di procedere ad una razionalizzazione della spesa per evitare che la minore disponibilità di risorse produca un calo nella erogazione dei servizi, ma riteniamo che sia necessario nel contempo avviare un processo di riforma delle modalità di costruzione del bilancio stesso dando una impostazione per macro settori e soprattutto individuando le priorità di intervento. A tutt'oggi però non siamo in possesso di uno «straccio» di documento che indichi gli orientamenti in materia di bilancio della Giunta. Siamo all'oscuro della «nota programmatica», del «Piano pluriennale di sviluppo», ignoriamo i contenuti della Finanziaria '94.

Come intende l'amministrazione regionale rilanciare l'intervento nei settori produttivi per favorire la ripresa economica ed affrontare la crisi occupazionale? Come verrà affrontato il nodo del funzionamento del trasporto pubblico locale? Come si razionalizzerà la spesa sanitaria a fronte delle minori entrate statali previste? Come si affronterà una politica per gli anziani che dia delle risposte concrete sul piano socio-assistenziale? La risposta a questi problemi non può essere la elencazione di una sfilza di commissioni, quasi mai convocate, da sopprimere.

La segretaria regionale della Uil, Adele Pino

VENZONE

Promotur, assemblea sindacale sui tagli

UDINE - Le segreterie provinciali della Federazione italiana lavoratori del turisno di Udine e di Pordenone assieme alla Cgil dell'Alto Friuli hanno convocato per oggi alle 9.15 all'Hotel Carnia (sulla «Pontebbana» a Venzone) una assemblea di tutti i lavoratori della Promotur spa.

Scopo dell'incontro è quello di presentare alle maestranze le proposte della giunta regionale della Promotur sulla gestione degli impianti di risalita e sul futuro dell'azienda stessa. Il progetto della Regione prevede un taglio di posti di lavoro che verrebbe a dimezzare l'organico che attualmente conta una cinquantina di dipendenti.

TRA I MOVENTI DELL'ATROCE DELITTO FORSE UN FURTO SUBITO DA UNO DEI FERMATI

Paglavec ucciso per futili motivi

Implicato anche un minorenne che sarà sentito oggi a Trieste, mentre la polizia cerca un quarto giovane

GORIZIA - Un omicidio per futili motivi. In carcere in stato di fermo, per la morte di Alessandro Paglavec, si trovano due goriziani. Sono Roberto Ventura, 22 anni, e Massimiliano Spangher, 19 anni. Non è noto a quale titolo siano rimasti coinvolti nella vicenda. Oggi il pubblico ministero deciderà se convalidare il fermo. E oggi sarà interrogato dal procuratore presso il tribunale dei minori di Trieste un terzo giovane, che all'epoca del fatto, meno di un mese fa, non aveva ancora 18 anni. Sarà ascoltato presente il suo avvocato. Infine, un quarto giovane sarebbe ancora nel mirino degli inquirenti.

Sullo stato delle indagini magistratura e inquirenti continuano a mantenere un riserbo strettissimo. Pochissime le notizie che trapelano, la conferenza stampa annunciata per ieri è stata annullata.

Un omicidio per futili motivi, si è detto. Forse, un furto subito da uno dei fermati e del quale era stato accusato proprio Paglavec che avrebbe così pagato con la vita quella che riteneva essere solo una bravata.

Ventura e Spangher sono assai noti in città: il primo, affetto da nanismo, aveva lavorato come spazzino; il secondo, calciatore del Sovodnje, in Seconda categoria, quel 24 ottobre era sceso in campo a Moraro: aveva giocato molto bene, ma era stato stato espulso all'80'.

Processo in febbraio per l'ex sindaco Cardin

PORDENONE —Alvaro Cardin, l'ex sindaco della città, arrestato alcuni mesi fa perché coinvolto nello scandalo di Tangentopoli andrà a dibattimento l'11 febbraio prossimo. I difensori Cassini e Contento, che nei giorni scorsi hanno dichiarato a proposito del loro assistito «non intascò una lira», non hanno inteso accettare le formule di patteggiamento a rito abbreviato, optando per la soluzione più dura dal punto di vista legale, la battaglia in un'aula di tribunale.

Al centro delle accuse rivolte a Cardin da parte del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, una serie di episodi tra cui il denaro versato dall'imprenditore Ruggero Polese per pagare le tredicesime dei dipendenti della democrazia Cristiana e rinfreschi comunali destinati anche a delegazioni straniere.

Massimo Boni

Ucciso dalle coltellate l'ex campione Vincenzi

UDINE - L'ex campione italiano di sollevamento pesi, Paolo Vincenzi, è stato ucciso dalle coltellate, 18 per l'esattezza, e non dai violenti colpi inferti da Jonny Bego, esperto conoscitore di full contact. Una volta mandato ko l'uomo, Bego ha infierito sul corpo stramazzato a terra colpendolo per 16 volte al torace, in particoalre nell'area del cuore, una al fianco e una alla schiena. Uno il fendente mortale, dritto al cuore. Gli altri non avrebbero causato il decesso. Sono le indiscrezioni emerse ieri in seguito ad un primo, informale colloquio avuto tra il sostituto Vernì e l'anatomopatologo che si è comunque riservato 60 giorni per depositare la perizia autoptica. Prima del parere del perito, Bego ha sperato in un'imputazione per omicidiopreterintenzionale, nel caso fosse risultato che Vincenzi era morto a causa dei pugni.

ANATI, DURREL E GARATTINI

Premio «Bepi Tosolini»: designata la terna Ai vincitori 10 milioni

UDINE -Si è riunita la giuria del premio «Bepi Tosolini - Per la qualità della vita», consistente in 10 milioni di lire che ha designato la terna dei vincitori per l'edizione 1994: il paletnologo Emmanuel Anati; lo scrittore ed ecologo Gerald Durrel, il farmacologo Silvio Garattini.

Il premio è promosso dai fratelli Tosolini, in memoria del padre che unì al successo imprenditoriale spiccate doti di partecipazione agli interessi collettivi. Il premio infatti intende valorizzare quelle personalità che, in vario modo, hanno esaltato i valori umani e quindi la vivibilità.

Anati, con le sue scoperte delle incisioni rupestri in Val Camonica e i suoi studi ha aggiunto ulteriore conoscenza allo spessore culturale della nostra civiltà, Durrel conduce un appassionato lavoro di salvaguardia delle specie animali in pericolo e Garattini svolge da anni una preziosa opera di vigilanza perchè i farmaci siano un mezzo per la salute e non una minaccia.

La giuria è composta da Gian Antonio Cibotto, Pietro Di Muccio, Viviano Dominici, Sergio Gervasutti, Fausto Gianfranceschi, Silvino Gonzato, Gian Battista Lanzani, Luigi Mattei, Paola Pastacaldi, Mario Quaia, Bruno Rossi, Giuseppe Sicari. La cerimonia di premiazione si svolgerà a Lignano Sabbiadoro venerdì 13 maggio 1994 in concomitanza con il premio Hemigway.

julia viaggi
Piazza Tommaseo, 2
Tel. 367636-367886
Trieste
...ed è già vacanza...

OGGI O LUNEDI' LA NUOVA ORDINANZA ANTISMOG: FASCE ORARIE MA IN UNA ZONA PIU' AMPIA

Stop non solo in centro

Una zona «protetta» molto ampia (si parla di chiudere dalla Stazione centrale fino a via Brigata Casale e dalle rive fino a villa Revoltella, ma sono possibili correzioni dell'ultima ora), fasce orarie dalle 7 alle 9 e dalle 17 alle 20 (qualche residuo dubbio rimane sull'ora di inizio della prima, che potrebbe essere fatta slittare di mezz'ora), applicazione delle deroghe già conosciute, individuazione di due arterie di scorrimento che «taglieranno» la zona off-limits (una dovrebbe partire da via Carducci per proseguire fino a viale D'Annunzio, l'altra, perpendicolare alla prima, avrà origine in via Milano e proseguirà in via Coroneo per salire verso l'altipiano).

L'area «off-limits» verrebbe estesa dalla Stazione a via Brigata Casale e dalle Rive al Ferdinandeo. Due assi di scorrimento: via Carducci e via Milano

Dovrebbero essere questi gli elementi principali dell'ordinanza che il commissario Larosa firmerà oggi (un ultimo eventuale slittamento potrebbe far scivolare il provvedimento a lunedì) per concretizzare finalmente le caratteristiche di quella lotta allo smog che ha scatenato intense polemiche negli ultimi giorni.

DATI DI QUALITA' DELL'ARIA: PIAZZA GOLDONI

GIORNO 18 MESE NOVEMBRE ANNO 1993

OSSIDO DI CARBONIO		ORE		STANDARD*	MISURA
18	media oraria	18	mg/mc	40	5.5
	media 8 ore	13-20	mg/mc	10	3.1

* STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3.'83 IN VIGORE DAL 28.5.'93

Larosa ha incaricato i tecnici del Comune, che si sono riuniti ieri pomeriggio sotto la direzione del segretario generale Nicola Castellaneta, di dedicarsi con particolare attenzione alla stesura conclusiva di questo provvedimento, tanto atteso quanto contrastato (si sono protratte fino a tarda ora le discussioni all'interno della commissione, perché le esigenze da contemperare sono molte e talvolta contrastanti fra di loro).

In questi giorni infatti la bora ha permesso a Larosa di rinviare la decisione finale ma, si sa, le raffiche possono cessare all'improvviso e una di queste mattine il commissario, che sta fra l'altro per lasciare il testimone (e con esso l'incombenza di organizzare la guerra all'inquinamento) al nuovo sindaco, potrebbe trovarsi con una «calma piatta» capace di far salire improvvisamente e inesorabilmente gli aghi della centralina di piazza Goldoni.

Tutto sembra pronto dunque all'atteso «varo» di questo provvedimento che in ogni caso, quali siano le sue caratteristiche, inciderà profondamente nelle abitudini quotidiane dei triestini, per poi forse scoprire, dopo una prima fase sperimentale, che i risultati sono inferiori alle attese, riproponendo daccapo il problema.

u. sa.

Freddo e bora

Bora a cento all'ora e un freddo boia. Come se non bastasse poi ci si mettono pure i ghiaccioli nella galleria di Chiarbola. Il soffitto del tunnel era stato consolidato durante la scorsa estate. La spesa era stata di 900 milioni. Per fortuna che la pericolosità è stata ridotta del 50 per cento. (Italfoto)

INDETTI DA CISL E UIL

Ma i vigili urbani annunciano scioperi dopo le elezioni

Ma i vigili non ci stanno. L'ordinanza del commissario Larosa sul traffico non è ancora ufficiale, ma già si intravedono grosse difficoltà nel farla applicare. Cisl e Uil infatti hanno ufficialmente proclamato ieri uno sciopero che dovrebbe scattare l'11 dicembre, destinato a cadere proprio negli orari individuati dall'ordinanza, cioè dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 20.

In sostanza, l'efficacia del provvedimento potrebbe essere completamente vanificata (i due sindacati rappresentano la maggioranza dei membri del Corpo di polizia municipale) in quanto proprio nei momenti nei quali si dovrebbe esercitare il controllo i vigili urbani entrerebbero in sciopero, lasciando indifesa la zona faticosamente disegnata dai tecnici del Comune.

Le ragioni che stanno alla base della decisione dei due sindacati (la Cgil, almeno per il momento, non ha aderito allo sciopero) sono note: i vigili urbani protestano perché non vengono riconosciute loro le indennità per il lavoro svolto nei giorni festivi.

I vigili rivendicano anche la scarsa attenzione che l'amministrazione comunale sembra prestare alle condizioni nelle quali sono costretti a operare; sono proprio loro infatti che, dovendo «difendere» la zona protetta, si espongono più di chiunque altro alle esalazioni degli scarichi delle automobili.

L'INCHIESTA SUL DIRETTORE GENERALE DELL'ACEGA E SULL'IMPRESA "MARI E MAZZAROLI"

Mattoni, cemento ma anche letame

Secondo l'accusa nella casetta di Prosecco dell'ingegner Romanò sono finiti anche quattro camion pieni di stallatico

Non solo mattoni, calce, cemento, tubi e ghiaia. Nella casetta di Prosecco, ristrutturata dall'ingegner Gaestano Romanò ora la centro di una clamorosa indagine, sono asseritamente finiti anche quattro camion di letame trasportati da un mezzo dell'impresa "Mari e Mazzaroli". Anche su questa particolare forma di pagamento in natura, finora mai salita alla ribalta nelle inchieste di tangentopoli, stanno cercando di far chiarezza le indagini. Da quale stalla esce il letame, chi ha pagato la fornitura, come mai un mezzo di una ditta appaltatrice dell'Acega si è mosso per le vie di Prosecco col maleodorante fardello?

I difensori hanno presentato ieri ricorso al Tribunale del riesame per ridare la libertà ai 2 dirigenti al Coroneo da lunedì.

Al di là del sorriso che può suscitare questo particolare trasporto, il problema è serio. L'ingegner Romanò, direttore generale dell'Acega e il geometra Antonio Barca, amministratore delegato della "Mari e Mazzaroli" sono riunchiusi al Coroneo da lunedì con l'accusa di corruzione. Secondo la Procura la ditta avrebbe pagato parte dei lavori di ristrutturazione della casetta di Prosecco che appartiene alla moglie del direttore dell' Acega. Circa 40 milioni di lire. Giovedì i due arrestati hanno negato la circostanza di fronte al giudice per le indagini preliminari Raffaele Morway.

"Ho pagato tutto di tasca mia" ha detto l'ingegnere. "Non ci è mai stato chiesto o offerto nulla" ha aggiunto il geometra. Per questo i difensori, gli avvocati Luciano Sampietro e Giorgio Borean, hanno chiesto la liberazione dei loro clienti. Prima di decidere il giudice Morway dovrà però attendere il parere del sostituto procuratore Antonio De Nicolo: dal momento del deposito di questo atto avrà cinque giorni per dire sì o no.

Ieri intanto i difensori hanno anche presentato ricorso al Tribunale del riesame. E' un atto che ha una duplice funzione. In primo luogo consente loro di vedere quali sone le "carte" che l'accusa ha in mano. In secondo aprono ai loro clienti una seconda ipotetice via d'uscita dal carcere nel caso il Gip dicesse di no.

c.e.

Appalto nel Pordenonese, a febbraio Carbone e Del Monaco a giudizio

Gianfranco Carbone davanti ai giudici. L'uomo politico che avrebbe potuto diventare sindaco di Trieste, dovrà comparire in tribunale il 19 febbraio. Il processo riguarda una asserita tangente collegata all'appalto del raccordo autostradale Cimpiello-Sequals, in provincia di Pordenone. L'ex vicepresidente socialista della Giunta regionale è accusato di aver ricevuto un centinaio di milioni da un'impresa coinvolta nell'appalto.

Assieme a Carbone siederà sulla panca degli imputati l'ingegner Doriano Del Monaco, il progettista ferrarese che dopo l'arresto ha collaborato con gli inquirenti per far chiarezza su molti aspetti del rapporto tra politici e imprenditori in regione.

La Procura ha chiesto e ottenuto dal Gip che il processo di febbraio si svolga con rito immediato. Ciò significa che le prove appaiono evidenti. Carbone per questo appalto era stato raggiunto il 16 luglio da un ordine di arresto firmato dal sostituto procuratore Federico Frezza.

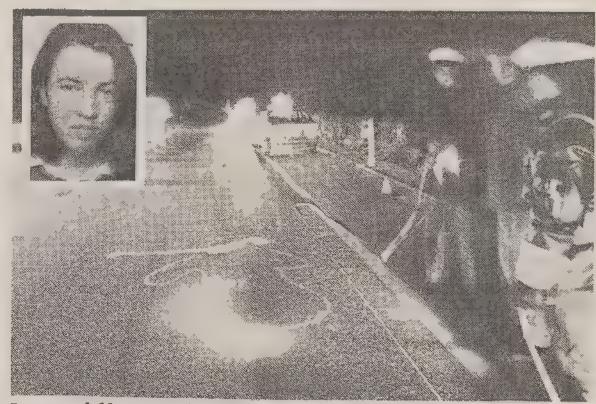
VENTISEIENNE INVESTITA DA UN'AUTO

Travolta in Costiera, muore

La giovane era appena scesa dall'autobus e stava tornando a casa

Scende dall'autobus, attraversa la strada ed è travolta da un'auto. Una ragazza di ventisei anni è rimasta uccisa ieri pomeriggio in un investimento avvenuto lungo la strada Costiera, a pochi metri dalla tenda rossa. Si chiamava Tania Stocca e abitava proprio davanti al luogo dell'incidente.

L'investimento si è verificato verso le 18. Tania era appena scesa dall'autobus e aveva attraversato la strada non avvedendosi che in quel momento stava sopraggiungendo una Golf condotta da Gianfranco Antonini, 44 anni, residente in città in via San Giovanni Bosco 9. L'automobilista ha tentato di tutto per evitare l'improvviso ostacolo. Ha frenato con tutta la forza. Ma l'impatto è stato inevitabile. Tania Stocca è stata centrata in pieno e sbattuta a terra violentemente. È morta sul colpo. Il medico della Croce rossa giunto a bordo dell'auto medicalizzata non ha infatti potuto fare altro che constatare il decesso dovuto a un politrauma.

Le cause dell'incidente sono al vaglio della polizia stradale che ha condotto i rilievi di legge. La salma della giovane è stata composta all'obitorio dell'ospedale Maggiore in attesa del nulla osta da parte del magistrato.

La scena del luogo dell'incidente dove è stata investita Tania Stocca (nella foto piccola): la giovane era appena scesa dall'autobus e stava tornando a casa. (Foto Sterle)

BRUCIA IL COTONE SALVATO DAL ROGO DI OTTOBRE

Incendio al Molo Settimo

La merce era sotto il raccordo: un posto giudicato sicuro

Incendio-bis in porto. Dopo meno di cinquanta giorni dal rogo che aveva semidistrutto un capannone pieno di balle di cotone provenienti da un paese dell'Est, ieri le fiamme hanno distrutto la merce 'salvata' nell'altra occasione. Si tratta di 53 trailer carichi di balle di cotone che erano stati posteggiati proprio sotto il raccordo del Molo Settimo, in un'area giudicata sicura. Ma così non è stato. Infatti verso le 13 il fuoco ha distrutto tutto il cotone che era stato risparmiato l'altra volta. Il forte calore avrebbe anche danneggiato il piano stradale del raccordo. Per questo nel pomeriggio di ieri i tecnici stavano ancora decidendo se bloccare o meno il transito lungo il manufatto. Decisione che è stata presa solo in serata.

L'incendio in porto che ieri ha aggredito alcune migliaia di balle di cotone. (Foto Sterle)

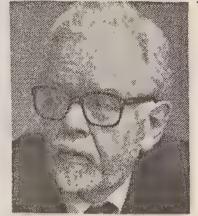
Danni ingenti. Ma per ora non è stato ancora possibile fare un bilancio, seppur provvisorio. Si può presumere che ammontino a un miliardo di lire se si considera il valore dei trailer che ora sono in gran parte inutilizzabili.

Le cause. Potrà sembrare paradossale, ma sarebbero le stesse dell'altra volta. Il rogo sarebbe stato causato dal gas prodotto dai semi del particolare tipo di cotone contenuto nelle balle.

Potrebbe essersi sviluppata una piccola fiammella che alimentata dal vento ha interessato tutte le balle di cotone trasformando l'area sotto il raccordo in un vero e proprio forno. Lingue di fuoco alte tre, quattro metri e un calore insopportabile. Per i pompieri coaudiuvati dai volontari della compagnia portuale è stato un lavoro improbo. Quell'area che era stata giudicata sicura si trova a cinquanta metri dal mare. Sul posto anche gli uomini della capitaneria e della polmare.

I CANDIDATI

Budinich: «Trieste può ridiventare una città-chiave»

«La scienza può favorire la crescita occupazionale»

Paolo Budinich, 77 anni, fisico, è il capolista di Alleanza per Trieste alle elezioni comunali. E' stato vicedirettore del Centro di fisica di Miramare, e in seguito direttore della scuola superiore di studi avanzati (Sissa), per la quale ha anche coordinato il laboratorio interdisciplinare, guadagnandosi il titolo di professore emerito. Attualmente in quiescenza, opera comunque all'interno delle varie strutture triestine, ed è curatore del laboratorio dell'Immaginario scientifico.

Lei, dichiaratamente, non ha mai svolto attività politica. Per quale motivo candida proprio adesso, allora?

«Ho fatto parte del comitato dei saggi, ritenendo che fosse arrivato il momento di assumersi qualche responsabilità. Di qui la scelta, rafforzata anche dalla mia simpatia per le istanze di Alleanza democratica».

Lei è uno scienziato. Non si sente a disagio a militare in un raggruppamento che ospita anche persone che a suo tempo guidarono la battaglia contro il sito del sincrotrone?

«Il discorso politico non l'ho mai preso in considerazione. Ritengo invece che la candidatura Illy risponda alle indicazioni a suo tempo espresse da De Castro. E sulla mia scelta originaria non ha inciso il fatto che in seguito, dopo la nostra indicazione, sul suo nome si siano registrate convergenze da parte di altre forze».

Completi la frase. saranno le elezioni del...

«Potrebbero essere le elezioni della svolta, quelle che ci farebbero passare dalla prevalenza dei partiti a quella delle ragioni programmatiche».

Ma, a suo avviso, cosa potrebbe rivelarsi determinante, in queste "comunali"?

«A me sta a cuore la parte scientifica, perchè ritengo che le iniziative in questo campo possano essere una carta da giocare per l'avvenire».

Trieste è in crisi occupazionale. La scienza, in questo contesto, può aiutarla a tirarsene fuori?

«Col tempo sì, senza dubbio. Mi limito al solo esempio del laboratorio di luce di sincrotrone: a mio avviso ha lo stesso potenziale di quel garage torinese dove gli Agnelli costruirono le prime vetture...».

Perchè avete scelto Illy?

«Perchè è una persona che, per preparazione manageriale, può tranquillamente gestire la ripresa di Trieste e propiziare una sua ripresa e un suo ruolo nel Centro Europa, facendola ridiventare una cittàchiave come durante l'Impero austro-ungarico».

Ci indichi le sue tre priorità per Trieste.

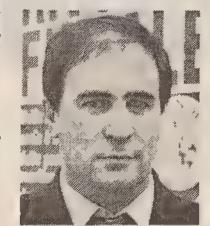
«Bisogna premettere che il problema di Trieste è culturale, e va inserito in un contesto internazionale. Vanno dunque curati in particolar modo lo sviluppo dell'Università e degli istituti di ricerca, per qualificarli in maniera ancora più decisa».

Tre aggettivi sul tema «Trieste è....».

«Molto bella, piacevole da viverci, e capace, potenzialmente, di trasformarsi da città di traffico di merci a città di traffico di idee».

f.b.

Marchesich: «Essere leghisti significa guardare al futuro»

«Il programma è stato fatto per coinvolgere i cittadini»

Giorgio Marchesich, 38 anni, impiegato, è il capolista della Lega Nord per il consiglio comunale. Già esponente del Movimento indipendentista triestino, del quale è stato anche consigliere provinciale, ha militato pure nella Lista per Trieste, per un breve periodo tra l'82 e l'83, rappresentandola in seno all'Usl. Nell'ultimo consiglio comunale ricopriva il ruolo di capogruppo dei leghisti.

Vi accusano di voler spaccare l'Italia. Cosa risponde?

«E' una tesi senza fondamento. Il federalismo non implica il secessionismo, ma vuole invece demandare più autonomia amministrativa e legislativa alle Regioni».

Cosa sarebbe, in questo contesto, la Trieste multietnica di cui parla il vostro leader Rocchetta?

«Bisogna precisare che oggi si va verso l'unità europea, un'Europa costituita da regioni di popoli e non rappresentata da nazioni centraliste...».

E Trieste, dunque?

«Troverebbe un suo ruolo, perchè è da sempre un crogiuolo di popoli, lingue e religioni».

Una città leghista significa...

«...Una città che guarda al futuro».

C'è chi dice: a Trieste c'è già la Lista, la Lega Nord è un surplus inutile. Che ne pensa?

«La Lista è nata bene ma è finita male. Nel suo cammino politico è andata da sinistra verso destra, ma non per risolvere i problemi della città, ma solamente per gli interessi dei singoli..,».

E la Lega, invece?

«Antepone l'interesse della comunità a qualsiasi profitto personale, e non scivola all'interno di ambigui schieramenti politici. Il nostro programma punta al coinvolgimento dei cittadini».

Su una torre si trovano Staffieri, Minin, Spetic, Lo Cuoco e Illy. Ne può salvare solo uno. Chi sceglie?

«Politicamente nessuno, personalmente Minin».

Per quale motivo?

«Perchè è uno dei pochissimi socialisti a cui puoi dare la mano senza che ti freghino l'orologio».

Cosa replica a chi accusa la Lega di rozzezza politica?

«Il nostro è un linguaggio comune, che viene compreso dalla gente semplice. Chi si scandalizza si nasconde dietro il dito del falso moralismo».

Completi la frase. Saranno le elezioni della...

«Della rinascita di Trieste, se la Lega esprimerà il suo sindaco».

Indichi le sue tre priorità per Trieste.

«Occupazione per i giovani, assistenza agli anziani, immediato sviluppo economico a incominciare dal porto».

Tre aggettivi sul tema «Trieste è...».

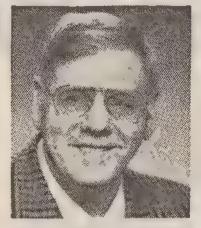
«Stanca, stufa, vogliosa di risorgere».

Quale sarebbe la sua prima mossa da consigliere comunale?

«Mi adopererei per favorire la pulizia delle strade e la difesa del verde pubblico».

f.b.

Pranzo: «Staffieri, se rieletto, saprebbe come muoversi»

«La nuova legge eviterebbe al sindaco gli intoppi»

Stelio Pranzo, 64 anni, è il capolista alle elezioni comunali per il Movimento pensionati "Uomini vivi". Invalido civile e pensionato ha lavorato al Lloyd Triestino e alla Tripcovich e in seguito al Pra (pubblico registro automobilistico) dell'Aci. E' segretario dei pensionati da 10 anni.

A Trieste i pensionati rappresentano il 60 per cento della popolazione. Tutti con Staffieri?

«Non lo so. Comunque, si critichi Staffieri o meno, vero è che, dovesse reinsediarsi nella poltrona di sindaco, saprebbe innanzitutto dove mettere le mani. E non sarebbe solo...».

In che senso?

La nuova legge gli consente di andare avanti quattro anni senza intoppi. Con, al suo fianco, quattro forze politiche per aiutarlo e controllarlo. In fondo, al programma abbiamo contribuito anche noi».

Quale motivazione vi ha portato a riconoscervi in Staffieri?

«Innanzitutto il fatto che siamo italiani, e dovevamo trovare una formazione con sentimenti nazionali. Inoltre...».

Inoltre?

«La convergenza di Pds e Dc sullo stesso candidato, dopo che hanno tentato di sorpassarsi per 40 anni, mi lascia perplesso. Illy non è Rovis».

Cosa intende dire?

«Mi sembra che Illy abbia pensato sinora al suo fabbrisogno personale prima che alla città, Rovis ha dato molto senza chiedere nulla».

Lei l'anno scorso, in tempi ancora non sospetti, aveva chiesto in un manifesto l'ergastolo per Andreotti e Craxi. Ma non è un atteggiamento leghista?

«Non ritengo che la verità possa essere considerata un atteggiamento leghista».

Ma la Lega Nord, vista dai pensionati, com'è?

«Mi preoccupa il loro atteggiamento antinazionale. Bisogna battersi all'interno della nazione, e non fomentare il disordine. A mio avviso faranno la fine di tante liste civiche del passato».

Meglio i missini, allora, con voi nel grupppone? Non vi hanno creato imbarazzo?

«Imbarazzo? E perchè? Seguendo il nostro filone di protesta ci siamo alleati anche con i comunisti, nelle "europee" dell'88, contribuendo a mandare Rossetti a Strasburgo... C'è comunque una cosa da aggiungere...».

Quale?

«Visto che la Costituzione ne ha permesso la nascita, non mi sogno neanche di considerare il Movimento sociale un partito fascista. Oltre a tutto, come gli altri del nostro cartello, non è stato implicato in tangentopoli».

Le sue tre priorità per Trieste?

«Riorganizzazione dei servizi comunali, rilancio economico, salvaguardia dei posti esistenti, sennò parlare di nuova occupazione diventa pleonastico».

Tre aggettivi sul tema «Trieste è...»

«Italiana, trascurata e dimenticata, molto dimenticata dai governi di Roma».

f.b.

TRIBUNA APERTA

«Un voto che punti al bene della città»

«Caro elettore, se in cuor tuo hai già ben deciso cosa votare domenica prossima, questa lettera non è per te e ti conviene passare oltre. Ma se ancora molti dubbi ti assillano e molte cose non ti sono chiare, accetta di fare con me qualche ragionamento. Questa domenica noi ci troveremo di fronte principalmente a tre possibili schieramenti vincenti: il cartello democratico composto da Alleanza per Trieste, Dc e Pds; la Lega; e il cartello di Destra che ha perno sulla Lista e il Movimento sociale. Ognuno col proprio candidato sindaco. Quale schieramento e quale candidato scegliere? Io credo che un unico principio ci debba essere di guida: la scelta deve ricadere su quel candidato o quello schieramento che offre più ampie garanzie per il bene e il rilancio della città.

Prendiamo in esame lo schieramento che sostiene Staffieri. Credo proprio che di garanzie ne offra ben poche. Per i seguenti motivi. In primo luogo la Lista ha governato questa città negli ultimi quindici anni e come si vede è stata assolutamente incapace di arginare il declino di Trieste e se i fatti contano più delle parole, i fatti certo non depongono a suo favore. In secondo luogo questo listone di destra si caratterizza per il suo nazionalismo e localismo: polemiche contro i friulani, polemiche contro la regione, polemiche contro i nuovi stati sorti oltreconfine. Qualcuno mi dovrebbe spiegare assieme a chi noi instaureremo collaborazione per il rilancio della città. Infine, caro elettore, tieni ben presente quale sarebbe l'unico interlocutore e appoggio che, a livello nazionale, questo raggruppamento potrà avere: l'onorevole Fini. Con queste premesse, credo si vada avanti.

C'è quindi la Lega nord, una formazione nuova, in forte ascesa, nata sulle rovine di Tangentopoli e quindi su una forza di rabbia popolare che aveva e ha ragioni da vendere e quindi una formazione che esercita un forte fascino. C'è da aggiungere che gli esponenti della Lega locale e la stessa candidata a sindaco si presentano con le carte in regola sul piano della affidabilità personale e dello spirito di rinnovamento che intendono interpretare. C'è però una considerazione da cui non possiamo esimerci: ogni voto dato alla Lega anche nella nostra città rafforza di fatto, a livello nazionale, il peso politico dei leader Bossi e Miglio e le loro proposte non solo di sbaraccamento dello stato sociale ma di disfacimento dello Stato unitario, di attacco alla magistratura e alle più alte istituzioni dello Stato. Così verrà giocato il tuo voto a livello nazionale, che ti piaccia o no. Il bene di Trieste, a questo punto, non può essere barattato con il bene della patria italiana. Sono due amori altrettanto forti, non possiamo rinunziare a uno per l'altro.

C'è infine il cartello democratica che sostiene Illy. Innanzitutto questo cartello si presenta con una novità assoluta che gli altri schieramenti non registrano: Illy è l'unico candidato che è stato indicato da forze della società civile e non dai partiti. Sia Staffieri che la Seganti sono invece espressione dei loro partiti, e a loro dovranno, a tempo debito, pagare la parcella. In secondo luogo questo cartello è rappresentato da forze politiche che di fatto non rappresentano il «nuovo» in questa città. Il Pds, infatti, ha già da alcuni anni abbandonato le vecchie impostazioni stataliste e assistenzialiste subendo una forte lacerazione interna. La Dc ha fatto un'opera di chiarezza talmente forte da provocare la scissione che tutti conosciamo. E infine c'è Alleanza per Trieste che è la formazione più nuova, in senso storico

Caro elettore, abbiamo fatto assieme alcuni ragionamenti. Semplici ma robusti. In conclusione, a me pare che la scelta politica ragionevole sia solo una, quella scelta di Illy, del cartello democratico, e in particolare, di Alleanza per Trieste. Solo questa è una scelta ragionata per il bene della città».

Franco Codega
presidente di
Alleanza per Trieste

APPELLO

Con Magris e de Castro manifesto pro Illy

"Per affrontare la complessità dei problemi che una città moderna e in particolare Trieste presenta nei più diversi settori delle attività umane è desiderabile che il sindaco disponga di una rete di informazioni tecniche e di consulenze professionali più vasta di quella prevista dalle strutture istituzionali del Comune, ma tale da non appesantirne ulteriormente la burocrazia. Tale rete può essere costituita da un gruppo di cittadini aventi provata esperienza professionale in diversi settori e orientamenti coerenti con quelli del Sindaco.

"Riccardo Illy sta affrontando una competizione elettorale durante la quale deve indicare, oltre a un programma caratterizzante, anche i mezzi per realizzarlo. I sottoscritti, che ne hanno auspicato la candidatura, intendono appoggiarla e dichiarano la disponibilità a fornire la loro consulenza".

Daniele Amati, Paolo Budinich, Fulvio Camerini, Giorgio Conetti, Giacomo Costa, Silvio Cosulich, Diego de Castro, Tito Favaretto, Walter Gerbino, Carmelo Lucatelli, Sergio Nordio, Claudio Magris, Federico Pacorini, Lucio Randaccio, Gianni Stavro, Paolo Valdevit, Enzio Volli, Tarcisio Barbo, Giacomo Costa.

VIAGGIO FRA I CANDIDATI UNDER 30

Miracolo, ci sono ancora giovani che hanno voglia di far politica

La politica? Loro preferiscono viverla. Quasi sempre giovanissimi, spesso più concreti dei loro predecessori e idealisti quanto basta, con tanta voglia di cambiare le cose impegnandosi in prima persona. Eccoli qui i «baby» candidati alle prossime elezioni amministrative, a dimostrare che tra le nuove leve c'è ancora il desiderio di partecipazione. Le nuove alleanze, nate sulle ceneri dei vecchi partiti li portano in palmo di mano, ne fanno la bandiera del rinnovamento. In fondo sono considerati, oggi più che mai, la carta vincente in queste elezioni post-Tangentopoli. Tanto che qualcuno riserva loro perfino una candidatura a sindaco. Ma quando nasce la voglia di far politica, perché proprio adesso che le uniche tessere utili sono quelle dell'autobus, si decide di iscriversi?

«Forse è veramente ora di rimboccarsi le maniche e per farlo non basta stare alla finestra», risponde Mitja Gialuz, 18 anni il più giovane dei candidati nelle file del Pds, studente liceale e campione mondiale di vela nella categoria juniores. «Io credo in una Trieste diversa da quella attuale, più aperta e competitiva, E ai grandi cambiamenti desidero contribuire di persona».

Mitja Gialuz (sin.) e Alessandro Claut

Molto nutrito anche il gruppo giovanile leghista che al Comune schiera Lorenzo Magni, ventiduenne studente di Economa e commercio. La Lega Nord è stata il suo primo e unico amore. «Ho votato per loro ancora prima di entrare nella sezione triestina — spiega — soprattutto perché sono d'accordo con la rivoluzione fiscale. La maggioranza dei miei amici mi sostiene, anche se non credo di avere possibilità di venir eletto. Certo, qualcuno non mi ha capito e quando ha saputo che ero iscritto mi ha dato del matto. A me però, non importa, sposo in pieno il credo di Bossi».

Alla corte dei vecchi partiti si gioca un tantino al rialzo in fatto di età. E se all'opposizione si trovano gli sbarbatelli in casa democristiana il candidato più nuovo ha 25 anni, un lavoro sicuro alle Assicurazioni Generali e un bimbo nuovo di zecca di soli otto mesi. Quale significato ha, adesso, una candidatura nella Dc? «Sicuramente — dichiara deciso Ettore Rosato — un significato nuovo, onesto. E' importante ricreare soprattutto nel nostro partito una linea diversa, disposta a nuove alleanze. E guai a chiamarsi fuori, sarebbe come tradire chi ha creduto in noi».

Ricominciare da zero quindi, è un argomento comune nei partiti massacrati da Tangentopoli, frantumati dalla battaglie interne. Anche Alessandro Claut, classe 1968 e nuovo responsabile del gruppo giovanile per l'Unione dei socialisti europei ritiene indispensabile lanciarsi nella mischia e far sentire la propria voce. «Sono stati troppi — rimprovera — i socialisti che se ne sono andati nel periodo di maggiore crisi. Noi giovani siamo soltanto in dieci, ma conosciamo tanti iscritti che non meritavano la vecchia dirigenza. Ecco noi vogliamo rappresentare la parte onesta dei socialisti, tutti quelli che non hanno mai rubato...».

Claudia Ferluga, 18 anni, nuova leva del Melone.

La Lista per Trieste è addirittura qualcosa di più per Claudia Ferluga, 18 anni studentessa del liceo scientifico, decine di comizi elettorali alle spalle, «Considero questo partito come una seconda famiglia — afferma con entusiasmo — perché mi riconosco pienamente nella loro linea politica. Razzisti noi? Questa è un'accusa infondata, non siamo mai stati degli estremisti. Siamo appoggiati dal Msi e ne condividiamo alcune idee, ma non fomentiamo l'intolleranza. La convivenza mi sembra un falso problema ostentato dalla sinistra, per me è essenziale la chiarezza amministrativa».

Piercarlo Sorini, 19 anni, candidato nelle liste di Rifondazione Comunista insieme a numerosi coetanei, spera in una Trieste che offra maggiore spazio ai centri di aggregazione e scelga una politica scolastica più democratica garantendo a tutti il diritto allo studio.

Erica Orsini

UNA GIORNATA CON I CANDIDATI A SINDACO / 4 E FINE

Il superlavoro dei "minori"

Le levatacce di Spetic, il "faccio tutto io" di Minin, il pendolare Lo Cuoco

Stojan Spetic

Servizio di
Furio Baldassi

Venerdì pizza. La corsa elettorale non ha mutato le abitudini alimentari di Stojan Spetic, candidato a sindaco di Rifondazione comunista, nè quelle della sua famiglia. Lo sloveno Spetic, alla gastronomia mediterranea non rinuncia. E' una tradizione, ormai, e la classica focaccia («Ai quattro formaggi con prosciutto», precisa) è un ottimo pretesto per stare assieme alla moglie e ai figli, ormai liceali. Unico limite la birra, rigorosamente analcolica, dopo un'epatite condivisa in estate con molti triestini.

A dire il vero, ammette il candidato, i limiti sono anche altri. Quello ad esempio di alzarsi alle 4 e 45 per redigere un notiziario, quello della Rai slovena di Trieste, nel quale non può comparire, per ovvi motivi di opportunità, a nessun titolo. Nella giornata tipo la lettura dei giornali ha un suo spazio preciso in mattinata («Persino il Manifesto mi storpia il nome», si lamenta l'ex senatore), così come il primo caffè in redazione. «L'altro giorno eravamo rimasti sprovvisti ironizza - e ho dovuto provvedere in un negozio dei dintorni. Che marca? Illy, manco a farlo apposta...». Il pomeriggio se ne va tra una tribuna Rai, assieme al capolista Jacopo Venier, un dibattito con i giornalisti sloveni e un incontro con le donne impegnate nei vari movimenti. «Credo a una città a misura di donna e non solo di chi va a pescar guati sul molo San Carlo...», osserva Spetic, che al gentil sesso dedicherebbe anche una casa di prima accoglienza, e alla città tutta "regalerebbe" il ritorno di tram e filobus. Alle sera, pantofole e tivù. «Tanto parola di senatore - mi addormento dopo 10 minuti...».

Ladi Minin, ovvero "do it yourself": come autofinanziarsi l'elezione

Ladi Minin

Finanziamenti occulti? Tangenti imposte agli imprenditori? Ladi Minin ne è decisamente immune, pur dovendo gestire il "peccato" orginale della sua provenienza socialista. «La campagna elettorale me la pago da solo - osserva orgoglioso - con otto milioni frutto di prestiti in banca che restituirò ratealmente...». Immediata la domanda, di fronte a un raggruppamento, quello dell'Unione socialisti europei, che vede nell'1 per cento o giù di lì un successo elettorale: ne valeva la pena? «Sì osserva un sicuro Minin - perchè il mio scopo dichiarato è quello di rappresentare il mondo del lavoro al meglio, magari solo come consigliere comunale».

Per farlo, detto per inciso, Minin si impone orari da brivido. Ore 6 e 30 primo caffè della giornata al "Gatto nero" di Domio, alle 7 in fabbrica alla Grandi Motori fino alle 10 e 30 («Sto impostando un sistema informatico per la gestione e la manutenzione degli impianti industriali»), poi in ferie, per seguire la stampa dei manifestini, passare in partito, concedersi un galeotto panino di porcina da Pepi S'ciavo, svicolando dal controllo della moglia Sonia, rigorosamente vegetariana come i figli Andrea e Clara. La distribuzione dei "santini" nelle vie cittadine è un'altra "esclusiva" di Minin, che sfida il freddo e il disinteresse dei triestini per spiegare le sue ragioni e spartire i foglietti colorati. In serata, infine, altro tour de force per attaccare, sempre da solo, i manifesti negli appositi spazi. Uno sforzo che verrà premiato? Lui sorride e non ci pensa. Almeno non si potrà dire che non abbia tentato.

Tra Università e Tribunale: un pieno di impegni per il professor Lo Cuoco

Mai senza il sigaro. Chicago anni 30? No, Trieste, anni 90, complice un Giancarlo Lo Cuoco, candidato a sindaco dell'Unione di centro, che al zampirone non rinuncia mai. Periodo decisamente pieno, per l'avvocato civilista, che ogni mattina che sia una, dopo una colazione di sostanza («Prosciutto, formaggio e talvolta anche uova») è costretto a spaccarsi in due, diviso com'è tra gli improcrastinabili impegni in Tribunale e quelli non meno urgenti del "politico", sia pure occasionale. Le ore volano, dunque, divorate da due spedizioni a sentenze, la revisione di alcuni contratti, una puntatina alle "prove delegate" prima di tornare in ufficio per il rituale della firma sulla corrispondenza. Il baccalà delle 12 e 30 ai "Cavalli" («E' la mia passione», ammette Lo Cuoco) spezza esattamente a metà una giornata ancora ben intensa. Alle 14, infatti, l'avvocato-docente è atteso alla facoltà di Scienze internazionali di Gorizia. E' di scena quel diritto privato che, in un imoprovvisato sondaggio all'ateneo triestino ha fatto guadagnare a Lo Cuoco un diploma di scarsa popolarità tra gli studenti-elettori. Lui ci scherza sopra. «Sbagliano, perchè non hanno calcolato che se venissi eletto sindaco dovrei comunque sparire per un po'...».

Giancarlo Lo Cuoco

Dalle 17 alle 19 e 30 è campagna piena, "on the road", prima della manifestazione conclusiva dell'Unione di centro. A seguire, una probabile cena («Bellavista, Bagatto o Pick, devo decidere») e una tranquilla attesa di domenica, magari in compagnia di qualche film del prediletto Salvatores. «Potendo - ammette Lo Cuoco - rivedrei la strategia di marketing, ma ci siamo mossi tardi, più di così non si poteva fare...».

PRIME INDISCREZIONI SULLE GIUNTE - OGGI SILENZIO ELETTORALE

I big giocano le ultime carte

Camber: «Il nuovo siamo noi»

Camber è pronto a scommettere: «Staffieri lunedì arriverà primo con notevole distaccò». Poi aggiunge a raffica: «In questa campagna elettorale l'unico fatto nuovo è la figura del city manager che abbiamo assegnato a Rovis».

Ieri mattina nel «bunker» di Corso Saba, il presidente Gambassini, il segretario Camber, il candidato sindaco Staffieri e il capolista Franzutti hanno fatto quadrato contrattaccando Illy, «una riproposizione del vecchio consociativismo Dc-Pci-industriali».

«Noi non vogliamo "zupan" - ha aggiunto Camber - come si legge nei manifesti elettorali del Pds, ma candidati sindaci italiani». Poi il riconoscimento a Staffieri per l'esperienza acquisita: «Lo ha detto Il Sole 24 Ore che nei Comuni medio grandi il nostro è l'unico ad avere chiuso il bilancio in pareggio, e poi chiariamo una cosa: fra manager privato o pubblico c'è una bella differenza, il sindaco non può procedere a licenziamenti, non può tagliare per risanare, ma deve avere una grande capacità alle spalle, come Staffieri, per portare avanti la macchina comunale». Secondo Camber insomma non è detto che un industriale possa essere un buon sindaco.

«Parteciperò in modo pesante - ha concluso il segretario politico del Melone - alla seconda parte della campagna elettorale, sarebbe una jattura consegnare la città a chi l'ha governata per quarant'anni portandola allo sfacelo, noi non ci siamo mai sporcati le mani, nemmeno quando abbiamo amministrato: ecco dunque il nuovo, Lista, Alleanza nazionale, Cristiano popolari e pensionati sono puliti, la differenza nel modo di fare politica è tutta qui».

Il presidente della Lista, Gambassini, da parte sua ha dichiarato che «il problema di chi vincerà le prossime amministrative è esclusivamente di rappresentanza politica della città: altrove in Italia il nuovo sistema elettorale, distrutti come sono i partiti di tangentopoli, ha portato dovunque a uno scontro frontale fra la Lega e le coalizioni di sinistra, Trieste ha la fortuna di disporre della validissima alternativa offertagli dalla Lista».

Ha preso quindi la parola il candidato sindaco Staffieri. «Il nuovo comunque vadano le cose - ha sottolineato - è in un Movimento sociale che ha rinunciato al suo simbolo; nel coraggio dei Cristiano popolari che hanno lasciato la Dc morotea». «Noi ci siamo ritrovati da gente per bene, da moderati - ha proseguito l'ex sindaco - in un'area di consenso naturale, senza il bisogno di alchimie politiche o di saggi che riescano a coagulare». Alla Lista è stato inoltre precisato che la squadra degli assessori sarà verificata con le persone designate in consiglio comunale, con Rovis e con i cittadini. «Troveremo un modo per coinvolgerli anche su questo» ha sottolineato Camber.

E' chiaro che nessuno dei tre che corre per il ballottaggio, centro sinistra, centro destra e Lega, vuole scoprire le carte. Perchè chi passerà al secondo turno potrebbe concordare dei tecnici esterni, in cambio di un appoggio elettorale, con quel contenitore, comunque grosso, che rimarrà escluso.

Agnelli (Psi) per Minin

Il senatore Arduino Agnelli, assieme al commissario del Psi Roberto de Gioia, ha incontrato un gruppo di vecchi militanti che hanno assicurato il loro impegno a far votare il candidato socialista Ladi Mini. (Italfoto)

Sondaggio del Msi: «Staffieri al 40%»

Sarebbe Giulio Staffieri il candidato che otterrà il 40 per cento delle preferenze per la carica di sindaco. Lo dice un sondaggio realizzato dalla redazione regionale del Secolo d' Italia, (organo ufficiale del Movimento sociale italiano, che sostiene lo stesso candidato), che sarà pubblicato oggi sul quotidiano missino.

Secondo il sondaggio dunque Giulio Staffieri supererà di larga misura Riccardo Illy. Il sondaggio fatto dal quotidiano missino - dice in una nota l'ufficio stampa di Alleanza Nazionale - concorderebbe con quello, rimasto riservato, condotto dalla sede milanese di uno dei massimi istituti demoscopici a livello nazionale, mentre contrasta fortemente con quelli di un altro istituto specializzato, la Swg, pubblicati a Trieste. Questi i risultati del sondaggio realizzato dal Secolo d'Italia intervistando 1200 persone, delle quali dice la nota - solo 216 non avrebbero espresso alcuna preferenza: Giulio Staffieri 40 per cento; Riccardo Illy 29; Fedreica Seganti 19; seguono Spetic con l' 8; Lo Cuoco e Minin con il 2 per cento.

PRESENTATA LA ROSA DEI «CAPI-PROGETTO» DELLA LEGA NORD

La banda degli onesti

Età media 40 anni e «allergici alle tangenti» i possibili assessori del Carroccio

E' la squadra degli assessori «in nuce», ma alla Lega Nord preferiscono presentarli come possibili capi-progetto di quella che potrebbe essere la compagine governativa se Federica Seganti dovesse conquistare la poltrona di sindaco. Ieri, nel corso di una conferenza stampa, la Lega ha reso noti primi dieci nomi a sostegno di un'ipotetica giunta. Età media 40 anni, di loro solo tre sono iscritti alla Lega, e «hanno in comune una sola cosa - ha puntualizzato Belloni -: sono allergici alle tangenti». Apre la lista Antonio Balestra, 44 anni, commercialista. Segue Albino Vignali, 55 anni anche lui laureato in Economia, anche lui libero professionista. Poi ci sono Vinicio Spessot, 50 anni laurea in ingengneria, funzionario alla Regione, Gianni Usberghi, 50 anni, laurea in Giurisprudenza, funzionario del Lloyd Triestino, Claudio Cracco, 39 anni, diplomato, responsabile di una società finanziaria che fa capo a un grosso gruppo bancario, Oreste Zacchi, 64 anni, pensionato dell'Iacp, Carlo Tion, 50 anni, ingegnere, Daria Dossi in Paoletti, 59 anni, si definisce «pubblicista, dirigente sportiva, guida turistica»,

> *Federica Seganti: «E' un proposta, non la sola»*

Giuseppe Vizzini, 41 anni, agente di cambio e infine Giorgio Marchesich, 38 anni, impiegato. «Sono persone di svariati ambienti per poter aver meglio un contatto con svariate realtà», ha detto Federica Seganti, che ha poi aggiunto di «avere in mente anche altri nomi». D'altro canto non tutti i capi-progetto aspirano alla poltrona di assessore. Giuseppe Vizzini, anzi, lo detto esplicitamente: «Non posso e non voglio diventare assessore, il mio potrà essere un contributo da esperto e semmai dovessi avere degli emolumenti li evolverò ai bambini della Bosnia».

Un «pool» all'insegna del tecnicismo e del rigorismo, dunque, caratteristica quest'ultima che Belloni ha tirato in ballo spesso durante la conferenza stampa, finalizzata anche a mettere alcuni punti fermi sulla situazione sociale ed economica triestina.

A cominciare dalla scandalo Acega: «Se Romanò è stato arrestato ha detto Belloni - è perché la Lega ha sporto denuncia». E l'Acega, ha rincarato Belloni, è solo l'inizio. Sulla vicenda del Lloyd Triestino, poi, Belloni ha ricordato la «battaglia per impedire la cancellazione del Lloyd da Trieste», sparando a zero tanto sui vertici della Finmare «che perseguono uno scopo antieconomico e molto partitocratico» quanto su «certa stampa che non ha interesse al salvataggio del Lloyd». In quanto alla Ferriera, Belloni ha annunciato prossimi positivi sviluppi.

HANNO DETTO

Pittoni: è una città condannata a convivere con le lacerazioni

"Trieste si trova dinanzi a una svolta epocale, la riforma elettorale, semplificando lo scenario politico di riferimento dei cittadini ha evidenziato in modo radicale quelle contrapposizioni che sono sempre esistite e che hanno prodotto tanto danno alla crescita culturale della città": è quanto afferma Ariella Pittoni, candidata al consiglio comunale per Alleanza per Trieste. La Pittoni parla di una Trieste di spirito laico e moderato condannata a convivere con estremizzazioni che la lacerano, la dividono e che oggi, sul piano elettorale, si confrontano. «La Lista per Trieste con il suo municipalismo e la sua chiusura - afferma la Pittoni - i suoi lamenti vittimistici e il nazionalismo violento e reazionario del Msi da un lato e dall'altro la presuntuosa e vuota protesta dlla Lega». Staffieri e la Seganti, dice la candidata, ognuno a modo suo, rappresentano un'idea di città chiusa e in perenne conflittualità sociale che è lontana anni luce dai progetti di sviluppo e di rilancio economico sostenuti nei programmi. «Il questo quadro - ribadisce Ariella Pittoni - la candidatura a sindaco d Riccardo Illy assume un significato ancor più rilevante. Illy si sente candidato da e per i cittadini, senza etichette e padrini politici, vuole unire la città e non dividerla, per questo si pone al suo servizio. La sua è una candidatura "di progresso", positiva, in piena sintonia con lo spirito che anima Alleanza per Trieste, aggregazione che rappresenta, quanto Illy, l'unico elemento di novità tra le tante liste elettorali».

APPELLO DEGLI ISTRIANI PER LA DC

Numerosi esponenti delle associazioni e delle organizzazioni degli Istriani che militano da sempre nella Democrazia Cristiana hanno rivolto in una lettera un invito ai propri conterranei a scegliere ancora una volta gli ideali, le tradizioni e i valori che sono propri della Dc. «Gli ideali e i valori che la Dc con il segretario Martinazzoli continua a portare avanti dice l'appello degli Istriani - sono quelli di sempre, nonostante quello che possono dire quanti sono usciti dal partito per allearsi, per puro calcolo elettorale, con chi vuole ridimensionare la presenza e il ruolo della Dc. Quelli che affermano il contrario sono in malafede e, per bassi interessi, sposano le tesi dell'estrema destra nazionalista».

L'UNIONE DEGLI ISTRIANI E' PER STAFFIERI

Un'Associazione come l'Associazione degli Istriani, afferma il presidente, Denis Zigante, nel panorama di grandi trasformazioni della società italiana non può non esimersi dal prendere posizione perchè una non scelta comporterebbe "l'ignavia", il peggiore degli atteggiamenti. Tutto ciò nella speranza che "qualcuno di noi cada nel tranello dentro una tazzina di caffè". Il riferimento è alla candidatura di Illy. "Ma quel'è la società civile che sostiene questa candidatura?" si chiede Zigante. «Vedo un Illy ostaggio della logica dei partiti - dice Zigante - che impone di rispondere ai propri sostenitori». Per l'Unione degli istriani ci sono due poli contrapposti e quello giusto è quello dei valori, la vita, la famiglia, la produttività. Tutti progetti espressi da Giulio Staffieri sostenuto da un cartello elettorale composto da Lista per Trieste, Alleanza nazionale, Unione pensionati uomini vivi e Cristiano popolari.

PDS: CHI NON VOTA E' ZUCCA VUOTA

«Chi non vota è zucca vuota»: dice Giorgio De Rosa capolista Pds ricordando uno slogan del primo dopoguerra. Uno slogan che vale anche oggi secondo De Rosa per scegliere per Trieste fra reazione e progresso. Il Pds ha già scelto: «Il programma presentato da Riccardo Illy - dice De Rosa - è concreto per chè parla di cose, realistico perchè ancorato a possibili risorse finanziarie».

RIFONDAZIONE SPETIC E VENIER DICHIARANO

Il capolista di Rifondazione comunista Iacopo Venier in un incontro con gli abitanti di Prosecco ha detto che: «Solo a Trieste è possibile che l'ex sindaco Staffieri che ha avuto nella sua giunta inquisiti come Seghene, Tripani e Perelli trovi la spudoratezza di ricandidarsi alla guida della città». Il candidato sindaco Stojan Spetic invece ha dichiarato che: «al primo turno del 21 novembre serve uno scossone di sinistra per portare al centro del confronto gli interessi dei lavoratori, dei pensionati, dei disoccupati».

SPOT DISCUSSO, REPLICA DAL MAGGIORE

Nel discusso spot elettorale dei Cristiano popolari compaiono fra le altre, ricorda Giorgio Sirotti responsabile sanità del Pds, alcune riprese realizzate in un reparto e nel giardino dell'Ospedale Maggiore. All'Usl triestina Sirotti chiede se e con quali motivazioni sono state date le autorizzazioni sopratutto nelle stanze di degenza che "buon senso rispetto per chi soffre e decenza vorrebbero lasviate lontane dalla kermesse elettorale".

DICIANNOVE FIRME PER L'UNIONE DI CENTRO

Diciannove firme (e tra esse quelle di Aldo Pampanin, Dino Conti, Antonio D'Amore, Sergio Pacor, Franco Bosio e Livio Marchetti) per un invito a votare l'Unione di centro. Che "si propone quale punto di riferimento per chi vuole combattere gli estremismi, per chi respinge le strade che hanno portato l'Est allo sfacelo sociale ed economico, per chi vuole lavorare per la città con moderazione e buon senso. Il sostegno a Unione di centro significa battere con la forza della ragione il tempo delle improvvisazioni".

ILLY: PRESENTERO' GLI ASSESSORI PRIMA DEL BALLOTTAGGIO

«La squadra è pronta, senza lottizzazioni»

Esposti i criteri con cui è stata effettuata la scelta, ma non i nomi: "Non voglio creare equivoci o invidie"

Nessuna indiscrezione sui nomi degli assessori che potrebbero affiancare Riccardo Illy nel caso in cui venisse eletto sindaco di Trieste dopo la prima fase delle elezioni. Un mistero che lo stesso Illy ha subito ridimensionato spiegando in una nota - che c'era anche l'ipotesi di annunciare alcuni nomi fin d'ora ma - ha sottolineato - «non vorrei che gli elettori pensassero a ruoli di primaria importanza, affidati ad assessori resi noti subito, e ad altri di secondaria importanza».

Soltanto da qui la decisione di non anticipare i nomi e i cognomi dei componenti della squadra comunale. Estremamente precisi sono in ogni caso i criteri. «Si tratta di muoversi nella direzione del risanamento dell'azienda Comune sottolinea Illy - di operare nei settori di specifica competenzadell'amministrazione e, infine, di consentire a Trieste di crescere socialmente ed economicamentecogliendo e valorizzando al meglio le grandi opportunità offerteci dalla posizione geopolitica, dalla presenza sul territorio di prestgiose istituzioni scientifiche e di ricerca, dalle peculiari bellezze naturali.

Per gestire al meglio le competenze comunali sostiene ancora Illy - o per esercitare le dovute influenze in termini economici, ma anche nei delicati rapporti con le due autorità del governo regionale e di quello nazionale, gli assessori sono stati da me individuati secondo un criterio della competenza. Non un pool di tecnici in senso stretto - precisa meglio il candidato a sindaco dello schieramento cosiddetto progressista -, ma uno spiegamento di forze che dimostreranno a tutti la mia piena indipendenza da logiche lottizzatricie e spartitorie.

«Sarò affiancato da persone che sanno il fatto loro - conclude Illy - che hanno dimostrato qualità gestionali, che si sono dette disposte a sacrificare il loro tempo a beneficio della comunità. Le tessere di partito, il peso politico non mi riguardano - rileva ancora Illy - sono un candidato sindaco indipendente e libero dai partiti che liberamente hanno deciso di appoggiarmi. E con libertà, senza condizionamenti, ho agito per formare la squadra e agirò in futuro come sindaco, se eletto».

Competenza e trasparenza. Il binomio che Riccardo Illy utilizza per togliersi dall'imbarazzo di non aver indicato i nomi è chiaro. Gli otto nomi degli assessori che lo affiancheranno, se venisse eletto sindaco, usciranno dall'anonimato più in là.

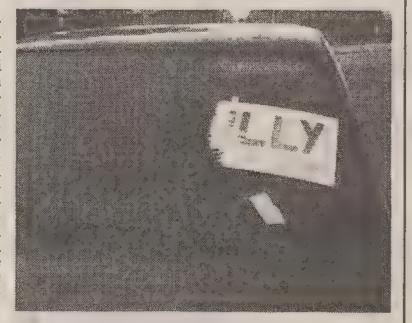
Se Riccardo Illy riuscisse a conquistarsi un posto il fatidico 5 dicembre, giorno del ballottaggio, è probabile che sciolga il silenzio, fin qui tanto difeso, già nella prossima settimana.

APPELLO

Bisogna scegliere per uscire dalle nebbie

"La città è di fronte a scelte molto importanti: da un lato può avviarsi con realismo verso una svolta di speranza e di rinnovamento; dall'altro può starsene chiusa, a riascoltare vecchie musiche di una Trieste che non c'è più". Lo dice il prof. Fulvio Camerini, primario di cardiologia al 'Maggiore, in una nota in cui dice che "votando Illy la città può avere un sindaco intelligente e capace di pilotarla attraverso una nebbia che si può superare, lasciando alle spalle divisioni e contraddizioni."

Erano falsi sostenitori

Non erano certo amici di Illy gli anonimi autoridelle imbrattature che l'altra notte hanno danneggiato molte automobili, posteggiate in varie zone della città, incollando sul parabrezza alcuni fogli bianchi con la scritta «Illy sindaco». Non si tratta sostiene il Comitato elettorale per Illy - di materiale distribuito dalla forze politiche o dai movimenti che appoggiano Illy, ma con tutta evidenza da avversari politici privi di scrupoli. Da parte sua Illy ha deciso di sporgere denuncia contro ignoti, ritenendo che «questi atti di vandalismo ai danni dei cittadini rientrino nella medesima strategia di violenza materiale e morale di cui sono indice i volantini menzogneri della Lpt». Nel frattempo la Federazione del Pds ha reso noto che nella giornata di ieri è stato presentato un esposto alla Questura per segnalare fatti analoghi bollati come "l'ennesimo episodio teso a creare confusione e provocare un clima di tensione a poche ore dal voto.

LA LETTERA

Porto: un patrimonio della città, non "carta" elettorale

Un elemento importante e ricorrente nei programmi dei candidati è rappresentato dal porto e dal ruolo che esso riveste nell'economia della nostra città. Chi scrive opera da più di vent'anni nel mondo dei traffici marittimi e terrestri e per promuovere la portualità triestina ha percorso e percorre le strade di tutti i continenti per conto di alcune tra le maggiori aziende del settore. In parte perché credo fermamente nella potenzialità del nostro porto, oggi in agonia, e in parte perché so quali fatiche bisogna fare per conquistare ogni piccola porzione di traffico, male accetto che di porto si parli solo in clima elettorale e ancora peggio sopporto che se ne parli strumentalizzando le delicate situazioni dello scalo e disinformado la cittadinanza a fini chiaramente elettorali. Da liberale militante posso serenamente affermare che l'individuare nelle compagnie portuali la causa unica del disastro portuale è limitativo e quindi insufficiente. Chi lo fa, o non conosce il porto (e sarebbe male) o il porto lo conosce e deforma la verità a uso politico (e questo è molto peggio).

A nessuno può sfuggiere che i malanni atavici del porto hanno le loro principali radici tanto nel monopolio della Compagnia portuale quanto nel clientelismo dell'Ente Porto. Per chi cerca la pagliuzza nell'occhio altrui posso aggiungere che sono certamente pochi gli imprenditori che hanno investito nel porto, ma non è stata certo questa assenza una componente di rilievo nello sfascio del nostro scalo.

Stretti nella tenaglia rappresentata dalla Compagnia portuale e dall'Ente Porto, l'utenza privata ha potuto ricoprire solo spazi residuali ed è abbastanza logico che a fronte di alcune aziende che hanno investito con coraggio, tante altre abbiano preferito adeguarsi con opportunismo e senza rischio, in attesa di tempi migliori.

Dicevo in premessa che tutti i candidati parlano di porto e questo è comprensibile e doveroso. Meno comprensibile è la visceralità a senso unico della Lista per Trieste contro la compagnia portuale la quale, come detto, ricopre solo un'area della responsabilità. Se questo atteggiamento risponde a una strategia elettorale per colpire avversari politici (Pds), allora bisogna chiarire alla gente che non si sta agendo per il bene del porto, ma ci si vuole solo servire di esso per i propri fini.

E' veramente peculiare che formazioni prive di percorsi come la Lega parlino di porto in termini seri e costruttivi e viceversa partiti come la Lista, che di percorsi ne hanno tanti e così recenti, affrontino l'argomento volando così bassi.

Mai Trieste ha avuto nella sua storia recente un'occasione migliore di quella di vedere un suo cittadino nella veste di sottosegretario al ministero dei Trasporti con la delega per i porti. Ebbene, anche se si dice, sbagliando, che la gente ha la memoria corta, nessuno avrà dimenticato come questa occasione abbia coinciso con il momento più triste del nostro Porto.

Dalle dichiarazioni roboanti si è passati alle scope appese alle pareti e si è finiti nel ridicolo, nello squallore e nella vergogna. Il risultato complessivo è stata la disintegrazione della struttura dell'Eapt, la denigrazione di vittime preordinate e la mortificazione di ongi professionalità esistente nell'Ente. Tutto questo in stretta simbiosi tra Lista per Trieste, il democristiano Fusaroli e quella parte della Dc che oggi si fa chiamare Cristiano Popolare.

Ci pensi la gente quando sente parlare di porto e pensi anche al Lloyd Triestino, a Polis, al Molo VII, alla riforma portuale e a tutte le cose che si sarebbero potute fare e che si sono invece distrutte.

Roberto Grillo

SERGIO ZANMARCHI ALLA GUIDA DELL'ISTITUTO PER GLI INTERVENTI SOCIALI

Commissariato l'Itis

Commissariato l'Itis. Commissario straordinario è stato nominato Sergio Zanmarchi della Direzione regionale all'assistenza, programmazione e coordinamento socio-assistenziale.

Il provvedimento, preso dall'assessore regionale alle autonomie locali Sergio Cecotti, era nell'aria dopo che gli organi amministrativi dell'Istituto per gli interventi sociali erano decaduti lo scorso 30 ottobre. Infatti, il consiglio di amministrazione dell'Itis è collegato al Consiglio comunale. Ne segue le sorti, e così pure il presidente, benché la nomina di quest'ultimo sia di competenza regionale. Esauriti i previsti 45 giorni di «prorogatio», il commissariamento dunque era d'obbligo.

Ma come mai l'Istituto è rimasto acefalo per una ventina di giorni dopo la scadenza che pure era largamente prevista? Una risposta alla domanda l'ha data da Udine, in quanto la sede dell'assessorato è nel capoluogo friulano, lo stesso assessore Cecotti: «Non è stto facile individuare subito la persona giusta da nominare. Alla fine, in Zanmarchi l'abbiamo trovata. Si tratta di un bravo tecnico di livello dirigenziale che guiderà l'Istituto, per un paio di mesi, sino all'insediamento del nuovo consiglio».

La notizia viene accolta con grande soddisfazione dal segretario generale dell'Itis, Paolo Sbisà, il quale, già nei primi giorni di novembre, aveva sollecitato l'intervento regionale: «Al momento all'interno dell'istituto non ci sono turbative di sorta — ha spiegato — ma una decisione in merito era quanto mai necessaria. Giacché se l'Istituto fosse risultato ancora acefalo alla fine del mese, ci saremmo trovati a mal partito per tutte le attività amministrative. Entro la fine di novembre, per esempio, si dovranno approvare i preventivi della gara d'appalto a norme Cee per il nuovo mobilio di un'ala di via Conti. Se non dovessero venir approvati in tempo, anche il relativo contributo regionale andrà a farsi benedire.»

La questione del vuoto amministrativo dell'Itis era stata anche affrontata, nei giorni scorsi, dal consigliere regonale (LpT) Gambassini, il quale aveva rivolto una interrogazione al presidente della Giunta e all'assessore competente.

Daria Camillucci

OGGI IL CONVEGNO «TRIESTE EMATOLOGIA»

Malattie del sangue: confronto di esperti

Le paraproteinemie sono una delle malattie del sangue che registrano a Trieste e nel resto della regione un'incidenza assai elevata. Solo nella nostra città vengono infatti colpite da questo tumore ogni anno dalle 15 alle 20 persone, per lo più anziane. Le conseguenze di quest'affezione, che si sviluppa nel midollo osseo, sono gravi: il mieloma determina carenze alle ossa con frequenti fratture, e dà origine a gravi insufficienze a livello renale.

Quale l'approccio terapeutico più corretto per questo male? Quali i più recenti progressi della ricerca nel settore? Se ne parlerà oggi nel corso del convegno «Trieste, ematologia» che prende il via alle 9 nell'aula magna dell'ospedale Maggiore. All'incontro, promosso dal gruppo medico del Maggiore e moderato dal direttore della II divisione medica Giorgio Paladini, prenderenno parte esperti ematologi provenienti da tutt'Italia.

Edoardo Ascari, direttore della Clinica medica di Pavia parlerà della malattia osse mielomatosa. Alessandro Pileri, direttore della divisione di ematologia di Torino, illustrerà la prognosi e la terapia de mieloma multiplo. «Il convolgimento renale nella gammapatia monolocale» sarà invece al centro della relazione di Giovan Battista Fogazzi, della divisione di nefrologia del Policlinico di Milano. Giovanni Merini, dell'istituto di medicina clinica dell'Università di Pavia, tratterà infine la fisiologia e la cura dell'amiloidosi.

Il convegno «Trieste, ematologia» è il primo appuntamento di un programma più vasto messo a punto dal gruppo medico del Maggiore sul tema delle malattie del sangue. Le manifestazioni, che fra breve coinvolgeranno l'intera regione Alpe Adria, si articolano in una serie di incontri scientifici fra ricercatori di tutt'Europa. Per il '94 sono fin d'ora in cantiere cinque congressi. La prossima scadenza di «Trieste, ematologia» è fissata per sabato 27, sempre nell'aula magna del Maggiore. Il simposio, che affronterà il problema delle malattie mieloproliferative croniche, sarà inaugurato da Lucio Luzzatto, direttore del dipartimento di ematologia dell'Hammersmith hospital di Londra.

Oggi, in occasione del convegno, verrà inaugurata la nuova sezione che accoglierà gli emopatici ricoverati al servizio di ematologia aggregato alla II divisione medica.

Daniela Gross

Medaglia Dirac

Daniel Z. Freedman, professore di matematica applicata all'Istituto di tecnologia del Massachusetts, è uno dei tre vincitori della Medaglia Dirac che il Centro di fisica teorica di Miramare ha assegnato quest'anno. Lo studioso ha ritirato il riconoscimento ieri mattina dalle mani del prof. Luciano Bertocchi vice direttore del Centro.(Foto Sterle)

SI ESTENDE IL MALESSERE DEL MONDO OPERAIO

Ferie forzate all'Italcementi

L'assessore regionale Polidori in visita alla Grandi Motori

Acque agitate allo stabilimento triestino della Italcementi: nei giorni scorsi la direzione dello stabilimento (c'era anche un responsabile del personale di Bergamo) ha comunicato al consiglio di fabbrica l'immediata sospensione dell'attività. Si tratta di una sosta di un mese dovuta, secondo quanto comunicato ai sindacati, a motivi di sovraproduzione. Doveva essere attuata fra dieci giorni ma alcuni motivi di carattere tecnico avrebbero indotto la direzione a dare l'alt immediato. Attualmente la Ic tra impiegati e operai occupa circa 130 persone e le organizzazioni sindacali hanno espresso massima preoccupazione sulla vicenda.

Gli operai, denunciano i sindacati, non vanno in cassa integrazione ma in ferie forzate. La gran parte dei lavoratori della Italcementi infatti non ha mai potuto usufruire appieno delle ferie. Si tratta comunque della terza sosta: la prima c'era stata all'inizio del '93, la seconda quest'estate. Grande preoccupazione viene esternata da Rifondazione comunista che accusa l'azienda di mettere a rischio 100 posti di lavoro per la sovraproduzione e la scarsa manutenzione dello stabilimento. Nello stabilimento, ricorda Rc, rimarranno solo 60 dipendenti (sugli attuali 106 in produzione), trenta continueranno la produzione, mentre 26 si occuperanno della manutenzione, 3 continueranno ad andare in trasferta a Vittorio Veneto (altro stabilimento Italcementi) e uno resterà in distacco sindacale.

Dalle acque agitate alla maretta: tocca alla Grandi Motori. Causa le notevoli dimensioni dei motori ci sono difficoltà a trasportare la produzione dallo stabilimento al punto di imbarco, situazione causata dalle limitazioni della viabilità. Di tutti i problemi per arrivare al canale industriale dell'Ezit si è parlato ieri in un incontro tra l'assessore regionale ai trasporti Polidori e i dirigenti dell'azienda (Marchetti direttore dello stabilimento, Bragoni del personale e Ferrante responsabile impianti).

SINDACATO

Arsenale: ecco il piano

Arsenale triestino San Marco, dopo il programma di "dismissione" (secondo i sindacati) della Fincantieri ecco il piano industriale elaborato dalla Ccdl Uilm. «La nostra proposta - precisa il segretario responsabile, Miniussi - si scontra con quanto elaborato dalla Fincantieri ma è la proposta del sindacato per risanare e potenziare un settore vitale per Trieste».

IN PRETURA

Per due mucche ferite finiscono dal giudice e patteggiano la pena

Un presunto incidente stradale nel quale sarebbero rimaste ferite due mucche che tornavano dal pascolo, mise l'uno contro l'altro due uomini di Slivia, nei pressi di Aurisina, Boris Kralaj, 46 anni, parente dell'automobilista, e Francesco Frandoli, 64 anni, proprietario dei bovini.

L'8 luglio dello scorso anno, gli antagonisti si affrontarono, Frandoli cadde mentre era a terra, Kralj cercò di colpirlo al capo con una pietra. Frandoli si rialzò e, a sua volta, si avventò armato di una roncola contro il rivale.

Né l'uno né l'altro riportarono un graffio ma il litigio seguì il suo iter giudiziario ed entrambi si sono ritrovati davanti al magistrato.

Hanno scelto il patteggiamento, e per tentate lesioni personali il pretore Manila Salvà ha applicato loro la pena di due mesi e 20 giorni di reclusione ciascuno con i benefici, com'era stato concordato dal p.m. Riccardo Seibold e il difensore Sergio Padovani.

Oltraggiò un agente di polizia che non lo lasciava parlare

Ricoverato all'ospedale, Antonio D'Elia, 61 anni, via Schmidl 6/3, il 27 ottobre dell'82 si avvicinò ad un detenuto extracomunitario ricoverato in un reparto per scambiare quattro chiacchiere.

Gli agenti Simula e Cancelli non gli consentirono il colloquio e D'Elia uscì dai gangheri. Irritato apostrofò i poliziotti con espressioni ingiuriose e si rifiutò di qualificarsi tanto che fu identificato in base alla tabella apposta sopra il suo letto.

Patteggiamento anche per D'Elia, al quale il pretore ha applicato la pena di due mesi di reclusione con i benefici, come pattuito dal difensore Alberto Kostoris e il p.m Riccardo Seibold.

Doveva stare fuori Trieste ma disobbedì: condannato

Allontanato il 25 giugno del '90 dal questore con il divieto di tornare a Trieste per due anni, il catanese Vincenzo Ogliarolo, 53 anni, non tenne in considerazione la disposizione, e il 20 maggio del '91 arrivò in treno alla stazione centrale. Fu fermato dall'agente Fabio Troian, che lo deferì alla magistratura.

Per inosservanza all'inibizione, Ogliarolo è stato condannato a due mesi di arresto con i benefici.

VIOLENTO IN CASA DI DUE BALLERINE

L'«imperatore di Croazia» fa il bullo a Valvasone

Ha patteggiato una multa di 500 mila lire

«Sono l'imperatore di Croazia». Con questa frase il triestino Gianfranco Janni, 51 anni, residente in via Crispi 39, aveva esordito qualche tempo fa davanti ad alcune avvenenti fanciulle triestine, rovinando quindi in comportamenti ritenuti al di fuori della legge.

Per questo episodio Janni era stato processato, e il tribunale aveva emesso una dichiarazione di incapacità di intendere e volere.

Ma nei mesi scorsi Janni ha pensato bene di andare a fare i capricci a Valvasone e questo episodio finito ieri in pretura a San Vito.

Secondo l'accusa, Janni si sarebbe introdotto nell'abitazione di due ballerine che lavorano nel night «Riverside», nonostante il secco diniego da parte di entrambe. Dopo aver ripetutamente bussato alla porta, Janni, vistosi respinto dalle donne, ha deciso che l'unico modo di farsi strada era di sfondare a spallate le porte. Così ha buttato giù prima la porta d'ingresso e poi altre tre all'interno dell'appartamento.

Raggiunta una delle due ballerine, di nazionalità colombiana, Janni avrebbe dato in escandescenze afferrandola violentemente per un braccio prima e per le spalle poi urlandole «Tu sei la mia donna, se non vieni subito con me ti ammazzo».

Gli accertamenti vennero eseguiti all'epoca dai carabinieri di San Vito. L'incontro «folgorante» tra Janni e la colombiana era avvenuto qualche giorno prima proprio all'interno del night.

Il triestino ha patteggiato 500 mila lire di multa con il pubblico ministero Testolin.

Massimo Boni

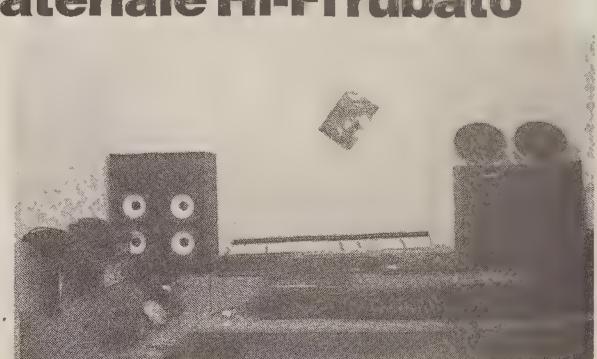
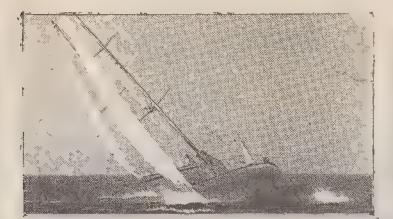
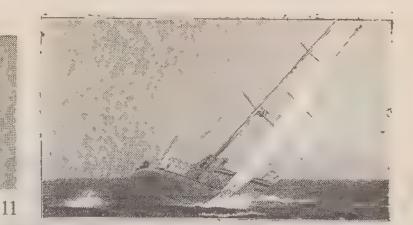
A DISPOSIZIONE DEI PROPRIETARI NELLA CASERMA DEI CARABINIERI DI VIA DELL'ISTRIA

Sequestrato materiale Hi-Fi rubato

Materiale Hi-Fi di vario genere è stato trovato nell'abitazione di un noto pregiudicato triestino dai carabinieri del Nucleo operativo del comando provinciale di Trieste durante un'operazione per contrastare i reati contro il patrimonio. Si tratta di radio, registratori, autoradio, diffusori stereo e lampade da discoteca.

Parte del materiale è stata già restituita agli aventi diritto; altra parte si trova in visione presso gli uffici nel nucleo operativo di via dell'Istria per l'eventuale riconoscimento da parte dei proprietari.

Le generalità del pregiudicato nella cui abitazione l'Arma Benemerita ha trovato la merce di provenienza sospetta non sono state rese note in quanto le indagini sono ancora in corso e potrebbero portare a nuovi sviluppi.

L'uomo intanto è stato denunciato e un rapporto è stato inviato alla magistratura.

PROTAGONISTI / IL DESTINO DELLO SCAFO VINCITORE ALL'ULTIMA COPPA D'AUTUNNO

I fanatici di «Fanatic»

Forse sarà venduto, ma c'è chi non molla: «Per spopolare nel '94 basta una messa a punto»

LIGNANO — Con il recupero della regata Due castelli «giocatosi» domenica scorsa, molte barche hanno chiuso la stagione targata 1993. Anche se non mancano appuntamenti agonistici dedicati agli irriducibili, si va in letargo. E' il caso di Fanatic Esprit d'Equipe, lo scafo lignanese che ha concluso una delle più brillanti stagioni domenica scorsa e adesso è a riposo a Punta Faro. Se ne va a nanna con almeno tre bei ricordi, e la soddisfazione per la vittoria di una Barcolana, della 500X2, un secondo alla Rimini-Corfù: tre risultati che certamente danno grinta a voglia di continuare così a Battiston, e a tutti i suoi uomini, e che oltre a ciò porta in giro per l'Adriatico il nome di Lignano.

Fanatic durante la vittoriosa ultima Barcolana: un successo da ripetere nel 1994. (Foto Marzari)

Quello che tutti, a questo punto, si chiedono è se la stagione '94 sarà ancora l'anno di Fanatic. Lo scafo è infatti — per il momento — in vendita. All'orizzonte, in particolare in quest'ultimo anno, sono sbucate (finalmente) barche altrettanto competitive che hanno il vantaggio di essere più nuove e quindi più leggere di Fanatic. Paolo Cori continua a sfornare i suoi 55 piedi, e dopo Città di Trani è arrivato Pegaso. Poi, da non sottovalutare c'è il capodistriano Gaia Club Spirit of Slovenia, con a bordo Bezic e la stirpe Kosmina; e poi c'è il fantomatico «consorzio» (niente di ancora certo, solo parole) tutto triestino che dovrebbe mettere in piedi barche ed equipaggio per vincere la Barcolana della lotteria. Il Luffe 54 — in arte Fanatic — allora, ci sarà alla sfida '94? E se ci sarà, soprattutto riuscirà a tenere il passo, a competere con scafi leggeri composti da nuovi materiali? Quesiti interessanti e soprattutto «cari» economicamente parlando. Le ultime voci dicono che Active Fanatic non andrà in pensione e, non verrà nemmeno venduto. Solo un buon ristailing, restauro, messa a punto, perfezionamento: ecco gli intenti dei lignanesi che sono tutti mortalmente affezionati a questa barca. Fanatici di Fanatic, insomma, e non è soltanto una gioco di parole. Lì, a Punta Faro, un po' fuori da tutto il gioco di chiacchiere progetti e intenzioni che aleggiano sopra i circoli triestini, tutti «tengono» per Fanatic. Una barca nuova, certo, farebbe gola a tutti, ma sarebbe poi in grado — chiedono qui — nell'affetto e nella memoria storica di arrivare agli stessi livelli della barca che ha un po' rivoluzionato qui dalle nostre parti il modo di concepire e affrontare una regata.

Tutto considerato, insomma, costi, affetto, programmi futuri, e sfidanti, potrebbe essere meglio tenersi ancora per un anno, ancora per una stagione, il «vecchio» buon Fanatic. Quello vuoto dentro, che fino al suo ultimo angolo non nasconde la sua vocazione di buon corridore. Quel Fanatic che ne ha passate tante, e che porta a matita sulle paratie, scritto ancora qualche appunto, qualche numero di telefono, o qualche trofeo di tutte queste avventure.

Se la prossima sfida è lontana, se la Rimini-Corfù arriverà appena a giugno, non c'è nemmeno uno degli uomini del Fanatic che non ci stia già pensando. Sarà l'ennesima sfida contro i nuovo mostri sacri, e sarà la buona volta, se non fosse bastata la Barcolana, per dimostrare che per vincere non basta solamente una barca. Ci vuole l'equipaggio, uno di quegli equipaggi che non cessa di esistere quando arrivati in porto si fissano i parabordi.

Francesca Capodanno

SOCIETA' / REGATE E RADUNI

Scampoli di stagione Ecco i primi bilanci

SALONE

Triestini in Olanda

AMSTERDAM - Il Consorzio Nautica Nord Adriatico, organismo promozionale del settore marino della Camera di commercio di Trieste, ha presentato al Salone Mets '93 di Amsterdam le produzioni di un gruppo di imprese triestine operanti nell'accessoristica nautica. Il Mets (Marine Equipment Technical Show) si è svolto nel corso di questa settimana ed è l'unica rassegna in Europa dedicata solo agli accessori della nautica da diporto ed è riservato agli operatori. La delegazione triestina presente ad Amsterdam era composta da cinque industrie locali specializzate.

Cala il sipario sulla «Due Castelli» dominata da Gaia Cube - Week end con gli Jeanneau del Giro - Premi a Sistiana, Muggia e Barcola

TRIESTE — La stagione agonistica federale della vela, con ricuperi di regate susseguitisi fino a metà novembre, ha calato il sipario. L'ultima regata è stata la «Due Castelli» della Nautica Laguna, con bonaccia, che su 125 concorrenti ha visto al traguardo solo 76. La coppa è stata vinta da Gaia Cube di Kosmina (Capodistria). La classifica ufficiale è uscita mercoledì scorso, con alcune modifiche. Vincono in classe: I: Gaia Cube, II: Pertinace, III: Alì Babà, IV: Duffy, V: Pantofle, VI: Cannonau (2.a Sbisighin Ianderca, Stsm), VII: Ninine, VIII: Sturm und Drung, X: Athena, XI: Serbidiola. La cerimonia di chiusura stasera al circolo sottufficiali del Presidio militare di Trieste.

Ci saranno, fuori calendario ufficiale, altre regate, a cominciare da oggi e domani, i week-end con barche del Giro d'Italia che Cino Ricci affitta a circoli velici del golfo per sfide con barche pari. Intanto il panorama velico cittadino offre il quadro tipico d'ogni fine anno. Il primo circolo a concludere la stagione è stato l'Adriaco che nella circostanza ha commemorato i 90 anni di fondazione.

Diamo brevi dettagli su altre chiusure stagionali. Il Diporto Velico di Sistiana ha radunato soci e autorità. Ha parlato il presidente Cataletto annunciando che è in fase conclusiva l'adesione alla Fiv del Diporto Velico. Premiati Cherini (varie alturiere sul golfo); Collino (vittorie di categoria nella Rimini-Corfù-Rimini, nella 500 x 2, nella Due golfi e 17.o assoluto in Barcolana); Bernes (5.o ai campionati VI classe, 2.o nella naz. G. Soleil, altre minori).

Simpatica atmosfera internazionale, tipica dello yachting, al Cdv di Muggia. Presenti Felluga e Russignan per il Coni, Birsa presidente dello Y.C. Portorose, giudici di gara italiani e sloveni per la collaborazione nella Muggia-Portorose-Muggia. Breve discorso del presidente del Cdvm, Carbonaro. Premiat[illegible] Salmaso (Amadeus) Coppa Amicizia, Longhi (Si[illegible] 5) Coppa Primavera; in categoria primi nella «P-M»: Amadeus, Salmaso; Geronimo, Poli; Ca[illegible] Guarnieri; Vagabonda, Demarchi; Magic Roby 2, F[illegible]scher; Mrha, Michelic; Teloh, Bensi; Koumas, Apostoli; Elephanta, Bait; Satanasso, Pressich. In «Primavera»: Simun 5, Longhi; Anna Express, Colombo; Mary Paul, Pesaro; B&B, Vidulli.

Duecento persone al raduno del Cnt Sirena di Barcola. Per la Ficv presenti Sain e Giraldi; vari i presidenti di società veliche del golfo. Il presidente Pertot ha relazionato sull'annata sottolineando le ulteriori conquiste dell'olimpiaca Arianna Bogatec campionessa del Mediterraneo e italiana in Europa; Zidarich 6.o italiano Laser Standard e Gustin zonale stessa classe olimpica.

Italo Soncini

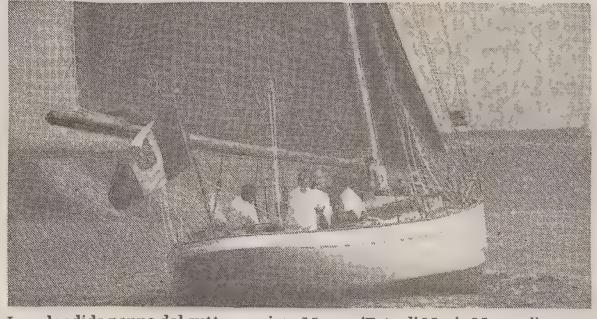
Alloro d'epoca a Moya, regina del restauro

MONFALCONE — Ancora una volta alla ribalta il bellissimo cutter aurico «Moya», costruito nel 1910 nel cantiere britannico di William Crossfield. L'imbarcazione, lunga 13,10 metri e larga 3,50, ha vinto il premio messo in palio dalla rivista milanese «Yacht Digest», con la sponsorizzazione della Martini&Rossi, per il miglior restauro di barche d'epoca. L'operazione è stata brillantemente eseguita nei cantieri Alto Adriatico di Monfalcone da Di Pitacco, Luxich e Ferluga sotto la direzione dell'architetto triestino Carlo Sciarrelli.

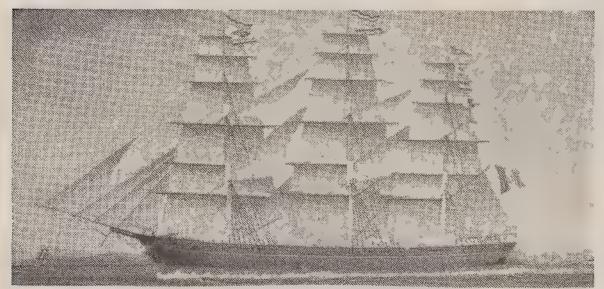
Tra i lavori eseguiti, il rifacimento della coperta, la revisione dell'attrezzatura e il rifacimento degli arredi sottocoperta nello stile e nella disposizione indicata da una vecchia foto. Ora il Moya, che come molte altre barche aveva subito nel corso degli anni varie modifiche, è ritornato in pratica al suo stato originale di 83 anni fa.

Il motore è stato cambiato e il pozzetto non è esattamente uguale all'originale, ma la giuria ha ritenuto che il Moya nel complesso è il migliore dei 15 scafi segnalati per l'iniziativa. Per il premio sono state esaminate sia imbarcazioni a vela che a motore in occasione dei raduni di Montecarlo e Porto Cervo. Da segnalare tra gli altri concorrenti il «Tonino», un progetto di Fife costruito per Alfonso XIII re di Spagna nel 1911. Il premio è stato istituito come incentivo a incoraggiare la conservazione di scafi d'epoca, nonché il rispetto delle tradizioni e della cultura navale.

Il Moya è nato come barca da regata e ha ben figurato in numerose competizioni compreso il Fastnet. La barca è caratterizzata da un bompresso, randa aurica e vele color ruggine ed è stata acquistata dal suo attuale armatore nel 1988 e portata in Italia. Qui ha cominciato a ben figurare in una serie di regate organizzate in occasione dei vari raduni. La decisione di eseguire una revisione completa della barca è scaturita dal ritrovamento di una foto del Moya su una copia di una rivista inglese del 1911.

Claudio Soranzo

La splendida poppa del cutter aurico «Moya». (Foto di Mario Marzari)

MOSTRA / NEL PALAZZO DUCALE DI GENOVA

L'anima della marineria ligure dal Mediterraneo all'Atlantico

Il clipper italiano «Cosmos», acquarello del 1865 del pittore Angelo Arpe, una delle opere esposte a Genova. (Foto dalla collezione di Mario Marzari)

GENOVA — Il 17 ottobre a Palazzo Ducale a Genova ha aperto i battenti la grande mostra «Dal Mediterraneo all'Atlantico, la Marineria ligure nei mari del Mondo» che con un continuo successo di pubblico — oltre cinquecento visitatori al giorno —, resterà aperta fino al 28 di questo mese anche se con ogni probabilità sarà protratta.

La marineria ligure è il tema conduttore di questo nuovo itinerario nella storia navale tracciato da Pierangelo Campodonico all'interno delle sale del primo piano del Palazzo Ducale genovese. Decisamente infaticabile è l'opera del Conservatore del Museo civico di Pegli — da pochi mesi riaperto al pubblico — sostenuta da passione e competenza e accompagnata da una capacità di sintesi e da una felice scelta espositiva, che consentono di attraversare la storia navale ligure dall'epoca di Andrea Doria al nostro secolo. Sono infatti illustrate tutte le più importanti tematiche: Genova metropolitana, l'oltremare, i nuovi orizzonti del mondo, il Mediterraneo nei suoi diversi aspetti, la guerra corsa, la prigionia e il riscatto, gli strumenti del marinaio, i capitani e la rivoluzione nautica, la guerra sul mare, l'arte popolare e marinara, l'età dei brigantini, i velieri, i piroscafi e gli emigranti, i transatlantici e la navigazione celere di lusso.

Un percorso affascinante attraverso il quale il curatore vuole anche evidenziare l'importanza delle raccolte comunali di Pegli non esposte al pubblico e costrette ancora a giacere in soffitte e ripostigli.

Il discorso è molto chiaro e si può toccare con mano in questa mostra da non perdere, anche per meglio ammirare il Palazzo così intimamente legato alla storia di Genova e di cui si avvertono le indelebili tracce.

Sono esposti 300 cimeli ben selezionati tra quei 5000 che costituiscono la collezione del Museo navale di Pegli. Ne risulta un percorso, di facile impatto e ben comprensibile al visitatore, che prende il via dalla «Cappella», in cui è esposto uno splendido modello di galera, fa ammirare piani di costruzione, carte nautiche, quadri, modelli, rende possibile scoprire uno studio d'armatore e seguire l'evoluzione tecnologica della costruzione navale sino ad arrivare alle grandi navi in ferro, come il Rex. E' certo una manifestazione che sembrerebbe impossibile di questi tempi, ma che invece è stata portata avanti dall'editore Tormenta che con dodici imprenditori genovesi legati al mondo dello shipping, assieme al Comune di Genova e alla Regione Liguria, è riuscito a far giungere felicemente in porto.

Un esempio cui guardare quindi specialmente a Trieste dove il «no se pol» è sempre un facile giustificativo in particolare per le cose di mare.

Mario Marzari

LIGNANO

Continua in laguna la sfida d'autunno

LIGNANO — Penultima regata domani del campionato autunnale di Lignano: dopo tre prove, disputate tra Porto Buso e Lignano, il campionato è in mano all'Invincilabile Marchingenio, il modulo 105 Santarelli timonato da Giorgio Colato. Lo scafo di innovativa concezione, che ha nel golfo triestino il suo gemello Ielg, ha preso il volo in tutte la gare disputate, dando ampio scarto alle dirette rivali, il Photogenica, il Cophos e l'austriaco 10x10. In gara comunque buone barche, tra cui Brancaleone, il Città di Fiume e il Val 35 Darder, che porta in regata un gruppo di agguerriti triestini.

Dopo una settimana di pausa — lo scorso weekend era dedicato a qualche eventuale recupero che non è stato necessario disputare e che ha permesso ai lignanesi di partecipare alle «Due castelli» — si torna quindi alle gare in laguna. L'ultima prova si disputerà il 5 dicembre e il nome Ice Cup, la dice lunga sulle condizioni meteorologiche che i velisti dovranno affrontare.

f.c.

TECNICA / LE SCELTE ECOLOGICHE DELLA «CREST»

Il catamarano d'alluminio

ROMA - Al primo colpo d'occhio può lasciare perplessi, sconcertati, ma un'attenta valutazione dell'insieme può far cambiare idea. Anche perchè l'opzione-alluminio può avere notevoli sbocchi in futuro.
Stiamo parlando del catamarano statunitense «Crest» portato nel nostro Paese da un importatore romano.

In Italia, a dire il vero, i catamarani non godono dei favori del grande pubblico. L'italiano che va per mare, insomma, preferisce i monoscafi. Ma in questo caso si tratta di un catamarano a motore. E non finisce qui: con una motorizzazione da 25 cavalli (... o comunque depotenziata) è esente da immatricolazione, non obbliga ad avere la patente nautica, non finisce nel redditometro, non paga superbollo... Insomma, presenta notevoli vantaggi fiscali sommati a quelli funzionali e strutturali.

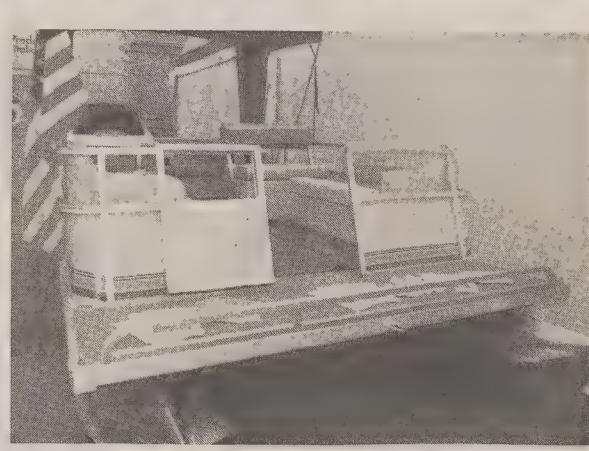
Infatti, è inaffondabile, può essere trainato con un normale carrello, ha un pescaggio minimo addirittura eccezionale, considerati i metri di lunghezza dei tubolari in alluminio marino. La vasta piattaforma contornata da un alto pulpito, può diventare un ampio solarium o comunque può essere coperta da un tendalino. La struttura portante del ponte è caratterizzata da una serie di profilati «ad omega» studiati dagli ingegneri americani per sopportare le notevoli sollecitazioni che un catamarano subisce. Il ponte è costruito in multistrato marino Diuglas-Fir trattato in autoclave e garantito ben 50 anni!

I due tubolari sono in alluminio dello spessore di 2,5 millimetri:, resistentissimo alla corrosione, esente da ogni tipo di manutenzione, e quindi garantito 20 anni. Sono formati da quattro camere stagne per scafo, che oltre a garantire l'inaffondabilità della barca, irrobustiscono la struttura. E per migliorare la navigazione sono state adottate prue con un disegno a due ali.

La Crest fornisce scafi da 18 a ben 38 piedi (e cioè da poco più di 5 metri a quasi dodici), a prezzi che partono dai 18 milioni.

Per la motorizzazione, la Crest Italia consiglia propulsori fuoribordo da 15 a 115 cavalli (e naturalmente con i motori più dotati cadono i vantaggi fiscali), o entrobordo da 135. Ma questi multiscafi hanno un altro vantaggio: sono stati pensati anche per essere utilizzati su laghi o in riserve marine grazie alla propulsione elettrica. Le doti di leggerezza proprie dell'alluminio li rendono quanto mai adatti a un uso «verde».

Il peso? 457 chili per il 18 piedi, una tonnellata a mezza per il 30. Insomma, pesi piuma per questi catamarani ecologici.

Roberto Carella

Il catamarano di alluminio, una creazione della statunitense «Crest».

STRUTTURE / VENDUTO IL MARINA LIGNANESE

Punta Faro passa ai privati

LIGNANO — Sta per partire a Lignano Sabbiadoro un nuovo sviluppo e incremento della nautica da diporto. La zona in espansione è quella di Punta Faro, uno dei «marina» più prolifero degli ultimi tempi, la cui costruzione risale al 1970 ad opera di due società del gruppo Iri-Italstat, l'Adriatica Turistica e l'Adriatica Marina. Di particolare interesse ora il passaggio di tutto il complesso ai privati, avvenuto nei giorni scorsi a Roma. Acquirente un gruppo costituito da industriali di Conegliano, che sono giunti così alla prima privatizzazione di Iri-Tecna. Sempre a un'agenzia veneta, l'Europa di Bibione dei fratelli Franco e Vanni Basso, è stata delegata tutta la parte operativa.

Le società, oltre a prestare attenzione al miglioramento dei servizi, si occuperanno del completamento del progetto soprattutto per quanto riguarda l'area vicina alla caserma della Guardia di finanza, e ad altre piccole strutture rimaste in sospeso. Baderanno inoltre alla gestione dell'intero comprensorio e delle affittanze dei posti-barca. Oltre alla sistemazione urbanistica ed edilizia è prevista la costruzione di 230 tra parcheggi e garage e di un fabbricato residenziale di particolare pregio, che sarà venduto frazionato con la possibilità di poter usufruire di un posto-barca nella «Darsena-Est».

È inoltre in avanzato stato di progetto la costruzione delle Terme di Bibione, sempre a opera dei nuovi acquirenti di Punta Faro.

cl. sor.

E domani la parola alle urne

Adesso si entra nel vivo. Oggi pomeriggio si costituiscono i seggi elettorali, i cui componenti (presidente, segretario e quattro scrutatori) provvederanno ad autenticare le schede necessarie alle votazioni di domani, mediante l'apposizione di una firma e del timbro di cui ciascun seggio è dotato.

Domattina i seggi apriranno alle 7 e le votazioni proseguiranno tutto il giorno, per chiudersi alle 22. A quell'ora avranno diritto di votare solo gli elettori ancora presenti nel seggio. L'eventuale ballottaggio (ormai quasi certo per l'elezione del sindaco di Trieste) si terrà invece fra due settimane, il 5 dicembre.

Come accadde in occasione dei referendum, quindi, anche questa volta le operazioni di voto sono limitate alla sola giornata di domenica. Lo spoglio delle schede inizierà invece lunedì mattina alle 7, e i componenti avranno 24 ore di tempo per completare sia lo scrutinio delle schede per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale, sia quelle per il rinnovo dei consigli circoscrizionali.

Per esercitare il diritto di voto, è naturalmente necessario presentarsi al seggio con il certificato, recapitato a domicilio in questi giorni dai messi comunali, e con un documento di identificazione (carta d'identità, patente, passaporto, tessere di ordini professionali, e tutti i documenti rilasciati da una pubblica amministrazione purchè muniti di fotografia).

Da notare che questa volta al certificato sono allegati due tagliandi, uno per le votazione di domani e uno per il ballottaggio. Domani il è presidente del seggio staccherà solo il primo tagliando. Bisogna quindi conservare il certificato, perchè lo stesso servirà per esercitare il voto in occasione del ballottaggio.

E, sempre a proposito del certificato elettorale, chi non lo avesse ricevuto a casa può ritirarlo, sia oggi che domani, all'ufficio elettorale del Comune, al primo piano del «palazzo di vetro», passo Costanzi 2; oggi dalle 8 alle 18.30 e domani dalle 6 alle 22. Identico discorso per chi dovesse aver bisogno di un duplicato del certificato.

SI SPERIMENTA PER LA PRIMA VOLTA LA NUOVA LEGGE SUL SUFFRAGIO DIRETTO

Elezione del sindaco: istruzioni per l'uso

Una scheda per scegliere il primo cittadino e il consiglio comunale, un'altra per i consigli circoscrizionali

Quattro possibilità per esprimere il proprio voto

NOVITA'

Esecutivo e sindaco in carica quattro anni

Sindaco e consiglio comunale restano in carica quattro anni, anzichè cinque come avveniva sinora. Inoltre, dopo due mandati consecutivi il nuovo sindaco non potrà venir rieletto. Se poi la giunta non dovesse «funzionare», invece delle vecchie crisi «al buio» (con lunghe ed estenuanti trattative) il consiglio, votando una mozione di sfiducia al sindaco, dovrà indicare la nuova formazione (e il relativo programma) che guiderà l'assise comunale fino alla fine della «legislatura».

La giunta «esterna»

Fra le tante novità dell'elezione diretta, forse la più importante è che la giunta non viene eletta dal consiglio comunale, dopo «contrattazioni» fra i partiti che spesso in passato duravano mesi, ma viene scelta direttamente dal sindaco fra persone esterne al consiglio. Se il sindaco dovesse scegliere tra gli assessori (nel caso del Comune di Trieste saranno otto) uno dei consiglieri eletti, questi dovrà dimettersi. Inoltre il sindaco potrà revocare in qualsiasi momemnto l'incarico dato a un assessore.

Le nomine negli enti

Il nuovo sindaco ha anche il potere di nominare i rappresentanti del Comune in enti, aziende e istituzioni. Una prerogativa, questa, che finora veniva esercitata dai partiti presenti in consiglio comunale, e che era all'origine della più esasperata «lottizzazione». Altro punto importante: il sindaco nomina anche i responsabili delle ripartizioni e dei vari uffici del Comune.

Il numero dei consiglieri

Il nuovo consiglio comunale di Trieste sarà composto da 40 membri, al posto dei 50 precedenti (in seguito al calo della popolazione sotto i 250 mila abitanti). Ciò vuol dire che, in conseguenza del premio di maggioranza, la lista o le liste collegate al sindaco disporranno di almeno 24 consiglieri, mentre alle altre forze in campo ne saranno assegnati al massimo 16.

SOLO LA LISTA

Candidato a sindaco — LISTA (A) candidato a consigliere; LISTA (B) candidato a consigliere; LISTA (C) candidato a consigliere
Candidato a sindaco — LISTA (D) candidato a consigliere
Candidato a sindaco — LISTA (A) [X] Mario Bianchi candidato a consigliere; LISTA (F) candidato a consigliere
Candidato a sindaco — LISTA (G) candidato a consigliere; LISTA (H) candidato a consigliere
Candidato a sindaco — LISTA (I) candidato a consigliere; LISTA (L) candidato a consigliere
Candidato a sindaco — LISTA (M) candidato a consigliere; LISTA (N) candidato a consigliere

Si può votare solo per una delle liste, ed eventualmente indicare una preferenza. In questo caso, il voto dato alla lista viene automaticamente assegnato al candidato sindaco collegato con la lista stessa.

SINDACO DI ALTRA LISTA

LISTA (A) [X] Franco Verdi candidato a consigliere
Candidato a sindaco — LISTA (B) candidato a consigliere; LISTA (C) candidato a consigliere
Candidato a sindaco — LISTA (D) candidato a consigliere
Candidato a sindaco — LISTA (E) candidato a consigliere; LISTA (F) candidato a consigliere
Candidato a sindaco — LISTA (G) candidato a consigliere; LISTA (H) candidato a consigliere
Candidato a sindaco — LISTA (I) candidato a consigliere; LISTA (L) candidato a consigliere
[X] Candidato a sindaco — LISTA (M) candidato a consigliere; LISTA (N) candidato a consigliere

Seconda possibilità. Si tratta del cosiddetto «doppio voto». Si può infatti scegliere una lista, ed eventualmente indicare una preferenza, e nello stesso tempo un candidato sindaco collegato ad altre liste.

SOLO IL SINDACO

Candidato a sindaco — LISTA (A) candidato a consigliere; LISTA (B) candidato a consigliere; LISTA (C) candidato a consigliere
[X] Candidato a sindaco — LISTA (D) candidato a consigliere
Candidato a sindaco — LISTA (E) candidato a consigliere; LISTA (F) candidato a consigliere
Candidato a sindaco — LISTA (G) candidato a consigliere; LISTA (H) candidato a consigliere
Candidato a sindaco — LISTA (I) candidato a consigliere; LISTA (L) candidato a consigliere
Candidato a sindaco — LISTA (M) candidato a consigliere; LISTA (N) candidato a consigliere

Un'altra possibilità è quella di votare solo per uno dei candidati alla carica di sindaco. In questo caso, il voto non viene trasferito ad alcuna delle liste liste alle quali quel candidato è collegato.

SINDACO E LISTA

LISTA (A) [X] Giorgio Rossi candidato a consigliere
[X] Candidato a sindaco — LISTA (B) candidato a consigliere; LISTA (C) candidato a consigliere
Candidato a sindaco — LISTA (D) candidato a consigliere
Candidato a sindaco — LISTA (E) candidato a consigliere; LISTA (F) candidato a consigliere
Candidato a sindaco — LISTA (G) candidato a consigliere; LISTA (H) candidato a consigliere
Candidato a sindaco — LISTA (I) candidato a consigliere; LISTA (L) candidato a consigliere
Candidato a sindaco — LISTA (M) candidato a consigliere; LISTA (N) candidato a consigliere

L'elettore può barrare con una croce sia il simbolo della lista che ha prescelto, indicando anche una preferenza, sia il sindaco «collegato» alla lista per cui ha deciso di votare.

Dopo i torrenti di parole e di inchiostro che si sono riversati durante la campagna elettorale, la parola passa agli elettori. Domani i triestini saranno chiamati a rinnovare sindaco e consiglio comunale, e assieme ad altri 11 milioni di italiani si troveranno alle prese con il nuovo sistema dell'elezione diretta.

Due schede con i simboli dei partiti a colori: una per il sindaco e una per le circoscrizioni

Al seggio l'elettore riceverà due schede, in cui per la prima volta i simboli dei partiti saranno stampati a colori. Una scheda per l'elezione del sindaco e del consiglio (di colore grigio), l'altra per il rinnovo dei consigli circoscrizionali (scheda rosa). A questo riguardo, gli addetti ai lavori raccomandano di non sovrapporre le due schede mentre si appone la famosa crocetta. Il segno potrebbe infatti essere «trasferito» a mo' di carta copiativa dal colore del lato esterno della scheda, rendendo non valida la scheda involontariamente «danneggiata».

La scheda per eleggere sindaco e consiglio comunale contiene i nomi dei candidati a sindaco in appositi rettangoli, a fianco dei quali sono riportati i simboli delle liste «collegate» a quel candidato e alcune righe (una per ciascuna lista) su cui l'elettore può esprimere una preferenza per i candidati a consigliere. Attenzione, però: non si possono votare più di un candidato a sindaco nè più liste diverse. Il voto di preferenza deve poi essere espresso scrivendo il nome accanto al simbolo del partito cui appartiene il candidato a consigliere, senza indicare alcun numero (in tal caso il voto sarebbe nullo). Perchè la scheda sia valida - ma questa è un'avvertenza generale - dev'essere timbrata e firmata. Se manca il timbro o la firma, l'elettore ha il diritto di ottenere una nuova scheda dal presidente del seggio.

Le quattro possibilità di esprimere il voto previste dalla legge sull'elezione diretta

La la grande novità relativa all'elezione diretta sta nelle diverse possibilità esistenti per esprimere il proprio voto. Come spieghiamo a fianco, queste alternative sono quattro.

La prima permette all'elettore di scegliere una delle liste, ed eventualmente esprimere a fianco la preferenza per uno dei candidati a consigliere appartenenti a quella lista. In tal caso il voto dato alla lista viene automaticamente asseganto al candidato sindaco che quella lista appoggia.

Seconda possibilità: è il cosidetto «doppio voto», previsto solo per i Comuni con più di 15 mila abitanti. L'elettore può votare una lista, ed eventualmente indicare una preferenza, e nello stesso tempo dare il voto a un candidato sindaco appoggiato da liste diverse.

Terza possibilità: si può votare solo per uno dei candidati alla carica di sindaco. In questo caso, però, il voto non viene trasferito a nessuna delle liste che appoggiano il candidato.

Quarta possibilità: si vota il sindaco e una delle liste che lo sostengono; inoltre si può esprimere una preferenza per uno dei candidati a consigliere appartenenti alla lista prescelta.

Il rinnovo dei consigli circoscrizionali: dai dodici precedenti si passa a sette

Ma domani si vota anche per il rinnovo dei consigli circoscirzionali, che dai precedenti dodici sono stati ridotti a sette attraverso una serie di accorpamenti che hanno tenuto conto della contiguità dei territori delle vecchie circoscrizioni. In questo caso il voto può venir espresso in un solo modo, per così dire alla vecchia maniera: segnando cioè una crocetta sul contrassegno della lista prescelta. Naturalmente si può indicare una preferenza, scrivendo il cognome del candidato prescelto sulla riga a fianco del contrassegno della lista. Come per l'elezione del consiglio comunale, anche per le circoscrizioni si può esprimere una sola preferenza; due, infatti, rendono nullo il voto.

Lunedì mattina le operazioni di scrutinio Il ballottaggio e i nuovi «collegamenti»

Ultimate le operazioni di voto, alle 22 di domani i seggi verranno chiusi definitivamente. E lunedì mattina presidenti, segretari e scrutatori saranno impegnato nello scrutinio. Se uno dei candidati a sindaco riuscirà ad ottenere la maggioranza assoluta (la metà più uno) dei voti validi, avrà automaticamente conquistato la poltrona di primo cittadino.

Diversamente - ed è il caso più probabile a Trieste - si dovrà far ricorso al ballottaggio, che la legge ha fissato per il 5 dicembre. Al secondo turno saranno ovviamente ammessi solo i due candidati che nella prima tornata avranno ricevuto il maggior numero di suffragi.

Un altro fatto nuovo, previsto dalla legge sull'elezione diretta del sindaco: nei sette giorni seguenti la prima votazione (quindi entro il 28 novembre), fermi restando i «collegamenti» con le liste già manifestati in relazione al primo turno, ciascuno dei due candidati al ballottaggio può dichiarare il collegamento con ulteriori liste. Dopo il ballottaggio, sarà naturalmente proclamato sindaco quello dei due che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

L'elezione del consiglio comunale: alle liste collegate al sindaco i due terzi dei consiglieri

Per quanto riguarda l'elezione del consiglio comunale, infine, un'ulteriore novità: il «premio di maggioranza». Se un candidato sindaco viene eletto al secondo turno, com'è probabile avverrà, alla lista o alle liste collegate viene assegnato circa il 60 per cento dei seggi, sempre che nessun'altra lista o gruppo di liste collegate abbia raggiunto nel primo turno il 50 per cento dei voti validi.

IL SOSTITUTO PROCURATORE FELICE CASSON OSPITE IERI DEL CIRCOLO MIANI

«Il golpe, moda al tramonto»

Secondo il giudice la trasparenza è ancora lontana: per far uscire tutto il marcio c'è ancora da lavorare

«Della riunione di Gladio a Redipuglia preferisco non parlare. Credo ci siano cose più importanti sulle quali discutere». Il sostituto procuratore veneziano Felice Casson, intervenuto ieri pomeriggio a Trieste al dibattito organizzato dal Centro studi «Ercole Miani» al Savoia, non ha risparmiato colpi a nessuno. In oltre due ore di dibattito ha richiamato all'ordine un po' tutti: dai giornalisti a certi colleghi, magistrati, che non hanno mai fatto il proprio dovere.

A fare gli onori di casa è stato Maurizio Fogar che prima di presentare il proprio ospite si è lamentato della scarsa informazione sugli appuntamenti del «Miani» da lui presieduto e ha annunciato le proprie dimissioni dall'incarico al «Miani». Il calendario del Centro studi resta invariato: sabato 11 dicembre sarà in città il procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli.

Un momento dell'incontro con il sostituto procuratore veneziano Felice Casson ospite del Centro studi «Ercole Miani». (Foto Sterle)

Numerosi gli argomenti in discussione: dalle eredità della «strategia della tensione», ai punti interrogativi che pesano ancora sulle stragi italiane, alle indagini infinite su Peteano, ai servizi segreti, alla massoneria.

«Di Trieste conosco bene certi ambienti - ha detto Casson - ambienti di polizia, carabinieri, magistrati, uomini dei servizi segreti e certi ambienti politici di destra, oggetto delle mie indagini. A quanto ne so, attualmente non ci sono pericoli per le istituzioni: la moda del golpe è al tramonto». A chi ha chiesto dove erano i magistrati fino ad oggi ha risposto secco: «Sono entrato in magistratura nell'80. Ero sempre lì, ho fatto i miei processi, il mio lavoro. Il problema è che urge un cambio di uomini anche all'interno della magistratura. Molti non hanno fatto il proprio dovere; nel processo per la strage di Peteano rinviai a giudizio un giudice istruttore che aveva coperto le indagini».

Sui servizi segreti il giudice si è limitato a dire che «siamo solo all'inizio di un'operazione di trasparenza; per far venire fuori tutto il marcio c'è ancora molto da lavorare». Casson ha ribadito inoltre che «è sbagliato parlare di servizi deviati rispetto alle loro finalità. Sono gli stessi servizi segreti - ha aggiunto - ad essere stati messi lì per manovrare in questo modo. Bisogna individuare quale sia il referente politico a cui fanno capo». Sollecitato infine a rispondere sulle elezioni e sul nome del candidato ideale per Trieste Casson ha nicchiato: «Mi consenta di non rispondere - ha concluso - Non faccio politica».

el. ma.

BIBLIOTECA VESCOVILE

Intitolata a Crise una sala di lettura del Seminario

«Un segno di profonda gratitudine per la competenza, la fatica e la gratuità che Stelio Crise dedicò per molti anni alla biblioteca del Seminario vescovile». Queste le parole pronunciate dal vescovo Lorenzo Bellomi ieri sera, nel corso della cerimonia di inaugurazione della nuova sala della biblioteca di via Besenghi. Una sala che si è deciso di intitolare, appunto, a Crise, allo studioso, cioè, che a partire dalla fine degli anni Cinquanta contribuì in misura rilevante a trasformare quella che era una semplice raccolta di libri, in una struttura di dimensioni e organizzazione degna di rilievo.

A ripercorrere le tappe dello sviluppo della biblioteca, è stato il suo attuale direttore, don Roberto Gherbaz. Prima, però, rivolgendosi alla vedova di Crise, presente alla cerimonia assieme ai figli, il rettore, monsignor Franco Tamasco, ha sottolineato la riconoscenza del seminario per l'amicizia, oltre che per la professionalità, offerta da Crise. Un'amicizia, ha ricordato Gherbaz, intrecciata a partire dal '59, dall'arcivescovo di allora, monsignor Santin, e lo studioso «onesto, ma non credente».

Fu Crise a coinvolgere Santin nell'avventura della nuova biblioteca — al cui progetto aveva cominciato a lavorare l'anno precedente assieme al rettore — e a operare perché si arrivasse nel '60 all'inaugurazione ufficiale della struttura che ospitava allora oltre diecimila volumi, divisi e catalogati secondo criteri bibliografici e scientifici. Una parte di quei volumi, che oggi superano le cinquantamila unità, è ospitata ora nella nuova Sala Crise: qui trovano posto il fondo antico delle edizioni e stampe risalenti fino al Quindicesimo secolo, alcuni settori, tra i quali quello dei fondi archivistici, collane a sfondo religioso e profano e altro materiale.

«La Sala Crise va ad aggiungersi a una struttura bibliotecaria che oggi — ha concluso Tamasco — deve soprattutto a Crise il fatto di occupare un posto dignitoso fra le biblioteche cittadine».

Paola Bolis

IN BREVE

Psicologi triestini a confronto sulle loro responsabilità

La responsabilità civile, penale e disciplinare dello psicologo verrà esaminata oggi nella sala convegni della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste, nell'ambito di una giornata di studio promossa dal neo costituito Ordine regionale FriuliVenezia Giulia della Società italiana di psicologia (Sips). L'assemblea dei soci della Sips è convocata nella sala convegni della Facoltà di economia e commercio, oggi alle 11.30, con all'ordine del giorno modifiche statutarie e la relazione del tesoriere.

Concessioni per radiodiffusione sonora e televisiva

A seguito della legge 27 ottobre 1993, n. 422, relativa ai provvedimenti urgenti in materia radiotelevisiva, la documentazione attestante i requisiti essenziali per il rilascio delle concessioni deve essere inoltrata esclusivamente con assicurata convenzionale al Ministero delle poste, Direzione centrale servizi radioelettrici, viale Europa 175, 00144 Roma, ovvero consegnata presso i Circoli delle costruzioni telegrafiche e telefoniche competenti per territorio entro il 30 novembre 1993. Per agevolare le emittenti interessate sono stati predisposti alcuni stampati, che sono in distribuzione anche presso il Circolo costruzioni telegrafiche e telefoniche di Trieste III reparto servizi radioelettrici, piazza Vittorio Veneto, ore 9-13. Per informazioni tel. 040/368398.

Il Consorzio nautica Nord Adriatico presente al Mets di Amsterdam

La Camera di commercio di Trieste, attraverso il suo specifico organismo promozionale del comparto nautico produttivo, il Consorzio nautica Nord Adriatico, ha presentato al Salone Mets '93 di Amsterdam le produzioni di un gruppo di imprese locali operanti nei settori dell'accessoristica nautica.

COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITA'

L'Onu lotta per la donna

Tina Anselmi ha illustrato i problemi internazionali

Il bilancio del ventennio che l'Onu ha dedicato alla questione femminile è quello di una strada ancora in salita: molto si è fatto, eppure moltissimi sono i problemi ancora aperti. Problemi della cui risoluzione le donne stesse oggi sono chiamate a farsi carico, nella consapevolezza che guidare il cambiamento epocale equivale a esprimere se stesse e le proprie esigenze.

Questo il messaggio emerso dalla relazione che Tina Anselmi, in veste di presidente della Commissione nazionale per le pari opportunità, ha tenuto ieri al Circolo della stampa per illustrare gli esiti della conferenza internazionale della Commissione donne del-

l'Onu, conclusasi a New York un paio di giorni fa. A definire meglio i nodi che ancora rimangono da sciogliere, Anselmi ha portato alcuni esempi: grandi passi in avanti sono stati compiuti per incrementare l'alfabetizzazione nel mondo, ma, dove resiste, la piaga dell'analfabetismo è al 70% femminile.

E poi la mortalità per parto, ancora elevata nonostante il sensibile miglioramento delle condizioni sanitarie. Infine la questione dell'infibulazione, difficile da affrontare in quanto legata a tradizioni religiose.

A New York, ha detto Anselmi, si sono fissati i temi da affrontare alla conferenza di Pechino durante la quale, nel '93, si traccerà il bilancio del ventennio-donna: in primo piano saranno la questione della violenza e quella dello sviluppo economico.

La convention americana è stata anche l'occasione per riflettere sul ruolo che in questo momento ogni donna può ricoprire all'interno della comunità: in questo senso va raccolta la sfida lanciata dalle quote d'obbligo previste dalla nuova legge elettorale.

E quanto all'emergenza lavoro, ha concluso Anselmi, la commissione per le pari opportunità ha organizzato un seminario attraverso il quale ottenere risposte concrete in merito alla riorganizzazione produttiva.

p. b.

MAPPATURA DEL GENOMA UMANO

Gerin al Papa: «Impediamo che si brevetti l'uomo»

L'attività scientifica dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo sarà oggi illustrata al Papa dal presidente, professor Guido Gerin, invitato a Roma per presentare le ultime novità sul problema della mappatura del genoma umano, durante il meeting «Genoma umano - Aspetti giuridici», promosso dalla Pontificia accademia delle scienze.

Nel ricordare le convenzioni sui brevetti in materia di biotecnologie esistenti a livello universale, il professor Guido Gerin si soffermerà sulla «necessità di adottare le leggi sui brevetti nei 12 Paesi della Comunità europea, in modo da non essere superati dagli Stati Uniti e dal Giappone».

Si discute a Roma la legislazione comunitaria

Un intervento legislativo comunitario deve consentire la brevettabilità della materia vivente (i microrganismi sono già oggetto di brevetto) e, quindi, del genoma umano. La Cee propone l'emanazione di una direttiva che, in qualche modo, eviti una risposta negativa causata da problemi più di carattere etico che giuridico. «Il progetto — spiegherà Guido Gerin, seguendo le proposte formulate dall'Istituto di studi sui diritti dell'uomo attraverso la sua apposita commissione sul genoma umano — prevede che nell'ambito delle invenzioni non debba essere considerato brevettabile il materiale biologico, ossia la materia vivente, che si riproduce da sola». L'unica limitazione alla non brevettabilità potrebbe essere data in caso di materiale contrario all'ordine pubblico o alla moralità: il corpo umano o parti di esso, come pure le procedure per modificare l'identità genetica dell'uomo non potranno comunque mai essere oggetto di brevetti.

Federica Zar

MUGGIA / LA LUNGA ATTESA DEL PARERE DELLA REGIONE DA INVIARE AL MINISTERO

Gpl, «occupati» uffici regionali

I sindacalisti non se ne sono andati prima di aver ottenuto la garanzia di una data

Cassintegrati dell'ex Aquila e sindacati ieri sono passati alle vie di fatto, occupando gli uffici di piano della Regione, in via Udine. (Italfoto)

L'altro giorno una conferenza stampa "infuocata", ieri le vie di fatto con l'occupazione in Regione dell'ufficio di Piano.

I lavoratori dell'ex Aquila in cassintegrazione assieme a Cgil, Cisl e Uil non hanno atteso che terminasse la riunione alla direzione dell'ufficio di piano in cui si stava valutanto la questione dei depositi di Gpl della Monteshell.

Nella tarda mattinata la delegazione ha fatto irruzione nella sede di via Udine e si è diretta all'ultimo piano occupando scale e stanze. Hanno fatto sapere che nessuno si sarebbe mosso finchè l'assessore Arduini non si impegnava a predisporre il punto Monteshell nell'ordine del giorno della prossima Giunta. Ed è stato lo stesso Arduini a prometterlo alcune ore dopo: mancavano pochi minuti alle 15 quando l'assessore ha raggiunto assieme a uno dei dirigenti dell'ufficio di Piano, De Rosa, la sala dove si erano sistemati lavoratori e sindacalisti.

Riccardo De Vescovi (Cgil) ha spiegato i motivi dell'occupazione simbolica e che c'è forte tensione tra i lavoratori per questo parere della Regione sul progetto Gpl che stenta a giungere. Arduini ha assicurato che la deliberazione che gli uffici prepareranno nei primi giorni della prossima settimana sarà inserita all'ordine del giorno della giunta. Ha indicato pure una data (martedì), ma sembra che la prossima giunta potrebbe riunirsi tra mercoledì e venerdì.

Ha promesso che la Monteshell sarà argomento tra quelli da discutere, ma non ha assicurato che sarà affrontato sicuramente e nemmeno che sarà presa una decisione. Resta molto scetticismo sul parere che la Regione deve dare al ministero dell'Ambiente sulla fattibilità del progetto, si attendono nuovi rinvii per una questione che si trascina da anni.

Devescovi comunque ha messo in guardia Arduini: «Dopo tutti questi anni - ha detto - i cassintegrati meritano una risposta, anche negativa. Ma che ci sia e che non si perda altro tempo, è un fatto di responsabilità». Arduini ha anche preso atto dei chiarimenti sugli aspetti tecnici della vicenda dopo la riunione della mattinata tra i rappresentanti delle direzioni regionali e l'ingegner Galatola dell'Eidos autrice degli studi di Artis. Sembra anche tramontata l'ipotesi del metanodotto.

Da rilevare che anche il direttivo dell'Ezit, riunitosi l'altra sera (è stato approvato il bilancio preventivo), ha dato parere favorevole sul piano particolareggiato per Monteshell e ha dato alcune indicazioni. Sospeso invece il parere su Sea-stock.

DUINO A.

Un appoggio al Collegio anche dalla Slovenia

Anche la Saffa, la società produttrice di fiammiferi più importante d'Europa, tra i sostenitori del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Ieri, nella foresteria del Collegio di Duino, la Papirnica Kolicevo, una delle principali industrie slovene controllata dal gruppo Saffa, ha conferito una borsa di studio biennale a Janja Jereb, studentessa slovena al Collegio. Alla cerimonia hanno preso parte, oltre al presidente Corrado Belci e al rettore David Sutcliffe, anche l'amministratore delegato dell'azienda Cesare Bianconi. L'incontro ha costituito una preziosa occasione di conoscenza e di approfondimento tra due realtà economiche e culturali con notevoli possibilità di sviluppo. La Papirnica Kolicevo è entrata nel gruppo Saffa nel luglio del 1992 e il sostegno di un'azienda privata così importante nei confronti di una giovane slovena conferma la fiducia del Gruppo nelle prospettive di crescita della neonata repubblica e nell'attività di formazione del Collegio».

E' dalla collaborazione tra impresa e università — ha sottolineato l'amministratore delegato della Saffa, Bianconi — che si creano le condizioni per lo sviluppo economico».

e. o.

BREVI ELETTORALI

Volantinaggio contestato fra i diportisti della società muggesana

Volantinaggio contestato. Oggetto della discordia una lettera ai soci dei Diportisti Muggia-San Rocco, che invitava a votare per il cartello «Insieme», vista la disponibilità del candidato Milo ad una futura concessione del porto alla società che attualmente lo gestisce. «L'iniziativa è stata effettuata dal firmatario a titolo personale — dice Gianni Macovez, presidente dell'associazione — e diffidiamo qualsiasi socio a usare il nome della società».

Le Acli appoggiano la lista «Insieme»

Le Acli, in una nota del presidente provinciale Franco Purini, ricordano che «l'impegno di tutto il movimento è rivolto alla concretizzazione dei valori-cardine, quali la solidarietà e l'attenzione agli ultimi». Per tale motivo, valutati i programmi dei candidati sindaci al Comune di Muggia, le Acli appoggiano la lista «Insieme» e il candidato Milo.

Apostoli: il voto cattolico non è proprietà di nessuno

Sul voto cattolico interviene Diego Apostoli, candidato di «Insieme per Muggia». Chiamato in causa dall'Unione per voce di Maria Luisa Onor, il segretario locale di Rifondazione non esita a controbattere. La lista guidata da Milo cercherebbe di inviare «messaggi ammaliatori» al mondo cattolico? «Si tratta di un attacco — rimarca Apostoli — che può venir mosso solo da cattolici superficiali e dalla memoria corta. Non spetta infatti a nessuna forza politica indicare quali siano i valori e gli ideali che qualificano l'essere credente».

Pacco: va salvaguardata la scuola di Fonderia

Un «ringraziamento» al candidato de «L'Unione» Gianmarco Scarpa, a proposito delle sue posizioni sulla scuola di Fonderia e sul servizio 0-6 anni, viene espresso da Giovanna Pacco, candidata di «Insieme per Muggia». «Lo ringraziamo — afferma la Pacco — per aver ricordato a tutti il programma della sua lista per quella scuola. Scarpa parla di realizzare una "corretta proporzione tra efficienza dell'azione educativa e costi di gestione". I propositi, temiamo, sono la chiusura di Fonderia e di quell'esperienza».

L'INTERVENTO

Bordon: facciamo sì che la nostra Muggia non ritorni indietro

Riceviamo a pubblichiamo.

Leggendo le cronache di Muggia ho visto che più di qualcuno mi ha chiamato in causa. Credo, giustamente. Pur avendo, come coordinatore nazionale di Alleanza democratica, un compito assai gravoso che mi porta a fare più di un giro d'Italia, tuttavia rimango, e non solo affettivamente, legato alla mia Muggia: dove, tra l'altro, domani eserciterò il mio diritto-dovere di elettore.

Mentirei se dicessi che l'evoluzione del processo politico a Muggia mi ha soddisfatto. Ritengo, molto schematicamente, che i mali italiani siano riconducibili alla mancanza di quella comune base di regole democratiche che consentano ciò che in una società avanzata si realizza con la democrazia dell'alternanza, e cioè l'esercizio del ricambio. Fattori internazionali, sino al crollo del muro di Berlino, sovrabbondanza di appartenenze ideologiche, svuotamento del ruolo delle istituzioni e occupazione, da parte dei partiti, di ogni angolo e angoletto della vita sociale e civile, sono di questo l'espressione più evidente. Quando votammo nel referendum, questo, io credo, volevamo. Mandare a casa i ladri, smontare il sistema partitocratico, eleggere direttamente, senza le mediazioni di questo o quella «chiesa» partitica, che ci doveva governare. In una democrazia dell'alternanza, nella comune accettazione delle regole democratiche, due grandi schieramenti si confrontano: l'uno più situato in una posizione di conservazione dell'ordine (o del «disordine») esistente, l'altro più propenso al cambiamento. Moderati e radicali stanno in entrambi gli schieramenti. Il centro, invece, come luogo statico della politica non esiste. Esistono, invece, gli elettori che non si riconoscono nell'estremizzazione dei linguaggi e dei contenuti e che si esprimono, quindi, nella moderazione della politica. Sono normalmente la maggioranza.

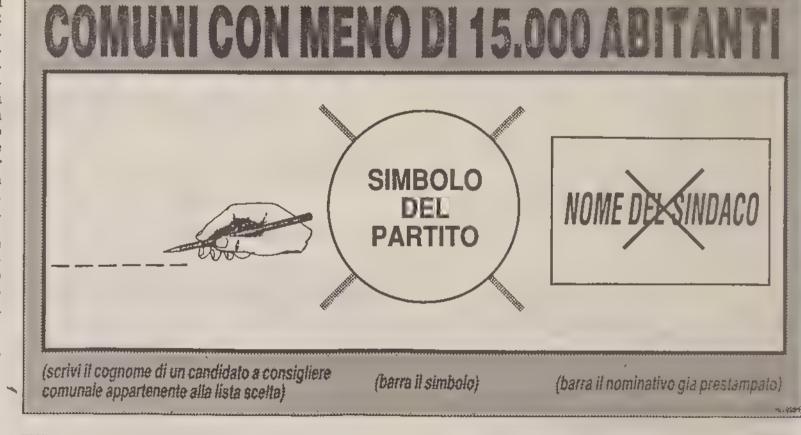
A Trieste, quasi incredibilmente, si è potuto realizzare, forse più che in altre parti d'Italia, quanto a me sembra necessario alla creazione di una democrazia compiuta. Alleanza democratica in questo ha avuto un ruolo importante. Non mi nascondo, invece, che a Muggia ciò sia avvenuto solo in parte, e che nella mia cittadina veneta il residuo di vecchie incrostazioni politicistiche ed ideologiche abbia rischiato di ridurre il ruolo dei cittadini e di riaprire vecchie logiche di appartenenza e vecchie divisioni che possono creare incertezza e non mettere in grado i cittadini di cogliere la novità della legge elettorale maggioritaria e della cultura politica che le è propria.

E' importante, perciò, che proprio a Muggia non si ritorni indietro, indebolendo il fronte progressista. Sergio Milo, docente universitario, indipendente e quindi non legato a vecchie logiche di appartenenza e a vecchie divisioni, può rappresentare un punto di riferimento perché non si ritorni indietro.

Willer Bordon

DOMANI SI VOTA A MUGGIA E A DUINO AURISINA

Ecco le regole del gioco

Anche a Muggia e Duino-Aurisina domani si vota col nuovo sistema: elezione diretta del sindaco e sistema maggioritario. La principale differenza con le norme relative ai Comuni con più di 15 mila abitanti sta nel fatto che viene eletto sindaco il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti (e non la metà più uno dei voti, come nei Comuni con più di 15 mila abitanti). E' quindi improbabile che si vada al ballottaggio, cui si ricorrerà solo se due candidati ottengono gli stessi voti. Altra differenza: non sono previsti «apparentamenti» tra le forze politiche per appoggiare un candidato alla carica di sindaco. La legge prevede che ciascuna candidatura sia collegata a una sola lista di candidati alla carica di consigliere comunale, comprendente un numero di persone non superiore al numero dei consiglieri da eleggere e non inferiore ai tre quarti. Come per i Comuni con oltre 15 mila abitanti, l'elettore può assegnare una preferenza, scrivendo nell'apposita riga, sotto il nome del candidato a sindaco, il nome di uno di quelli a consigliere. Sarà proclamato sindaco il candidato che avrà ottenuto il maggior numero di voti. Alla lista a lui collegata saranno assegnati due terzi dei seggi in consiglio comunale, mentre alle altre liste rimarrà l'altro terzo, che sarà ripartito in maniera proporzionale utilizzando il vecchio sistema dei quozienti. Nell'ambito di ciascuna lista i candidati sono poi eletti consiglieri comunali secondo l'ordine decrescente del numero di voti riportati da ciascuno di essi. Se due candidati riportano lo stesso numero di voti, viene proclamato consigliere quello che precede l'altro in lista.

SI VA ALLE URNE ANCHE PER I CONSIGLI CIRCOSCRIZIONALI

Nei rioni si può fare di più

Da più parti si lamenta lo scarso rilievo dato alla consultazione

Una campagna elettorale quanto mai incentrata sulle personalità dei candidati al seggio municipale ha quasi fatalmente relegato in secondo piano il rinnovo dei consigli circoscrizionali. Solo il Pds ha dedicato un incontro pubblico, martedì, su questo argomento.

Il pochissimo rilievo che è stato dato a questa consultazione è forse anche il segno della grave crisi che queste istituzioni stanno vivendo da qualche anno a questa parte. In qualità di organo purmente consultivo, i consigli rionali hanno spesso contestato la scarsa attenzione che il Comune di Trieste ha prestato ai problemi del decentramento. Al punto che la cronaca dell'attività svolta dalle consulte nell'ultimo anno è stata caratterizzata da una sempre più forte e diffusa protesta: sui problemi del traffico, della riorganizzazione territoriale, dei servizi ai cittadini.

E dopo anni di silenzio, la risposta dell'amministrazione municipale alle circoscrizioni è arrivata di recente sotto forma di un nuovo regolamento e di un accorpamento delle consulte, che porterà, dopo le elezioni, il numero dei parlamentini rionali da undici a sei.

Una decisione che non tutti hanno gradito: «Attaccare semplicemente varie circoscrizioni — spiega il presidente uscente della consulta di Città Nuova, Claudio Conte — significa solo accorpare realtà sociali che non hanno niente a che fare tra loro. Bisognerebbe azzerare tutto, rifare degli studi e solo a quel punto fare nuove circoscrizioni. Quante poi debbano essere è un problema secondario, tanto meglio se saranno di meno».

Per Giorgio Candot, ex presidente della circoscrizione di Roiano, qualcosa va comunque rivisto: «diminuire il numero delle circoscrizioni — spiega — può servire a razionalizzare l'intero problema del decentramento. Ma l'accorpamento così come è stato deciso è del tutto irrazionale; bisognerà che la prossima giunta comunale riveda il progetto. Comunque è certo che il vero problema è un altro: per i compiti che sono affidati loro, i consigli rionali sono del tutto inutili. Nel nuovo regolamento è previsto che vengano delegate alle circoscrizioni alcune competenze di piccola amministrazione. Bisogna però che il Comune dia credito alle consulte, e come non lo ha mai fatto così credo che non lo farà nemmeno in futuro».

Eppure non ci sono solo valutazioni negative: per Silvana Moro, della circoscrizione Altipiano Est, molto è stato fatto: «Abbiamo cercato di corrispondere ad alcune esigenze della gente e a far sentire forte la nostra voce a Trieste, e motle cose sono state portate a compimento. Speriamo che in futuro tutto il lavoro che abbiamo svolto riscuota almeno un po' di considerazione maggiore da parte del Comune».

Matteo Laudato

LA «GRANA»

Lettere elettorali con il nostro nome Ma noi siamo apartitici

Care Segnalazioni,

nei giorni scorsi sono state recapitate a casa di numerosi cittadini delle lettere in cui si invitava a votare per alcuni candidati nel nome di una maggiore attenzione da rivolgere alle problematiche connesse alla trenovia di Opicina.

Ben venga tale interessamento, veniva però «speso», purtroppo, il nome dell'associazione senza che alcuno ne abbia acconsentito l'uso; né diversamente sarebbe potuto accadere, in quanto l'art. 1 del nostro statuto prevede la completa apartiticità dell'Assto senza riserva alcuna.

Il presidente dell'Associazione per la salvaguardia e lo sviluppo della trenovia di Opicina Alessandro Niccoli

LAVORO / DISOCCUPAZIONE

«Il mio appello ai candidati sindaci»

Sono un ex lavoratore dell'Iret, in cassa integrazione a zero ore dal 1987, successivamente posto in mobilità (licenziato) nel dicembre '91, e ora in procinto di essere cancellato dalle speciali «liste di mobilità» per esaurimento del periodo massimo usufruibile (un anno).

Mi rivolgo ai candidati sindaci (fra i quali, com'è noto, un imprenditore di successo) per chiedere, al di là dei grandi e spesso troppo generici proponimenti, come pensano concretamente di affrontare, nell'ambito dei problemi legati all'occupazione, quello del reimpiego dei lavoratori collocati in mobilità.

Vorrei far conoscere a chi mi legge la drammatica situazione di chi, a 40 anni o giù di lì, nel pieno delle proprie capacità lavorative, si trova estromesso dal mercato del lavoro senza più nemmeno la possibilità di accedere alle assunzioni agevolate rese possibili dall'iscrizione nelle liste di mobilità.

Possibilità quest'ultima che tuttavia si è rivelata poco più che una fragile speranza in due anni di applicazione della Legge 223/91.

In tutto questo tempo gli strumenti introdotti dalla citata legge per favorire il reimpiego dei lavoratori in mobilità sono stati usati poco e male, da un lato da una pubblica amministrazione a volte inadempiente e impreparata, comunque ingabbiata in norme e regolamenti rigidi e inadeguati, che politici e amministratori indifferenti non si preoccupano di modificare, e sull'altro versante da un'imprenditoria assolutamente latitante, che fa largo uso delle assunzioni in Contratto formazione lavoro disattendendo il comma 1 dell'art. 25 della legge che riserva una percentuale delle assunzioni ai lavoratori iscritti nelle liste di mobilità, ovvero iscritti da più di due anni nelle liste di collocamento.

A quest'ultimo riguardo mi rivolgo ovviamente in particolare al signor Illy nella sua qualità di imprenditore, per sapere se intende farsi promotore di un cambiamento in questo stato di cose, non vorrei più sentire affermare che i lavoratori in mobilità non hanno voglia di lavorare.

In questi due anni è stato ampiamente dimostrato che i lavoratori in mobilità sono disponibili per ogni offerta di lavoro.

Sia chiaro che non invochiamo l'assistenza pubblica, ma un lavoro dignitoso che ci permetta di continuare a vivere e a mantenere e far studiare i nostri figli.

Non basta la crisi economica per giustificare la mancanza di volontà politico-imprenditoriale finora dimostrata per far applicare i sia pur imperfetti strumenti che la legge ci ha messo a disposizione.

Uno di voi fra pochi giorni sarà eletto «primo cittadino», responsabile verso l'intera cittadinanza. Io sarò invece fra gli «ultimi», un disoccupato, responsabile verso i miei figli.

Fulvio Giovannini

Gentilezza sul bus

Ho già da un anno grosse difficoltà nel movimento e dovendo talvolta far uso dei mezzi pubblici, desidero portare a conoscenza un episodio.

Dovendomi recare dal medico, il 10 novembre, alle 9.10, sono salito al capolinea di via Capodistria della linea 1 sull'autobus n. 662.

Nonostante fossi accompagnato da mia moglie, il conducente, vedendomi in difficoltà è uscito dal suo posto di guida e con grande gentilezza mi ha aiutato a raggiungere il posto a sedere.

Inoltre mi ha chiesto dove dovevo scendere per aiutarmi nuovamente, e giunti in piazza Oberdan, l'autista è sceso e mi ha aiutato.

Plaudo all'indirizzo dell'Act che ha fra i suoi collaboratori persone di così grande umanità.

Giorgio Veneziani

GRAFOLOGIA

Un mondo dietro la tua scrittura

Veronica, ribelle alle convenzioni e molto portata alla meditazione

So che la mia sarà difficile da decodificare perché è quasi in stampatello. Ora sono alle prese con la carta bianca e non so più che cosa scrivere. Perciò la saluto e anticipatamente la ringrazio. Veronica

Scrittura che rivela immediatamente un contrasto sensibile fra il testo tutto a simboli elegantemente stilizzati e la firma rimpicciolita, quasi dimessa, a eccezione della grande V iniziale del nome. Il testo, in grafologia, rappresenta l'apparire mentre la firma l'essere, le intime aspirazioni, la propria verità, spesso nascosta agli altri. Si tratta proprio di un vero contrasto o di una forma di compensazione che porta all'equilibrio di una donna ancora molto giovane? L'apparire non è certamente un vuoto desiderio ma è più una tendenza profonda, un gusto autentico per una forma (intesa qui in senso molto lato) ritenuta più elegante, più interessante, forma che comprende tutta l'esistenza. È per il gusto della costruzione di un'esistenza a propria misura vengono sacrificate le spinte più profonde. D'altra parte l'originalità della forma e l'aerazione della scrittura traducono lo stimolo al creare, a dare un'impronta di sé. Impronta data con decisione, ribellandosi alle convenzioni (scritt. a ritroso) soprattutto quando è in gioco la propria affermazione personale. Molto portata alla meditazione, alla riflessione (spazi fra parole) sa rielaborare il suo vissuto e trarre insegnamento dalle sue esperienze.

Volete conoscere la vostra personalità attraverso l'esame di un vostro scritto?. Potete farlo scrivendo a questa rubrica che pubblichiamo in collaborazione con l'Istituto italiano di grafologia. Inviate una decina di righe al giornale, alla rubrica Grafologia, in via Guido Reni 1. Il responso degli esperti sarà pubblicato settimanalmente sulla pagina delle Segnalazioni.

Il piacere di darsi e ritrarsi in un gioco sottile di seduzione

Sono molto curiosa di quanto ne potrà venir fuori. La ringrazio anticipatamente per la sua diagnosi

Molteplici aspetti di questa scrittura piuttosto affettiva rivelano nella variabilità della zona media, negli schiacciamenti degli ovali, nelle sospensioni, in rari addossamenti fra lettere, come nelle deviazioni e nelle perturbazioni del tratto, una personalità piuttosto complessa, ricca di immaginazione, creativa, che tende ad imporsi, che ha bisogno di attrarre l'attenzione del prossimo cercando negli occhi degli altri un'immagine di sé gratificante; ama piacere, sorprendere, dominare, darsi e ritrarsi in un gioco sottile di seduzione (amplificazioni del gesto, slanci, firma complicata, fluidità ed estetica generale). Sa adattarsi e plasmare le risposte alle esigenze del momento, lacerata fra pulsioni opposte, ma capace di trarre da questa sua sofferenza interiore notevole ricchezza e sensibilità (inclinazione variabile, tensioni del tratto). L'impazienza del gesto, l'ascendenza del rigo, il movimento che trascina la forma fino quasi a destrutturarla.

A cura dell'Istituto italiano di grafologia

PENSIONI / CASALINGHE

Come non penalizzare le donne

Ripetutamente in queste settimane sono apparsi anche su «Il Piccolo» interrogativi e prese di posizione riguardanti le pensioni. In particolare sono state comprensibilmente avanzate polemiche sulle cosiddette «pensioni alle casalinghe».

Ritengo opportuno e tale riguardo fornire alcune precisazioni ricordando innanzitutto che, con la riforma pensionistica proposta nel 1992 dal governo Amato, sono stati modificati i requisiti economici al di sopra dei quali l'integrazione al trattamento minimo Inps non veniva riconosciuta a chi, cumulando il reddito con il coniuge, superasse di 3 volte l'importo annuo del predetto trattamento minimo.

Questa disposizione ha indubbiamento penalizzato soprattutto le donne che, dopo aver svolto un'attività lavorativa l'hanno abbandonata e, ai fini del conseguimento dell'anzianità contributiva minima, hanno poi proseguito i versamenti su base volontaria a loro totale carico. Infatti con tali tipi di versamento normalmente l'importo della pensione «a calcolo» risulta inferiore al trattamento minimo.

Proprio per eliminare queste situazioni di disagio il senato della Repubblica, d'intesa con il Governo, ha approvato nella settimana scorsa una modifica alla rifoma pensionistica, elevando il requisito minimo da 3 a 4 volte, cioè a oltre 30 milioni annui e questo «per i lavoratori andati in pensione successivamente al 31 dicembre 1992 e fino al 31 dicembre 1994».

L'onere aggiuntivo a carico dello Stato è stato stimato in 200 miliardi annui. È vivamente auspicabile che la situazione economico-finanziaria del Paese possa migliorare e consentire anche in futuro il sostanziale mantenimento del nostro sistema previdenziale che nel complesso è fra i più favorevoli dei paesi industrializzati.

Sergio Coloni

Sintesi e inesattezze

Le esigenze giornalistiche di sintesi possono provocare a volte delle inesattezze. È ciò che è accaduto nelle mie dichiarazioni riportate nel Piccolo di ieri. Due brevi precisazioni. Zona artigianale: il sito potrà essere riconsiderato solo se la magistratura riterrà di bocciare l'attuale ipotesi; bilinguismo: non è il bilinguismo il presupposto per ben operare, ma lo sono la convivenza e la collaborazione; personalmente poi, ritengo positiva la carta d'identità bilingue. Questo il mio pensiero su due temi molto delicati, a cui la gente è molto attenta.

Giorgio Depangher

ELEZIONI / AMAREZZA

«Strumentalizzato perfino Dio»

Spesso, in momenti elettorali, senza nulla mai chiedere, mi sono esposto nella speranza di dare un umile contributo, suggerendo quelli che ritenevo parametri di obbiettiva valutazione. Per la prima volta mi trovo in difficoltà. La perdita di identità di molti, uomini e partiti, nasconde inadeguatamente i camaleonti della sopravvivenza politica che denuncia solo spasmodiche necessità di raggiungere posti di potere o sostituirsi in essi finalmente ad altri.

Fra i ciechi anche gli orbi vedono bene, diceva un detto popolare. Male mi fa vedere però così volgarmente strumentalizzati i sentimenti di patria e perfino quelli di Dio. Si pecca contro il quinto comandamento, anche dando scandalo, e questo è quello che hanno fatto coloro che hanno diviso la Chiesa triestina che già in modo ufficiale, giornalisticamente era esposta, e non si possono portare giustificazioni se non faziose. Quale sarà la perplessità dell'umile vecchietta del vespero? Ma certo, questa umile figlia di Dio per costoro conta poco più di una «vecchietta» che fa numero però.

In questa commedia di Goldoni non c'è la gustosa comicità delle «barufe ciosote» ma l'amarezza di tutte le guerre fra poveri ed anche di spirito! Spero solo che qualche singolo creda in quell'impiego pubblico che prevede professionalità e spirito di servizio, e questa credo è la speranza che ci farà andare alle urne comunque. Resto amareggiato ma non disorientato, anzi, ora capisco, come tutti i valori dello Stato sono essenziali e vanno rincorsi perché la loro assenza provoca questo caos.

Tullio Cappelli

Sabato escluso

Tra le tante stranezze del provvedimento «targhe alterne», riscontro che esso non si applica nella giornata di sabato. In effetti, mentre il lunedì il traffico è scarso e quindi non credo ci siano problemi di inquinamento, al sabato, molto spesso, la città risulta intasata perché è uso dedicare questa giornata alla spesa settimanale. Sarei curiosa di capire perché questa decisione discriminante nei confronti del sabato.

Alessandra Benevenuti

Il furto in Cavana

Sabato 6 novembre, alle 15, abbiamo subito un furto nel nostro locale di via Cavana n. 9. Oltre al danno materiale, quello che più ci infastidisce è che ci sono delle persone che hanno visto dar spallate e calci alla porta d'ingresso e non hanno il coraggio di parlare. Ci appelliamo al dovere che ogni cittadino dovrebbe avere nei confronti della società e speriamo che il muro dell'omertà venga abbattuto.

Fabrizio e Pietro Vescovo

ORE DELLA CITTA'

Le targhe per Ressel

In occasione del convegno che si è svolto al museo Revoltella sulla figura di Giuseppe Ressel, Giovanni Franzil Casali ha inciso una stampa e modellato alcune targhe bronzee ricordo che sono state offerte dal presidente della Camera di commercio Tombesi agli organizzatori delle manifestazioni.

Lega Nazionale

Ultima settimana di visita per la mostra rievocativa, allestita nella sede della Lega Nazionale in Corso Italia 12, in occasione del 40.o anniversario dei morti del 5 e 6 novembre 1953. La mostra è aperta al pubblico con orario 10-12 e 17-19, sabato 17-19, festivi 10-12.

Scuola dei Fabbri

Al teatro la Scuola dei Fabbri, via dei Fabbri 2/a, oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, stagione di prosa con la commedia «L'ospite inatteso» di Agatha Christie. Spettacolo a cura del Teatro Rotondo.

Teatro l'Armonia

Al teatro «Verdi» di Muggia, oggi, alle 20.30 e domani, alle 16.30, «l'Armonia» presenta la compagnia «Sipario Aperto» in «Pezo el tacon del buso» commedia brillante di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita biglietti e abbonamenti c/o la cassa del teatro, dalle 10 alle 13 (tel. 274164).

Coro sloveno al Miela

Oggi, con inizio alle 20.30, al teatro Miela, concerto del coro accademico Tone Tomsic di Lubiana, diretto dal maestro Stojan Kuret. Il coro sarà ospite nella nostra città su invito dell'Unione dei circoli culturali sloveni.

Gruppo La Barcaccia

Domani, alle 20.30, al teatro sala parrocchiale di San Pier d'Isonzo, La Barcaccia inaugura la rassegna «4 serate di teatro» con la commedia in dialetto triestino «De cussì a... cussì» di Gerry Braida per la regia di Giorgio Fortuna.

Concerto corale

L'Unione dei Circoli culturali sloveni ospita oggi, 20 novembre il Coro Accademico Tone Tomsic di Lubiana diretto dal M.o Stojan Kuvet. Il concerto si terrà al teatro Miela con inizio alle ore 20.30.

Teatro immagine

L'Associazione culturale Teatro immagine suono (Actis) di via Corti 3/a organizza una festa per la presentazione delle attività sociali, oggi alle 21.

Il mito di Ferrari

Alcune Ferrari, tra le quali la mitica Testarossa, faranno da contorno alla prima mostra fotografica «Il mito di Ferrari», presso la concessionaria Fiat Lucioli, via Flavia 104, oggi e domani. La mostra, che conta circa 30 fotografie che hanno per tema sfumature, particolari di vetture, momenti che hanno contribuito a creare e diffondere nel mondo il mito del «cavallino rampante», terminerà domenica con la premiazione, che avrà luogo alle 18.30.

Messa in latino

Domani, ricorrenza della Madonna della Salute, in via San Nicolò 27/A, a cura dei cattolici triestini della Fraternità San Pio X, fondata da monsignor Lefebvre, alle 11, sarà celebrata da don Giuseppe Rottoli la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito tridentino. Confessioni prima della messa. Il sacro rito sarà accompagnato dalla «Schola S. Pius V» che eseguirà la messa gregoriana XI.

Giovani pianisti

Alla sala del cinema Alcione di via Madonizza 4, domani, alle 10.30, concerto della giovanissima pianista torinese Chiara Bertoglio già vincitrice di numerosi prestigiosi primi premi in concorsi nazionali ed internazionali. Musiche di Beethoven, Schumann, Chopin, Debussy, Bartok. Prevendita Utat Galleria Protti (bambini gratis).

Circolo Tomè

Oggi con inizio alle 16.30, al circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio con Roberto Bernardini e Sergio Colini. Presenterà Mario Pardini.

Ballo del Bianco e Nero

L'Associazione XXX Ottobre comunica che per motivi tecnici il «Ballo del Bianco e Nero», che doveva svolgersi nella serata del 23 novembre a coronamento die festeggiamenti del 75.o anniversario di fondazione è stato rinviato a data da destinarsi. La XXX Ottobre ringrazia il Caffè San Marco per la cortese disponibilità offerta per realizzare, nonostante gli obiettivi impedimenti, la manifestazione.

Associazione dentisti

L'Associazione nazionale dentisti italiani sezione di Trieste, organizza un simposio nazionale che ha per tema «Le controversie medico legali in odontostomatologia ed ortognatodonzia» che si terrà oggi, a partire dalle 8.30, nella sala Illiria della Stazione Marittima di Trieste. Parteciperanno al congresso alcuni dei maggiori esperti italiani dell'argomento.

Animali in difficoltà

L'arrivo improvviso dell'ondata di freddo ha sicuramente messo in difficoltà gli animali randagi del Carso nel reperire il cibo. La Lega Antivivisezionista Nazionale si appella al buon cuore dei triestini e degli abitanti dell'altipiano carsico affinché provvedano a distribuire un po' di cibo e latte caldo ai mici allestendo, se possibile, ripari dall'impeto del freddo e della bora.

Sette Sere

Continua allo Speleovivarium di via G. Reni 2/c la manifestazione «Sette Sere». Oggi, per la serata conclusiva, omaggio internazionale a Trieste. Pino Botta e i suoi amici percorreranno un itinerario internazionale di musica varia dal 1500 in poi; Manuela Saplà accompagnata alla tastiera dal concertista Matteo Rivierani di soli 13 anni. Presenta Digo Witz.

Centro Veritas

Oggi al Centro culturale Veritas (via Monte Cengio 2/1A) si terrà la XXXIII giornata di aggiornamento biblico. Il prof. don Rinaldo Fabris introdurrà il tema «La comunità cristiana nel Vangelo di Marco» con due lezioni, alle 16.30 e alle 18.

Teatro dialettale

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, alle 20.30, «L'Armonia» presenta il gruppo teatrale «Il gabbiano» in «Emozioni de formaio», commedia in due atti di Osvaldo Mariutto. Domani spettacolo alle 16.30.

Scuola 55

La Scuola di musica 55, in collaborazione con la Comunità di S. Martino al Campo, organizza un ciclo di lezioni-concerto rivolte agli operatori, agli accolti e agli amici della Comunità. Gli incontri si terranno ogni sabato pomeriggio, da oggi al 18 dicembre, nella Casa di accoglienza di Opicina, in via Nazionale 12.

Famia ruvignisa

Una messa in suffragio dei defunti rovignesi verrà celebrata oggi, alle 15, nella chiesa del cimitero di S. Anna, con la partecipazione del coro «Arupinum», che, in dialetto rovignese, accompagnerà il celebrante don Piero Fonda.

Centro Promozione

Sono aperte le iscrizioni per bambini e adulti ai corsi di flauto traverso e dolce a tutti i livelli, pianoforte per principianti, compreso teoria e solfeggio. Rivolgersi all'associazione «Centro Promozione» via S. Pelagio 6/B (tel. 350320).

RISTORANTI E RITROVI

Grande Festa
in galleria Tergesteo. Vi aspettiamo sabato 20 alle ore 22. Ci immergeremo nell'atmosfera greca con cena, vino e musica dal vivo. Prenotazioni: Caffè Tergesteo, Caffè degli Specchi.

L'Oasi del gelato
Tel. 910342. Oggi aperto.

Oca Giuliva
Venezian 27, 303984 meglio prenotare!

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Moglie e buoi dei paesi tuoi

Dati meteo

Temperatura minima: 0 gradi; massima: 2,8; umidità 47%; pressione millibar 1022,8 in aumento; cielo sereno; vento da E-N-E Bora, a 25 km/h con raffiche fino a 70 km/h; mare molto mosso con temperatura di 13,9 gradi.

Le maree

Oggi alta alle 2.38 con cm 24, alle 12 con cm 8 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.40 con cm 5 sopra il livello medio del mare e alle 19.41 con cm 29 sotto il livello medio del mare. Domani alta alle 3.56 con cm 26 sopra il livello medio del mare.

OGGI Farmacie di turno

Dal 15.11 al 21.11.1993

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2 (Opicina), tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via L. Stock 9 (Roiano); via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 (Opicina), tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

RICORRENZA La nascita della XXX

Il 24 novembre 1918 nella sede del ricreatorio Riccardo Pitteri di via San Marco 5, nel rione di San Giacomo, veniva fondata l'Associazione XXX Ottobre per celebrare il 30 ottobre, giorno della liberazione autonoma di Trieste. I bersaglieri giunsero appena il 3 novembre e la cessazione delle ostilità avvenne il giorno successivo.

Dopo 75 anni soci, dirigenti e amici dell'attuale XXX Ottobre, che con i suoi 2750 soci è in testa alle sezioni del Club Alpino Italiano del Friuli-Venezia Giulia, festeggeranno l'avvenimento alle 18 di mercoledì prossimo, nelle sale del Pitteri. Vi sarà lo scoprimento di una targa bronzea, un discorso, il rinfresco e infine la banda suonerà l'antico inno della XXX, che sarà cantato in coro dai trentaottobrini presenti. All'incontro sono particolarmente invitati i ragazzi che frequentano il Pitteri e i vecchi amici della XXX Ottobre.

Dopo la cerimonia i soci della XXX si ritroveranno per la cena sociale, gli interessati sono invitati a dare la loro adesione alla segreteria della XXX Ottobre, via Battisti 22 (telefono 635500).

PICCOLO ALBO

Smarrito il 16 novembre assegno nominativo Banca Americana. Pregasi eventuale onesto rinvenitore di telefonare al 910493. Ricompensa.

Chi ha assistito il giorno 17 novembre, alle 10, all'incidente avvenuto all'incrocio via Mazzini e Rive tra uno scooter nero e una Renault 5 rosso scuro è pregato di telefonare al 52161.

Mi è stata rubata una 500 Fiat TS121669 di colore rosso. Chiunque la vedesse posteggiata in città o fuori è pregato di telefonare al 367564. Mancia.

Stiamo disperatamente cercando i nostri micetti smarriti venerdì 12 novembre a Borgo San Sergio, nella zona di via Sergio Forti. Si tratta di una gatta di 5 anni di nome Mora, dal pelo completamente nero ed occhi giallo-verdi e del suo compagno che per il colore del pelo abbiamo chiamato Grigio. È un gatto mite e pauroso, di grossa taglia con l'occhio destro sempre lacrimante; al momento della scomparsa portava un collare antipulci colore azzurro. Chi avesse loro notizie o ne avesse raccolta una è pregato di telefonare all'815527: sarà ricompensato.

Si prega chi ha trovato un orecchino d'oro con pietra acqua marina a forma di cuore di telefonare al 946543.

STATO CIVILE

NATI: Fabris Federico, Silvestri Valeria, Musina Chiara, Spina Stefano, De Vecchi Denis, Zacchigna Mauro, Beneforti Luca, Sabadin Marco.
MORTI: Lupieri Mario Riccardo, di anni 78; Fuss Adalgisa, 78; Paganelli Pellegrino, 77; Castellana Gemma, 91.

MOSTRE

Galleria Torbandena

Maestri del Novecento nelle Tre Venezie

AFRO
GUIDI
MARUSSIG
MASCHERINI
MUSIC
PIZZINATO
SANTOMASO
TANCREDI
ZIGAINA

Opere scelte

Fino al 30 novembre

Sala Comunale d'arte

ALDO FAMA'

MOSTRE

Trieste intima

Al Bastione le opere di Paolo Belli Giotti e del padre Virgilio

«Il piccone demolitore per l'assanamento di Città Vecchia cominciò la sua opera nel 1934 da questo leggiadro angolo, che dalla strana angolosità di una casa aveva dato alla via il nome di tre cantoni, e veniva così a privare la città di un suggestivo aspetto d'arte...». Il leggiadro angolo di cui Silvio Rutteri parlà nel suo libro su Trieste uscito nell'81 per i tipi della Lint, quello affacciato sulla attuale via Malcanton, era arricchito anche dalla presenza del bell'edificio della Sinagoga Vecchia, opera di Balzano senior e abbattuto appunto in quell'anno.

Edificio che compare più volte nei disegni, esposti alla galleria «Al Bastione» fino al 26 novembre, con cui Paolo Belli Giotti, nato a Firenze nel 1915 e morto sul fronte russo nel '43, registrava a matita e pennino le trasformazioni di Città Vecchia.

Cinquecento lavori in tre anni, pare. A soggetto tutta la vita della città, ma non è un caso che si sia voluto esporre questi, così legati ad un problema cittadino di grande attualità.

Restano, in due cartelle a disposizione del pubblico, molti altri disegni: mare e pescatori, naturalmente, e l'allora periferia urbana di Montebello, quartiere dell'artista. I balli all'aperto, sul tavolo un po' di vino e due bicchieri, e il circo, le partite a pallone, i carri tirati da cavalli, le donne alla finestra... Poche sapienti notazioni a dare il registro dell'atmosfera rappresentata e a restituirci una città che in parte non esiste più.

Più intimi i temi del padre di Paolo, il Virgilio Giotti degli «Appunti inutili» e di «Caprizzi, canzonete e storie». Più intimi e anche molto più intensi. Pochi preziosissimi lavori realizzati intorno agli anni '20 esposti in un'altra sala della galleria. Il volto di un neonato, il ritratto della madre e quello del figlio, uno splendido busto di donna, un nudo.

Lilia Ambrosi

«Ditelo con i fiori» Vitalità a tinte forti

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia presenta fino al 28 novembre nella sala «Studio PHI» le opere di Maria Gabriella Pelizzon Segalla.

L'artista, che è nata a Trieste dove si è diplomata all'Istituto d'arte, vive attualmente a Maracaibo, in Venezuela, e si dedica all'insegnamento della pittura e alla decorazione murale.

La mostra si intitola «Ditelo con i fiori» e il profluvio di rose composte, complesse orchidee e bromelie stizzose sembra dire soprattutto di due nature radicalmente diverse filtrate da una sola sensibilità. Gli ovali dorati che contengono rose di tutte le sfumature sono destinati a cassettoni massicci e scuri in garbato contrasto con la seta scelta come tela, mentre il legno smaltato delle fioriture eccessive e sgargianti resta per noi il sospetto di un disagio da umidità, ma è certamente per l'artista il simbolo di una vitalità fatta di tinte forti. Vitalità che diventa brulichio da sottobosco incrinato di rumori sconosciuti e richiami improvvisi negli oli che riproducono il paesaggio venezuelano. La foresta come un muro verde fatto di intrecci, le radici che si confondono in acque immobili o la vegetazione scarna della savana dipinte con tecnica sicura. Lo sguardo impenetrabile di un giaguaro mollemente disteso e negli occhi il silenzio di chi guarda incantato e disposto a sentire.

L. A.

NITO STAICH IN CITTA' PER UNA RIMPATRIATA

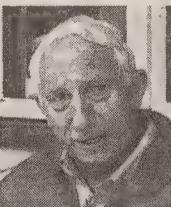
Cantando in montagna

Dall'alpinismo, all'amore per il repertorio della musica popolare

Una serata di autentico cabaret triestino

«Triestino di nascita e di spirito, biellese di adozione, uomo di montagna e di coro»... così si autodefinisce Nito Staich che in questi giorni è a Trieste per una rimpatriata con i molti amici. Uomo poliedrico, spirito indiavolato sempre pronto alla battuta, «il Nito» è diventato in cinquant'anni di vita a Biella un'istituzione cittadina, sia per i suoi meriti sportivi che culturali e musicali.

Giovanissimo ebbe il suo battesimo alpinistico nella Scuola di Val Rosandra, dove arrampicò in cordata col grande Comici.

Giunse nel 1943 con gli alpini nella vallata del Cervo, e qui portò una ventata d'aria nuova nella tecnica e nello stile dell'arrampicata, aprendo cinque nuove vie nelle Alpi Biellesi, di notevole difficoltà.

Si inserì comunque perfettamente nell'ambiente diventando, per molti anni, direttore sportivo delle funivie di Oropa, alternando l'attività alpinistica con quella sciistica (fu campione italiano Ana di slalom gigante) e, soprattutto, offrendo la sua ineguagliabile esperienza come istruttore della Scuola di Alpinismo del Cai di Biella e nel Soccorso Alpino.

A queste numerose attività il dinamico Nito ha abbinato la collaborazione a diverse riviste di alpinismo, in primo luogo come redattore de «L'Alpino» di Milano, organo ufficiale dell'Ana.

Ma non basta, nell'animo del triestino si agita, da sempre, insieme alla passione per le vette da conquistare e alla commozione per la grandiosa bellezza del paesaggio alpino, l'amore per il canto d'assieme, il gusto profondo della solidarietà e dell'amicizia; ed ecco nascere, per impulso di Staich, il coro «Genzianella» (che recentemente ha compiuto quarant'anni di vita) e che, fin dalle origini, profuma di bosco e di canti di montagna. Un complesso, ormai, prestigioso che un anno fa si è esibito al Castello di San Giusto per festeggiare la sezione triestina dell'Ana con un repertorio che va diritto al cuore di tutti quelli che amano il canto popolare.

Nel contempo è uscito anche un libro di Nito Staich «Addio mie montagne» (ed. Giovannacci, Biella) che raccoglie un centinaio di questi bellissimi motivi, dai più ai meno noti, con testo e musica (da «Montagnes Valdotaines» a «Addio a Pola»).

Ma qui a Trieste Nito è venuto per offrirci una serata di autentico «Cabaret triestino», dalla sua viva voce con chitarra (organizzata in collaborazione con «Gli amici del dialetto»).

L'appuntamento è fissato per le 20 di mercoledì 24 novembre, in una storica birreria cittadina (tel. 365276).

Liliana Bamboschek

Viaggio sul treno storico anche con San Nicolò

Per iniziativa dei volontari del Museo Ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dopolavoro Ferroviario) continua il «tour» ferroviario della città e del Carso sul percorso Trieste Campo Marzio-Servola-Aquilinia-Galleria di circonvallazione-Aurisina-Villa Opicina-Rozzol-Trieste Campo Marzio.

Il prossimo viaggio è previsto per sabato 4 dicembre con il treno storico a trazione elettrica. I viaggiatori più piccoli saranno allietati dalla presenza di San Nicolò.

Limitato numero di posti disponibili. Richiedere i biglietti con molto anticipo al Museo Ferroviario (via G. Cesare 1, tel. 3794185) tutti i giorni salvo lunedì dalle 9 alle 13.

Una panoramica sull'arte alla 47.a mostra regionale

Si apre domani, alle 11, a palazzo Costanzi, la «Mostra Regionale d'arte» che giunge alla sua 47.a edizione. La rassegna è organizzata dal Sindacato regionale artisti pittori, scultori e incisori di Trieste, che probabilmente può essere considerato l'unica associazione gestita da artisti che vanti in Italia un'attività ininterrotta dal 1948 ad oggi. Ogni anno viene infatti presentata alla città una mostra che pone a confronto l'operare degli artisti triestini, con una valida campionatura regionale, e permettendo a chi voglia scorrere i cataloghi illustrati delle quasi 50 rassegne finora allestite, di «tastare il polso» dell'operare artistico in città, essendone lo specchio sia dei periodi più fecondi, sia di quelli meno propizi.

Questa quarantasettesima edizione propone una quarantina di opere di pittura e scultura realizzate da: Bacchetti Giovanni, Batich Franca, Bernini Ferruccio, Bessarione Mario, Borta Gianni, Cassetti Marino, Chersicla Bruno, Chersicola Franco, Cej Demetrio, Celli Luciano, Cervi Kerwischer Paolo, Cisco Giorgio, Conestabo Piero, Fonda Silva, Fuchs Claudio, Gallo Ciro, Girotto Pietro, Grison Cavalieri Laila, Iacobi Folco, Janezic Adriano, Marani Paolo, Marcucci Piero, Mari Enzo, Navarra Massimo, Palcic Claudio, Pepeu Magi, Perez Nevio, Perizi Nino, Pesaresi Stefano, Ponte Bruno, Possenelli Renzo, Romio Graziano, Sisto Fulvio, Stacul Giancarlo, Stok Adriano, Stravisi Nelda, Svara Desiderio, Trovato Carmelo Nino e Villibossi.

La mostra si potrà visitare fino al 6 dicembre con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-19.45; festivi 10-13.

ELARGIZIONI

— In memoria di Nino D'Abundo per il compleanno (17/11) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria della cara Franca, nel trigesimo (17/11) dal marito Guido Tommasini 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria delle indimenticabili sorelle Alma e Vera per il compleanno (18/11) da Lionella Trauba 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Ferruccio Battisti (18/11) dalla figlia e cognata 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Amelia e Giuliano Defrancesco per il compleanno dai figli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro trasfusionale.
— In memoria di Nerina Lauri (18/11) dal marito 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Bensi (20/11) da Laura 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sebastiano Bosco per il compleanno e l'onomastico dalla moglie Evelina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stelio D'Andrea dalla mamma e da Elio 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Raoul de Toma per il compleanno dai suoi cari 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Ass. Amici del Cuore, 30.000 pro Cri, 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Lega Nazionale - sez. Fiume, 30.000 pro Astad.
— In memoria di Amalia Fabietti per il compleanno (20/11) da Gilda Fabietti Petronio 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).
— In memoria di Francesco Godnig nell'anniv. dalla figlia 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Una voce amica.
— In memoria di Elsa Paolini nel trigesimo (20/11) dalle nipoti Elena e Daniela 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Flavia Tassan nel I anniv. (20/11) dal marito Bruno, dalla figlia Gianna, dalla gemella Grazia, dalle famiglie Marin e Vercelli 400.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Giovanna Toffolon nel XII anniv. (20/11) dai figli 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Mario Tomadini nel XIII anniv. (20/11) dalle fam. Tomadini-Marcovich 50.000 pro Unità coronarica (prof. Camerini).
— In memoria di Augusto Zelenca per il compleanno (20/11) dalla figlia e dal genero 50.000, dai nipoti Luciana e Nidia 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— Per la mesta ricorrenza del 19/11 da N.N. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Albino e Carlo da Davide e Vilma 50.000 pro Div. oncologica (prof. Marinuzzi).
— In memoria di Andrea Belci dagli amici di via Baiamonti 140.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luciano Bremini da Miranda Salerno 30.000 pro Ass. Donatori sangue.
— In memoria di Francesca Campanini dalle fam. Giamporcaro, Marigonda, Messere, Pavlidis, Licalsi, Viola 100.000 pro Fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Maria Capeller in Piccinin dalle fam. dello stabile 8 Riostorto (Muggia) 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dottor Franco Corsi da Gabriella Di Mauro Battilana 50.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Renato Cosimi da Valeria Benco 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Adelia Bonifacio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Crovatin Umer da Bruna, Luciano, Pino Carloni e fam. 100.000 pro Caritas (bambni ex Jugoslavia).
— In memoria di Narciso Dollenti dalla fam. Bruno Gardè 200.000, da Liliana e Fabio Pressello 50.000 pro Gruppo di ricerca in anatomia patologica (Premio di studio N. Dollenti).
— In memoria di Giovanna Fontanot in Petruzzi dalla fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Frausin Nejedly da Massimiliano e Alice Belsasso 50.000 pro Astad.
— In memoria della cara nonna Gina da Lucia 25.000 pro Astad.
— In memoria di Margherita Lutman dai colleghi del laboratorio Sca 140.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giovanni Millo (Nin) dalla figlia Bianca 50.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Margherita Ostuni in Sore dai cugini Liliana, Beppino, Graziella Ostuni (Firenze) 500.000, da Fulvio, Graziella e Donatella Morpurgo 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini di Pendice Scoglietto 5/1 90.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Zocconi 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Irma Penso da Anita Cerne 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Attilio Piccoli da Maria Baretti 50.000 pro Itis.
— In memoria di Amelia Pintar ved. Angelini da un gruppo di condomini di via dei Porta 4 350.000 pro Parrocchia B. Vergine delle Grazie (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Presel dalla fam. Nildo e Santina Mamini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Severina Roggia ved. Ingannamorte dai soci circolo Acli S. Luigi 160.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Giuseppe Reiter dalle fam. Ferigutti, Bussani, Strubely, Marsi e Del Re 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del conte Gerardo Romano da Lidia Lotti 100.000 pro Cri - Infermiere volontarie.
— In memoria di Felice Sancin dalle clienti della figlia Loretta 405.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Armida Teran ved. Lussi da Mariuccia e Cinzia Gentilli, Pina e fam. Stolfo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eligio Vitta dagli amici paracadutisti 175.000, da Ida, Umberto e Christiana Fabio 60.000, dalla fam. Olivieri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libero Zimarelli da Mario Rudan e fam. 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Giorgio Zuttian da Nuccy e Giordano Fuga 100.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
— In memoria dei propri defunti da Maria e Santina 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— Da N. N. 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

PESCA

Tempi da cefali

Acque trasparenti, l'ideale per ferrare a vista

Col gelo l'acqua diventa improviamente cristallina: lo strato superficiale dell'acqua,raffreddandosi a contatto con l'aria fredda, precipita verso il fondo trascinandosi con sè le impurità. Sono le condizioni ideali per certe pesche "a vista" come quella ai grossi cefali, a patti di tener presente che il cefalo è forse il pesce di mare che più si comporta come certi suoi cugini di fiume, cavedani in primo luogo.

Per chi non lo sapesse, il cavedano è furbo come il diavolo. Anhe per il cefalo dunque è necessario rispettare alcune regole base, come quella di non muoversi assolutamente (meglio portarsi uno sgabello, specialmente se si pesca dalle dighe), di non indossare vestiti dai colori sgargianti, di non avere il sole alle spalle (proietta la vostra ombra in acqua).

Sarebbe anche utile riuscire a salpare il pesce in fretta, per non spaventare il branco: ma aver ragione di una bestia di un chilo con lo 0,10 non è affar semplice.

La pesca: appostati sui moli dei porti, o sulle dighe foranee, bisogna pasturare con pastura leggera a base di pane e sarde macinate. Lenza su canna bolognese, con galleggiante scorrevole per tenere l'esca a pochi centimetri dal fondo. Ma e l'acqua non supera i due metri su può ricorrere alla penna d'istrice e pescare veramente a vista, ferrando solo quando si vede il bianco dell'interno della bocca del cefalo che si apre per succhiare il fiocco di pane montato sull'amo.

La difficoltà maggiore nella pesca al cefalo è infatti rappresentata dalla ferrata: quasi sempre si arriva fuori tempo, ferrando a vuoto. C'è da impazzire, e i rimedi valgono per quel che valgono: 'ferrare quando il galleggiante si sposta orizzontalmente, o trema appena, eccetera. Pescando a vista, oltre all'emozione di vedere il pesce arivare e aprire la bocca (sempre una fessura, ricordatevelo), c'è il vantaggio di sapere quando si deve ferrare. Ma bisogna stare pronti perchè il cefalo, anche se è grosso e il boccone piccolo, risputa sempre per sminuzzare il boccone e risucchiarselo poi con comodo. Ecco perchè non prenderete mai un cefalo con l'amo fin nello stomaco.

Utilissimi, infine, gli occhiali polarizzati per vedere oltre il riflesso della superficie, che fa anche bruciare gli occhi.

Li. Mi.

IL TEMPO

SABATO 20 NOVEMBRE **S. BENIGNO**

Il sole sorge alle	7.11	La luna sorge alle	12.14
e tramonta alle	16.30	e cala alle	23.22

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	0	2,8	MONFALCONE	-5,6	3,8
GORIZIA	0	5	UDINE	-3,2	4,8
Bolzano	-6	7	Venezia	-2	5
Milano	1	4	Torino	1	2
Cuneo	-2	2	Genova	4	9
Bologna	-1	8	Firenze	3	6
Perugia	2	4	Pescara	2	5
L'Aquila	0	2	Roma	5	6
Campobasso	-1	3	Bari	5	13
Napoli	7	12	Potenza	0	5
Reggio C.	10	18	Palermo	11	15
Catania	9	14	Cagliari	3	13

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del medio e basso versante adriatico e su quelle joniche annuvolamenti irregolari anche intensi, con brevi rovesci e locali nevicate sui rilievi, localmente a quote basse. Su tutte le altre regioni iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti sul Piemonte e sulla Val d'Aosta; nel corso della giornata tendenza a peggioramento sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna. Nottetempo formazione di foschie dense sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni, su valori inferiori alla media del periodo.

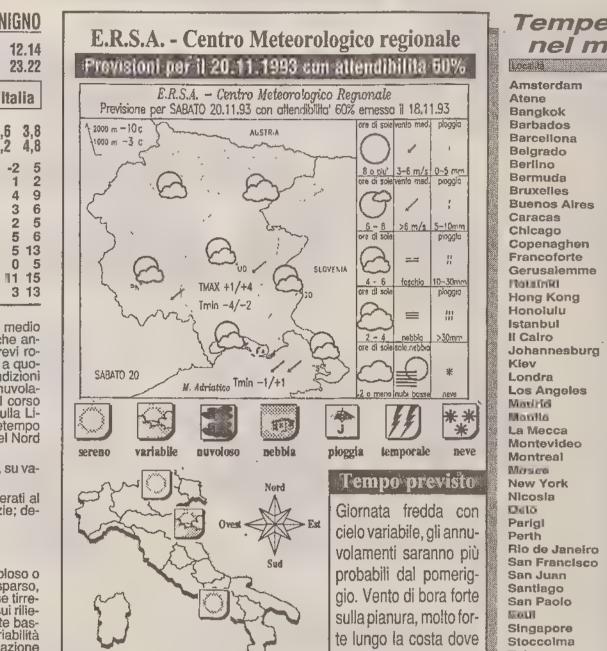
Venti: ovunque dai quadranti orientali: moderati al Nord, con rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie; deboli o moderati sulle altre regioni.

Mari: da mossi a molto mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali a carattere sparso, più frequenti e intensi sulla Liguria, sulle zone tirreniche e sul settore Nord-orientale; nevicate sui rilievi alpini e su quelli appenninici anche a quote basse. Nel corso della giornata tendenza a variabilità perturbata sulla Sardegna. Nottetempo formazione di foschie sulle pianure del Nord e del Centro.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni meridionali; senza notevoli variazioni sulle altre zone.

Venti. da Sud-Est, moderati o localmente forti.

Tempo previsto

Giornata fredda con cielo variabile, gli annuvolamenti saranno più probabili dal pomeriggio. Vento di bora forte sulla pianura, molto forte lungo la costa dove le raffiche supereranno i 100 km/h.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	-4	2
Atene	nuvoloso	7	11
Bangkok	sereno	24	34
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	sereno	5	14
Belgrado	nuvoloso	-7	-1
Berlino	nuvoloso	-4	0
Bermuda	sereno	24	27
Bruxelles	sereno	-5	1
Buenos Aires	nuvoloso	15	20
Caracas	nuvoloso	18	34
Chicago	nuvoloso	-3	10
Copenaghen	nuvoloso	-4	6
Francoforte	sereno	-4	2
Gerusalemme	nuvoloso	6	19
Helsinki	neve	-8	0
Hong Kong	nuvoloso	21	23
Honolulu	sereno	23	29
Istanbul	variabile	4	9
Il Cairo	sereno	13	23
Johannesburg	sereno	16	27
Kiev	nuvoloso	-13	-9
Londra	sereno	1	5
Los Angeles	sereno	10	22
Madrid	sereno	3	19
Manila	sereno	22	32
La Mecca	variabile	23	36
Montevideo	nuvoloso	14	18
Montreal	nuvoloso	-2	5
Mosca	nuvoloso	-16	-12
New York	nuvoloso	10	15
Nicosia	nuvoloso	11	20
Oslo	nuvoloso	-6	1
Parigi	sereno	-2	3
Perth	sereno	11	21
Rio de Janeiro	nuvoloso	21	39
San Francisco	sereno	12	19
San Juan	nuvoloso	25	30
Santiago	sereno	8	25
San Paolo	nuvoloso	17	29
Seul	nuvoloso	2	10
Singapore	variabile	24	31
Stoccolma	nuvoloso	0	2
Tokyo	sereno	14	21
Toronto	nuvoloso	1	7
Vancouver	nuvoloso	5	7
Varsavia	variabile	-15	-6
Vienna	sereno	-5	0

TACCUINO MOSTRE

«Frakture» della Varisco

L'artista milanese espone, da oggi, allo Studio «Tommaseo»

«Frakture» è la nuova mostra dell'artista milanese Grazia Varisco, che verrà inaugurata oggi, alle 18.30, allo Studio «Tommaseo» di via del Monte 2/1. Orario d'apertura, fino al 9 dicembre: da martedì a sabato 17-20.

Studio «Bassanese»
Julian Dashpèr e Barbara Strathdee
La prima trance della rassegna «Lontananze», curata da Laura Safred, verrà inaugurata oggi, alle 18, allo Studio «Bassanese» di piazza Giotti 8. «Pilot essay», questo il titolo della mostra degli artisti neozelandesi Julian Dashper e Barbara Strathdee, resterà aperta fino a fine novembre. Giorni feriali, 17-20.

Palazzo Costanzi — **Mostra regionale**
Verrà inaugurata domani, alle 11, a Palazzo Costanzi la 47.a Mostra regionale d'arte. Resterà aperta, fino al 6 dicembre, nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.45; in quelli festivi, dalle 10 alle 13.

A Muggia — **Roberta Fanti**
«Samvega» si intitola la mostra di Roberta Fanti, curata da Enzo Santese, che resterà aperta alla Comunale «Negrisin» di Muggia, in piazza della Repubblica 4, da oggi (alle 18.30) fino a martedì 30. Dal lunedì al sabato, 9-12 e 16,30-19.30.

«Art Gallery» — **Franco Batacchi**
È aperta, fino a mercoledì 24, all'«Art Gallery», in via San Servolo 6, la mostra di Franco Batacchi, protagonista dell'ultima Biennale di Venezia. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

«Al Bastione» — **Virgilio e Paolo Giotti**
Disegni di Virgilio e Paolo Giotti fino a venerdì 26 al «Bastione», di via Venezian 15. Feriali, 10-12.30 e 16-19.30; festivi, 10-12.30.

«Rettori Tribbio 2» — **Elettra Metallinò**
«Immagini del mondo ebraico» di Elettra Metallinò fino a venerdì 26 alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Alla «Cartesius» — **Federica Galli**
Federica Galli espone alla «Cartesius», di via Marconi 16, fino al 2 dicembre. Feriali, 11-12.30 e 16.3019.30; festivi, 11-13.

Studio «Phi» — **Gabriella Pelizzon Segalla**
Gabriella Pelizzon Segalla espone, fino a domenica 28, allo Studio «Phi» di via San Michele 8/1. Feriali, 10-12 e 16.30-19.30; festivi, 10-12.30.

Alla «Comunale» — **Aldo Famà**
Aldo Famà, fino a venerdì 26, alla «Comunale» di Trieste. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 10.30-12.30.

«Arte 3» — **Aldo Mondino**
Opere di Aldo Mondino in mostra fino a martedì 30 allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/B. Dal martedì al sabato, 10-12.30 e 17-20.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Preparatevi a rivedere e a riprogrammare un progetto che ha poche chances di positiva riuscita. Non è poi la fine del mondo se risparmierete denaro e lavoro e se, per ottenere gli stessi scopi, potreste fare meno fatica..

Gemelli 20/5 – 20/6
La Luna acquariana oggi vi suggerisce desideri, speranze, aspirazioni che poi invece certi valori celesti osteggiano un tantino. Comunque Saturno si incaricherà di supportare al meglio quello che ritiene giusto per voi.

Leone 22/7 – 23/8
Era tutto quasi pronto, ma dubbi improvvisi vi impediscono di prendere una decisione importante che sembrava già in dirittura di arrivo. Forse avete ancora bisogno di riflessione e di tempo. Ma è appunto ciò che mancherebbe...

Bilancia 23/9 – 22/10
Oggi vivrete la situazione a due come una sorpresa, nel senso che il partner tira fuori una grinta e una capacità polemica davvero insospettabili. Siete voi che l'avete messo nella condizione di doversi difendere?

Sagittario 23/11 – 21/12
Con la focosa complicità di Marte, adesso vi piace una persona dal fascino maliardo e ricca di esperienza. Ma le stelle sostengono che siate al centro dei pensieri di una persona del vostro giro, che non osa pronunciarsi...

Aquario 21/1 – 19/2
Una serata di relax, di tranquillità, con buona musica, buon cibo, buona compagnia e buoni discorsi, è il meglio che oggi possiate desiderare. Ogni altro vostro programma rischia di essere una grossa delusione...

Toro 21/4 – 19/5
Una proposta inaspettata, fattavi da fonte insospettabile, vi lascia un tantino interdetti. Chi lo avrebbe detto che sareste riusciti a conquistare un personaggio che pareva del tutto immune al vostro fascino? Eppure...

Cancro 21/6 – 21/7
Con Giove, Sole, Mercurio, Venere e Plutone positivi e favorevoli all'amore ora vivrete passione, sesso, erotismo ma forse ben poco sentimento, nella storia che attualmente state vivendo. Non è poi un gran male.

Vergine 24/8 – 22/9
Vi piace forse una persona che è più giovane di voi, oppure non ha la vostra esperienza della vita? Le stelle non vedono di buon occhio il vostro attuale legame ma giocare al Pigmalione a voi è sempre piaciuto...

Scorpione 23/10 – 22/11
Il periodo attuale avrà per voi i colori indelebili della vera felicità poiché il Sole vi regala energia, Venere e Giove spirito accomodante, Mercurio e Plutone grande capacità percettiva. E in amore non siete mai stati così sereni.

Capricorno 22/12 – 20/1
Un noioso e imprevedibile contrattempo rischia di mandare all'aria un impegno, che era prezioso perché vi avrebbe messo in contatto con una persona che assorbe tutto il vostro interesse sentimentale.

Pesci 20/2 – 20/3
Con il favore dei numerosi astri che sostano nel segno amico dello Scorpione, ora vi andrà davvero bene tutto quanto, se alle tante parole pronunciate farete seguire i fatti. E' davvero ora di passare all'azione!

CASA

Quote di comproprietà

Ripartizione delle spese di gestione con l'occhio alle tabelle millesimali

Le assemblee di condominio, oltre a deliberare la nomina dell'amministratore, l'approvazione delle spese necessarie per la gestione dei beni comuni sia in fase ordinaria sia straordinaria ed il relativo bilancio consuntivo e preventivo, assumono notevole importanza per quanto riguarda l'osservanza delle tabelle millesimali, in relazione alla ripartizione delle spese di gestione. Il complesso condominiale rappresenta una forma di comunione forzosa, che nasce dalla particolare struttura dell'immobile nel quale vi sono proprietà esclusive e parti comuni quali le fondazioni, le scale, i muri perimetrali, i tetti, i cortili ed altro. Di conseguenza il condomino non è proprietario solamente della sua unità immobiliare ma anche di quelle quote indivise che gli spettano, come necessarie pertinenze.

Per individuare le quote di comproprietà si ricorre alla formazione di tabelle nelle quali i valori dei piani e delle porzioni di piano vengono espresse in millesimi. Per elaborare detta divisione non si tiene evidentemente conto dei canoni locatizi, dei miglioramenti e dello stato di manutenzione ma si prende in considerazione la superficie, la volumetria e l'ubicazione ed altri indici variabili.

La tabella millesimale viene redatta in concomitanza della creazione del condominio e rimane allegata al regolamento di condominio, qualora questo sia obbligatorio; in mancanza di precedente stesura questa va fatta successivamente con approvazione unanime. Scopo della suddivisione in millesimi è quello di fissare, fotografare all'interno della vita condominiale le porzioni dei singoli proprietari in modo da attribuire agli stessi la possibilità di amministrare il bene comune.

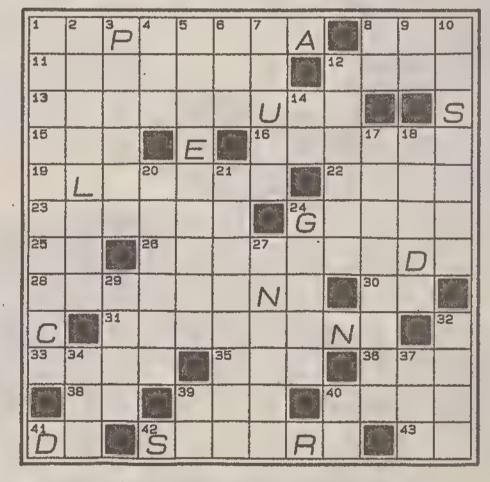
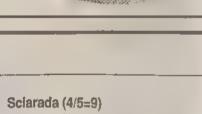
Nel corso degli anni possono verificarsi nell'immobile variazioni conseguenti ad opere eseguite, per cui gli interessati sollevano la domanda se le quote originarie siano tuttora valide o quantomeno rivedibili. La legge dà questa possibilità ai condomini, ma non agli inquilini i quali in base alla normativa vigente sono tenuti a rispettare la suddivisione tabellare ai fini del rimborso delle spese accessorie risultanti dai rendiconti condominiali, così come previsto dalla legge dell'equo canone.

La rettifica della tabella millesimale non può rappresentare un atto unilaterale e non può essere approvata a maggioranza ma deve essere accettata all'unanimità, in quanto comporta una modifica della proprietà. Il legislatore di conseguenza ha acconsentito alla revisione qualora un tanto possa esser basato su elementi tassativamente previsti e precisamente che l'originaria tabella possa essere stata conseguenza di un errore, oppure qualora nell'immobile siano state eseguite sopraelevazioni, parziali espropriazioni o innovazioni di vasta portata. La decisione in merito spetta all'autorità giudiziaria che giudica in contraddittorio di tutti i condomini. La medesima a questo punto non è più suscettibile di rettifica, in quanto la sentenza, passata in giudicato, rende incontestabilmente vera la tabella formata, a meno che successivamente non si verifichino ulteriori variazioni che giustifichino una nuova revisione.

Armando Fast
(Associazione della Proprietà edilizia)

I GIOCHI

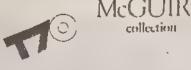
ORIZZONTALI: **1** Giro su se stessi - **8** L'impaziente non la vede - **11** Gli aerei più silenziosi - **12** Barca a vela da regata - **13** Privata è un contratto - **15** Gli abiti più umili - **16** Copertura per veicoli - **19** Ripetutto a intervalli - **22** Il come del cantante Sorrenti - **23** Il «principe degli apostoli» - **24** Compongono il rosario - **25** Ci precedono in lancia - **26** Frutto per bibite - **28** Alcaloide del tabacco - **30** Si chiamava ut - **31** Precipita a chicchi - **33** Motivi orecchiabili - **35** Antichi altari - **36** Una partita di Lendl - **38** Poco allenato - **39** Queste... alla buona - **40** Falde acquifere - **41** Iniziali della Scala - **42** Partecipare allo slalom - **43** Sono sempre in giro.

VERTICALI: **1** Un vecchio mobile usato per riporre vestiti e oggetti vari - **2** Lo sono i metalli come il litio e il cesio - **3** Un minerale di ferro - **4** La sigla... di Manca - **5** Seppellita - **6** Il decimo mese nel datario - **7** Lo suonava il trovatore - **8** La fine di Pierrot - **9** Concludono la lettera - **10** L'avventuroso Lupin - **12** Paghe per operai - **14** Uno fu detto «Sole» - **17** Nato nei Paesi Bassi - **18** Un Gazzolo attore - **20** Grande eroe - **21** Menzionati - **24** Le Alpi col Monte Bianco - **27** Il partner di Gigi - **29** Con Uil e Cisl - **32** La via della pratica - **34** Li nominava il negus - **37** Sigla su certi pozzi - **39** Prime in scena - **40** Ai lati delle vetture.

Sciarada (4/5=9)
Una santarellina
Bruna, per giuoco indugia
e sì distinta appare:
il malcostume biasima
e il bel suol predicare.
(Rabicano)

Incastro (xxooooxx)
Duello mancato
«Qui vi è motivo di composizione»
si dissero i secondi riuniti;
e, ragionando, la dimostrazione
di quella tesi chiara risultò.
Archimede

SOLUZIONI DI IERI
Sciarada:
bari, lotto = barilotto.
Scarto:
pensoso, penoso.

Cruciverba

CALCIO

LA DOMENICA DI CAMPIONATO ANALIZZATA DA DINO BAGGIO

Qualcuno può distrarsi

ROMA — Tra i due Baggio in nazionale è il meno appariscente. Roberto è il funambolo, tutto estro e fantasia, Dino rappresenta la concretezza per la solidità e per quella stazza fisica, figlia di una terra, la sana provincia di Padova, in cui il mestiere del contadino va a sposarsi in maniera perfetta con la modernità di floride aziende.

Le sue convinzioni tecniche Dino Baggio le propone per capire meglio la dodicesima di campionato. Si riprende dopo la sosta, alcune squadre potranno, finalmente, presentare i nuovi acquisti, stranieri importanti e, guardacaso, proprio la Juventus non ha riservato colpi a sensazione nel corso del mercato di riparazione.

Liquidata la pratica Nazionale, accantonate, anche se momentaneamente, le trepidazioni per le coppe europee, irrompe col suo straordinario equilibrio il campionato, la cui classifica sta cambiando di settimana in settimana. «A fine ottobre - spiega Dino - eravamo primi noi della Juventus e la Samp, adesso son tornati in testa il Milan e il Parma che ha potuto giovarsi del successo conseguito proprio su di noi. Come dire che le sorprese sono all'ordine del giorno e che, come spesso ha ripetuto il Ct, c'è il rischio che tutto si decida a maggio, con gli stress che potete ben immaginare».

Quello di domani è un turno che non prevede scontri diretti: «ma ammonisce il bianconero c'è il rischio che qualcuno si rilassi. La Juventus, ad esempio, cercherà, come è giusto, un immediata rivincita dopo la sconfitta patita a Parma, ma guai a non ricordare che il Cagliari sta andando forte, tant'è vero che è andato a vincere a Marassi contro la Sampdoria. Però la mia squadra non può perdere altri preziosi punti».

«Sul piano tattico prevedo spettacolo in Foggia - Sampdoria. La formazione di Zeman, che non ha mai vinto in casa, cercherà il colpaccio contro una grande.

Potrebbe anche spuntarla, ma penso che i doriani faranno di tutto per limitare i danni o, nella migliore delle ipotesi, per sfruttare l'ottimo momento di Roberto Mancini».

«Non dovrebbe aver difficoltà il Milan a regolare il Napoli. Con i miei amici rossoneri si è parlato anche di questo confronto. La vittoria della Nazionale, le belle prove di Baresi, Albertini e Donadoni saranno la carica giusta perchè possano conquistare i due punti».

«Lazio, attenzione alla vena di Silenzi. Il granata sta vivendo una nuova gioventù grazie anche agli assisti di Carbone. E i biancocelesti romani potrebbero risentire dei guai giudiziari del loro presidente».

«L'Atalanta ha la possibilità di risalire di qualche posizione ma questo Parma è lanciatissimo. Da quando hanno cominciato a parlare di scudetto la squadra emiliana anzichè frenata sembra caricata a mille».

«In Genoa - Inter prevedo un pareggio. Perchè? Perchè dopo l'abbuffata contro l'Udinese i liguri potrebbero rilassarsi e l'Inter ha calciatori di grande talento, abilissimi a colpire se vedono l'avversario che si adagia a conquistare il minimo risultato».

«Lecce - Roma sarà una partitaccia. Perchè i salentini non hanno perduto le speranze di salvezza e perchè la Roma, di riflesso, punterà a vincere, magari confortata dall'illusione di trovare un avversario morbido».

OTTIMISMO DEL NEOBIANCONERO HELVEG

«Un punto? Meglio due»

Schedina Totocalcio

Atalanta-Parma	X 2
Foggia-Sampdoria	1 X 2
Genoa-Inter	1 X 2
Juventus-Cagliari	1
Lazio-Torino	1 X
Lecce-Roma	2
Milan-Napoli	1
Piacenza-Udinese	X
Reggiana-Cremonese	1 X
Cesena-Bari	1
Padova-Brescia	X
Livorno-Fano	1
Catanzaro-Trapani	1 X

UDINE — «Un punto? Beh, meglio due». Lapalissiano. Nella semplicità Thomas Helveg, danesino dalla faccia pulita appena giunto nel Paese del Bengodi calcistico, ha espresso un concetto importante. Per intenderci, ha già capito molto del mondo pallonaro italiano.

A Piacenza vuole fare bottino pieno, tuttavia bisogna prima fare i conti con l'undici indigeno di Gigi Cagni, che in questo periodo ha fatto vedere delle buone cose.

La preparazione dei bianconeri, a ogni modo, procede per il meglio: ieri Adriano Fedele ha avuto a disposizione tutti i suoi effettivi e ha fatto svolgere una seduta piuttosto consistente a quelli che non hanno avuto impegni infrasettimanali, mentre gli altri si sono limitati a qualche corsetta o poco più. I nuovi stanno prendendo confidenza con l'ambiente e si sono visti, in proposito, i primi segnali confortanti a riguardo già nell'amichevole goriziana.

«Già, il problema principale è questo, ma personalmente penso non rappresenti un grandissimo ostacolo. Al di fuori del campo l'ambiente sembra buono, dentro il rettangolo di gioco c'è un po' di difficoltà a vedere come gioca la squadra e a regolarsi di conseguenza. Solamente l'allenamento e la continuità mi permetteranno di migliorare, ma già ora ritengo di essere a buon punto».

f. fa.

PROBABILI FORMAZIONI

La A torna in campo

ATALANTA-PARMA
arbitro: Luci di Firenze
Atalanta: Ferron, Assennato, Poggi, De Paola, Valentini, Montero, Magoni, Sauzee, Ganz, Perrone, Scapolo (12 Pinato, 13 Pavan, 14 Sgrò, 15 Rodriguez, 16 Saurini).
Indisponibili: Orlandini, Rambaudi, Minaudo e Boselli (infortunati).
Parma: Bucci, Benarrivo (Balleri), Di Chiara, Minotti, Apolloni, Sensini, Brolin, Zoratto, Crippa, Zola, Asprilla (12 Ballotta, 13 Matrecano, 14 Balleri o Maltagliati, 15 Pin, 16 Melli).
Indisponibile: Grun (infortunato)

FOGGIA-SAMPDORIA
arbitro Quartuccio di Torre Annunziata
Foggia: Mancini, Nicoli, Caini, Sciacca (Di Biagio), Chamot, Di Bari, Bresciani, Seno, Kolyvanov, Stroppa, Roy (12 Bacchin o Botticelli, 13 Bucaro, 14 Di Biagio o Sciacca, 15 De Vincenzo, 16 Cappellini).
Indisponibile: Bianchini (squalificato).
Sampdoria: Pagliuca, Mannini, Rossi, Gullit, Dall'Igna, Sacchetti, Lombardo, Katanec, Platt, Mancini, Evani (12 Nuciari, 13 Invernizzi, 14 Serena, 15 Salsano, 16 Bertarelli).
Indisponibile: Vierchowod (squalificato).

GENOA-INTER
arbitro Cinciripini di Ascoli Piceno
Genoa: Berti, Petrescu, Lorenzini, Caricola, Torrente, Galante, Ruotolo, Bortolazzi, Ciocci, Skuhravy, Onorati (12 Tacconi, 13 Bianchi, 14 Corrado, 15 Vink, 16 Cavallo).
Indisponibili: Nappi (squalificato), Signorini (infortunato).
Inter: Zenga, Bergomi, M. Paganin, Jonk, A. Paganin, Battistini, Orlando, Manicone, Fontolan, Bergkamp, Sosa (12 Abate, 13 Ferri, 14 Bianchi, 15 Dell'Anno, 16 Schillaci).
Indisponibili: Berti e Tramezzani (infortunati).

JUVENTUS-CAGLIARI
arbitro Braschi di Prato
Juventus: Peruzzi, Porrini, A.Fortunato, D.Baggio, Kohler, Torricelli, Di Livio, Conte, Ravanelli, R.Baggio, Moeller (12 Rampulla, 13 Francesconi, 14 Marocchi, 15 Del Piero, 16 Vialli).
Indisponibile: Julio Cesar (infortunato).
Cagliari: Fiori, Napoli, Pusceddu, Bisoli, Villa, Firicano, Moriero, Herrera, Dely Valdes, Matteoli, Oliveira (12 Dibitonto, 13 Bellucci, 14 Sanna, 15 Allegri, 16 Marcolin).

LAZIO-TORINO
arbitro Collina di Viareggio
Lazio: Marchegiani, Bacci, Favalli, Di Matteo, Bonomi, Cravero, Fuser, Doll, Boksic, Winter, Signori (12 Orsi, 13 Bergodi, 14 Luzardi, 15 Sclosa, 16 Di Mauro).
Indisponibili: Casiraghi, Gascoigne e Negro (infortunati).
Torino: Galli, Mussi, Sergio, Gregucci, Annoni, Fusi, Osio, Fortunato, Silenzi, Carbone, Venturin (12 Pastine, 13 Cois, 14 Francescoli, 16 Sordo, 16 Aguilera).

LECCE-ROMA
arbitro Amendolia di Messina
Lecce: Gatta, Biondo, Carobbi, Verga, Ceramicola, Gerson, Gazzani, Melchiori, Russo, Notaristefano, Baldieri (12 Torchia, 13 Ayew, 14 Padalino, 15 Gumprecht, 16 Altobelli).
Roma: Cervone, Garzya, Benedetti, Berretta, Lanna, Carboni, Haessler, Cappioli, Balbo, Giannini, Bonacina (12 Pazzagli, 13 Comi, 14 Scarchilli, 15 Mihajlovic, 16 Rizzitelli).
Indisponibili: Festa (squalificato) e Piacentini (infortunato).

MILAN-NAPOLI
arbitro Bazzoli di Merano
Milan: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Orlando, Donadoni, Papin (Raducioiu), Laudrup, Simone (12 Ielpo, 13 Galli, 14 De Napoli, 15 Lentini, 16 Massaro).
Indisponibili: Van Basten, Boban, Tassotti, Eranio (infortunati).
Napoli: Di Fusco, Ferrara, Francini, Gambaro, Cannavaro, Bia, Di Canio, Thern, Fonseca, Bordin, Pecchia (12 Pagotto, 13 Corradini, 14 Corini, 15 Buso, 16 Bresciani).
Indisponibili: Taglialatela e Policano (infortunati).

PIACENZA-UDINESE
arbitro Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto
Piacenza: Taibi, Polonia, Brioschi, Suppa, Maccoppi, Lucci, Turrini, Papais, Ferrante, Moretti, Piovani (12 Gandini, 13 Di Cintio, 14 Chiti, 15 Iacobelli, 16 Ferrazzoli).
Indisponibili: De Vitis e Carannante (infortunati).
Udinese: Caniato, Adamczuk, Kozminski, Gelsi, Calori, Desideri, Biagioni, Pizzi, Branca, Statuto, Borgonovo (12 Battistini, 13 Pellegrini, 14 Helveg, 15 Bertotto, 16 Del Vecchio).

REGGIANA-CREMONESE
arbitro Baldas di Trieste
Reggiana: Taffarel, Parlato, Zanutta, Accardi, Sgarbossa, De Agostini, Mateut, Scienza, Padovano, Futre, Morello (12 Sardini, 13 Torrisi, 14 Cherubini, 15 Picasso, 16 Esposito).
Cremonese: Turci, Bassani, Pedroni, De Agostini, Gualco, Verdelli, Giandebiaggi, Nicolini, Dezotti, Maspero, Tentoni (12 Mannini, 13 Lucarelli, 14 Ferraroni, 15 Cristiani, 16 Florijancic).

PREPARAZIONE IN PALESTRA PER LA TRIESTINA CHE ASPETTA L'EMPOLI

Romano sicuro, forse Pasqualini

TRIESTE — Per non rischiare l'infreddatura, Buffoni ha mandato i giocatori in palestra. Un salone grande, mezzo dedicato al calcio tennis, l'altra metà ad attrezzi «californiani», gli alabardati hanno lavorato il venerdì in scarico. Fuori, sul prato del Grezar, quelli che non giocheranno domenica, a fare tiri in porta. Fausto Rossi, in palestra, chiamava or questo e or quello per stimolarlo all'agilità con skip, scatti brevi, balzelli. I più volonterosi si deicavano agli addominali, la muscolatura centrale del corpo, quella che congiunge l'alto col basso. Gli addominali, secondo il defunto allenatore alabardato degli Anni Quaranta, Toth, servono alla velocità. Allora non si lavorava in palestra con attrezzi ma si occupava lo spazio sotto la tribuna dello stadio chiamato di Valmaura, oggi Grezar.

Racconti d'un tempo. Oggidì, per molti dei giocatori alabardati, la bora è stata una sorpresa. Specie se si pensa che siamo a novembre e che la temperatura è vicina allo 0. Al riparo, allora, altrimenti è pericoloso sudare.

Notizie spicciole le porgiamo qua e là: La Rosa è in cura in Riomagna, così come Soncin. E mentre Casonato ne avrà ancora per qualche giorno, Franz Romano andrà in campo anche con qualche dolore au bout della schiena, là dove non batte il sole (minacciavano le nostre nonne gli sculaccioni). Romano sarà chiamato a far girare il pallone secondo ritmo consono e secondo opportunità. Qualche giorno di riposo deve avergli portato giovamento.

Buffoni, per il centrocampo privato dello squalificato Conca, fa un pensierino su Pasqualini. Una conferma della linea verdeggiante propugnata dal tecnico di Colle Umberto. Adesso aspettiamo la verifica con l'Empoli. Certo che un altro pareggio ci risulterebbe più indigesto di un chilo di crauti. L'ottimismo dei sentimenti prevale sui dubbi della ragione: i tre punti arriveranno, l'Empoli ha i suoi problemi.

b. l.

Forse è arrivato il momento di Pasqualini.

LA GIORNATA IN SERIE C

Fiorenzuola e Spal provano a scappare veramente

TRIESTE — L'undicesima giornata sembra preludere all'acuirsi della fuga di Fiorenzuola e Spal, con possibilità per il Como di rimanere il solo antagonista e tenerle sotto tiro. Nell'anticipo televisivo, il Fiorenzuola ospiterà il Carpi e non può non considerarsi favorito al cospetto della squadra emiliana, che vanta sì il miglior attacco del torneo (grazie soprattutto al superbomber Protti, già 11 gol) ma anche la porta più violata. Ancor più agevole dovrebbe essere per la Spal liquidare al Mazza la pratica Spezia, squadra dalla difesa incerta e dall'attaco quasi inesistente che dopo l'iniziale colpaccio di Empoli in trasferta le ha sempre buscate, e anche sode (0-4 a Carrara). Lo stesso Como appare logico favorito nell'ospitare quella Pistoiese che rimane l'unica a non avere mai vinto e conseguentemente regge il fanalino di coda.

Detto degli impegni delle prime tre della graduatoria, va rilevato che l'incontro più importante è quello che si giocherà nel consueto anticipo sabatino di Sesto San Giovanni, ove avrà luogo il derby lombardo tra la Pro Sesto e il Mantova. Gli azzurri locali in casa hanno sinora tenuto una marcia eguagliata solo da Spal e Bologna (13 punti in 5 gare), mentre i biancorossi riaffidati a Tomeazzi 4 volte su 5 in trasferta sono stati capaci di imporre il pari. Dovrebbe essere un incontro molto interessante, e non è detto che le contendenti capiscano che un pari allontanerebbe entrambe dalle piste del Como.

Il Bologna, che chiude il terzetto attualmente a quota 15, sarà in trasferta sul campo di un Leffe reduce dal 2-2 casalingo con il Palazzolo: qui sì che, considerati gli stenti felsinei sui campi altrui, un pari potrebbe star bene a tutti.

Con siffatte premesse, la gara casalinga con il tradizionale avversario Empoli si presenta per la Triestina come un appuntamento in cui il bersaglio dei tre punti non può assolutamente essere mancato, pena vedere il distacco dalla vetta della classifica dilatarsi a dimensioni decisamente demoralizzanti. Viceversa, una vittoria potrebbe reinserire l'alabarda almeno nel gruppo delle più prossime inseguitrici del duo di testa. Protagoniste in assoluto del girone di andata dell'anno scorso, e interessate nel ritorno da un calo che, grave per la Triestina, è stato addirittura inusitato per l'Empoli, ora le deluse della passata stagione rischiano l'anonimato.

Equilibratissimo dovrebbe essere lo scontro tra Massese e Alessandria, che entrame appaiano la Triestina a quota 13; mentre la Carrarese, che chiude il quartetto, dovrà vedersela a Palazzolo contro una squadra in evidente crescita.

Giancarlo Muciaccia

ANTICIPO DEL CAMPIONATO DI ECCELLENZA

Derby disperato tra San Sergio e San Luigi

TRIESTE — San Sergio e San Luigi si affrontano quest'oggi (Trebiciano, inizio alle 14.30) nell'anticipo valido per la nona giornata d'andata del campionato di Eccellenza.

Non sono pochi gli interessi che ruotano attorno alla sfida stracittadina: innanzitutto la deficitaria situazione in graduatoria di entrambe le formazioni, fattore questo che renderà la sfida topica ai fini della lotta per la salvezza; inoltre, le rispettive condizioni palesate negli ultimi impegni.

Il San Sergio è galvanizzato non solo dall'accesso in semifinale della Coppa Italia dilettanti quanto per aver approdato al primo successo stagionale a spese del San Canzian.

Per contro il San Luigi è reduce da una sconfitta di misura casalinga rimediata contro la capolista, in un incontro caratterizzato da una buona prova dei vivaisti.

Cifre alla mano, la stracittadina non sembra essere supportata da valori che possano preannunciare un grande spettacolo: le due compagini triestine lamentano gli attacchi più anemici della categoria (appena due le realizzazioni) con le difese maggiormente perforate (undici le reti incassate dal San Luigi e quattordici dai lupetti).

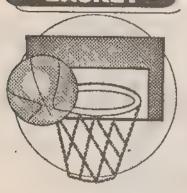
Appare un match da catalogare con il segno X; tale risultato consentirebbe alle contendenti di gustarsi il classico brodino in attesa di gratificazioni più sostanziose che possano sortire da un campionato senza gli attuali affanni.

In casa del San Luigi l'incontro è atteso con moderato fervore con l'allenatore Palcini come sempre abile a smorzare saggiamente il clima della vigilia: «Siamo consci che sarà una partita difficile ma credo che riguardo al risultato non ci sia niente di più aperto. Il San Sergio ha dei giocatori che ammiro particolarmente». conclude Palcini.

Il San Sergio affila le armi in vista di una sorta di conferma di quanto fatto vedere la scorsa domenica, Tremul non si sbilancia troppo: «Noi rispettiamo il San Luigi, ha una difesa molto pratica ma forse è leggero dalla metacampo in su, noi siamo intenzionati a fare la nostra partita proseguendo la serie positiva, anche se - osserva il tecnico - credo che un pareggio forse non sarebbe scomodo per entrambe le squadre».

F. Card.

BASKET

STEFANEL / AL QUARTETTO REDUCE DA BUDAPEST IL COMPITO DI GUIDARE L'ASSALTO ALLA CAPITALE

«Azzurra» vira su Roma

SERIE A1 / IL PROGRAMMA
Tre anticipi: la Buckler cerca di spezzare la catena negativa

Serie A1

Oggi:
Pfizer Reggio C.-Filodoro Bo (D'Este-Deganutti) *(Raiuno, 14.45)*
Buckler Bo-Baker Li (Cicoria-Cerebuch) *(Tmc, 19)*
Recoaro Mi-Reggio Emilia (Baldi-La Monica)

Domani:
Benetton Tv-Onyx Caserta (Teofili-Giansanti)
Clear Cantù-Bialetti Montecatini (Colucci-Giordano)
Kleenex Pistoia-Scavolini Ps (Cazzaro-Vianello)
Glaxo Verona-Reyer Venezia (Tallone-Duva)
Burghy Roma-Stefanel Ts (Facchini-Mattioli)

Classifica: Stefanel punti 14; Buckler, Benetton e Onyx 10; Glaxo, Recoaro e Burghy 8; Pfizer, Clear, Scavolini e Kleenex 6; Bialetti 4; Baker 3; Filodoro, Reyer e Reggio Emilia 2.

Serie A2

Teamsystem Fabr.-Monini Rimini (Baldini-Taurino)
Olitalia Siena-Petrarca Padova (Pallonetto-Piezzi)
Telemarket Forlì-Francorosso To (Borroni-Vianello)
Auriga Trapani-Carife Ferrara (Reatto-Morisco)
Teorematour Mi-Cagiva Varese (Grossi-Pironi)
Bancosardegna Sassari-Pavia (Pasetto-Pascotto)
Napoli-Goccia di Carnia (Zancanella-Carone)
Pulitalia Vicenza-Elecon Desio (Guerrini-Zucchelli)

Classifica: Elecon, Monini, Teamsystem e Cagiva punti 12; Telemarket 10; Petrarca e Olitalia 8; Francorosso e Pavia 6; Napoli, Pulitalia, Bancosardegna, Auriga, Teorematour e Carife 4; Goccia di Carnia -1.

Serie B

Popolare Ragusa-Cervia
Casse R. Battipaglia-Gaverina Bg
Fanti Imola-Firenze
Tamoil Cremona-Sarvin Cagliari
Moneta Ps-Mercatone Brindisi
Sidis P.S. Giorgio-Popolare Faenza
Sige Valdarno-Ciemme Gorizia
Victors Roma-Serapide Pozzuoli

Classifica: Cervia punti 14; Firenze e Pop. Ragusa 12; Ciemme e Mercatone 10; Gaverina, Pop. Faenza, Fanti, Serapide, Casse Rurali e Victors 8; Sidis, Tamoil e Moneta 6; Sige 4; Sarvin 0.

Serie C

Montebelluna-Castelfranco
Itala S. Marco-Caorle
Am. Basket-Pio X
Birex Sacile-Digas S. Daniele
Jadran-Serenissima
Mogliano-Frigora Pn
Latte Carso-Italmonfalcone
Don Bosco-Ed. Cividale

Classifica: Jadran punti 14; Ed Cividale, Don Bosco 12; Latte Carso, Italmonfalcone, Birex Pio X, Castelfranco, Frigora Pn 8; Digas S. Daniele, Itala S. Marco 6; Am. Basket, Montebelluna, Caorle 4; Serenissima 2; Mogliano 0.

TRIESTE — Dopo essersi esibito a Budapest nella rapsodia ungherese, il quartetto della Stefanel è rientrato alla base. «I ragazzi di Trieste», ovvero un complesso che sembra destinato a concedere il bis sulla scena europea che darà diritto poi al gran finale di Atene, tra due anni.

Gentile è risultato uno straordinario direttore d'orchestra e il suo crescendo ha frastornato l'Ungheria. «Azzurra» è stata pilotata magnificamente ma Nando ha servito la causa con punti (47 complessivamente, nessuno è riuscito a fare meglio di lui), esperienza, visione di gioco, assist e un eloquente 47 per cento nelle bombe.

Fucka, lo «Stradivari» della Nazionale, pur dirottato a numero quattro, è stato capace di realizzare alla bella media di quindici punti a partita e di raccogliere quasi nove rimbalzi (sempre a gara).

Al tiro, poi, Gregor vanta il 76,6 per cento, cosa che pochi possono permettersi a livello internazionale. Cantarello è stato una spalla importante mentre De Pol, il pulcino della compagnia, ha giocato da atleta smaliziato e con l'ardore che conosciamo.

Mai era accaduto — parliamo della così detta era moderna — che Trieste potesse giocare contemporaneamente con quattro suoi rappresentanti in nazionale.

Messina, abbastanza soddisfatto, ha gradito soprattutto l'aria nuova portata nell'ambiente e riteniamo che se «Azzurra» va è anche per quel soffio di bora portato dalla «banda dei quattro», cioè lo stesso entusiasmo che sta alla base dei risultati ottenuti dalla Stefanel, anche se Tanjevic continua a tirare il freno dell'ottimismo ricordando che per il momento non si è toccato nulla di sostanzioso.

Una sola recriminazione resta agli azzurri, quella di non aver battuto la Francia. «Un vero peccato — afferma Fucka — perché ci eravamo espressi piuttosto bene e quindi avremmo potuto ottenere un tre su tre in fatto di vittorie. Comunque, tutto sommato, non c'è di che lamentarsi, la squadra è giovane, dimostra sprint e tanta voglia, presupposti essenziali per continuare a far bene e a migliorare».

Contento a metà Cantarello. «Sono d'accordo — afferma il buon Davide — che me la sono cavata in difesa, tuttavia devo dare di più, al di là di un discorso tirato in ballo da tutti a proposito del mio apporto quanto a realizzazioni aggiungo che in certi momenti bisogna vedere come viene impostata la partita. Di conseguenza - conclude Cantarello - possono venir meno anche le opportunità di andare a canestro».

I «reduci» cosa potevano trovare al ritorno se non una razione di lavoro? Boscia sulla porta dello spogliatoio di via Locchi ha appeso un cartello: «Comodi, quando siete pronti... », tanto per punzecchiare amichevolmente i suoi a darci dentro.

Una mano anonima ha aggiunto: «Siamo cotti» e un'altra ha contraffatto la firma di Lemone Lampley, non si sa mai, meglio essere difesi da un tipo alto 2,07...

Esauriti gli scherzi, la comitiva biancorossa è tornata a sgobbare lamentando due assenti. Oltre a Cattabiani si è fermato pure Joe Calavita, il quale ha riportato una distorsione alla caviglia destra.

L'infortunio sembra piuttosto serio e il lungo rischia di dover trascorrere una decina di giorni da semplice spettatore.

Domani si ripartirà da Roma e più che difendere il «più quattro in classifica» la Stefanel dovrà mantenere uno stato di forma che andrà verificato in relazione alla preparazione svolta per troppi giorni senza quattro giocatori importanti.

s. b.

Pol Bodetto. A Roma ci sarà bisogno anche del suo apporto.

STEFANEL / GLI AVVERSARI
Premier verso quota 8 mila «Boscia» ritrova Dell'Agnello

TRIESTE — La Stefanel riuscirà a impedire a Premier di fare il Messner? L'ariete di Spresiano va all'attacco domani dei suoi primi 8mila. Per centrare il bersaglio gli mancano sei punti. Può raggiungere un traguardo di prestigio anche Gregor Fucka: riuscisse domani a realizzare 31 punti (impresa difficile visto il turn-over attuato da Tanejvic), supererebbe il muro dei suoi primi mille punti.

Traguardi statistici che contribuiscono a aggiungere temi ad una partita già sufficientemente sapida. La Stefanel sa che Roma rappresenta uno tra gli ostacoli più temibili che le restano da affrontare nell'ultimo scorcio del '93. La Burghy, proprio nell'anno in cui ha scelto la strada dell'austerity, sta centrando l'impresa di riempire il Palaeur. Chiusa l'epoca dei gramdi nomi, il pubblico capitolino ha elevato al rango di star gli italiani (Niccolai in primis, naturalmente). Gli stranieri, Shelton Jones e Tanoka, Beard, assicurano sostanza sotto i tabelloni. La panchina non è troppo lunga: sono sostanzialmente sette le pedine completamente affidabili, Cavallari a livello di A1 deve ancora dimostrare di poter starci e Focardi e Moltedo al momento sono soltanto due promesse.

La Burghy tira leggermente meglio della Stefanel da due (56,2 contro 55,6) ma decisamente peggio dalla linea dei 6,25 (36,2 contro il 47,3 triestino). I biancorossi, in compenso, sintetizzano la loro leadership in due dati eloquenti: più punti fatti (89 a partita la Stefanel, poco più di 86 la Burghy) e meno punti subiti (80,4 contro gli 88 del quintetto di Casalini).

Si riuniscono le strade di Dell'Agnello, Gentile e Tanjevic. L'ala livornese e Nando insieme hanno conquistato l'unico scudetto del basket casertano. «Boscia» è l'allenatore che ha creduto nelle capacità di Dell'Agnello, premendo presso la dirigenza casertana affinchè se lo assicurasse. Prima di arrivare alla Reggia Dell'Agnello era un buon prospetto, a Caserta è diventato un campione.

IN POCHE RIGHE
Tennis: al Masters semifinalisti Sampras, Medvedev e Ivanisevic

FRANCOFORTE — Al Masters di Francoforte primi semifinalisti. Sampras ha battuto l'altra sera Stefan Edberg assicurandosi il passaggio alle semifinali. Il n. 1 della classifica mondiale si è imposto per 6-3 76 7-3 e ieri ha concluso a punteggio pieno il proprio girone superando Bruguera 6-3 1-6 6-3. Ieri sera Goran Ivanisevic ha passato il turno battendo Stefan Edberg 7-6, 6-7, 6-3. Nel gruppo Stan Smith, anche Andrei Medvedev si è assicurato il passaggio alle semifinali imponendosi per 2-6 6-4 6-2 a Michael Chang. Il secondo semifinalista uscirà dal confronto tra Courier e Stick.

Masters donne: in semifinale Mary Pierce e Steffi Graf

NEW YORK — Steffi Graf vince, raggiunge le semifinali e stabilisce il nuovo record femminile di guadagni nel corso di una stagione (2.624.377 dollari, oltre quattro miliardi di lire) ma la protagonista del Masters donne che sta avviandosi verso la conclusione sui campi del Madison square garden di New York è la diciottenne francese Mary Pierce.
Diciottesima nelle classifiche mondiali, nelle sue due prime partite giocate nel torneo newyorchese ha subito fatto vittime illustri: negli ottavi aveva fatto sensazione eliminando l'argentina Gabriela Sabatini. Nei quarti ha battuto la numero tre del mondo Martina Navratilova, finalista delle ultime due edizioni. Risultati: Mary Pierce (fra) b. Martina Navratilova (Usa) 6-1 3-6 6-4 Steffi Graf (Ger) b. Amanda Coetzer (Saf) 6-1 6-2.

Ciclismo: Moser ufficializza tentativo record ora

MEZZOLOMBARDO — Francesco Moser ha ufficializzato il tentativo di record dell'ora che compirà il prossimo 31 gennaio a Città del Messico. Sulla stessa pista nel gennaio 1983 il ciclista trentino aveva conquistato il record con 51,151 Km/h. Poi migliorato questa estate prima dal britannico Graham Obree e successivamente dal connazionale Chris Bordman, che attualmente lo detiene con 52, 270 Km/h. Come ha spiegato Moser, il record sarà tentato di lunedì mattina per correre con condizioni ambientali favorevoli soprattutto per quanto concerne la cappa di smog che regolarmente grava sulla capitale messicana.

Ussi: giornalisti sportivi in assemblea a Grado

GRADO — Sotto gli auspici della locale Azienda di soggiorno e turismo i giornalisti sportivi del gruppo regionale Ussi del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno stamane in assemblea a Grado (ore 9.30 prima convocazione, ore 10 seconda) presso la palazzina del Parco delle Rose. All'ordine del giorno la relazione del presidente Augusto Re David e le elezioni per il rinnovo delle cariche.

Basket: al nuovo Palazzo bolognese le «final four» di Coppa Italia

BOLOGNA — Si disputerà nel nuovo palazzo dello sport di Casalecchio di Reno, alle porte di Bologna, la Final Four di Coppa Italia edizione 1993-'94: la Lega basket ha ufficializzato ieri la scelta della sede di cui si parlava da giorni. Giovedì 3 marzo sono in programma le semifinali Buckler Beer Bologna-Glaxo Verona e Benetton Treviso-Stefanel Trieste e venerdì e marzo ci sarà la finalissima.

SERIE C / STASERA DON BOSCO-CIVIDALE
Si scontrano le seconde Lo Jadran può rilassarsi

TRIESTE — Si gioca in questo fine settimana l'ottava giornata di una serie C che vede le squadre cittadine sempre più protagoniste. Il calendario riserva per giunta nella circostanza a Jadran, Don Bosco e Latte Carso tre incontri casalinghi che quindi dovrebbero offrire l'opportunità di prolungare questo periodo veramente positivo.

In campo per primo scenderà il Don Bosco, reduce dal rocambolesco successo a Montebelluna, che ospiterà (stasera, ore 20.30, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria) il Cividale, formazione temibile che lo affianca al secondo posto. Purtroppo la squadra di Garano ha pagato cara la vittoria della settimana scorsa, conquistata in un clima a dir poco surriscaldato, che è costata a Collarini una minifrattura al naso e a Babic un riacutizzarsi dei problemi al ginocchio. Sia pure in condizioni ovviamente non ottimali i due non mancheranno stasera all'appello, mentre non si può dire lo stesso per Fortunati che in allenamento si è procurato una brutta distorsione alla caviglia. Un'assenza, questa, di non poco conto, alla luce delle caratteristiche peculiari del giocatore, ottimo tiratore da fuori, ma al contempo uno dei più alti della rosa. Tra i probabili sostituti si fanno i nomi del cadetto Gionechetti o di Visciano.

Garano non nasconde le difficoltà di questo incontro, opposti ad una squadra dotata di talento ed esperienza, con elementi di spicco come Valentinsig e Tiziano Nobile.

Domani ad Altura, ore 17.30, è invece in programma un «quasi derby» con il Latte Carso che attende l'Italmonfalcone. Per il Latte Carso, che viene dalla bruciante sconfitta di misura di sabato scorso a Cividale, non si tratta di un periodo molto fortunato, tenuto conto che pare ancora ben lontano il rientro di Tomasini, che Poropat deve disertare gli allenamenti per motivi di lavoro e che anche Tonut ha svolto una preparazione differenziata a causa di un risentimento muscolare; completa il quadro la lussazione ad un dito di Cortivo.

L'Italmonfalcone dal canto suo pare in ripresa (due vittorie negli ultimi 15 giorni) dopo una brutta parentesi che è costata tre sconfitte in altrettante settimane. Si tratta sicuramente di un buon collettivo, molto affiatato, che pratica un gioco piuttosto veloce, manovrando spesso in transizione. Tra tutti spicca sicuramente il nome di Tomasi. Da tener d'occhio però anche la giovane rivelazione Carcich, un'ala di un metro e 98 del 1975.

Almeno a giudicare dalla classifica, meno equilibrato, pare, invece, il confronto di domani (ore 17.30, palestra Ervatti di Borgo Grotta Gigante) tra Jadran e Serenissima, che oppone la prima della classe alla penultima. Sulla carta non ci dovrebbero essere così per i ragazzi di Vatovec troppi problemi per allungare di un'altra settimana la striscia vincente, a patto tuttavia di affrontare la gara con lo spirito giusto. Il Serenissima, infatti, nonostante il cammino non invidiabile composto da sei sconfitte e un solo successo può vantare il fatto di trovarsi in vetta alla graduatoria dei punti realizzati (più di 90 a partita).

Massimiliano Gostoli

ORARI
Le partite di oggi

SERIE C: Don Bosco-Cividale (oratorio via dell'Istria, 20.30).
SERIE D: DinoConti-Bravimarket Gemona (Pacco, 20.30);
Sgt-Conegliano (Palestra via della Ginnastica, 20.30).
PROMOZIONE: Sokol-Clp (Aurisina, 18);
Dlf-Cus (via Forlanini, 20);
Fincantieri-Cicibona (Caprin, 20);
Inter 1904-Lega Nazionale (via della Valle, 20).
SERIE C DONNE: Libertas Duke Grandi Marche-Oma (Poggi Paese, 20.30).

SERIE D / SFIDA AL BRAVIMARKET
Tutti tifano DinoConti Il Bor «vede» la vetta

TRIESTE — Il calendario della D non lascia proprio tregua. Dopo le sorprese del settimo turno, l'ottavo ci riserva un altro scontro-verità che è anche il match clou.

Il Dinoconti Muggia, infatti, ospiterà la capolista Bravimarket Gemona. Questa è una ghiotta occasione per i muggesani e per tutto il folto gruppo delle seconde composto da Bor Radenska, Martignacco, Manzano e dallo stesso Dinoconti, per riagguantare la vetta, bloccando così il tentativo di fuga dei gemonesi. Assetata di vendetta per la brusca battuta d'arresto del turno scorso, la compagine di Steffé renderà di certo la vita impossibile agli ospiti, ed è auspicabile che il Dinoconti riesca ad esprimere il suo enorme talento sfoderando quella grinta e quella voglia di vincere che Steffé va ricercando.

Per le altre tre triestine il turno non sarà estremamente impegnativo. Il compito più delicato spetta alla Sgt che, galvanizzata dal successo nel derby, cercherà di confermarsi sugli stessi livelli di rendimento ospitando il Carpené Conegliano. Nel turno scorso la compagine di Meden ha palesato una grande intensità difensiva e, se la retroguardia funzionerà anche contro i veneti, è molto probabile che la Ginnastica riesca cogliere il risultato utile.

Il Bor Radenska tenterà di rifarsi della delusione del derby con la gara esterna sul terreno dello Spresiano, formazione che sino ad oggi non ha palesato un valore eccelso.

Partita in casa per la Barcolana che ospiterà il Senators di Gorizia. Gli isontini hanno avuto un avvio di stagione alquanto tormentato da vicissitudini di natura tecnica e federale. Partita già con un organico non molto competitivo, la formazione goriziana si è vista privare di tre elementi del quintetto base il cui tesseramento non è stato ritenuto valido dalla Fip; tutte queste «tegole» hanno impedito al Senators di esprimere le sue reali capacità. Molto interessante il derby delle seconde tra Manzano e Martignacco.

Roberto Lisjak

PROMOZIONE / PRIME VERIFICHE
Cus all'esame dei ferrovieri

TRIESTE — Il campionato di Promozione non concede neanche un attimo di pausa alle sue squadre più in vista; dopo il big match con il Santos nel turno scorso, il Dlf Lunanova verificherà la sua consistenza con l'ostico Cus Corner. La formazione universitaria è dotata di ottime individualità ma il suo rodaggio deve ancora essere completato: il miglior amalgama, infatti, non è stato ancora raggiunto e ciò rende oltremodo vulnerabile la formazione di Caponetti, nonostante il talento. Molto più florida la situazione dei ferrovieri che con gli innesti estivi hanno incrementato il potenziale di un roster che già nella stagione passata pareva avere le carte in regola per dominare la stagione.

Molto interessante anche la gara tra Stella Azzurra Sinesis e Kontovel; ambedue le formazioni non hanno ancora raggiunto uno stato di forma ottimale e, sino a oggi, hanno ottenuto risultati contraddittori.

L'Inter 1904 ospiterà la Lega Nazionale di Aurisina; il pronostico pende nettamente per la formazione di Codiglia. Nonostante il suo rinnovamento, la Lega non pare in grado di impensierire gli amaranto.

Fincantieri-Cicibona Ascensori Mingot sarà quasi sicuramente una gara combattuta: i padroni di casa hanno dalla loro un reparto lunghi di tutto rispetto.

Turno agevole per il Sokol che ha ipotecato un ruolo di protagonista: a fare visita ai «falchi» di Aurisina sarà il Clp. L'emergente Scoglietto è atteso dalla prova Agip.

r. l.

B DONNE / DOMANI IL S. MINIATO
La Sgt si mette alla prova L'Interclub a Ravenna

TRIESTE — Si rinnova l'appuntamento della domenica pomeriggio per la Sgt che incontrerà la formazione del San Miniato, a Chiarbola, alle 17.30. La formazione triestina conserva il secondo posto in classifica, dopo aver perso l'imbattibilità sabato scorso nel derby con Muggia. Contro le ragazze di Giuliani la Sgt aveva disputato un buonissimo primo tempo, per poi cedere, inspiegabilmente, nel corso della ripresa.

Stoch si augura di poter giocare l'incontro di domani sugli stessi ritmi del primo tempo disputato alla Pacco. La formazione avversaria occupa la zona di metà classifica stazionando a quota sei punti. L'ultimo risultato positivo il San Miniato l'ha ottenuto proprio nell'ultima giornata di campionato a spese del Ponte di Brenta. Sicuramente le toscane verranno a Trieste per cercare di cogliere i due punti, anche perché un risultato positivo le farebbe salire un gradino della classifica, molto affollata dalle loro parti.

La società biancoceleste non è da meno: un risultato positivo è auspicato da tutti per conservare ancora la prima posizione della classifica. «Dobbiamo migliorare di settimana in settimana — afferma il direttore sportivo Ceccotti —. La sconfitta della scorsa settimana non ha cambiato niente, anche se il derby non è una partita come le altre, abbiamo conservato la prima posizione per sei settimane e siamo più che decisi a riconquistarla fino al termine del campionato. Bisognerà concentrarsi al massimo — prosegue Cecotti — e lottare fino alla morte in ogni partita, tirando fuori tutte le risorse anche per debellare alcuni guai fisici».

Cecotti si riferisce all'assenza della Brezigar infortunata (schiacciamento di due vertebre) e obbligata ad un riposo forzato per almeno quindici giorni. In settimana assenti agli allenamenti anche la Sciucca, influenza, e la Supancig per problemi muscolari, mentre la Gori sta ancora smaltendo la botta alla schiena subita due settimane fa in allenamento.

In serie C si respira aria da derby. Dopo parecchi anni si ritrovano le formazioni triestine che stasera sul parquet della palestra di Poggi, ore 20.30, si scontreranno: Libertas Grandi Marche e l'Oma. L'Oma proviene dalla seconda vittoria consecutiva, mentre il Duke Grandi Marche ha ancora presente il ricordo della sconfitta a Pasian di Prato. Non si sa ancora se l'allenatore Sancin potrà dirigere le sue ragazze dalla panchina dopo l'espulsione della settimana scorsa.

Fulvia Degrassi

Rivierasche nel big-match

MUGGIA — L'Interclub tenta il colpaccio a Ravenna. Stasera le muggesane, finalmente al gran completo, se la vedono con una formazione piuttosto quotata che attualmente ha due punti in più. La società neroazzurra spera che il momento negativo in tema di infortuni sia finito e che da ora in poi la squadra possa esprimersi al meglio riagganciandosi così alla vetta. Le condizioni per la partita di stasera sono più che buone. Si preannuncia dunque un incontro tirato che non dovrebbe tradire le attese: si tratta infatti del big match dell'ottavo turno.

Nevio Giuliani conosce ormai bene la squadra e l'ambiente di Ravenna: l'altr'anno l'Interclub riuscì a spuntarla in entrambe le sfide (di un punto in trasferta, più facilmente in casa); grande novità di questa stagione è la Chiari, un'ala di un metro e 90 che può fare veramente la differenza. Utili informazioni sono arrivate dalla Sgt, che in Romagna ha vinto di sei, ma mancava proprio la Chiari, il fiore all'occhiello di Ravenna. Gli altri punti di forza delle ospiti sono il play Trere (proveniente da Faenza), la guardia Resta, tiratrice scelta che l'altr'anno ebbe medie stratosferiche da tre punti e infine l'ala Vollero.

Vincere a Ravenna sarà sicuramente difficile anche perché la squadra romagnola con il rientro di Chiari, sta marciando a gran ritmo: ha rifilato 32 punti a Faenza. Ma le muggesane non si faranno certamente intimidire.

Renzo Maggiore

PRINCIPE / RITORNO A CHIARBOLA DOPO DUE TRASFERTE E LA SOSTA AZZURRA

La sfida viene da Modena

TRIESTE — Il Principe ritorna davanti ai propri tifosi. Dopo le trasferte a Siracusa e Bologna, il turno di sosta per gli impegni della nazionale, il sette biancorosso di Giuseppe Lo Duca sarà di nuovo protagonista sul parquet di Chiarbola.

Questa sera (inizio alle 18.30) verrà a far visita alla truppa triestina il Modena, rivelazione del campionato, in questo momento al terzo posto della classifica dell'A1.

Se nella passata stagione i modenesi erano considerati la formazione materasso, quest'anno il loro collettivo fa tremare le difese avversarie.

Vujca, Guaitoli, Raschi, Barberini, Nocetti: sono tutti giocatori ben noti agli appassionati d'handball e di certo costituiscono un biglietto da visita di tutto rispetto.

Ma ad essere sinceri, fino ad ora tutte le squadre della massima serie della pallamano nazionale hanno fatto vedere delle ottime cose.

Mordano e Merano, entrambe neopromosse, in trasferta sono riuscite a mettere, in alcuni frangenti, in difficoltà pure il Principe.

Una stagione livellata al punto giusto, in grado di rendere più avvincente la corsa al primo posto della regualar season.

Tra le formazioni maggiormente accreditate al successo finale, quella biancorossa ha avuto senza dubbio il cammino più difficile, con trasferte insidiose.

Il ritorno dovrebbe risultare meno disagevole. Soprattutto perché tra le mura amiche del palasport il Principe se la vedrà con l'Ortigia Siracusa.

Quella in Sicilia è la missione più temuta dai biancorossi, ma fortunatamente la sfida nell'isola potrà avere, per ora, un epilogo solo nei playoff e la vittoria triestina di misura allo scadere e su rigore, ha dato un duro colpo all'Ortigia.

«Le potenzialità del Principe sono elevate — commenta il coach Giuseppe Lo Duca — però fino ad adesso le nostre vittorie sono sempre state caratterizzate da un basso numero di reti di differenza».

«Anche con Mordano e Merano il successo non è stato mortificante nei loro confronti, anzi direi proprio che la competività di tutte le formazioni che abbiamo affrontato ha dimostrato quanto sarà arduo aggiudicarsi la vetta della classifica a fine campionato.

«Noi andiamo avanti giornata dopo giornata, attendendo con ansia il recupero di Claudio Schina, quello di Giorgio Oveglia e il rientro dalla squalifica di mio figlio Marco».

«In pratica da oltre un mese giochiamo con tre titolari fuori dal parquet: confido, entro Natale, di trovarmi con la squadra al completo e di iniziare (infortuni permettendo) il girone di ritorno con il Principe che durante tutto l'estate ho cercato di realizzare».

«Gli uomini ci sono, ma il problema rimane quello di non aver avuto ancora un periodo sufficientemente lungo di tempo per assestare a dovere il collettivo».

«La stagione è lunga — conclude — e fortunatamente ci troviamo in una posizione di classifica favorevole, che ci fornisce un certo margine di sicurezza nei confronti delle altre contendenti».

an. bul.

PRINCIPE: 1) Marion, 16) Mestriner, 2) Velenik, 3) Sivini, 6) Kavrecich, 7) Bosnjak, 9) Fuviani, 10) Saftescu, 11) Pastorelli, 13) Anfileri, 14) Tarafino, All. Lo Duca G.

MODENA: 1) Barberini, 16) Losi, 2) Castellani, 3) Zanfi, 5) Pizzica, 7) Vujca, 8) Raschi, 10) Nocetti, 11) Guaitoli, 13) Padovani, 18) Bellinazzi, All. Mileta.

Arbitri: Masi e Di Piero, di Roma.

IPPICA / ALL'INSEGNA DEI FAVORITI LA TRIS NAZIONALE A MONTEBELLO

Spettacolare Vizir de Retz su Liv Dawn e Missouri Bi

RISULTATI

Premio Il Driver dei Puledri (metri 1660): 1) Runaway Ami (M. Belladonna). 2) Ross Ami. 5 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 10; 13, 19; (23).

Premio Trofeo Allevamento Pradalbino (metri 1660): 1) Pachuca (C. Rossi). 2) Poldo Val. 3) Più di Casei. 7 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 41; 18, 17; (29). Tris Montebello: 25.500.

Premio Allevamento Serenissima (metri 1660): 1) Pollination Db (V. Sciarrillo). 2) Popsy Box. 3) Pianiga. 9 part. Tempo al km. 1.22.3. tot.: 15; 10, 13, 15; (111). Tris Montebello: 128.000 lire.

Premio Tenuta Ca' Brescia (metri 1660): 1) Obaò Sta (Fl. Fraccari). 2) Mysun Np. 3) Obeis. 10 part. Tempo al km. 1.21.7. Tot.: 235; 72, 40, 61; (524). Tris Montebello: 2.293.300 lire.

Premio Coppa della Regina (metri 1660): 1) Nigluk (C. Rossi). 2) Gialy. 3) Nelumbo Sir. 7 part. Tempo al km. 1.21. Tot: 24;15,17; (63). Tris Montebello: 31.700 lire.

Premio Scuderia Orsi Mangelli (metri 1660): 1) Malisiano (C. Cossar). 2) Occhiodilince. 3) Orbar. 7 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot: 92; 39,53; (207). Tris Montebello: 160.800 lire.

Premio Revelli Assicurazioni (metri 1660): 1) Neve di Casei (P. Romanelli). 2) Indego. 3) Olibus. 8 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 16; 15, 22, 54; (72). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 268.000 per 500 lire. Tris Montebello: 140.000 lire.

Premio Dati Statistici di Giorgio Mihalich (metri 2080-2140) corsa Tris nazionale: 1) Vizir de Retz (G. Mauri). 2) Liv Dawn. 3) Missouri Bi. 4) Olmo Brazzà. 20 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot: 55; 20,15,18; (170).

Monte premi Tris lire 7.199.015.000.

Combinazione vincente 20-17-18.

Quota lire 147800 per 33109 vincitori.

Servizio di

Mario Germani

La francese ha annullato con facilità l'handicup

Combinazione 20-17-18: 147800 lire per 33109 vincitori

TRIESTE — Tris... ghiacciata a Montebello. In un pomeriggio che più invernale di così proprio non si può, la qualità ha avuto ragione e sul traguardo sono transitati per primi i penalizzati capitanati dal francese Vizir de Retz, questi autore di una prestazione di assoluto rilievo.

Se si pensa che il normanno di Gianni Mauri, un po' interdetto nella giravolta fra i nastri, aveva visto aumentare il suo handicap di una ventina di metri e che dopo un chilometro di corsa aveva sferrato la sua offensiva addirittura in sesta ruota per apparire padrone della situazione, giusto a 800 metri dal palo, ebbene è proprio esatto affermare che la sua è stata una prestazione che chiamarla lussuosa è poco.

Un grande Vizir de Retz dunque, e una attentissima Liv Dawn che il francese non ha mai perso d'occhio, prima cercando di anticiparlo, poi seguendone le tracce, e infine cercando di sorprenderlo nel tratto ultimo.

Una lunghezza ha separato Vizir de Retz da Liv Daxa sulla linea del traguardo, poi, dietro ai due, con una irresistibile progressione nell'ultimo mezzo giro, ecco giungere Missouri Bi, l'altro concorrente che apparteneva alla rosa dei più attesi.

L'indigeno di Sciarrillo, nelle ultime posizioni a un giro dall'arrivo, ha ingranato la quarta ed è riuscito in un'impresa che ancora sull'ultima curva pareva impossibile, quella di finire davanti a Olmo Brazzà che è stato un degnissimo protagonista.

Poi all'epilogo, Olmo Brazzà, al quale avrà senzaltro pesato lo strappo compiuto dopo un giro per arginare un violento attacco di Iperione Red, calava di tono, e, dal canto suo, Missouri Bi finiva a bomba, logico quindi che sul traguardo il cavallo di Sciarrillo precedesse quello di Belladonna.

Un onestissimo Iperico Sir ha fatto il quinto posto, correndo in maniera apprezzabile senza sprecare un metro che fosse uno, mentre Nuccio si è battuto con molto coraggio per linee esterne, concludendo sesto dopo essersi dato da fare in maniera apprezzabile nel chilometro finale.

Gli altri sono rimasti piuttosto anonimi, con Furioso Prad rimasto dal via al largo e poi in crisi all'epilogo, con Oligo Jet che ha rotto nella prima fase e non ha concluso il percorso, al pari di Maracanà Jet, fallosa all'uscita della prima curva, Marc Chagall e Metallo Ks, mentre l'americano Japa's Crown si è ritirato, e Luggage e Marchesina, dopo corsa di posizione, hanno cercato di venire avanti nel penultimo rettilineo senza però progredire granché.

E' stata la Tris della qualità, ma anche quella dei favoriti che hanno fatto felici una infinità di scommettitori come da tempo non accadeva nel «terno di venerdì».

Montebello, dopo tante Tris all'insegna delle sorprese, ne ha sfornato una popolarissima, proprio in una giornata tremebonda a causa le condizioni atmosferiche. C'erano i cavalli, come al solito ieri in pista, ma in tribuna si è ...ballato con i lupi.

VOLLEY / DERBY CITTADINO

Il Cus e la Pallavolo Trieste cercano i primi due punti

TRIESTE — Questo pomeriggio alle 18, alla palestra Suvich di via Giulia, si giocherà il primo derby cittadino della stagione 1993/'94.

Sia la Rum Baker Cus Prevenire sia la Pallavolo Trieste giungono a questo incontro con zero punti in classifica, e questo sinceramente, alla vigilia del campionato, era difficile da pronosticare.

E pproprio per questi motivi entrambe le squadre sono decise a iniziare un periodo più favorevole e più rispondente alle loro effettive possibilità: Che non sono poche. Emagari cominciando dalla partita di stasera che, come tutti i derby, riserva particolari motivazioni e particolari motivazioni.

Tra gli universitari, delusi e rammaricati dopo l'esito negativo dell'ultimo incontro casalingo, c'è la ferma volontà di riscattarsi e la consapevolezza della necessità di dover affrontare la partita odierna con umiltà e determinazione.

In settimana la squadra si è allenata bene, anche se i problemi da risolvere non sembrano essere esclusivamente legati all'aspetto tecnico.

E' importante infatti che il gruppo riesca a trovare quegli automatismi di gioco che mancano ancora e soprattutto è fondamentale riuscire a recuperare la tensione psicologica necessaria ad affrontare positivamente e concretamente gli avversari in campo.

E' tuttora irrisolto il problema del centrale Di Egidio, militare a Pozzuolo del Friuli, e quindi impossibilitato ad allenarsi con regolarità durante la settimana.

Simile il problema per Paolo Cola. Anch'egli è infatti impegnato nel servizio di leva, e solamente a metà dicembre si saprà la sua destinazione.

Può essere che Cola sia a referto, come per la partita di sette giorni orsono con il Chioggia, anche se appare difficile il suo utilizzo.

L'allenatore della Pallavolo Trieste Paolo Cavazzoni esprime ancora il proprio rammarico per i due punti persi nella trasferta della scorsa settimana.

Pur ben conscio di non potersi presentare al derby su un piano di parità con gli avversari, il fatto di aver sciupato la possibilità di affrontare l'incontro con due punti di vantaggio sulla Rum Baker in classifica, rappresenta, senza dubbio, un grosso dispiacere.

In ogni modo, cercando di recuperare al meglio Enrico Scalandi, Cavazzoni spera di poter schierare la formazione al completo, usufruendo di Paolo Butelli in palleggio.

Nel caso in cui Scalandi non si sia ripreso completamente, sarà lo stesso Butelli a giocare come schiacciatore dall'ala ed il regista della squadra sarà il giovane Giuseppe Cutuli.

Giulia Stibiel

DONNE

Oma Adria Food fuori casa

TRIESTE — L'Oma Adria Food giocherà nuovamente in trasferta nel terzo turno del campionato.

La formazione triestina affronterà questa sera il Cesena che la affianca in fondo alla classifica.

Uno scontro fra le due squadre decise ad accaparrarsi i primi due punti della stagione.

Nella C1 il Bor ospiterà il Mogliano reduce da due sconfitte consecutive.

Un incontro favorevole è previsto anche per il Koimpex che affronterà in trasferta l'Arco di Riva del Garda.

Saranno presenti all'appello tutte le formazioni militanti nel campionato di C2, tutte, peraltro, ancora alla ricerca della prima, tanto attesa, vittoria.

Le più svantaggiate psicologicamenteappaiono, senza ombra di dubbio, le ragazze del Breg che dovranno vedersela con la Libertas Bo Frost di Fiume Veneto che domina la classifica in compagnia di altre tre squadre.

Il Sokol e l'Altura affronteranno invece in trasferta rispettivamente, la formazione di Mossa e di Codroipo.

La Virtus, nella serie D, rincorrerà la sua prima vittoria della stagione nella partita casalinga con l'Asr Rizzi di Udine.

da. maz.

HOCKEY PISTA / LA LATUS A NOVARA

Una trasferta terribile

TRIESTE — Batte... quattro stasera il massimo campionato nazionale di hockey su pista, che dopo tre giornate soltanto ha già delineato una classifica, soprattutto nelle posizioni di vertice, dove brillano di luce particolare Bassano, Follonica e i campioni d'Italia in carica del Novara.

E proprio sulla pista scudettata dei piemontesi sarà di scena questa sera la Latus, che finora ha praticato il «digiuno» totale in fatto di punti. Tre sconfitte tre (28 i gol subiti, 9 quelli fatti) caratterizzano infatti il cammino fin qui percorso dalla compagine di Claudio Fonda, che ha recuperato soltanto il portiere Geremia rispetto alla formazione che aveva affrontato l'avvio della stagione.

Urgono rinforzi si sente dire da più parti, ma il presidente Cesare De Nevi, che pure ha contatti continui con diversi giocatori stranieri (il mercatino di riparazione rimarrà aperto fino a metà dicembre), non può esporsi ulteriormente: «Se qualcuno non viene a darci un aiuto concreto — ha detto alla vigilia della partenza per Novara — dovremo continuare con questa squadra, peraltro valida, anche se forse troppo giovane per poter tenere il passo delle altre».

E intanto stasera il Novara si appresta a fare un solo boccone dei triestini, anche se bisogna ricordare il recente passaggio della Latus su quel campo (si giocava in Coppa Italia ed era metà ottobre), coinciso con una sconfitta onorevole.

u. sa.

Continuaz. dalla 11.a pagina

MONFALCONE KRONOS: appartamento centrale 3 letto arredato buone condizioni. 0481/411430. (C00)

SAI Amministrazioni 040/639093 anche residenti Castagneto soggiorno tristanze ampio terrazzo nel verde box 1.100.000; Pascoli perfettamente restaurato autometano 150 mq 900.000. (A4322)

SAI Amministrazioni 040/639093 non residenti perfettamente arredati Ospedale altro Opicina 1.200.000. (A4322)

SOCIETA' affitta in zone centralissime locali commerciali 350+190 mq e 170 mq. Tel. 7782-256 (ore ufficio).

SOCIETA' affitta locali uso ufficio zona piazza Oberdan in stabili di prestigio metrature da 130 a 350 mq tel. 7782-256 (ore ufficio).

Capitali - Aziende

CEDESI FRUTTA-VERDURA URGENTEMENTE motivi familiari. OCCASIONISSIMA. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 040/636490.

CENTRALISSIMO negozio, spettacolare, 40 mq abbigliamento, scarpe. Tel. 0337/543656 pomeriggio o serali. (A4325)

CMT - PIZZARELLO posizione centralissima prestigiosa vendesi negozio prodotti tessili accessori abbigliamento biancheria 120 mq. Tel. 040/766676. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO in posizione rionale unica nella zona, attività calzature e accessori. 040/630174. (D00)

CMT - ROMANELLI cede avviate attività Frutta/verdura. Zona Settefontane L. 55.000.000 trattabili, ottimo lavoro per 2 persone zona Rossetti L. 35.000.000 trattabili. Tel. 040/366316. (D00)

MONFALCONE KRONOS: Grado, centralissimo bar, licenza annuale, ottimo reddito. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: locali commerciali, nuovi e usati varie metrature in affitto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Monfalcone centralissimo attività ottimo investimento. 0481/411430. (C00)

STUDIO 4 040-370796 cede licenze alimentari, tabacchi, bar con Totocalcio ottimi redditi. (A4336)

VENDESI Istituto di bellezza centralissimo scrivere a cassetta n. 21/A Publied 34100 Trieste. (A61692)

Case-ville-terreni acquisti

CANALGRANDE immobiliare cerca appartamento ampia metratura con terrazza per cliente. Tel. 040-662277. (A4340)

DA privato acquisto appartamento 50-70 mq indispensabile ascensore e riscaldamento autonomo. Tel. 040-394231. (A61909)

SPE2/2

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Avviso di gara a licitazione privata

Il Servizio del Provveditorato della Regione intende indire la sottoesgnate gare a licitazione privata ai sensi dell'art. 3 del R.D. 18.11.1923 n. 2440 e dell'art. 89 del R.D. 23.5.1924 n. 827 e succ. mod. ed int. per l'assicurazione contro i rischi patrimoniali in cui incorrono i dipendenti regionali che, per ragioni di servizio, sono autorizzati a condurre:

1) automezzi di proprietà privata
2) automezzi di proprietà dell'Amministrazione regionale

ai sensi dell'art. 129, L.R. n. 53/1981.

Le Compagnie assicuratrici interessate dovranno presentare richiesta d'invito al sottonotato indirizzo entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

E' possibile prendere visione del «Capitolato speciale d'appalto» presso la medesima sede nelle giornate dal lunedì al venerdì, orario 10-12.

La richiesta d'invito dovrà essere redatta in carta legale e sottoscritta dal legale rappresentante della ditta e non sarà impegnativa per l'Amministrazione.

IL DIRETTORE REGIONALE
Ennio Abate

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio del Provveditorato - 34100 TRIESTE - Via Carducci 6 - Tel. 040/3771111 - Fax 040/3772380

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Avviso di gara a licitazione privata

Il Servizio del Provveditorato della Regione intende indire una gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 3 del R.D. 18.11.1923 n. 2440 e dell'art. 89 del R.D. 23.5.1924 n. 827 e succ. mod. ed int. per l'assicurazione R.C. degli automezzi regionali per il periodo dalle ore 24 del 30.12.1993 alle ore 24 del 30.12.1994.

Le Compagnie assicuratrici interessate dovranno presentare richiesta d'invito al sottonotato indirizzo entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

E' possibile prendere visione del «Capitolato speciale d'appalto» presso la medesima sede nelle giornate dal lunedì al venerdì orario 10-12.

La richiesta d'invito dovrà essere redatta in carta legale e sottoscritta dal legale rappresentante della ditta e non sarà impegnativa per l'Amministrazione.

IL DIRETTORE REGIONALE
Ennio Abate

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio del Provveditorato - 34100 TRIESTE, via Carducci 6, tel. 040/3771111, fax 040/3772380

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo 230 mq II piano ascensore vendesi. 040/630619. (A61700)

A.A. ALVEARE 040/724444 centrali da monolocale a quadristanze, autometano. (A61708)

A.A. ALVEARE 040/724444 negozio Castagneto mq 55 riscaldamento, affarone. (A61708)

ABITARE a Trieste. Roiano. Tranquillissimo. Soggiorno, cucinone, camera, studio, bagno. 130.000.000 040/371361. (A4312)

AGENZIA GAMBA, tel. 768702: Giardino pubblico luminoso ristrutturato sette vani cucina servizi tripli giardino proprio. Trattative riservate. (A4303)

AGENZIA GAMBA, tel. 768702: Gretta recente ottimo terzo piano 110 mq doppi servizi garage. (A4303)

AGENZIA GAMBA, tel. 768702: Opicina recente primo piano 130 mq tutti comfort giardino condominiale. (A4303)

AGENZIA GAMBA, tel. 768702: Università tre stanze tinello servizi poggioli buone condizioni. (A4303)

ALABARDA 040/635578 Kandler piano alto vista libera 2 stanze soggiorno cucina servizi separati veranda soffitta. (A4331)

ALABARDA 040/635578 Largo Mioni 2 stanze stanzino soggiorno cucina servizi separati 2 poggioli cantina 93 mq. (A4331)

ALABARDA 040/635578 Stadio piano alto vista libera rinnovato stanza soggiorno cucina, servizi separati 2 ripostigli poggiolo. (A4331)

APPARTAMENTO perfettissimo Roiano autoriscaldamento cucina, soggiorno camera cameretta bagno cantina 170.000.000 altro ampia metratura signorile recentissimo autoriscaldamento zona Rossetti cucina ambia salone 2 stanze doppi servizi ripostiglio poggioli cantina box 345.000.000, altri primingressi varie metrature Rozzol anche con giardino proprio, Gretta, Bonomea, San Giacomo, Opicina, casette Sistiana, Opicina, Longera, Rotonda Boschetto, Studio Giona 040/394279. (A4323)

APPARTAMENTO varie metrature, Monfalcone zone limitrofe mutuo agevolato concesso. Immobiliare <Centro> 0481/411516. (C00)

BORA 040-365900 RECENTE PERFETTO soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi, terrazzino, luminoso, 140.000.000. (A4342)

BOX E POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa Iva 4%. Tel 040/54831 (A4313)

CASABELLA SAN SABBA appartamento con mansarda soggiorno cucina quattro stanze doppi servizi terrazzi box vista mare 350.000.000. 040/639139-2. (A012)

CENTRALISSIMO, da privato a privato, 180 mq superextra lusso. Tel. 0337/543656 pomeriggio o serali. (A4325)

CMT - CASAPROGRAMMA Strada di Fiume attico panoramicissimo, soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno, ampie terrazze, barbecue. 040/366544. (D00)

CMT - GEOM. SBISA' Foscolo ottimo 85 mq autometano, soffitta 118.000.000. 040/942494. (D00)

CMT - GEOM. SBISA' Garibaldi edificio restaurare mq 200 con giardinetto 105.000.000. 040/942494. (D00)

CMT - GRATTACIELO 040/635583 Gretta recente panoramico soggiorno cucina matrimoniale bagno cantina box auto. (D00)

CMT - GREBLO propone DUINO in costruzione ville esclusive Residence Le Vigne varie soluzioni abitative, 3 stanze salone taverna giardino. Informazioni visione plastico planimetrie tel. 040/362486 - 299969. (D00)

CMT - GREBLO ROTONDA BOSCHETTO ultimo piano nel verde soggiorno cucinotto bistanze bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (D00)

CMT - GREBLO SISTIANA imminente consegna appartamenti bistanze soggiorno cucina con mansarda o taverna e giardino posto macchina. Tel. 040/362486.

CMT - QUADRIFOGLIO via UDINE piano alto luminosissimo, cucina 3 camere bagno ripostiglio cantina. 120.000.000. 040/630175. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO fine via UDINE interamente ristrutturato a primingresso, appartamento 175 mq circa, con riscaldamento autonomo. 040/630175. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO posizione centrale, recente quinto piano con vista sulla città, 175 mq circa, in ottimo stato manutentivo. 040/630175. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO via BONOMO alta, perfetto, nel verde, soggiorno cucina 2 stanze servizi poggiolo verandato, cantina. 040/630175. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona marina ampio appartamento da ristrutturare cucina salone 7 stanze. 040/630174. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona NAVALI si propone per investimento nuda proprietà d'appartamento recente panoramico di circa 120 mq. 040/630174. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona SEVERO ufficio 125 mq circa, al piano terra con ingresso indipendente. 040/630174. (D00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona TIGOR si propongono primingressi anche panoramici, cucina saloncino 2 stanze servizi ripostiglio posto macchina ottimamente rifiniti. 040/830175. (D00)

CMT - ROMANELLI propone 82 mq luminosissimi, ultimo piano in stabile epoca, 3 stanze stanzino cucina bagno wc L. 82.000.000 da rimodernare. Tel. 040/366316. (D00)

COIMM S. Vito salone due matrimoniali cucina abitabile bagno servizio due poggioli cantina tel. 040/371042. (A4334)

COIMM trentennale tranquillo buone condizioni soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio terrazzino poggiolo cantina tel. 040/371042. (A4334)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) CARLOALBERTO mq 125, luminoso, 3 stanze, salone, servizi, cucina grande, cantina, ascensore, centralriscaldamento. Battisti 4, tel. 040/636490.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE LAZZARETTO VECCHIO stabile d'epoca, SIGNORILE, mq 170, 5 stanze, stanzetta, cucina, servizio, ascensore. Battisti 4, tel. 040/636490. (A4308)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE CENTRALISSIMO mq 150, 4 stanze, salone, cucina abitabile, DOPPI SERVIZI COMPLETI, soffitta, ascensore, centralriscaldamento. Battisti 4, tel. 040/636490. (A4308)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE NUDA PROPRIETA' CARLO ALBERTO, signorile, mq 125, 3 stanze, stanzetta, salone, cucina, servizi, poggioli, cantina, ascensore, centralriscaldamento. Informazioni nostro ufficio, Battisti 4, tel. 040/636490. (A4308)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE POGGI PAESE LOCALE D'AFFARI mq 260 servizi, riscaldamento; adatto varie attività. Battisti 4, tel. 040/636490. (A4308)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE SIGNORILE (pressi) OBERDAN mq 140, 4 stanze, stanzetta, cucina abitabile, servizi, autoriscaldamentometano OTTIMO PREZZO, CAUSA PARTENZA. Battisti 4, tel. 636490. (A4308)

GEPPA Adiacenze Scorcola mansarda 95 mq abitabili, luminosissima, vista, da ristrutturare, 105.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Altura, ultimo piano, vista mare, luminosissimo, salone, due stanze, cucina, bagni, terrazze, posto auto, 198.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Aurisina, appartamenti in palazzina con giardino o terrazze, posti macchina, 040/660050. (A00)

GORIZIA attico centrale vista panoramica ben disposto ampio terrazzo. Immobiliare La Rocca Monfalcone 0481/411548. (C00)

GRADO "Centro" 75.000.000 + mutuo 72.000.000 (11%). Impresa vende ultimi appartamenti rifinitissimi prontaconsegna 0337/492420-497133. (S22911)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Paduina alloggi occupati di grande metratura con poggiolo, possibilità riscaldamento autonomo. Prezzi interessanti. (A4305)

IMPRESA vende villaschiera in costruzione a Muggia con vista golfo e ogni confort. Tel. 040-274474/350175. (A4344)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441. Carducci epoca ascensore 5 camere cameretta cucina doppi servizi termoautonomo adatto uso ufficio ambulatorio. (A4319)

MEDIAGEST Rive, ottimo, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, autometano, cantina, 122.000.000. 040-733446. (A024)

MONFALCONE - Società vende terreno edificabile in via Boito, per informazioni tel. 0481/385237, ore 21-14. (B489)

MONFALCONE KRONOS: appartamento 3 camere, box, cantina buone condizioni, riscaldamento autonomo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: attico 3 camere, biservizi, ampi terrazzi, box e posto auto, riscaldamento autonomo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: bifamiliare con giardino, prossimo inizio lavori, buone finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, appartamento 3 camere, garage L. 90.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Pier d'Isonzo, casa rurale con 2000 mq terreno. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Polo, casetta da ristrutturare con piccolo scoperto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Sagrado, casa accostata con corte da ristrutturare L. 75.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano appartamento in palazzina, 2 letto, posto auto cantina giardino condominiale 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ville a schiera in costruzione buone finiture con giardino da L. 235.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: villa primo ingresso piani sfalzati ampio giardino 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: ville a schiera, 3 camere, biservizi box e giardino, prossima consegna L. 207.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 Eccezionale!! Staranzano nuova zona residenziale! costruende villette indipendenti tre livelli abitabili rifiniture accurate, giardino, consegna '94. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 Staranzano immobile con appartamento 1.o piano bicamere veranda indipendente cantina garage, piano terra negozio mq 60 autoriscaldato prestasi varie soluzioni; vendita in blocco o frazionata. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrali appartamenti villa indipendente da sistemare una/due stanze letto garage giardino condominiale. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Corno di Rosazzo villetta indipendente bialloggi una/tre stanze letto taverna cantina garage mq 1000 giardino. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fiumicello appartamento triletto doppi servizi cantina posto auto coperto giardino condominiale. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fiumicello centralissimo locale commerciale libero vastissime vetrine mq 100 vendesi. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari alloggio tre stanze letto doppi servizi garage. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano alloggio palazzina biletto cantina garage libero primavera '94. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Strada Grado villetta indipendente tre stanze letto due posti auto coperti mq 1500 giardino. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 zona commerciale/industriale capannone mq 200 con sovrastante alloggio due stanze letto mq 700 terreno. (C00)

MONFALCONE Società vende terreno edificabile in via Boito. Per informazioni tel. 0481-385237 ore 10-14. (B489)

QUATTROMURA Ponziana, tranquillo, buono, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo. 125.000.000. 040-578944. (A4299)

QUATTROMURA S. Giusto panoramico epoca, in ristrutturazione, soggiorno, cucinino, camera, bagno, 110.000.000. 040-578944. (A4299)

SAI Amministrazioni 040/639093 inizio Rossetti sesto piano panoramico 220.000.000; Servola soggiorno stanza cucina bagno 60 mq 55.000.000; San Giovanni in palazzina recente zona verde appartamenti affittati varie metrature. (A4322)

STUDIO 4 040-370796 centro appartamento piano alto salone quattro stanze servizi vista. (A4336)

TERRENO edificabile 2000 mc/mq, vicinanze Monfalcone, lottizzato. Immobiliare <Centro> 0481/411516. (C00)

TERRENO edificabile, zona università, 1050 mq, panoramico, lottizzato, realizzabili 1510 mc, 040/734257. (A4332)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Revoltella nel verde primingressi varie metrature giardino cantina posto macchina autometano finiture lussuose. (A09)

UNIONE 040-733602 Ponzanino perfetto arredato camera cucina bagno ingresso 60.000.000. (A4339)

UNIONE 040-733602 Rozzol luminoso recente saloncino tre camere cucina doppi servizi poggiolo cantina posto macchina in garage 305.000.000. (A4339)

VESTA via Filzi 4, 040-636234 vende appartamenti liberi e occupati zona piazza Venezia, varie metrature, da ristrutturare. (A4317)

VESTA via Filzi 4, 040-636234 vende box macchina, varie metrature, con acqua e luce, facile ingresso. (A4317)

VESTA via Filzi 4, 040-636234 vende libero piazza Carlo Alberto piano alto, panoramico, stanza, stanzino, salone, grande cucina, bagno, poggiolo, risaldamento centrale, ascensore. (A4317)

VESTA via Filzi 4, 040-636234 vende libero zona Gretta, panoramico, quattro stanze, salone, cucina, tripli servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, posti auto. (A4317)

VIA IMBRIANI 7 oggi visite sul posto dalle 9 alle 12 o telefonando sempre alla stessa ora allo 040-660203, riceverete informazioni inerenti ad alloggi signorili di varie metrature anche con ampie terrazze abitabili, massimi comforts. (A4415)

VICINANZE Muggia villa schiera vista mare pronta giugno ottime rifiniture 350.000.000. 040-51001. (A61711)

VIP 040/631754 MONTE CENGIO attico mansardato panoramicissimo ottime condizioni saloncino caminetto cucina due camere bagno ripostigli due poggioli terrazza garage 420.000.000. (A02)

58.000.000 miniappartamento zona Servola camera cucina bagno balcone cantina ascensore. 040-51001. (A61711)

Smarrimenti

SMARRITO mercoledì 10 novembre in via Imbriani o v.le Miramare altezza n. 9 orecchino 3 perline caro ricordo. Compenso pari valore. Telefonare Trieste 631265. (A61712)

Matrimoniali

INGEGNERE imprenditore elevata posizione economica sociale, cerca massimo quarantenne, bella presenza, colta, buona estrazione sociale, massimo quarantenne, scopo matrimonio. Scrivere casella 18/T Publied 20121 Milano. (G51146)

SOLITUDINE? Dal 1977 Anag-Associazione nazionale anima gemella sede Milano reg. 5475. Trieste 410682 - Udine 699067. (S3885)

Diversi

MALIKA cartomante toglie malocchi fatture unisce amori in 48 ore. Tel. 55406. (A4388)

TARYN cartomante vera veggente vi dirà la realtà del vostro futuro. Riceve subito. Tel. 040-362158. (A4343)

Marco

978.92 +0.3

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var %	Min '93	Max 93
ALIMENTARI						
Ferraresi	18400	18600	-200	-1.08	18400	31800
Zignago	6830	6880	-50	- 73	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abeille	81000	80000	+1000	+1.25	74650	92000
Fata	20815	20750	+65	+.31	12800	20910
Fondiaria War	14115	14125	-10	- 07	12850	14450
Generali War	29900	30200	-300	-.99	22200	34500
La Fond War	1400	1410	-10	- 71	1189	2130
La Fondiaria	6350	6750	-400	-5.93	6350	12501
Latina	4045	4025	+20	+ 5	3779	5800
Latina Rnc	2070	2055	+15	+ 73	1985	3000
Lloyd Adr	12770	12950	-180	-1.39	10400	17950
Lloyd Adr Rnc	9500	9300	+200	+2 15	8565	11500
Milano Ass	5260	5440	-180	-3.31	5180	13800
Milano Ass Rnc	3300	3250	+50	+1 54	3060	6400
Previdente	10490	10820	-330	-3.05	9980	14800
Ras Ri War	2590	2680	-90	-3.36	980	4000
Subalpina	11815	11790	+25	+ 21	8300	12800
Unipol	12565	12595	-30	- 24	9915	13450
Unipol Pr	6590	6605	-15	-.23	4500	7950
Vittoria	6675	6670	+5	+ 07	5615	8000
BANCARIE						
Banco Chiavari	3400	3250	+150	+4 62	3000	3850
Banco Lariano	4480	4455	+25	+.56	3360	5235
Bca Agricola M	7310	7250	+60	+.83	7150	9100
Bca Fideuram	1400	1409	-9	- 64	840	1437
Bca Mercantile	7710	7500	+210	+2.8	4610	9850
Bca Pop Bergamo	18020	17995	+25	+ 14	14300	18020
Bca Pop Brescia	7790	7800	-10	- 13	6780	8430
Bco Legnano	7146	7200	-54	-.75	4640	7200
Bco Roma War	9	19	-10	-52 63	9	400
Bco Sardegna R	12660	12500	+160	+1.28	10300	16150
Bna	3100	3022	+78	+2 58	2910	4450
Bna Pr	1125	1149	-24	-2.09	1100	1590
Bna Rnc	770	770	0	0	673	900
Bnl Ri	10928	11000	-72	- 65	10300	12030
Cr Commerciale	6300	sosp	+3960	+169.23		
2070	6300					
Cr Fondiario	3650	3630	+20	+.55	3590	5490
Cr Lombardo	2040	1910	+130	+6 81	1750	2915
Interbanca Pr	19900	19900	0	0	2363	24500
S Spirito Wr A	356	351	+5	+1 42	311	580
S Spirito Wr B	230	234.75	-4 75	-2.02	145	497
EDITORIALI						
Burgo	8850	8850	0	0	4775	9150
Burgo Pr	6420	6420	0	0	5850	7810
Burgo Ri	6450	6250	+200	+3.2	5380	8400
Espresso	4400	4470	-70	-1 57	3720	6300
Fabbri Pr	3145	3101	+44	+1 42	2960	3951
Mondadori	13740	13740	0	0	9010	13950
Mondadori Rnc	10100	10100	0	0	2795	10400
Poligrafici	5070	5100	-30	- 59	4605	5540
Repubblica	3320	3400	-80	-2 35	3220	4820
Repubblica War	63	63	0	0	40	150
CEMENTI						
Cem Aug War	1275	1200	+75	+6.25	279	2251
Cem Augusta	2005	2020	-15	-.74	1940	2860
Cem Barletta	4760	4700	+60	+1.28	3950	6000
Cem Barletta R	4000	4045	-45	-1.11	3000	4750
Cem Sardegna	3985	4000	-15	-.37	3500	5680
Cem Siciliane	3820	3850	-30	- 78	3550	5950
Cementir	1340	1328	+12	+.9	1255	1780
Italcem R War	1520	1575	-55	-3.49	525	2490
Merone	1830	1832	2	- 11	1830	4050
Merone Ri War	1250	1398	-148	-10 59	669	2800
Merone Rnc	1095	1125	30	-2 67	1095	3300
Merone War	1300	1275	+25	+1 96	600	2351
Unicem	8590	8676	-86	- 99	5860	10200
Unicem Rnc	4580	4650	-70	-1.51	3750	6070
Unicem Rnc War	1260	1292	-32	-2.48	425	2175
CHIMICHE						
Auschem	720	760	-40	-5.26	720	1350
Auschem Ri	740	740	0	0	550	950
Boero	6350	6250	+100	+1 6	5900	8760
Caffaro	1395	1428	-33	-2 31	359	1600
Caffaro Ri	1455	1455	0	0	460	2080
Calp	3205	3150	+55	+1 75	1290	3890
Enichem Aug	1720	1705	+15	+ 88	1085	1890
Fidenza Vetr	1050	1040	+10	+ 96	1000	1708
Fmc	999	999	0	0	950	1708
Italgas War	2010	2120	-110	-5 19	675	3450
Marangoni	3870	3835	+35	+ 91	2660	43975
Montefibre	750	769	-19	-2 47	715	956
Montefibre Rnc	645	632	+13	+2.06	610	715
Perlier	400	400	0	0	320	555
Pirelli E Co R	1300	1310	-10	- 76	910	1590
Recordati	6500	6390	+110	+1 72	6390	9980
Recordati Rnc	3400	3410	-10	- 29	3150	4890
Saffa	4030	4140	-110	-2.66	3830	5399
Saffa Ri	3850	3850	0	0	3529	5480
Saffa Rnc	2399	2400	-1	- 04	2280	3585
Saffa Rnc War	290	290	0	0	205	800
Sarag	1310	1200	+110	+9.17	868	1463
Sarag Rnc	570	546	+24	+4 4	546	787
Snia Bpd Ri	1200	1242	-42	-3.38	903	1535
Snia Fibre	424	424	0	0	410	600
Teleco	8900	9000	-100	-1 11	7470	10050
Teleco Rnc	6200	5999	+201	+3.35	5400	7225
Vetrerie Ita	2600	2561	+39	+1 52	2100	2850
COMMERCIO						
Standa	28765	28860	-95	-.33	27550	31450
Standa Rnc	9140	9300	-160	-1 72	5500	11050
COMUNICAZIONI						
Alitalia	685	665	+20	+3.01	655	985
Alitalia Pr	500	500	0	0	480	765
Alitalia Ri	675	679	-4	-.59	611	840
Ausiliare	9310	9300	+10	+.11	8900	11750
Auto To Mi	8500	8410	+90	+1.07	6900	10400
Autostrade Pr	1598	1610	-12	- 75	789	1680
Costa	3480	3600	-120	-3.33	2373	4250
Costa Ri	2210	2220	-10	- 45	1208	2390
Nai	260	265	-5	-1 89	250	520 25
Sip War	485	491	-6	-1.22	15	628
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	4180	4150	+30	+.72	2450	4780
Elsag War	138	125	+13	+10 4	35 5	350
Gewiss	15300	15200	+100	+.66	8780	16190
Saes Getters P	9750	9800	-50	-.51	4700	9900
FINANZIARIE						
Avirfin	5370	5385	-15	-.28	4250	6600
Bastogi	72	70	+2	+2 86	67 5	98
Bon Siele	12040	12025	+15	+.12	11760	17000
Bon Siele Rnc	2675	2675	0	0	2350	3440
Brioschi	249.5	223	+26.5	+11 88	223	401
Broggi War	458	465	-7	-1 51	130	510
Buton	6150	6150	0	0	4230	6405
Camfin	2490	2490	0	0	2200	2800
Cir War A	110	130	-20	-15.38	33	250
Cir War B	105	124	-19	-15.32	31	280
Cmi	3250	3300	-50	-1 52	3000	4388
Cofide	1008	1035	-27	-2.61	803	1360
Cofide Ri War	85	86	-1	-1 16	28	190
Cofide Rnc	590	595	-5	- 84	435	945
Cofide War	40	50	-10	-20	36	168
Comau	1848	1815	+33	+1 82	1120	2218
Editoriale	1081	1081	0	0	1080	2590
Ericsson	22110	22790	-680	-2 98	17900	32500
Euromobil	2105	2060	+45	+2 18	1440	2530
Euromobil Rnc	1339	1356	-17	-1.25	680	1480
Fer To Nord	-	-	0	-	140	810
Fimpar Rnc	79	-	+79	-	79	247.5
Fin Agro	5320	5260	+60	+1.14	3560	6660
Fin Agro rnc	4400	4390	+10	+.23	2850	5850
Finarte Aste	1278	1270	+8	+.63	1200	4000
Finarte Ord	1675	1675	0	0	1560	2510
Finarte Pr	590	590	0	0	590	970
Finarte Ri	440	400	+40	+10	360	699
Finrex	615	620	-5	-.81	560	1005
Finrex Rnc	755	755	0	0	650	900
Fiscambi	2280	2250	+30	+1.33	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	-	-	0	-	149	400
Fornara Pr	-	-	0	-	221	395
Gaic	640	640	0	0	581	1490
Gaic Ri	632	640	-8	-1 25	552	1410
Gim	2020	2080	-60	-2 88	1342	3310
Gim Rnc	1240	1250	-10	- 8	1168	2312
Ifil Ri War	540	590	-50	-8 47	250	1257
Ifil War	920	960	-40	-4.17	539	2460
Intermob	2550	2550	0	0	1590	2750
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	9010	9080	-70	-.77	790	14550
Iristet War	16000	16450	-450	-2.74	2511	24980
Isefi	641	602	+39	+6.48	575	890
Isvim	nq	nq	-5700	-100	5590	9700
Italm Ri War	14500	15600	-1100	-7 05	12390	23990
Kernel	250	230	+20	+8.7	214	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	1180	1151	+29	+2 52	945	1309
Mittel War	335	350	-15	-4 29	198	498
Paf	1180	1171	+9	+ 77	1100	1605
Paf Rnc	540	542	-2	-.37	490	810
Pirelli E C	3015	3001	+14	+.47	353	4210

PIAZZA AFFARI

Un mercato sotto tono aspettando il voto

MILANO — Si archivia con una seduta debole la settimana in piazza degli Affari: si sono scambiati quantitativi inferiori rispetto alle scorse sedute e sempre concentrati solo su alcuni titoli; inoltre, i prezzi sono risultati cedenti (soprattutto nella prima fase della seduta) soprattutto per i valori industriali e i telefonici. L'indice Mib ha chiuso la settimana a quota 1201, lo 0,58% in meno rispetto a giovedì, mentre il Mibtel, che registra le variazioni di fine seduta, perde lo 0,79% a 9547. Il mercato è influenzato dall'attesa per il test elettorale di domenica: all'estero, in particolare, gli investitori immaginano che dall'esito del voto amministrativo in alcune delle maggiori città italiane possa giungere un segnale sui tempi delle successive elezioni politiche.

Il titolo più trattato è stato anche ieri quello della Sip, con scambi per 36 miliardi (53 giovedì) e con un ribasso del prezzo ufficiale del 2,13% (-1,29% il riferimento). Il controvalore degli scambi su Stet è invece stato pari a 28,7 miliardi (-2,14% il prezzo di riferimento). Appena limate le Generali (-0,10%) con quantitativi per 27 miliardi, mentre le Fiat perdono l'1,16% e vengono trattate a fine seduta a 3.660 lire, a fronte di scambi per 21 miliardi (34 giovedì).

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var %	Min '93	Max '93
Pozzi	400	400	0	0	44	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-100	395	750
Premafin	1380	1350	+30	+2.22	1250	6220
Premafin War	35	54.5	-19.5	-35.78	14	800
Raggio Sole	693	650	+43	+6.62	610	1105
Raggio Sole Rn	644	649	-5	- 77	635	1200
Riva Fin	4700	4715	-15	-.32	3990	5800
Santaval R	250	250	0	0	218	681
Santavaleria	590	599	-9	-1 5	590	1120
Schiapp War	87	85	+2	+2.35	61	149
Schiapparelli	220	218	+2	+ 92	218	362
Serfi	4755	4755	0	0	4000	5495
Sisa	910	912	-2	- 22	670	1050
Smi	448	450	-2	- 44	380	610
Smi Rnc	360	380	-20	-5.26	340	598
Smi War	80	75	+5	+6 67	49	180
Sogefi	3100	3100	0	0	2180	3460
Sogefi War	400	400	0	0	90	670
Sopaf	2600	2630	-30	-1.14	2395	3150
Sopaf Rnc	1755	1760	-5	- 28	1428	2070
Terme Acqui	1330	1350	-20	-1 48	1330	1755
Terme Acqui Rn	605	605	0	0	455	630
Trenno	2800	2701	+99	+3.67	2000	2930
Tripcovich	2149	2155	-6	-.28	2095	5600
Tripcovich Rnc	1080	1080	0	0	1049	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	12050	12150	-100	- 82	11200	14490
Aedes Rnc	5180	5170	+10	+ 19	4605	6100
Att Imm	2051	2080	-29	-1 39	2035	2886
Calcestruzzi	8740	8600	+140	+1 63	7130	14990
Caltagirone	1312	1300	+12	+ 92	1275	3000
Caltagirone Ri	1644	1644	0	0	1400	2400
Cogefar	2200	2250	-50	-2.22	2175	3900
Cogefar Rnc	1326	1315	+11	+ 84	1170	2099
Del Favero	1201	1195	+6	+.5	1150	1795
Fincasa	1180	1150	+30	+2.61	1080	2920
Gabetti	1380	1360	+20	+1 47	1200	1610
Grfim	1205	1215	-10	- 82	1075	1735
Grfim Rnc	1200	1200	0	0	975	1385
Grassetto	1061	1050	+11	+1 05	1000	6950
Risanamento	28700	29000	-300	-1 03	28700	50850
Risanamento Rn	11161	11161	0	0	10700	19050
Sci	830	835	-5	-.6	770	1520
Vianini Ind	840	800	+40	+5	670	1141
Vianini Lav	2600	2580	+20	+ 78	2205	4000
MECCANICHE						
Danieli	9200EX	9220EX	-20	-.22	7975	12100
Danieli Rnc	5500EX	5430EX	+70	+1 29	3710	6155
Dataconsyst	1300	1305	-5	-.38	1120	2030
Faema	4505	4505	0	0	2495	4680
Fiar	6660	6660	0	0	6600	10570
Finmecc	1195	1200	-5	- 42	1100	2498
Finmecc R	1180	1145	+35	+3 06	1105	2100
Fisia	915	905	+10	+1.1	885	1251
Fochi	7000	7600	-600	-7.89	7000	13550
Franco Tosi	20000	19500	+500	+2 56	16700	23300
Gilardini	2490	2340	+150	+6.41	2200	3440
Gilardini Rnc	1540	1480	+60	+4.05	1419	2450
Ind Secco	-	-	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	-	-	0	-	970	1690
Magneti	765	765	0	0	602	1196
Magneti Ri	752	750	+2	+.27	585	1100
Magneti Ri War	66	66	0	0	34	225
Magneti War	75	66	+9	+13 64	35	250
Mandelli	2350	2380	-30	-1.26	2140	4390
Merloni	4201	4075	+126	+3 09	2155	4201
Merloni Ri	1700	1650	+50	+3.03	775	1700
Necchi	1000	1000	0	0	980	1130
Necchi Rnc	1430	1410	+20	+1 42	1340	1505
Olivetti War	120	130	-10	-7 69	30.5	230
Pininfarina	10690	10510	+180	+1 71	6590	10690
Pininfarina Ri	9825	9825	0	0	5885	9900
Rejna	6900	6600	+300	+4 55	5850	8299
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	31720	42000

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr
Alleanza Ass .	15799	-0,63	15975	15600	5347
Alleanza Ass Ris	12094	-1,48	12250	11900	913
Assitali	10611	-0 28	10630	10590	3066
Bca Com Ital Ris	4119	-0.46	4155	4015	3377
Bca Commerci	4438	-0,63	4475	4330	8415
Bca Di Roma	1694	-1,74	1705	1675	635
Bca Toscana	2861	+3,43	2990	2730	2173
Bco Ambr Ve	2478	-0,80	2500	2450	44
Bco Ambros V	4167	+1,68	4200	4090	837
Bco Ambros V	2707	+0,04	2740	2690	151
Bco Napoli	1646	-2,49	1688	1620	123
Bco Napoli R	1346	-2,04	1363	1337	1511
Benetton Group Sp	21769	+0,48	22200	21300	6759
Cart Sottrici	330	np	330	330	13
Cir Risp Por	720	-2,31	730	710	347
Cir-Comp Ind Riun	1401	-2,44	1410	1393	1631
Ciro Bert-De	934	-0,74	944	925	472
Cred Italiano	2411	-2,74	2450	2390	10797
Cred Italiano	2099	-2,33	2129	2060	5525
Edison	7001	+0,94	7090	6950	5412
Edison Risp Por	4992	-0,02	5000	4960	59
Europa Metalli-	486	-0,41	490	485	34
Ferruzzi Fin	29479	-12,30	30700	27200	1927
Ferruzzi Fin Risp	429	-3,16	440	411	195
Fiat	3671	-1,08	3695	3625	20949
Fiat Priv	1798	-1,05	1814	1760	8091
Fiat Risp	1801	np	1825	1733	5281
Fidis	3333	-0,36	3375	3295	723
Fondiari Spa	10938	-1,14	11400	10600	5668
Gemina	1286	-1,98	1298	1281	1221
Gemina Risp Por	1147	-0,95	1152	1140	68
Generali Ass	36552	-0,35	36700	36110	27039
Gottardo Ruffoni	1081	-0,92	1099	1070	29
Ifi Priv	13359	-1 69	13501	13250	1182
Ifil Fraz	4473	-1,80	4499	4450	478
Ifil Risp Por	2372	-2,51	2396	2348	533
Imm Metanopo	1290	-2,12	1291	1286	12
Italcabl .	8039	-2,88	8150	8000	377
Italcabl Ris Port	6546	-1,48	6600	6460	484
Italceme .	9228	-0,50	9300	9100	1347
Italceme Risp .	5120	-1,54	5200	5050	608
Italgas	4398	-0,36	4434	4370	2243
Italgel	1498	-0,33	1505	1496	278
Italmobl	30716	-1,36	30850	30590	540
Italmob Rnc .	16905	-0,89	17050	16800	270
Marzotto	8068	-0,90	8100	8030	476
Medioban .	11590	-1,58	11735	11400	7162
Montedis	762	-2,18	800	753	571
Montedis Ris Nc	542	-0,18	550	535	586
Montedis Risp Cv	850	np	850	850	8
Nuovo Pignone	5567	-0,77	5619	5401	161
Olivetti Ord	1750	-1,69	1769	1730	6114
Olivetti Priv	1530	-1,92	1540	1500	30
Olivetti Ris Port	1214	-1,94	1240	1145	75
Parmalat Finan .	1957	+0,26	1975	1922	2798
Parmalat Finan 1g	1880	-0,90	1890	1856	235
Pirelli Spa	1768	-1.28	1788	1742	4933
Pirelli Spa Risp	1129	-2,67	1155	1115	107
Ras Fraz	25721	-2,04	25950	25310	3626
Ras Risp Por	14597	-0,75	15120	14200	4411
Ratti Spa	2359	-0,92	2399	2305	56
Rinascen .	9031	-2,33	9210	8960	5219
Rinascen Priv .	3529	-4,21	3615	3510	391
Rinascen Risp Nc	4349	+0,67	4480	4300	260
Sai	18141	-0,10	18325	17950	1061
Sai Risp	8259	-1,07	8300	8000	487
San Paolo To	9830	-0,26	9900	9750	1666
Sasib	7171	-0,15	7250	7100	882
Sasib Risp Nc	5368	+1,17	5438	5300	177
Sip	3127	-2,13	3170	3061	36268
Sip Risp Por	2627	-1,35	2660	2595	9037
Sirti	8792	-2,92	9000	8650	3815
Sme	3677	-0,38	3750	3640	5878
Snia Bpd	1214	-1,78	1230	1200	1250
Snia Bpd Risp	820	-1,09	832	816	86
Sondel Spa	1615	-0,74	1630	1605	169
Sorin Biomedic	4150	+0,22	4175	4080	232
Stet	3697	-1,91	3733	3641	28672
Stet Risp Por	2918	+0,27	2942	2870	19654
Toro Ass Ord	26353	-2,22	26550	26130	632
Toro Ass Priv	10845	-1,08	11040	10710	509
Toro Ass Risp	10328	-1,16	10480	10200	273

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odiern	Prec	Var %
Bca Briantea	9320	9290	+0.32
Bca Mantovana	99500	99400	+0.1
Bca Prov Na	4600	4600	-0 00
Bca Provilo	3845	3841	+0.1
Broggi Izar	1599	1625	-1 60
C.A.B.	6000	6000	-0.00
Calz. Varese	468	481	-2.70
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	78	79 75	-2.19
Condotte Acqua	45	45	-0 00
Cr Bergamasco	11850	11850	-0.00
Cr Romagnolo	13110	13110	-0.00
Cr Valtellina	14150	14150	-0.00
Creditwest	4799	4620	+3 87
Ferr Nord Mi	3200	3240	-1 23
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4595	4599	-0 09
Ifis Pr	949	925	+2.59
Inveurop	221	225	-1.78
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	171	171	-0.00
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	3101	3101	-0.00
Nones	1360	1360	-0.00
Pop Comm Ind	15800	15800	-0 00
Pop Crema	49000	49000	-0 00
Pop Cremona	7450	7450	-0 00
Pop Emilia	102100	102200	-0.1
Pop Intra	9860	9850	+0.1
Pop Lecco	14650	14600	+0 34
Pop Lodi	10430	10400	+0.29
Pop Luino Va	16680	16680	-0.00
Pop Milano	4450	4470	-0.45
Pop Novara	11100	11100	-0.00
Pop Siracusa	14400	14400	-0.00
Pop Sondrio	53650	53650	-0.00
Sifir Pr	1010	1010	-0 00
Terme Bognanco	189.5	189 5	-0.00
Zerowatt	4810	4810	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	29550	30200
Warr. Ras risp.	2650	2680
Lloyd Adriatico	12950	12770
Lloyd Adriatico risp.	9300	9500
Snia BPD risp.	1242	1200
G.L. Premuda	1250	1250
G.L. Premuda risp.	950	980
Warrant Sip 91/94	490	480
Bastogi Irbs	70	72
Comau	1815	1848
Tripcovich	2155	2149
Tripcovich risp.	1080	1080
Attività Immobiliari	2080	2051
Gilardini	2340	2490
Gilardini risp.	1480	1540
Dalmine	355	360
Lane Marzotto risp.	8600	8278
Lane Marzotto rnc.	4150	4170
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3400	3400

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	124.25	+1.01
Cb. Saffa 91-96	99.00	+0.10
Cb. Saffa R 91-96	98 95	-0.40
CentroBam 92-96	107.50	-0.41
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	117.00	-0.08
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr 89/95	100.50	-
Italgas 90/96	139.00	-
Mediob Cir Rnc	108.30	-0.18
Mediob Fid Vetraria	98.50	-1.50
Mediob Franco Tosi	97.00	-0.51
Mediob Italcem.Ex W	99.40	+0.50
Mediob Italgas 95	153 00	-
Mediob Pirelli 96	107.60	+0.09
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	99 80	+0.10
Mediob Bco Roma	100.50	+0.80
Mediob Cem Sicilia	95.80	-0.20
Mediob Alleanza	129.30	+0.23
Pirelli Spa	110.00	-0.67
Saffa 87/97	94.05	+2.22
Serfi 90-95	101.80	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1676 88	1667.96
Ecu	1880 62	1876.79
Marco	978.92	975 99
Fr Francese	282.35	282.92
Sterlina	2475.07	2466 08
Fiorino	872.78	870.04
Fr Belga	46.109	46.038
Peseta	12.165	12 095
Cor Danese	246.94	245.96
L Irlandese	2349 48	2334.48
Dracma	6 843	6 822
Escudo	9.651	9.595
D Canadese	1267.48	1267 93
Yen	15 534	15 640
Fr Svizzero	1114 58	1111 23
Scellino	139 18	138 78
Cor Norvegese	225 63	225.17
Cor Svedese	201.43	202.18
M Finlandese	288.81	286.99
Australiano	1107.58	1106.69

BORSE ESTERE

New York	n.p.
Londra	-0,56%
Francoforte	-0,39%
Parigi	-0,21%
Zurigo	n.p.
Tokio	-1,24%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20300	20500
Argento (per kg.)	257500	276500
Sterlina vc	143000	158000
Sterlina nc(ante 74)	145000	160000
Sterlina nc(post 74)	144000	159000
Krugerrand	615000	680000
50 Pes Messicani	735000	800000
20 Dollari Liberty	620000	750000
Marengo Svizzero	113000	125000
Marengo Italiano	115000	130000
Marengo Belga	109000	120000
Marengo Francese	110000	122000

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

L'ALLARME DEL DIRETTORE GENERALE DI BANKITALIA

Cede il fascino dei Bot

Per Dini c'è «una certa resistenza» a causa del calo dei rendimenti dovuto ai tassi

L'appannamento dei Bot rischia di diventare un problema serio per Ciampi poiché il disavanzo del 1993, che si aggira sui 155 mila miliardi, può costringere lo Stato a indebitarsi di più.

ROMA — Il fabbisogno dello Stato non sta calando. O meglio: lo sta facendo rispetto al Prodotto interno lordo, ma non in termini assoluti. Il direttore della Banca d'Italia Lamberto Dini sottolinea questa battuta di arresto per il '93. Un anno che, pur registrando un notevole aumento dell'avanzo primario, chiude con un disavanzo compreso tra i 155 mila e i 160 mila miliardi.

E che di conseguenza richiederà l'immissione sul mercato «di un nuovo debito addizionale di 13-14 mila miliardi al mese», oltre al «rifinanziamento di quello in scadenza, che oscilla tra i 40 e i 50 mila miliardi mensili».

Ma potrebbe sorgere un problema. Si è creata «una certa resistenza» alla sottoscrizione dei titoli di Stato, e questo, spiega il direttore di Bankitalia in un convegno organizzato a Siena da Monte Paschi, è dovuto al calo dei rendimenti che è seguito alla riduzione del costo del denaro. «La domanda non è stata più così abbondante»- dice Dini«e si sono generati sentimenti del tipo: voglio guardare se ci sono investimenti alternativi, voglio guardare alle privatizzazioni e ai titoli che verranno messi sul mercato». Tutto ciò potrebbe indurre le autorità monetarie a rallentare la discesa dei tassi? Dini spiega che la questione non è in questi termini, e che comunque una riduzione deve avvenire di concerto con il resto dell'Europa, altrimenti il cambio ne soffrirebbe.

Tuttavia in Italia c'è una condizione fondamentale affinchè si possano far scendere i tassi: il chiarimento della situazione politica. Un fattore molto importante perchè «ci confrontiamo con Paesi dove la situazione politica è stabile, mentre da noi non lo è». Finora i danni sono stati gravi: «anche gli operatori e gli imprenditori che fanno profitti e che hanno ristabilito le loro finanze grazie alle esportazioni non fanno investimenti; potrebbero investire ma in questo clima lo fa la Fiat perchè ha l'acqua alla gola: o lo fa, oppure esce dal mercato».

D'altronde, lo stesso corso della lira è fortemente influenzato dalla situazione politica. Se le cose miglioreranno «lo dovrà fare anche la lira, che non potrà che rafforzarsi». L'Italia, insomma, vale più di mille lire (attualmente la quotazione del marco tedesco si aggira su questo livello).

A Dini è stato ricordato che molti imprenditori sottolineano come la parità corretta della lira sia proprio a quota mille. Lui si arrabbia: «Bontà loro»sbotta- «fanno dei profitti enormi, hanno il costo del lavoro bloccato, non ci sono indicizzazioni, le materie prime costano relativamente poco e io non credo che un equilibrio per la lira si trovi a questo livello». Vale di più? «Esattamente».

In ogni caso l'Italia (così come altri Paesi in Europa: Germania e Gran Bretagna, per esempio) ha ancora «un lungo cammino» da fare per risanare i conti pubblici. Gli Stati Uniti, invece, hanno fatto la loro parte. Dini promuove l'amministrazione Clinton e saluta con favore l'approvazione dell'accordo Nafta tra Usa, Canada e Messico per la creazione di una grande area di libero scambio commerciale.

Lamberto Dini

PARTE LA TV INTERATTIVA

In campo Pacific Bell «... telefono casa...»

LOS ANGELES — La Pacific Bell è scesa in campo. La più grossa azienda di gestione delle linee telefoniche nazionali in Usa, con una rete di circa 80 milioni di utenti, ha annunciato di aver stanziato la cifra di 30 mila miliardi di lire da investire nei prossimi cinque anni per costruire la «super-autostrada a fibre ottiche», quella che qui viene chiamata «the fiberoptic superhighway», il passaporto della comunicazione nella società post-moderna. La Pacific Bell costruirà una serie di joint venture con la Jvc, con la Qvc, con la Apple, con la Ibm e naturalmente con la AT&T per ciò che riguarda l'estensione della propria linea di accesso alla comunicazione internazionale. La notizia è rimbalzata in Borsa con enormi benefici effetti che hanno fatto volare in alto tutti i titoli del comparto telefonico, che ormai cominciano a sostituire i titoli delle aziende produttrici di hardware alla guida del listino.

La particolarità di questa enorme ristrutturazione che si sta realizzando in Usa in questi mesi, consiste nella presa d'atto che la telefonia è diventata il concetto leader della comunicazione nel mondo, nonché titolo-guida in Borsa. La grande crisi dei giganti produttori di computer può essere risolta soltanto a patto di unificare tutti i sistemi di comunicazione, la cosiddetta comunicazione interattiva. In questo caso, le aziende di computer diventano vere e proprie società di servizi, poiché la gestione all'origine è passata sotto il controllo dei gruppi telefonici, che si sono conquistati l'accesso al mercato dei satelliti e che gestiscono la comunicazione a livello mondiale. Entro tre anni, in California, ad esempio, tutti i sistemi di comunicazione saranno unificati da una scatoletta (fornita da un'azienda produttrice di computer) che invece di essere allacciata al home computer o al televisore, sarà attaccata alla spina del telefono.

Questa scatoletta, chiamata «viacom-interactive-access» (Via è la sigla usata, molto ingegnosa e semplice da ricordare) automaticamente, a seconda della richiesta dell'utente, metterà in funzione il computer, il fax, il modem, la televisione, la radio e li organizzerà tutti insieme a comando; selezionerà le operazioni, sintonizzerà via satellite qualunque stazione televisiva del mondo, fungendo anche da segreteria telefonica e da posta elettronica.

Tutto ciò accelererà le possibilità di comunicare, ed è il motivo per cui viene chiamata superautostrada. Facciamo un esempio pratico per spiegare al pubblico in che cosa consista l'utilizzo dell'autostrada: state viaggiando in mezzo al deserto del Nevada; sapete che di lì a mezz'ora la Bbc a Londra trasmetterà un telegiornale con una notizia richiesta da un vostro amico o socio o cliente che si trova nel Mato Grosso in Brasile, in un luogo dove non c'è niente, né fax, né televisione, né radio, né ufficio postale, ma soltanto una cabina del telefono. Dalla vostra automobile nel Nevada, programmate il vostro Via dando precise istruzioni e non ci pensate più. Vi fermate a un posteggio e vi mettere a dormire. Mezz'ora dopo, automaticamente, parte un segnale che attiva il circuito a casa vostra (indifferentemente Singapore o Trieste) la televisione si accende da sola sintonizzandosi su Bbc.

Registra il telegiornale, automaticamente lo stampa su videocassetta e traduce la voce in stampa che finisce nell'archivio del computer. Il computer registra, e traduce a sua volta in voce metallica, seleziona il numero di telefono in Brasile e chiama. Chi alza il ricevitore nel Mato Grosso sente una voce metallica che legge il telegiornale della Bbc (in qualunque lingua la si voglia) pochi secondi dopo la diretta a Londra. Questa è la televisione interattiva, questa è la telefonia avanzata.

Questa, secondo gli analisti di mercato americani, è la strada per entrare nel futuro, uscire dalla recessione e aprire i cancelli verso il mondo globale. Il telefono è quindi essenziale, e tutte le compagnie telefoniche si stanno adeguando. La Pacific Bell ha presentato un piano di investimenti nell'ordine di circa 5000 miliardi all'anno a partire dal 1994. Chi rimarrà fuori da questo circuito non potrà più operare, non potrà far parte del mercato; chi controlla i telefoni controlla l'intera nazione, perché avrà la possibilità di accedere o sospendere il circuito della comunicazione. In Usa, dove le compagnie dei telefoni sono cinque, si è già aperta la lotta per il potere. E siamo soltanto all'inizio.

Sergio Di Cori

«CHIMICA»

Lotta dura contro Snia

UDINE — La messa in mobilità di 108 lavoratori, 90 operai e 18 impiegati, decisa unilateralmente dalla Snia Bpd, è stata al centro di una assemblea dei lavoratori della Chimica del Friuli di Torviscosa organizzata ieri dalla Fulc, la federazione unitaria dei lavoratori chimici.

In primo luogo i lavoratori hanno confermato le otto ore di sciopero per il 22 novembre, quindi la manifestazione davanti al Consiglio regionale della prossima settimana e la richiesta di incontro urgente con la Giunta.

In una nota la Fulc scrive di non poter escludere «altre e ulteriori iniziative di mobilitazione, anche pesanti».

NASCE «PRIMA» DALL'ALLEANZA TRA AREA DI RICERCA E BIC TRIESTE

Ricercare sì, ma poi produrre

L'obiettivo immediato è di realizzare concretamente idee, brevetti, intuizioni

Ecco il plastico del contenitore del «Prima», Progetto imprese avanzate.

Servizio di
Franco Del Campo

TRIESTE — Si chiama «Prima» e sta per «Progetto imprese avanzate». È il risultato dell'alleanza tra l'Area di ricerca e il Bic di Trieste con l'ambizioso programma di realizzare una effettiva ricaduta imprenditoriale della straordinaria di concentrazione di cervelli che Trieste ospita nei suoi istituti di ricerca scientifica. L'Area e il Bic Trieste non hanno ancora annunciato ufficialmente la nascita di «Prima», ma ieri l'hanno presentata in una riunione «riservata» a un gruppo ampio e qualificato di scienziati, ricercatori ed esponenti del mondo economico.

«Trieste dispone di un'occasione unica — ha detto Mirano Sancin, direttore dell'Area — perché da noi esiste il principale Parco scientifico italiano. l'Area di ricerca con una macchina di luce unica al mondo come Elettra, ed altri prestigiosi centri di ricerca. Dall'altra parte esiste il Business Innovation Center di Trieste che ha la miglior capacità operativa in Italia nel creare nuova impresa nei settori avanzati. Da questa alleanza possono nascere delle opportunità utili alla città, alla regione, e che operano in un contesto internazionale, come dimostra l'adesione al programma comunitario Sprint».

«L'obiettivo immediato — ha detto poi Francesco Zacchigna, amministratore delegato del Bic Trieste — è quello di strappare qualche fisico o tecnico di ricerca e portarlo nell'avventura della ricaduta imprenditoriale frutto di una idea, di un brevetto, di una intuizione». Lo scenario che si delinea per Trieste — al di là dei luoghi comuni sulla «città della scienza» — è confrontabile con il modello americano, più che europeo, in cui riesce a far «transitare» i risultati della ricerca verso la creazione di piccole società di cervelli («brain company») che riescono ad affermarsi sul mercato. «Quando siamo nati — ha detto ancora Zacchigna — eravamo praticamente soli, ma ora il mondo economico e finanziario comincia a crederci perché mentre sono stati spesi decine di miliardi nel settore maturo che sono stati tutti persi, noi con un finanziamento di cinque miliardi abbiamo prodotto 250 nuovi posti di lavoro e 20 nuove aziende»:

Ma un progetto che ha l'ambizione di trasformare la fisionomia economica della città ha bisogno di elementi molto concreti: strutture, servizi, risorse finanziarie. «Il progetto Prima vuole affiancare il saper fare tecnologico e scientifico del ricercatore che si fa imprenditore — ha detto l'ingegner Gatti dell'Area — a un articolato sistema di supporti: il vero e proprio "incubatore", l'edificio che verrà collocato in Area con una superficie di 4200 mq, con attrezzature, reti telefoniche telematiche, strumentazioni e servizi di base. Si sarà poi anche l'infrastruttura immateriale che riguarda l'assistenza amministrativa, la consulenza gestionale e tecnologica e le risorse finanziarie».

I tempi di realizzazione, dopo la definizione delle procedure burocratiche, è di 12 mesi, il costo della struttura sarà di circa 10 miliardi.

Quanti sono gli addetti: regione al settimo posto

TRIESTE — Nella nostra regione, nel settore della ricerca scientifica sono occupate — secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat — complessivamente 2300 persone. In media, una ogni 521 abitanti.

In effetti, pur essendo sia territorialmente che per numero di abitanti una delle più piccole regioni italiane, nella graduatoria basata sul numero assoluto degli addetti alla ricerca scientifica il Friuli-Venezia Giulia detiene una posizione discretamente avanzata: esattamente il settimo posto. La precedono, infatti, soltanto la Lombardia (che conta 32 mila 326 occupati in questo importante e delicato settore), il Lazio (con 25 mila 485 occupati), il Piemonte (19.402), l'Emilia-Romagna (7944), la Toscana (5136) e il Veneto (4446).

In valori relativi, vale a dire in base al rapporto intercorrente fra la consistenza numerica di tali addetti e il numero degli abitanti residenti, la nostra regione guadagna una posizione, salendo — come evidenzia la tabella — al sesto posto, con 192 occupati nel settore della ricerca ogni centomila abitanti, essendo preceduta rispettivamente dal Lazio (con 496 addetti, in media, ogni centomila abitanti), dal Piemonte (451), dalla Lombardia, Liguria ed Emilia-Romagna. Tutte le altre regioni presentano frequenze inferiori a quella del Friuli-Venezia Giulia.

Nella nostra regione, il nucleo principale — pari al 56,9% del totale — degli addetti alla ricerca scientifica svolge la propria attività in imprese pubbliche o private. Si tratta precisamente di 1308 persone, di cui 693 prestano la loro opera in imprese private e 615 in quelle pubbliche.

In particolare, 830 addetti — pari al 63,5% del totale — cioè a 6 su 10, si dedicano alla «ricerca applicata» (termine con il quale si definiscono le attività di ricerca finalizzate, oltre che ad ampliare i limiti della conoscenza, principalmente a una sua pratica e specifica applicazione); e 468, vale a dire il 35,8%, alla «ricerca sperimentale», che comprende tutte le attività destinate a sviluppare o perfezionare — attraverso l'applicazione e l'utilizzazione dei risultati della ricerca e dell'esperienza pratica — materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi.

Gli addetti alla ricerca scientifica nell'ambito della pubblica amministrazione sono, invece, 992; dei quali 247 lavorano presso enti ed organismi di ricerca.

A tale riguardo, dall'indagine effettuata dall'Istat è emerso che, a differenza di quanto avviene nel settore delle imprese (che occupano personale a tempo parziale in misura alquanto ridotta), nell'amministrazione pubblica i ricercatori a tempo parziale sono proporzionalmente più numerosi. E ciò in relazione al «peso» determinante dei docenti universitari che si dedicano in parte alla ricerca e in parte all'attività didattica.

Giovanni Palladini

UN VERTICE ALLA CRT

Trieste, un filo diretto fra scienza e impresa

TRIESTE — «Le possibilità applicative della ricerca tecnico-scientifica ai processi produttivi del mondo industriale» è stato il tema dell'incontro svoltosi nella sede centrale della Crtrieste Banca Spa, presieduto dal vicepresidente della banca e dal direttore generale, rispettivamente Roberto Verginella e Giuliano Grassi. Il tema è stato trattato nell'ambito di una riunione dei gruppi Scienza, Ricerca, e Industria, facenti parte della commissione consultiva di esperti, un'iniziativa della Crtrieste che ha come scopo degli incontri periodici con esponenti delle varie categorie economiche al fine di ricercare delle linee di collaborazione nello svolgimento delle reciproche attività. La riunione congiunta tra rappresentanti del mondo della ricerca scientifica e dell'industria è stata voluta dalla banca dopo che la stessa aveva rilevato in precedenti riunioni la volontà e le potenzialità di una fattiva cooperazione in grado di consentire alle due realtà di valorizzare in termini economici i rispettivi prodotti.

I lavori, introdotti dalle relazioni di alcuni esperti, Rosso Cicogna, direttore dell'Associazione industriali Zacchigna, direttore del Bic Trieste, Sancin, direttore dell'Area di Ricerca, Ripandelli, direttore amministrativo dell'Istituto internazionale di ingegneria genetica e biotecnologica, hanno cercato di evidenziare i collegamenti già esistenti tra ricerca e industria nei diversi comparti, i fattori che limitano l'introduzione della ricerca pura nelle aziende, nonché le strategie che potrebbero consentire una migliore commercializzazione del prodotto scientifico. E' stata inoltre rilevata la necessità di individuare un preciso canale al quale affidare il coordinamento delle modalità operative e di finanziamento che dovrebbero consentire alla «cittadella delle scienze» triestina di costituire un volano per l'intero settore industriale, creando anche quelle ricadute occupazionali che permetterebbero alla nostra provincia di cominciare a guardare al futuro con maggiore ottimismo. Università, Sincrotrone, Area di Ricerca, Sissa, Centro internazionale di fisica teorica di Miramare sono tutte strutture all'avanguardia nel settore scientifico, che costituiscono per Trieste una ricchezza inestimabile e che non devono rimanere fine a se stesse, ma devono essere in grado di produrre tutta una serie di ricadute operative capaci di coinvolgere nello sviluppo settori quali l'industria e il terziario avanzato.

Una di queste opportunità, recentemente portata all'attenzione del gruppo esperti della Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa, riguarda le notevoli potenzialità, tuttora non sfruttate appieno, dei corsi finalizzati alla qualificazione professionale, da inserire nel mondo produttivo locale. Proprio in questo senso l'Area di Ricerca e il Bic hanno proposto alla commissione della Crtrieste un'iniziativa che mira a costituire una struttura in cui gli studiosi che hanno terminato la ricerca scientifica teorica possano procedere all'applicazione dei loro studi tramite una holding che finanzierebbe tale attività, quell' elemento di congiunzione tra il mondo della scienza e quello dell'industria. Nella stessa direzione si è mossa l'Associazione degli industriali di Trieste che ha presentato una proposta altrettanto interessante, volta a costituire un Fondo rotativo per la ricerca con funzione di raccordo dei provvedimenti finalizzati a favorire il processo di integrazione fra ricerca e industria.

La commissione consultiva di esperti della Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa si è soffermata quindi sulle potenzialità delle istituzioni scientifiche locali in merito alla realizzazione di corsi di formazione professionale destinati al mondo produttivo locale e ha altresì auspicato la possibilità di costituire speciali borse di studio mirate che, tenendo conto delle reali esigenze delle aziende, possano supportare, dopo la fase di ricerca teorica, chi intenda dare un'applicazione imprenditoriale ai propri studi, come ulteriore elemento di congiunzione tra il mondo della scienza e quello dell'industria.

La gestione del credito in un convegno a Udine

UDINE — In un periodo di particolare difficoltà per la gestione aziendale qual è l'attuale, uno degli aspetti più importanti per l'equilibrio dell'impresa è sicuramente quello della gestione del credito: su questo tema, a Udine, si è svolto un seminario indetto dall'Aidda regionale, l'associazione donne imprenditrici e dirigenti d'azien[illegible] e l'associazione degli [illegible]striali di Udine. Di[illegible]latori (come Lice[illegible]assi, direttore [illegible]tivo e finan- Illycaffè e Bruno Savino, responsabile commerciale della Stock) hanno approfondito l'argomento per illustrare una corretta strategia che tenga conto dei termini di pagamento, della valutazione della clientela per gli interventi d'emergenza.

Un approccio che appare — è stato detto — «un elemento determinante per la stessa sopravvivenza dell'azienda».

Nel seminario si è parlato di condizioni di vendita aziendali, dell'impostazione strategica della contabilità dei clienti.

TREDICESIMA CONFERENZA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Alpe Adria, l'azienda non ha confini

TRIESTE — La riformulazione delle priorità di Alpe Adria, passando dalla propositivo a quella operativa, e privilegiando la cooperazione economica tra le imprese, ove attualmente si registra una domanda più intensa di collaborazione transnazionale: questo il segnale emerso all'unanimità dalla conferenza dei presidenti delle camere di commercio dell'area di Alpe Adria che si sono riuniti ieri a Trieste, sotto la presidente di Giorgio Tombesi, presidente di turno dell'Uniocamere del Friuli-Venezia Giulia.

Si è fatto, tra l'altro, il punto su due progetti di ampio respiro: la stesura di un'ipotesi di «Zona di libero scambio Alpe Adria» e l'organizzazione di una «convention »tra le imprese che opera in questa zona geografica, sul modello di Europartenariat; il primo è stato affidato alla camera di commercio della Stiria; il secondo all'ente economia della Slovenia.

Ai lavori dei presidenti delle Camere di commercio di Alpe Adria è stato anche deciso di approfondire le nuove strategie di sviluppo industriale, raffrontando le esperienze avanzate in campo mondiale con le realtà presenti in Alpe Adria: questo studio sarà guidato dall'Unioncamere della Lombardia; al tempo stesso, verrà impostato un sintetico manuale intercamerale demominato «Business Alpe Adria», secondo un progetto illustrato dal Trentino Alto Adige.

Questo manuale evidenzierà, secondo uno schema unificato, le principali grandezze economiche delle varie regioni o stati aderenti ed iservizi alle imprese offerti dagli enti camerali operanti sul territorio.

A corredo di questo progetto, anche quello della Slovenia che è stato pure approvato: si tratta di una sorta di accesso privilegiato ai servizi del sistema camerale di Alpe Adria, denominato «membership». Sui risultati prodotti dal gruppo di lavoro «portualita» è stato fatto pure il punto; esso condurrà l' attività con «Transadria».

LLOYD / MARTEDI' A ROMA SI APRE LA TRATTATIVA

Rosina e Karan di fronte

Sarà Gianfranco Borghini «moderatore» del tavolo negoziale, al quale partecipa anche la Regione

L'annuncio dell'appuntamento romano è ancora ufficioso. «Bagarre» sui 300 o 400 miliardi che Finmare avanza dal Lloyd: l'assessore Polidori polemizza con Lacalamita. A Genova il vertice della capogruppo Iri non ha gradito le «stilettate» del presidente della Clou e rilancia: «Quello vuole lo sconto». Gira la voce di un interessamento al Lloyd da parte della Segafredo: smentita.

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Salvo contrordini, l'appuntamento è fissato martedì 23 novembre a Roma: il ring, allestito a palazzo Chigi, ospiterà il primo incontro tra Ezio Alcide Rosina, detentore della proprietà lloydiana, e Ian Karan, sfidante cingalese di cittadinanza britannica. In palio: il Lloyd Triestino. Arbitro: Gianfranco Borghini. Osservatore interessato: l'Amministrazione regionale, cui si è rivolto la Clou container di mr. Karan per presentare la candidatura all'acquisto del Lloyd. Bando alle frenesie elettorali, martedì si dovrebbe iniziare a capire se la trattativa tra Finmare e Clou ha qualche chance di riuscita o no. L'atmosfera non è certamente delle più serene: Finmare non vuole perdere il Lloyd, la Regione intende evitare figuracce, mr. Karan ha pensato bene di gettare un generoso bicchiere di benzina sul fuoco genovese, dichiarando che la gestione Finmare è disastrosa e che è impensabile tirare fuori 300 miliardi (i debiti lloydiani verso Finmare ndr)) per coprire altrui errori.

Quella dei 300 o dei 400 miliardi di crediti Finmare è uno dei capitoli più appassionanti del «giallo» lloydiano. Paolo Polidori, assessore regionale ai trasporti, ha replicato ieri al presidente di Finmare, Lacalamita, il quale aveva affermato che, tra acquisto e ricapitalizzazione, per prendersi il Lloyd ci vogliono 480 miliardi. Bum, gli risponde Polidori: Rosina ha detto, davanti a Borghini e a funzioni della Marina mercantile, che «... il prezzo del Lloyd è di zero lire più la necessaria capitalizzazione che i privati intenderanno operare». Se Rosina e Lacalamita non colloquiano - insiste Polidori - sono affari loro: per noi vale la parola di Ezio Alcide. Qualcuno potrebbe giocare sporco - fa capire in un comunicato l'assessore - con illazioni e sparate denigratorie di marca elettoralistica sui candidati compratori: un gioco al massacro, a detrimento della compagnia.

Ian K. Karan

Sul debito lloydiano nei confronti di Finmare variamente discettano le scuole di pensiero. Genova così ragiona: il Lloyd non è un'azienda decotta, non ha debiti derivati da cattiva gestione perchè le sue perdite sono state coperte dal capitale sociale; i 300 o 400 miliardi (la rumba dei numeri è un altro aspetto inquietante di tutta la vicenda) riguardano mutui accesi con gli istituti di credito per la costruzione delle navi. Sono investimenti - argomenta Finmare non oneri pregressi, come tali vanno saldati. L'esempio tedescoorientale di Karan non è stato gradito a Genova: innanzitutto perchè l'Italia, pur con i suoi mille difetti, non è la Ddr, eppoi perchè Finmare ritiene che l'imprenditore singalese tiri essenzialmente a farsi fare lo sconto. Troppo comodo - commentano nei pressi di Rosina - allora basterebbe un semplice «management buy out».

Sull'altro fronte si dice invece: non bisogna cadere nella provocazione di Finmare, che gioca artatamente al rialzo. Dietro la sigla Lloyd è sempre stata Finmare a menare la danza, a impostare la politica aziendale in tutti i suoi aspetti; Finmare non può speculare su una massa debitoria, di cui è artefice e responsabile in prima persona.

Nella giornata di ieri, infine, era circolata la voce di un interessamento al Lloyd da parte del gruppo SegafredoZanetti, una delle più importanti realtà industriali nel comparto caffeicolo nazionale. Da Bologna questo «spiffero» è stato decisamente smentito.

LLOYD / NERVOSISMO A FIUME

«Croatia Line» fa marcia indietro

FIUME — Sebbene da Trieste affermino il contrario, all'armatore fiumano «Croatia Line» continuano recisamente a negare qualsiasi «avance» per rilevare il 10 per cento dei titoli del Lloyd Triestino. La notizia, pubblicata ieri l'altro sulla pagina economica del nostro giornale e riguardante i nomi dei potenziali acquirenti, ha prodotto scariche di adrenalina tra i dirigenti della più grande azienda armatoriale della Croazia, i quali si sono subito dissociati da quanto reso noto dall'assessore Polidori.

Il direttore generale Dario Vukic ha pensato persino di diramare un comunicato, che qui pubblichiamo: «La Croatia Line vanta un pluriennale rapporto di cooperazione con il Lloyd Triestino Spa, che si estrinseca nel trasporto di merci nell'area dell'Alto Adriatico, sempre nell'ambito dei reciproci interessi aziendali. All'epoca della ristrutturazione in seno alla Croatia Line, portata a termine 5 mesi addietro, la società di navigazione triestina ha dimostrato un accentuato interesse per tali cambiamenti.

«A questo scopo, si sono avuti numerosi contatti e riunioni per fissare le direttrici di una futura collaborazione. In un momento di innovazione al Lloyd Triestino, ci sembra doveroso interessarci a questi cambiamenti. Tutelando i propri interessi — si conclude nel comunicato della Croatia Line — il nostro gruppo è sempre intenzionato a stimolare e incrementare la cooperazione commerciale tra le due più forti armatrici adriatiche ma senza toccare il tasto dei rispettivi patrimoni aziendali».

Dunque, volontà di collaborazione ma avulsa da interessamenti o acquisti di parte dei pacchetti azionari. Questa almeno la verità ufficiale che il direttore Vukic, da quasi 2 anni alla guida della compagnia fiumana, ha dato in pasto all'opinione pubblica. Ancora un breve check-up relativo alla «Croatia Line» (ex «Jugolinija»): la sua flotta dispone di 40 navi, con un totale di 849.754 tonnellate di portata.

Dominano le unità «multipurpose», o pluriimpiego (15), seguite da navi portacontenitori (10) e da «bulkcarrier» (7), ma non mancano navi cosiddette classiche (6) e portacontenitori ro-ro (2).

La «Croatia Line» solca tutti i mari del mondo ed ha 1791 marittimi (978 sono imbarcati, gli altri sono in lista d'attesa oppure in cassa-malattia), mentre i dipendenti a terra risultano essere 370. Questi dati sono aggiornati al 31 ottobre '93.

a. m.

INCONTRO FRA FONTANINI E I VERTICI DELLA BANCA

Il Rolo nella «task-force»

L'istituto disponibile a garantire sostegno all'unità di crisi

UDINE - Il Credito Romagnolo ha offerto ieri al presidente della giunta regionale Pietro Fontanini, qualora si rendesse necessario, il proprio supporto a sostegno dell' operazione di salvataggio di aziende in crisi.
In sostanza il «Rolo» si è candidato per partecipare alla «Task force», l' unità di crisi delineata dalla giunta regionale per risolvere i nodi più difficili dell' economia del Friuli Venezia Giulia.
Ed è su questi temi che si è articolato l' incontro svoltosi ieri a Udine tra Fontanini e il presidente del Comitato regionale del Credito Romagnolo Banca del Friuli Franco Asquini, presenti pure il direttore regionale e il responsabile delle relazioni esterne dello stesso istituto Licinio Bacchelli e Daniele Garzoni.

Il presidente della Giunta inoltre ha annunciato che l'esecutivo ha riaffidato alla Cassa di Trieste il servizio di Tesoreria regionale

Il presidente della giunta regionale ha ringraziato gli esponenti del Rolo-Banca del Friuli. Ha ricordato le perplessità che aveva espresso a titolo personale quando la banca del Friuli cedette la conduzione dell' Istituto al gruppo creditizio romagnolo.

Perplessità che all' epoca erano diffuse nell' opinione pubblica, e che secondo Fontanini non erano motivate dall' avversione verso le sinergie o nei confronti della mobilità del mercato, ma più semplicemente dalla constatazione che una realtà importante per il territorio, come la Banca del Friuli, rischiava di perdere la sua identità locale.

Asquini e Bacchelli hanno spiegato che questi timori sono stati successivamente fugati sia dalla partecipazione a livello dirigenziale dello staff friulano nel Rolo-Banca del Friuli, che con lo sdoppiamento della direzione generale dispone ora di una sede a Bologna e di una a Udine, presto ufficialmente inaugurata.

Fontanini ha infine annunciato che la scorsa settimana l' esecutivo ha affidato alla Cassa di Risparmio di Trieste la gestione del servizio di Tesoreria regionale, assegnando a un pool di banche, tra le quali pure il Rolo-Banca del Friuli, i servizi sul territorio.

IN BREVE

Per il Marina 12 miliardi

UDINE — Prima privatizzazione di Iritecna. Le società titolari della darsena «Marina punta faro» di Lignano (Udine), Adriatica turistica e Adriatica marina del comparto Iritecna di Garboli-Rep (Iri-Italstat), hanno concluso, nei giorni scorsi, a Roma, la trattativa di cessione a un gruppo privato costituito da industriali di Conegliano Veneto. Si tratta di due società, «Giuditta» e «Cisella», (operanti nell'immobiliare, settori agricolo e del mobile) di proprietà dei fratelli Eugenio e Oliviero Piovasana. L'infrastruttura nautico-turistica è stata acquistata per 12,5 miliardi di lire. La parte operativa sarà delegata ai fratelli Franco e Vanni Basso di Bibione (Venezia). L'attrezzata darsena friulana, in grado di ospitare oltre 1.200 posti barca, è stato costruita nel 1970. Il gruppo privato che è subentrato nella proprietà del «Marina Punta Faro» ha progettato e quanto prima inizierà la costruzione delle «Terme di Bibione», comprendenti anche un complesso alberghiero e residenziale. La nuova proprietà di «Marina Punta Faro» si è assunta l'impegno per un periodo di 3 anni per il mantenimento del personale con i relativi diritti acquisiti.

Consegnato a Rossignolo il premio «Tagliacarne»

ROMA — E' andato a Giovanni Mario Rossignolo, uno dei principali protagonisti dello sviluppo del marketing in Italia, il premio Guglielmo Tagliacarne 1993, che l'associazione italiana da alcuni anni attribuisce a personalità che si sono distinte per i loro meriti nel campo del marketing. Il riconoscimento, consegnato nel corso di una cerimonia a Milano, è stato attribuito a Rossignolo poiché, secondo quanto recita la motivazione del premio, «può essere considerato uno degli iniziatori e dei propulsori del marketing in Italia». in dal 1967 Rossignolo ha introdotto e sviluppato il marketing in Fiat, e ha ricoperto la carica di direttore marketing nella divisione commerciale autoveicoli fino al 1969. E' stato inoltre per molti anni socio Aism, ricoprendo anche l'incarico di membro del consiglio direttivo. Dal 1977 ha assunto la guida di grandi complessi industriali come Lancia e, successivamente, Skf e industrie Zanussi, aziende queste ultime delle quali è tuttora presidente.

I sindacati dei metalmeccanici affrontano i nodi della crisi

UDINE — I direttivi dei sindacati dei metalmeccanici della Provincia di Udine — Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil — si sono riuniti ieri a Tricesimo per discutere di rinnovi contrattuali, crisi industriale e occupazionale e, soprattutto, di unità sindacale. «Tutti hanno convenuto sulla necessità di superare vecchi steccati — ha detto Roberto Muradore — e quindi di giungere in tempi rapidi a un sindacato unitario. Nella prima fase, con molta probabilità, ogni componente manterrà le proprie specificità, le proprie culture, che tuttavia sono un elemento di forza e non di debolezza. Ma nel medio periodo un'unità di intenti e di strategie non sono più rinviabili». Hanno partecipato alla riunione dei direttivi oltre 150 delegati in rappresentanza degli oltre diecimila impiegati nelle industrie della Provincia di Udine. Nel dibattito — che è stato concluso da Gaetano Satariale, della segreteria nazionale della Fiom-Cgil — molti hanno affrontato i punti di crisi in provincia di Udine: dall'Abs alle Oru, dalla Seleco alla Solari, dalle Acciaierie Porto Nogaro alla San Gabriele il settore rischia una drastica riduzione.

Ad Amaro viene prodotta una macchina che salva l'ozono

UDINE — E' prodotta in Carnia, ad Amaro, dall'Industria scambiatori calore (Isc), la Centralina mangia gas killer dell'ozono (i clorofluoro carburi e gli idrofluoro carburi). Il progetto Minicleaner, realizzato da un'azienda controllata dalla Isc e dall'Enea, è stato ufficialmente presentato a Bologna al meeting «Europart» alla presenza dell'amministratore delegato della Isc, Dario Melò.

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI
7.10 PER SOLO E ORCHESTRA
7.30 SOLI E INSIEME. F. tv
9.05 IL BUONO E IL CATTIVO
10.00 HOLLYWOOD IN VETRINA
10.50 ANGELI INQUIETI. Tv Movie
12.20 CHECK UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 TRE MINUTI DI...
14.00 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
14.45 TGS SABATO SPORT
16.20 LA SIGNORA DEL FIUME. Doc.
16.50 LA SIGNORA IN GIALLO. T.F.
18.00 TG1
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 GRANDI MOSTRE
18.35 TOTO', UN ALTRO PIANETA
19.25 PAROLA E VITA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SCOMMETTIAMO CHE...?
23.05 TG1
23.10 IL CASO OSWALD: CHI HA UCCISO J.F. KENNEDY
0.05 TG1 - CHE TEMPO FA
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 IL CARO ESTINTO. F.
2.40 TG 1. Replica
2.45 STATI DI ALTERAZIONE PROGRESSIVA. F.
4.30 TG1 REPLICA
4.35 CASA CORRUZZELLI. T.F.
5.35 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
7.00 PUFF, IL DRAGHETTO MAGICO. Cartoni
7.25 CAPITAN PLANET. Cartoni
7.50 ALBERO AZZURRO
8.15 IL VIAGGIO. F.
9.55 GIORNI D'EUROPA
10.25 LA VERGINE SOTTO IL LETTO. F.
11.00 TG2 FLASH
11.05 LA VERGINE SOTTO IL LETTO. F.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 - DRIBBLING - METEO 2
14.00 GIORNO DI FESTA
15.00 SPAZIO LIBERO
15.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.20 HARRY E GLI HANDERSON. Tf
15.40 PICCOLE E GRANDI STORIE - TOM E JERRY
16.40 CAPITAN PLANET
17.05 WOOF. T.F.
17.20 LASSIE. T.F.
17.50 L'ORO DEL MONDO. F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 INTRIGHI E PIACERI A BATON ROUGE. F.
22.20 MIXER
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. T.F.
0.20 NOTTE SPORT

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 SCHEGGE
7.10 SE NON SON MATTI NON LI VOGLIAMO. F.
8.50 TGR VIVERE IL MARE
9.00 TGR AGRICOLTURA REGIONI
10.45 ASSI ALLA RIBALTA. F.
12.00 TG3 OREDODICI
12.20 PRIMULA ROSSA. F.
13.50 SCHEGGE
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 - POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE
15.15 SPORT
18.00 TGS SCUSATE L'ANTICIPO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOBCARTOON - APPUNTAMENTO AL CINEMA
20.30 JOE KIDD. F.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 HAREM
23.45 MAGAZINE 3
0.45 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE

Antonella Clerici (Raitre, 22.45).

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 HERO HIGH. Cartone
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 BLACKSTAR. Cartone
10.00 L'ISOLA DEL MISTERO. Telefilm.
10.30 PLASTIC MAN. Cartone.
11.00 MASTER. T.F.
12.00 EURONEWS
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI
13.00 SPORT SHOW
18.00 NBACATION
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 BASKET
20.40 TELEMONTECARLO INFORMA
20.45 ROCKY II. F.
22.50 TMC NEWS. Telegiornale
23.20 TENNIS: MASTER DI NEW YORK
1.00 NBACTION
1.30 BASKET
3.00 CNN

Eventuali variazioni degli orari e dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 A TUTTO VOLUME
9.30 BEAUTY NEWS
9.45 NONSOLOMODA. Att.
10.15 CIAO ITALIA
11.45 FORUM
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.40 AMICI. Rubrica
15.30 ANTEPRIMA. Rubrica
15.55 A TUTTO DISNEY. Show
15.57 ECCO PIPPO. Cartoni
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.00 SI O NO. Gioco condotto da Claudio Lippi
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 SAINT TROPEZ SAINT TROPEZ. F. 1.a v. Tv
22.40 DONNA D'ONORE. Miniserie, 1.a puntata
24.00 TG 5. News
0.15 DONNA D'ONORE. F
1.00 A TUTTO VOLUME
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. T.F.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA. T.F.
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
5.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 WEBSTER. T.F.
10.00 CASA KEATON. T.F.
10.30 STARSKY HUTCH. T.F.
11.30 SPECIALE FERRARI. Sport
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO
14.30 TOPVENTI
15.00 FREDDIE MERCURY - L'ULTIMO IMMORTALE
16.00 A TUTTO VOLUME. Attualita'
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.00 UNOMANIA. Show
17.30 MITICO. Show
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.F.
19.00 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 K A R A O K E. Show/musicale
20.30 SABATO AL CIRCO
22.30 BERSAGLIO NR.1. F.
0.30 STUDIO SPORT
1.00 STARSKY E HUTCH. T.F.
2.00 A-TEAM. T.F.
3.00 WEBSTER. T.F.
3.30 CASA KEATON. T.F.
4.00 SUPERVICKY. T.F.
5.00 SUPERVICKY. T.F.
5.30 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
6.00 BAYSIDE SCHOOL. T.F.

RETE 4

6.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. T.F.
7.15 I JEFFERSON. T.F.
7.40 STREGA PER AMORE
8.00 3 CUORI IN AFFITTO
8.30 PICCOLA CENERENTOLA
9.00 ANIMA PERSA. T.N.
9.30 TG 4. News
9.45 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4. News
12.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. T.N.
14.30 NATURALMENTE BELLA
15.30 IO, TU E MAMMA'
15.55 BUONA GIORNATA
16.00 PERDONAMI. Attualita'
17.00 CUORE SELVAGGIO
17.30 TG 4.News
17.55 FUNARI NEW. Show
19.00 TG4. News
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.30 LA LEGGE DI MURPHY
22.20 RAGIONEVOLI DUBBI
23.20 AI TEMPI MIEI
23.30 TG4 NEWS
23.35 AI TEMPI MIEI
1.15 ALTA INFEDELTA'. F.
3.20 A MEZZANOTTE VA LA RONDA DEL PIACERE

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 COPERTINA SPORTIVA (1.a parte). A cura della redazione
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 COPERTINA SPORTIVA (2.a parte)
14.00 Telenovela: MARIA MARIA
14.50 ANDIAMO AL CINEMA
15.00 Serie: F.B.I.
15.50 Cartoni: SUPER AMICI
16.30 Serie: SALTO NEL BUIO
16.55 ANDIAMO AL CINEMA 3
17.00 ORRORE A 12000 METRI
18.10 Mini serie: RADICI
19.05 Serie: SALTO NEL BUIO
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 Cartoni: BEANY E CECIL
20.30 Mini serie: RADICI
21.15 Serie: F.B.I.
22.00 Serie: SALTO NEL BUIO
22.30 COPERTINA SPORTIVA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 COPERTINA SPORTIVA
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2
24.00 Telenovela. MARIA MARIA

TELEFRIULI

9.30 Rubrica: SCUSI, LEI HA MAI FATTO 13?
11.30 Rubrica: MOTOR NEWS
12.00 Rubrica: OROLOGI DA POLSO
13.30 Rubrica: GHIACCIO E NEVE
14.00 TG FLASH
14.05 PROMOZIONALI
17.00 Rubrica: ITALIA CINQUESTELLE
17.30 Rubrica: JUKE BOX
18.30 Rubrica: MAXIVETRINA
19.05 TELEFRIULI
19.35 Rubrica: PENNE ALL'ARRABBIATA
20.30 Tv movie: DETECTIVE ANNI '30
22.30 Speciale Tg: REALTA' LOCALI
23.45 TELEFRIULINOTTE
0.15 Rubrica: PENNE ALL'ARRABBIATA

1.00 Film: NOTORIUS

TELEPADOVA

11.30 ANDIAMO AL CINEMA
11.45 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 IL PROFUMO DEL POTERE. Miniserie
13.45 CRAZY DANCE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela
15.20 ANDIAMO AL CINEMA
15.30 SPAZIO REDAZIONALE
17.00 ANDIAMO AL CINEMA
17.15 7 IN ALLEGRIA SI RIDE
17.25 I CINQUE SAMURAI. Cartoni
17.50 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
18.00 LITTLE DRACULA. Cartoni
18.20 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO
18.30 THE THUNDERSBIRDS. Cartoni
18.50 7 IN ALLEGRIA SI CANTA
19.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm
19.30 F.B.I. Telefilm
20.30 LA ROSA NERA. Film
23.00 GLITTER. Telefilm
24.00 IL MEDIATORE. Film

RETEAZZURRA

11.00 CARTONI
12.30 AMICA PIERA
13.30 SEVEN CARPET
16.00 OK MOTORI
19.30 SANITA' PARLIAMONE
21.00 SPECIALE OK MOTORI
0.20 FILM
1.00 OROSCOPO
1.30 AMICA PIERA

TELEANTENNA

15.00 CARTONI
16.00 Film: LA SIGNORA HA DORMITO...
17.30 Telefilm: SUPER DOG BLACK

18.00 Telefilm: GLI INAFFERRABILI
19.00 INCONTRO CON IL VANGELO (r.)
19.15 RTA NEWS
19.40 Telefilm: ALLE SOGLIE DELL'INCREDIBILE
20.30 Film: PATTUGLIA PANZER
22.00 Documentario: IL MONDO DEGLI ANIMALI
23.00 Film: DOMANI PASSO A SALUTARE

TELEMARE

16.00 APRILE A PARIGI. Film
17.35 UN MARE DI QUALITA'Á
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario
19.30 INTRIGO INFERNALE. Film
20.50 IL MAESTRO. Film

Victoria Abril (Raidue, 20.40).

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Mina presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Radiouno e Radio France presentano Paolo Conte; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera (e domani) dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.54: Radiounoclip; 16: Week-end; 17.04: La telefonata; 17.30: Oblò, programma di Lino Matti; 18: Ribalta: chi erano i Cetra con Valeria Fabrizi; 18.15: Navigazioni; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Adesso musica 1; 19.55: Blackout (r.); 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Il castello di Gradara. Originale radiofonico di Antonio Nediani; 23.07: In diretta da Radiouno, La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 10.23, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.19, 18.42, 19.26, 21.15, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30. 8.05: Italiani con la valigia; 8.08: Radiodue presenta; 8.46: Verranno a te sull'aure; 9.06: Spazio libero; 9.30: Speciale Gr2 Agricoltura; 9.56: Novelle per un anno di Luigi Pirandello: «Zafferanetta»; 10.26 Sesto giorno; 11: Italiani con la valigia; 11.03: Dedalo; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Cent'anni di musica a Napoli; 15: Vicende segrete; 15.50: Italiani con la valigia; 15.53: Dedalo; 16.36: Estrazioni del lotto; 16.56: Dedalo; 17.22: Incantesimo; 19.55: Raidue sera jazz; 20.25: La Testata giornalistica sportiva presenta Calcio: Verona-Lucchese. Campionato nazionale di serie B; 22.41: Italiani con valigia; 22.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdedue:7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
7.30: Prima pagina; 9: Radiotre suite (1.a parte); 12.10: Radiotre suite (2.a parte); 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di J. S. Bach; 16: I documentari di Radiotre; 16.45: Dal vivo; 17.45: Laboratorio infanzia; 18.12: Il senso e il suono; 19.10: Radiotre suite; 20.21: Stagione Lirica Euroradio 1993-'94: «Sansone e Dalila», musiche di Camille-Saint-Saens; 23.20: Tamtamrock; 23.30: Pagina da...; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 11.55: Passaporto per Trieste; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.15: Orizzonti del mito: 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus; 16.10: Passaporto per Trieste.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Revival; 9: Il nostro tempo libero; 9.20: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.15: Pagine musicali: Pot pourri; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; 12.45: Realtà locali: trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 15: Il Romanticismo, un'epoca irripetibile; 15.30: Pagine musicali: Soft music; 16: La scoperta dell'America; 16.25: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povse: Prima dell'addio; 18.40: Pagine musicali: musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15: Stereo Hit: «Top 20»; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereorai; 17: Gr1 Flash - Meteo; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Stereopiù; 19.58: Gr1 Stereorai; 21: Gr1 flash; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete: ogni ora dalle ore 7 alle 20. 120 secondi: Notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr. nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr Sport alle: 18.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; Rassegna stampa del «Piccolo»: alle 7.45; 101 Track: Musica non stop 24 ore su 24.

TV/NOVITA'

Suor Carol fa bis

Dall'8 dicembre, su Canale 5, «Donna d'onore 2»

ROMA - Dopo alcuni rinvii, Canale 5 trasmetterà in tre parti, il mercoledì alle 20,40 a partire dall'8 dicembre, la seconda serie di «Donna d'onore», la miniserie tratta dall'omonimo romanzo di Sveva Casati Modignani interpretata da Carol Alt. Per ricordare al pubblico la storia di «Donna d'onore», un mix di dramma e sentimenti sullo sfondo di una vicenda di mafia, Canale 5 trasmetterà in replica la prima serie, da oggi alle 22,30, che nel '90 ebbe un'audience elevata (6,5 milioni di spettatori in media) sia in Italia che negli Stati Uniti.

«Donna d'onore 2», una coproduzione Reteitalia-Titanus con i canadesi della Filmline e gli americani della syndacation tv-cavo Tribune, andrà in onda in contemporanea in Italia e negli Usa. Partendo dal finale della serie precedente, gli autori Brian Ross e Ralph Thomas, hanno proseguito la storia. Così ritroviamo in un convento siciliano, sotto le spoglie di Suor Maria, Nancy Perinace (Carol Alt), la ragazza che uccise il marito il giorno del suo matrimonio quando le rivelarono che era stato proprio lui l'assassino del padre.

Sulle sue tracce si recherà in Sicilia il giornalista americano Hank Coyle (Michael Ontkean, noto in Italia per il ruolo dello sceriffo nel serial di David Lynch «Twin Peaks»). La nuova vicenda prevede la guerra tra due famiglie mafiose italo-americane, i Latella e i Lamanna; la tragedia della cecità della figlia di Nancy, Anna e i contrastati amori della protagonista.

Diciassette settimane di riprese, fra Montreal, Roma e Sicilia; una troupe di 120 persone per un costo finale di 11 milioni e mezzo di dollari, «Donna d'onore 2» è stata diretta da Ralph Thomas. Tra i protagonisti, oltre a Carol Alt e Michael Ontkean, figurano Eli Wallach, Burt Young, Lisa Jakub, Eva Grimaldi, Justin Louis, Miguel Fernandes, Anthony De Sando e Caterina Boratto. Con «Donna d'onore 2», Carol Alt si conferma una delle interpreti preferite della fiction di Reteitalia e di Canale 5.

Seguirono tra gli altri, «Il principe del deserto» di Duccio Tessari, «Donna d'onore 1» di Stuart Margolin fino alla recente «Missione d'amore» di Dino Risi, tutti caratterizzati da ascolti particolarmente elevati. L'attrice americana, ex fotomodella, è così popolare in Italia che alcuni produttori americani hanno finanziato tre film per le sale, in cui è protagonista, destinati soprattutto al pubblico italiano.

Carol Alt indossa di nuovo i panni di suora.

I FILM

Luci rosse e «noir»

«Intrighi e piaceri» di Moleon su Raidue

Contrariamente alla tedenza di questi ultimi mesi, il sabato cinematografico delle maggiori reti televisive si rafforza; più esattamente il film viene riscoperto come potenziale antidoto al successo costante di «Scommettiamo che?» in onda su Raiuno.

Ecco le alternative: **«Intrighi e piaceri a Baton Rouge»** (1988) di Rafael Moleon (Raidue, ore 20.40). Un trittico di attori (Carmen Maura, Victoria Abril, Antonio Banderas) che il grande pubblico ha imparato a conoscere grazie ai film di Almodovar, di cui Moleon è stato a sua volta allievo. Un «noir» a forti tinte condito con incubi e sesso fino a un finale thrilling a sorpresa.

«Joe Kidd» (1972) di John Sturges (Raitre, ore 20.30). Una delle prime pellicole, naturalmente un western, interpretate da Clint Eastwood dopo il successo italiano conquistato grazie a Sergio Leone. Il veterano Sturges (è suo «I magnifici sette») lo mette di fronte al «cattivo» Roberto Duvall per un duello dalle cadenze addirittura shakespeariane. Da rivedere.

«Saint Tropez, Saint Tropez» (1992) di Castellano e Pipolo (Canale 5, ore 20.40). Farsa di gusto televisivo con Alba Parietti, Deborah Caprioglio e Jerry Calà.

«La legge di Murphy» (1986) di J. L. Thompson (Retequattro, ore 20.30). Ancora un «giustiziere» per Charles Bronson.

«Rocky II» (1979) di e con Sylvester Stallone (Tmc, ore 20.45). Rocky va a tappeto e rinconquista il titolo.

Raitre, ore 22.45

Amori di «Harem»

Si parlerà di «amori difficili» a «Harem» in onda su Raitre.

Cos'è un amore difficile? Un amore che lotta contro i pregiudizi, una passione non corrisposta, un amore tradito? Una delle più belle voci della canzone italiana, Miranda Martino, oggi produttrice di spettacoli, racconta le emozioni, ma anche le difficoltà che ha incontrato per difendere il diritto di amore un uomo più giovane.

Antonella Clerici, giornalista sportiva, parla con ironia del rapporto con il suo uomo, innamorato ma sfuggente. Marta Flavi, esperta di amori e unioni, ripercorre il suo matrimonio con Maurizio Costanzo, oggi naufragato.

Un estroso e raffinato critico d'arte esegue volentieri la «riparazione» che la Spaak gli impone.

Italia 1, ore 16

«A tutto volume»

«A tutto volume», la rubrica dedicata ai libri, condotta su Italia 1, da Alessandra Casella, compie un anno. E festeggia con i «clip» di Philip Glass e Francesco Guccini: il primo, compositore da 30 anni, leggerà un passo del libro «La mia musica» e suonerà il pianoforte in un brano esclusivo, mentre Guccini è l'autore di «Vacca d'un cane», l'amarcord di un viaggio dalle campagne di Carpi verso le grandi città.

In scaletta, interviste realizzate a Milano durante il concerto di Luca Carboni e un intervento di Gene Gnocchi sul suo ultimo libro «Stati di famiglia», cronaca buffa e malinconica di vita quotidiana.

Italia 1 ore 20.30

«Sabato al circo»

I numeri del Circo di Stato di Budapest saranno al centro della puntata di «Sabato al circo», il programma condotto da Susanna Messaggio in onda su Italia 1. La caratteristica principale di questo circo è la straordinaria bravura degli artisti nell'acrobazia a cavallo. Ci sono anche la tigre cavallerizza, l'elefante Lilla che si cimenta in un esercizio con la tigre, gufi, capre e galline.

TV

Un omaggio a Mercury

ROMA - «L'ultimo immortale» è il titolo di uno speciale curato da Antonio Conticello, dedicato al leader dei Queen, Freddy Mercury a due anni dalla morte. Lo trasmetterà, alle 15, Italia 1. Oltre a ripercorrere la vita e la carriera artistica della rockstar, il reportage mostrerà numerosi documenti filmati, in gran parte inediti: dal video «Body Language», censurato in Inghilterra, all'esibizione «live» di Barcellona al fianco di Montserrat Caballè, dall'intervista con gli altri membri dei Queen a quella realizzata da Conticello a fine ottobre con Jackie Gunn, la più attendibile biografa di Mercury.

A due anni dalla morte, un omaggio così Freddy Mercury se lo meritava proprio. Questi ventiquattro mesi non hanno cancellato il ricordo di un personaggio che, nel mondo della musica, ha saputo muoversi in modo personale, lasciando il segno. I dischi dei suoi Queen vendono ancora bene.

TEATRO / TRIESTE

Donna senza catene

«Casa di bambola», con regia di Navello, stasera al «Cristallo»

TRIESTE — Un classico del teatro europeo va in scena al Teatro «Cristallo». Questa sera debutta, infatti, «Casa di bambola» di Henrik Ibsen, proposto dal Teatro di Sardegna all'interno della stagione di prosa della «Contrada» di Trieste. Le repliche, poi, proseguiranno fino a domenica 28.

Messo in scena dal regista Beppe Navello, nella traduzione di Roberto Alonge, lo spettacolo vede Maddalena Crippa, una delle migliori attrici di prosa italiane, nei panni di Nora. Accanto a lei recitano Roberto Alpi, Giovanni Visentin, Isella Orchis, Cesare Saliu, Tatiana Nizzi e Daniela Di Bitonto. Scene e costumi portano la firma di Luigi Perego.

Dramma tratto dalla «Leonarda» di Bjoernson, «Casa di bambola» venne rappresentato per la prima volta nel 1897 a Copenhagen, mentre in Italia fu portato in scena da un'attrice leggendaria come Eleonora Duse nel 1889.

C'è Maddalena Crippa (foto) nei panni della Nora di Ibsen

La vicenda prende il via durante i giorni che precedono il Natale. Nora, moglie dell'avvocato Helmer, dovendo curare il marito ammalato, e bisognoso per questo di un soggiorno in Italia, ha contratto anni addietro un prestito da un certo Krogstad. La donna, che è riuscita a ottenere il denaro falsificando una firma, ha tenuto ogni cosa nascosta al marito e ha lavorato per anni senza, tuttavia, mai riuscire a saldare il debito. Ora, grazie alla nomina del marito a direttore di banca, pensa di poter finalmente risolvere il problema. Nella stessa banca dove è direttore Helmer, lavora come impiegato Krogstad, il quale non si fa scrupoli a ricattare Nora per ottenere una promozione.

Quando il marito, che viceversa vorrebbe licenziare il losco individuo per altri motivi, viene a conoscenza del ricatto, rimprovera con violenza la donna. Nora, rimasta profondamente segnata dal comportamento del marito, reagisce in un primo momento con indifferenza. Ma poichè la meschinità del coniuge diventa sempre più insopportabile, rivelando che l'uomo si cura solamente del suo buon nome, Nora decide di allontanarsi definitivamente dalla famiglia, dopo aver abbandonato anche i figli.

Dramma dall'impostazione realistica, «Casa di bambola» offre allo spettatore la descrizione di un quadro di famiglia apparentemente sereno. Dietro la felicità di una vita condotta da Nora con entusiasmo e gioia quasi infantili, si cela, tuttavia, la ferma volontà di donna nel trasformare quel ruolo passivo, che la società ottocentesca le aveva assegnato, in un ruolo pienamente attivo. Femminista ante litteram, insomma.

TEATRO

Godot parla in inglese

UDINE — Il titolo è «Waiting for Godot». Ma non per il vezzo di qualche esterofilo incallito. Oggi, all'Auditorium Menossi di Udine, il testo di Samuel Beckett verrà proposto nella versione originale in lingua inglese. Due le rappresentazioni: alle 9 e alle 12.

L'allestimento del testo, curato e prodotto da «Il Palchetto Stage» che lo ha portato in tournèe in tutta Italia, è dedicato in particolare agli studenti, che potranno intervistare gli attori per capire meglio i vari passaggi dello spettacolo.

TEATRO / ROMA

Soubrette, anzi crocerossine

«Arcobaleno» di Calenda, con Banfi: nostalgia dell'Italietta anni '50

Lino Banfi, in scena con «Arcobaleno».

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — E' facile pronosticare un grande successo ad «Arcobaleno», mega-avventura produttiva della «Teatro d'Arte» di Antonio Calenda: non è solo per il corpo di ballo, le scene e i costumi (bellissimi, pieni di fantasia e di grazia, molto sofisticati, firmati da Ambra Danon), né per la presenza di Lino Banfi, attore di cinema e televisione che «ritorna» da vincitore nel varietà che lo vide iniziare tra i sacrifici tragicomici che hanno accompagnato le gavette artistiche in tempi di pre-boom economico.

Il successo di «Arcobaleno» verrà sancito soprattutto dalla nostalgica atmosfera creata dallo spettacolo che ci immerge nuovamente negli anni '50 dei buoni sentimenti, in una Italietta piena di speranza in cui le soubrette si sentono delle crocerossine con la missione di donare il sorriso. E poi c'è la nostalgia della televisione che si faceva a cavallo tra il '60 e il '70, trasmissioni come «Studio Uno», senza volgarità, con quello sfarzo trattenuto che ha il bon-ton di un tubino nero ravvivato dal classico filo di perle. E questo è il tocco tipico di Gino Landi, grande coreografo e regista che in «Arcobaleno» sembra essersi preso la rivincita della pacchianeria che impera nei varietà televisivi...

Nel modo digressivo ed ellittico tipico del varietà, «Arcobaleno» racconta una storia complessa e su più piani temporali (i testi sono firmati da Dino e Gustavo Verde e dallo stesso Banfi): scomodando Plauto e forse anche la Bibbia, due fratelli gemelli — Willy e Bruscolino — agiscono le due facce del varietà. Il primo ha a disposizione i bei teatri, il secondo si arrabatta su palcoscenici periferici, perennemente in bolletta e dedito a un umorismo più greve e ruspante. Inutile dire che il primo fratello è cattivo e il secondo è buono, come è inutile dire che nel finale tutto si ricompone in un'ideale unità. In questa cornice narrativa trova posto un centone del repertorio di gag, scene e «topoi» del varietà, presentato in confezione super-lusso. Il pubblico ride, deliziato, apprezza la levità dello spettacolo e il professionismo degli interpreti, a cominciare dalla «maschera» sempre un po' amarognola di Banfi. A fargli da spalla vi sono Dodo Gagliardo e Gian, che in più di un momento fa ricordare la disinvolta signorilità del Gianni Agus grande «spalla» televisiva. Del settore femminile, più di una semplice menzione va a Daniela Giovanetti, ballerina di classe e vibrante attrice; la accompagnano Bianca Maria Lelli, canonica soubrettina, e la simpatia di Angiolina Quinterno.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE - 1

Cercarsi, da costa a costa

«Insonnia d'amore» è un mélo per due anime gemelle

INSONNIA D'AMORE
Regia di Nora Ephron.
Interpreti: Meg Ryan, Tom Hanks. Usa, 1993.

Recensione di
Paolo Lughi

Innamorarsi come in un vecchio film hollywoodiano, sentendo nell'aria «Stardust» e «When I Fall in Love».

Forse può accadere nella vita, ma di sicuro accade sempre più spesso nelle nuove commedie clintoniane («Dave», «Nata ieri»), romantiche e ottimiste, a cui appartiene anche «Insonnia d'amore», che di tutte è la più riuscita e coinvolgente.

È la storia di due anime gemelle che vivono in luoghi opposti degli Stati Uniti, e i cui destini dovranno incrociarsi, favoriti da una trasmissione radio strappalacrime, e dal ricordo di un mélo d'annata, «Un amore splendido», con Cary Grant e Deborah Kerr.

Qui c'è Tom Hanks, fascinoso architetto vedovo con figlioletto a carico, che vive a Seattle, sul Pacifico, piovosa capitale degli artisti alternativi e della moda «grunge», nuovo set metropolitano negli Usa («Singles», «Piccolo Buddha»). E poi, a Baltimora, sull'Atlantico, c'è la bella e arruffata Meg Ryan, giornalista allergica al matrimonio, che la notte di Natale sente alla radio le nostalgie dell'architetto per la sua idillica vita coniugale. Meg si commuove, decide di scrivergli, e di chiedergli un appuntamento col batticuore sull'Empire State Building, in una Manhattan con le luci che sembrano stelle, proprio come accadeva in «Un amore splendido».

Il film è un perfetto congegno a orologeria, studiato per condannare lo spettatore, nel finale, agli inevitabili e ben accetti lucciconi agli occhi. L'incontro fra i due virtuali innamorati viene rimandato fino all'esasperazione, dopo continui pedinamenti paralleli «coast to coast», di cui noi diventiamo voyeur sentimentali e viaggiatori, sbirciando dall'alto e da vicino mappe, luoghi e persone come attraverso una sfera magica.

Gli interpreti sono misurati e credibili nelle loro emozioni, soprattutto Meg Ryan, esperta a macchiare di romanticismo lo yuppismo, come faceva in «Harry ti presento Sally». Lì la sceneggiatrice era Nora Ephron, che qui è la regista, e che trova dialoghi e tempi incantevoli nel costruire una commedia dall'atmosfera natalizia, calda e ovattata (fotografia di Sven Nykvist). Ma soprattutto si partecipa al desiderio di recuperare un cinema perduto. Seattle e Baltimora non sono che proiezioni di una Hollywood che si guarda allo specchio, nella videoregistrazione di un vecchio film e che si raddoppia in un gioco di sguardi incrociati e struggenti.

Meg Ryan, interprete di «Insonnia d'amore».

CINEMA / POLEMICHE

Nuti è uno spendaccione Noi gli chiudiamo il set

ROMA — Colpo di scena a Cinecittà. L'atteso film di Francesco Nuti, «Occhio Pinocchio», del quale erano già stati proiettati i «trailer» e annunciata l'uscita per Natale, è stato sospeso a tempo indeterminato, dopo quattro mesi di lavorazione e una spesa che voci insistenti fanno ammontare a 13 miliardi di lire. La decisione di sospendere il film è stata formalizzata oggi, dopo che gli operai avevano provveduto a smantellare il set.

La sospensione della lavorazione, che molti danno per definitiva, è avvenuta in un clima a dir poco tumultuoso, favorito dalle accuse mosse a Nuti di disordine e sperperi, alle quali il regista avrebbe risposto minacciando querele. E, in un'atmosfera tutt'altro che idilliaca, non ha certo giovato la morte improvvisa del produttore Mario Cecchi Gori, avvenuta il 5 novembre scorso.

CINEMA / RECENSIONE - 2

«Super Mario»? È meglio il gioco

SUPER MARIO BROS
Regia di: Rocky Morton e Annabel Jankel.
Interpreti: Bob Hoskins, Dennis Hopper. Usa, 1993.

Atteso (e fallito) esperimento di cine-videogame, «Super Mario Bors» è ispirato al celebre giocó della Nintendo, leggenda dei virtuosi del joy-stick.

È Bob «Roger Rabbitt» Hoskins a interpretare il celebre idraulico Mario, che con suo fratello Luigi piomba in una dimensione parallela e degradata, piena di teppisti e mutanti. Il dittatore di questa Manhattan del futuro è Dennis Hopper, a cui il solito gioco da cattivo sopra le righe stavolta non riesce, perché qui tutto è eccessivo e ridondante.

L'errore di «Super Mario Bros» è di avere preso dai videogame solo l'atmosfera fracassona e i fondali bizzarri, e non il senso interattivo dell'avventura. Così il film è frenetico e coloratissimo, ma senza sorprese o incertezze di percorso, saturo di scontate e noiose citazioni «fantasy» tipo «Star Wars».

Si salvano solo le scenografie alla «Blade Runner», con geniali labirinti ferrosi e un organismo fungoso, onnipresente e sgocciolante saliva, che soccorre nel pericolo i prodi idraulici. Che la bava sia con noi.

Paolo Lughi

IN BREVE

Il giovanissimo cast di «Hansel e Gretel» oggi si mette al lavoro

TRIESTE — Prima riunione di compagnia, oggi, per gli interpreti e i collaboratori di «Hansel e Gretel», l'opera-fiaba di Engelbert Humperdinck, che inaugurerà la stagione lirica 1993-94 del Teatro Verdi alla Sala Tripcovich. Il giovanissimo cast, affidato alle cure musicali di Michael Luig e a quelle di Mario Licalsi per la messinscena (su bozzetti di Nicoletta Costa realizzati dai laboratori del «Verdi»), comprende anche due artisti di prestigiosa esperienza: Fiamma Izzo D'Amico, nel duplice ruolo di mamma Geltrude e del nano Sabbiolino, e Max Renè Cosotti, nella parte «en travesti» della Strega Marzapane. L'opera, eseguita in lingua italiana, vedrà anche la partecipazione del Piccoli Cantori della Città di Trieste, istruiti da Maria Susovsky Semeraro.

Lunedì 6 dicembre, Quirino Principe terrà la prolusione allo spettacolo, e illustrerà la celebre opera di Humperdinck nel centenario della prima esecuzione assoluta, all'Auditorium del Museo Revoltella.

Con l'«Agimus», pomeriggio in duo Angeleri domani alla «Lipizer»

GORIZIA — Secondo appuntamento con la Stagione d'Autunno dell'«Agimus». Oggi alle 17, nella sala convegni del Museo provinciale di Borgo Castello a Gorizia, è previsto un concerto con il duo composto da Fabio Comand, clarinettista, e Sabina Arru, pianista. I due giovani artisti sono entrambi diplomati al Conservatorio «Tartini» di Trieste.

Domani alle 11, all'Auditorium «Domenico Savio» di Gorizia, a inaugurare i «Concerti della domenica» dell'associazione «Rodolfo Lipizer» sarà il giovane violinista padovano Giovanni Angeleri, terzo premio nel Concorso internazionale «Lipizer» del 1992. Ad accompagnarlo al piano sarà Micaela Mingardo, che per la cronaca è la madre di Angeleri.

Con Ilario Gregoletto al fortepiano «Otia in musicis» di domenica

UDINE — Nuovo appuntamento, domani alle 18 nella Villa di Prampero a Tavagnacco, con il ciclo di concerti di musica da camera «Otia in musicis», organizzato dal Comitato iniziative castellane. Ilario Gregoletto, concertista e docente al Conservatorio di Udine, eseguirà al fortepiano brani di Mozart, Galuppi, Beethoven e del friulano Tomadini.

Quest'ultimo fu essenzialmente autore di musica sacra, ma nel programma del concerto è stata inserita una rara «Sonata» del 1793 per cembalo, tratta da un manoscritto ora conservato alla Biblioteca civica di Udine. In accordo con la musica, nei salotti della villa saranno esposti abiti, oggetti e documenti antichi provenienti da collezioni private. Per informazioni, telefonare allo 0432/26643.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993-'94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/'94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, lunedì chiusa). Biglietteria aperta nei giorni di spettacolo serale fino alle 21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - LUDWIG VAN BEETHOVEN - LE SINFONIE E I CONCERTI. Sala Tripcovich. Domani, domenica 21 novembre, ore **18** (Turno B): Meeresstille und glückliche Fahrt op. 112 per coro e orchestra; Romanza n. 1 in Sol magg. op. 40, Romanza n. 2 in Fa magg. op. 50 per violino e orchestra; Sinfonia n. 7 in La magg. op. 92. Solista: Stefano Furini; direttore: Lü Jia; maestro del coro: Ine Meisters. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domani, domenica 21 novembre, ore **11** Sala Auditorium Museo Revoltella, via Diaz 27. Trio Debussy. In programma musiche di Casella e Dvorak. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e il giorno del concerto dalle ore 10 al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **20.30** Teatro Biondo Stabile di Palermo «Coriolano» di Shakespeare, regia di R. Guicciardini, con Giulio Brogi. In abbonamento: spettacolo n. 2A (azzurro-alternativa). Sconto agli abbonati. Durata 3 h. Prenotazione e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063). Dalle 19.30, Shakespeare in video. Prosegue la campagna abbonamenti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 23 al 28 novembre, Teatro Stabile di Parma «I sequestrati di Altona» di J.P. Sartre, regia di Walter Le Moli, con Sergio Fantoni ed Elisabetta Pozzi. In abbonamento: spettacolo 3G (giallo-alternativa). Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti e Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**. La compagnia del Teatro di Sardegna presenta: «Una casa di bambola» di Henrik Ibsen. Con Maddalena Crippa, Roberto Alpi, Isella Orchis, Cesare Saliu, Giovanni Visentin. Regia di Beppe Novello. Prima rappresentazione.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/'94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B replica di: «Vedrai, cara sorella» di Helmut Peschina. Regia di Joze Babic.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20.30** concerto corale del Coro Accademico di Lubiana Tone Tomsic diretto dal M.o Stojan Kuret. Il concerto è organizzato dall'Unione dei Circoli culturali sloveni di Trieste. In programma brani di Merkù, Savli, Copi, Dominutti e Dipiazza.

TEATRO SILVIO PELLICO - Via Ananian. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta il Gruppo teatrale «Il gabbiano» in «Emozioni de formaio», commedia in due atti di Osvaldo Mariutto, regia del Gruppo. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti dove continua la Campagna abbonamenti.

AL TEATRO LA SCUOLA DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A. Il Teatro Rotondo presenta «L'ospite inatteso» di Agatha Christie. Regia di Marino Decolle. Ingresso L. 10.000, ridotti L. 8.000. Inizio spettacolo ore **20.30**.

CINEMA ALCIONE. «Sogni di stagione» momenti musicali per giovani interpreti domenica 21/11 ore 10.30. Concerto pianistico di Chiara Bertoglio. Ingresso 10.000 ridotti, 3.000 prevendita Utat.

ARISTON. FestFest. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15**: «Caro diario» di e con Nanni Moretti, Renato Carpentieri, Jennifer Beals. Diverte e commuove il più originale e intelligente giovane cineasta italiano nel suo nuovissimo film in tre capitoli (In Vespa, Isole, Medici). Il film italiano più amato dal pubblico.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 19.15, 22**. Tom Cruise in «Il socio» di Sidney Pollack. Combattere il potere può costare la vita. Dal best seller di John Grisham.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15**. Sean Connery e Wesley Snipes in: «Sol Levante» di Philip Kaufman. Potere o passione. Esperienza o istinto. Uno sconvolgente intreccio poliziesco dall'autore di «Jurassic Park».

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22: «Insonnia d'amore». E se qualcuno che non hai mai conosciuto diventasse l'unica persona per te?

EDEN. 15.30 ult. 22: «Signore scandalose di provincia». Il super anal-oral con Carol Martine e Rocco Siffredi, vincitore di 9 porno-oscar. L'evento hard del '93. Da non perdere! V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nata ieri». Divertentissimo con Melanie Griffith e Don Johnson. Dolby stereo. Da lunedì: «Il segreto del bosco vecchio».

NAZIONALE 1. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Super Mario Bros» con Bob Hoskins e Dennis Hopper. Il più famoso video-game del mondo è ora uno straordinario divertentissimo film campione d'incassi. Digital sound.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza volto» con Mel Gibson. Top record in Usa. Questa volta Gibson supera se stesso! In dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Per amore solo per amore». Dal best-seller più discusso il più grande successo del momento: Con Diego Abantantuono e Stefania Sandrelli. In dolby stereo. IV settimana.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Amore con interessi». Una risata dopo l'altra con Michael J. Fox. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Sala 4 alle **15** (domani alle **10** e **11.30**): «Peter Pan». Sala 3 alle **15** (domani alle **10, 11.30** e **15**, lunedì alle **15**): «Tom & Jerry, il film».

ALCIONE. Ore **18, 20, 22**: «Sud» di Gabriele Salvatores con Silvio Orlando, Francesca Neri e Claudio Bisio.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.15, 22.10: «Cliffhanger l'ultima sfida» il più grande successo del momento con Sylvester Stallone.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10** e **11.30**: «Miao miao arriba arriba». Un divertente cartoon con Silvestro, Titti, Gonzales ecc. ecc.

LUMIERE FICE. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22**. Il film dell'anno: «Jurassic Park» di Steven Spielberg.

LUMIERE DI NOTTE: oggi ore **24.15** a conclusione della rassegna «L'Europa si incontra al cinema» il film che ha ottenuto maggior successo: «Le strategie del cuore» (Francia '92) di Diane Kurys con I. Huppert e... una sorpresa per tutti.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: Super luce rossa: «Lingua profonda» il massimo del porno. Sev. viet. minori di anni 18.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Ore **20.30** L'Armonia presenta la Compagnia «Sipario aperto» in «Pezo el tacon del buso» commedia brillante di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita biglietti e abbonamenti c/o la cassa del Teatro «Verdi» dalle ore 10 alle 13 (tel. 274164).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **18, 21**: «Addio mia concubina» di Chen Kaige con Leslie Cheung, Gong Li, Zhang Fengyi. Palma d'Oro al 46.o Festival di Cannes. Prossimo film: «Misterioso omicidio a Manhattan» di W. Allen.

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 24 novembre p.v. ore **20.30** concerto del trio Giora Feidman, Stephen Benson, Anthony Falanga. Biglietti alla cassa del Teatro Utat di Trieste - Discotex, Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Sol Levante», con Sean Connery. Di Philip Kaufman, autore di «Jurassic Park».

VITTORIA. 15.30, 16.45: (cartoni animati): «Eddie e la banda del Sole Luminoso». **18.20, 20.10, 22**: «Misterioso omicidio a Manhattan». Di Woody Allen.